BANCA POPOLARE del CASSINATE

70°

1955
2025

BANCA POPOLARE del CASSINATE

BILANCIO | 2025

BANCA POPOLARE del CASSINATE

BILANCIO | 2025

BANCA POPOLARE del CASSINATE
Società Cooperativa per Azioni

Sede Centrale e Direzione Generale
03043 CASSINO (Fr) P.zza A.Diaz, 14 - tel. 0776 3171
Part.IVA /Cod. Fiscale 00121930606 - R.E.A. di Frosinone n°29595
Albo Società Cooperative n°A161232
Albo delle Banche n°4523.7.0
Capitale Sociale 31.12.2024 Euro 108.652.300
Codice ABI 05372 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sommario

	Cariche Sociali	07
	Le Filiali BPC	08
	Convocazione di Assemblea	11
	Relazione sulla gestione	13
	Sintesi dei risultati	14
	Relazione del Collegio Sindacale	75
	Prospetti contabili	85
	Stato Patrimoniale	86
	Conto Economico	88
	Prospetto della redditività complessiva	89
	Variazioni del Patrimonio Netto	90
	Rendiconto Finanziario	92
	Nota Integrativa	95
Parte A	Politiche contabili	96
Parte B	Informazioni sullo stato patrimoniale	116
Parte C	Informazioni sul conto economico	146
Parte D	Prospetto analitico sulla redditività complessiva	167
Parte E	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	169
Parte F	Informazioni sul patrimonio	235
Parte G	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	241
Parte H	Operazioni con parti correlate	242
Parte I	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	244
Parte L	Informativa di settore	245
Parte M	Informativa sul leasing	246
	Relazione della Società di Revisione	249
	Comunicazione BPC	257
	Allegati	273

Cariche Sociali

al 31-12-2025

Presidente	*Prof.*	Vincenzo Formisano
Vice Presidente	*Dott.*	Nicola Toti
Consiglieri	*Prof.ssa*	Daniela Baglieri
	Sig.	Giacomo Caira
	Avv.	Antonio D'Aguanno
	Prof.ssa	Carmen Gallucci
	Avv.	Pasquale Matera
	Prof.	Michele Modina
	Dott.	Giovanni Pacitto
	Dott.	Francesco Scalesse
	Avv.	Carla Stellin (fino al 26.08.2025)
Sindaci Effettivi	*Dott.*	Marco Taccone (Presidente)
	Prof.ssa	Simona Caricasulo
	Dott.	Roberto Molle
Sindaci Supplenti	*Dott.ssa*	Maria Fedele
	Dott.	Marcello Ferraro
Probiviri effettivi	*Dott.*	Eleuterio Compagnone
	Avv.	Giuseppe D'Ambrosio
	Prof.	Antonio Simeone
Probiviri supplenti	*Dott.ssa*	Adriana Letta
	Avv.	Otello Zambardi
Direttore generale	*Dott.*	Roberto Caramanica
Vice Direttore generale	*Rag.*	Valter Pittiglio

L'informativa relativa agli amministratori indipendenti è presente nella sezione "Organi Sociali" del sito www.bancapopolaredelcassinate.it

Roma
Sora
Alvito
San Donato Valcomino
Carnello
Arpino
Atina
Frosinone
Roccasecca
Villa Latina
Arce
Ceccano
Aquino
Sant'Elia Fiumerapido
Ceprano
Pontecorvo
Cervaro
San Giovanni Incarico
Piedimonte
San Germano
Cassino
San Giorgio a Liri
Sant'Apollinare
Esperia
Formia
Gaeta
Ponza

Le Filiali BPC:

**Una presenza territoriale che cresce,
una rete di relazioni da custodire,
per dare valore alle persone, alle storie,
alla nostra comunità.**

BPC | ALVITO (AREA SELF)
C.so Gallio, 34

BPC | AQUINO
Piazza S. Tommaso
tel 0776.728114

BPC | ARCE
Via Casilina angolo Via Stazione
tel 0776.524751

BPC | ARPINO
Piazza Municipio, 6
tel 0776.848996

BPC | ATINA
Corso Munazio Planco, 39
tel 0776.692071

BPC | CARNELLO di ISOLA del LIRI
Via Carnello, 325
tel 0776.868695

BPC | CASSINO Sede Operativa
Corso della Repubblica, 193 / 195
tel 0776.317283

BPC | Flagship
Cassino - Corso della Repubblica, 84
tel 0776.3171

BPC | CASSINO 1
Via Casilina Sud, km 140,50
tel 0776.312084

BPC | CASSINO 2
c/o Centro Commerciale GLI ARCHI
Via Casilina Sud, km 141

BPC | CASSINO 3
Via Monte Mainarde
tel 0776.300214

BPC | CECCANO
Via Fabrateria Vetus
tel 0775.600725

BPC | CEPRANO
Via Aldo Moro
tel 0775.919013

BPC | CERVARO
Piazza Casaburi
tel 0776.367258

BPC | ESPERIA
Piazza Campo Consalvo, 1/3
tel 0776.937313

BPC | FORMIA
Via Vitruvio, 1
tel 0771.268687

BPC | FROSINONE
Via Marco Tullio Cicerone, 154
tel 0775.871731 / 2

BPC | GAETA (AREA SELF)
Piazza Traniello

BPC | PIEDIMONTE SAN GERMANO
Via Casilina Nord
tel 0776.402001

BPC | PONTECORVO
Via Salvo D'Acquisto
tel 0776.761817

BPC | PONZA
Via Molo Musco, 10
tel 0771.80299

BPC | ROCCASECCA
Via Piave, 130
tel 0776.566170

BPC | ROMA
Via Saverio Mercadante 20 / 22
tel 06.8537681

BPC | SANT' APOLLINARE
Corso Mazzini
tel 0776.915016

BPC | SAN DONATO VALCOMINO
Piazza Coletti, 15
tel 0776.508673

BPC | SANT' ELIA FIUMERAPIDO
Via IV Novembre, 47
tel 0776.428777

BPC | SAN GIORGIO A LIRI
Corso A. Spatuzzi, 94 / 96
tel 0776.914000

BPC | SAN GIOVANNI INCARICO
Via Civita Farnese Centro
tel 0776.547034

BPC | SORA
Viale Lungoliri Simoncelli, 64
tel 0776.824517

BPC | VILLA LATINA
Via Roma, 113 / 114
tel 0776.688054

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

I Soci della Banca Popolare del Cassinate sono convocati in Assemblea Ordinaria in Cassino, in prima convocazione, per il giorno 30 aprile 2026 alle ore 12:00, presso la Sede Sociale di Piazza A. Diaz, n. 14, ed in seconda convocazione per il giorno

09 maggio 2026, alle ore 16:00

presso il Teatro Manzoni, Piazza Diamare, n. 1, Cassino, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazione del Presidente;
2. Approvazione del bilancio al 31.12.2025:
    a. relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile;
    b. relazione del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile;
    c. deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Articolo 6 Statuto Sociale: prezzo e valore di rimborso delle azioni;
4. Elezioni cariche sociali:
    • nomina Amministratori e determinazione compensi (artt. 30 e 34 Statuto Sociale);
5. Politiche di remunerazione:
    a. documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione;
    b. informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2025 e deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Varie ed eventuali.

Ai fini della partecipazione all'Assemblea Ordinaria si precisa che hanno diritto di intervenire ed esercitare il diritto di voto i Soci che:
• Risultino regolarmente iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.
• Risultino in possesso, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata.
Per i Soci che hanno le azioni iscritte in conto presso la nostra Banca la suddetta certificazione non dovrà essere richiesta.
• È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.
• Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.
• Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.
• Ogni Socio non potrà rappresentare per delega più di dieci Soci e ai fini dell'accertamento di cui all'art. 23 Statuto Sociale, la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Q. Direttivo presso la Sede e le Filiali della Banca, ovvero da un Pubblico Ufficiale.

La documentazione assembleare prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti posti all'o.d.g, comprensiva delle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di Revisione, unitamente alle proposte di deliberazione sui singoli punti all'ordine del giorno e alle liste dei candidati per l'elezione degli Amministratori, sarà depositata, nei termini di legge, presso la sede sociale, Segreteria Soci e tutte le succursali della Banca; sarà, inoltre, resa disponibile sul sito internet della Banca www.bancapopolaredelcassinate.it "AREA RISERVATA SOCI BPC" alla quale sarà possibile accedere mediante l'utilizzo del codice personale riportato in calce alla presente.
Per la presentazione delle liste si fa riferimento all'art. 30 dello Statuto Sociale e al Regolamento Assembleare.

il Presidente
Vincenzo Formisano

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,
abbiamo celebrato settant'anni di storia con orgoglio e ottimismo. Guardando all'anno appena trascorso, è evidente come il ruolo della nostra Banca resti cruciale, pur in un mondo che sembra non avere più certezze. C'è un filo rosso che lega il presente ai nostri inizi: allora come oggi operiamo in un clima di incertezza globale, segnato recentemente da crisi sanitarie e venti di guerra. Ma è proprio nelle difficoltà che emerge la nostra vera natura. Siamo nati tra le macerie del secondo conflitto mondiale con il desiderio di ricostruire non solo l'economia, ma la speranza stessa della nostra comunità. Quell'originaria volontà di "rifondare" il futuro per i nostri giovani resta, ancora oggi, il motore immobile di ogni nostra scelta.
Oggi, tuttavia, appare chiaro che non siamo semplicemente testimoni di una serie di episodi isolati o straordinari. Ci troviamo, al contrario, dinanzi a una trasformazione sistemica e persistente dei processi attraverso cui i fattori economici, gli equilibri geopolitici e le questioni di sicurezza si influenzano reciprocamente.
In questo scenario, la precarietà non rappresenta più una fase transitoria da lasciarsi alle spalle, bensì un elemento connaturato al contesto in cui gli enti devono decidere e agire. L'obiettivo attuale non consiste nel pazientare in attesa di una ritrovata stabilità, ma nel maturare la capacità di gestire la complessità, rinnovando i paradigmi di pensiero, le strategie di investimento e i modelli di sviluppo all'interno di un perimetro d'azione in costante mutamento.
Dalle modalità di reazione del continente europeo a tali criticità dipenderà la sua tenuta sui mercati globali nel prossimo futuro. Di conseguenza, rafforzare la coesione interna non è più una mera opzione politica, ma una priorità vitale, così come lo è la sigla di nuove partnership capaci di abbattere le lungaggini burocratiche e rendere i vantaggi concretamente tangibili in tempi rapidi.
La nostra storia, iniziata con l'intraprendenza di pochi pionieri, prosegue oggi mattone su mattone, affrontando le sfide del presente con la stessa determinazione delle origini. Negli ultimi anni la compagine sociale ha superato un traguardo importante, con oltre duemila soci che sostengono il nostro cammino. Siamo una realtà che, pur restando fedele alle proprie radici territoriali, guarda con ambizione alla Capitale e alle nuove frontiere della tecnologia. Mentre gran parte del sistema bancario si ritira dai territori, noi scegliamo di restare vicini alle persone, affiancando alla rete fisica l'efficienza del digitale.

I risultati in sintesi	31/12/2025	31/12/2024	variazioni
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	771.333	785.541	(1,81%)
Altri crediti al FV	-	-	-
Attività finanziarie	288.334	288.562	(0,08%)
Crediti verso banche	9.608	11.094	(13,40%)
Totale dell'attivo	1.263.808	1.243.673	1,62%
Raccolta diretta da clientela	1.084.977	1.041.035	4,22%
Raccolta indiretta da clientela	249.245	224.630	10,96%
Debiti verso banche	30.016	45.008	(33,31%)
Patrimonio netto (incluso l'utile d'esercizio)	122.525	118.801	3,13%
Dati economici	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**variazioni**
Margine di interesse	34.800	37.063	(6,10%)
Margine di intermediazione	44.529	44.231	0,68%
Risultato netto della gestione finanziaria	38.099	32.793	16,18%
Risultato della gestione operativa	15.693	8.958	75,19%
Imposte sul reddito d'esercizio	(5.685)	(3.227)	76,16%
Utile d'esercizio	10.008	5.731	74,64%
Indici di bilancio %	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**variazioni**
Margine di interesse / Totale dell'attivo	2,75%	2,98%	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	3,01%	2,64%	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	78,15%	83,79%	
Costi operativi / Margine di intermediazione	50,31%	53,89%	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	1,24%	0,72%	
Utile / Patrimonio (incluso l'utile d'esercizio)	8,89%	5,07%	
Attività deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	3,28%	3,43%	
Coefficienti patrimoniali			
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività ponderate	22,44%	20,38%	
Capitale di classe 1 / Attività ponderate	22,44%	20,38%	
Patrimonio complessivo / Attività ponderate	22,44%	20,38%	

(in migliaia di euro)

Entrando nel vivo dei risultati raggiunti nel nostro settantesimo anniversario, evidenziamo una continua ascesa dei volumi intermediati della raccolta che, complessivamente, hanno registrato un progresso del 5,42%, con la componente diretta incrementatasi del 4,22% e quella indiretta del 10,96%. Il rafforzamento della massa raccolta ha altresì consentito di ridurre ulteriormente l'accesso ai rifinanziamenti verso la Controparte centrale, solo sporadicamente attivati durante l'esercizio, e la cui consistenza a fine anno è pari a 30 milioni di euro (-33,33% circa rispetto alla chiusura 2024). Anche in tema di scadenze, la componente a medio lungo termine, ha fatto registrare un ulteriore progresso del 4,32%, con il maggiore orientamento della clientela verso forme tecniche semplici e al contempo adeguatamente remunerative.

I crediti verso la clientela, pur registrando una lieve flessione (-1,81%), su cui hanno inevitabilmente pesato i write off di posizioni deteriorate eseguiti nel corso dell'anno, vedono la qualità assoluta migliorare sia in termini di volumi, con una riduzione del 10,65% del portafoglio deteriorato, sia in termini di NPL Ratio lordo, diminuito dal 6,32% di fine 2024 al 5,78% in chiusura d'esercizio 2025. Il tasso di provisioning del credito deteriorato, attestatosi complessivamente al 45,14% circa, è in perfetta linea con le medie sistemiche per singola categoria di classificazione (Past due, Utp, Sofferenze) e non significativamente discosto dal valore medio complessivo espresso dall'insieme delle banche tradizionali (48,4%) e dal sistema bancario nel suo complesso (47,1%).

Sotto il profilo reddituale, come previsto dalle strategie aziendali e dal budget operativo annuale, la contribuzione al risultato economico del core business tradizionale si è mantenuta predominante rispetto alla gestione della liquidità e della tesoreria, seppur con un apporto ridottosi in valore assoluto per effetto della diminuzione dei tassi di mercato e dei volumi di impiego: ciò si è tramutato in una flessione della componente connessa al margine d'interesse. Ciononostante, attraverso il miglioramento delle componenti commissionali e del risultato dell'attività di negoziazione, la banca è riuscita a mantenere e migliorare, rispetto all'anno precedente, il margine d'intermediazione, attestatosi a 44,5 milioni di euro (+0,67%) e il risultato netto della gestione finanziaria (+16,17%).

A questo c'è da aggiungere la flessione dei costi operativi (circa 1,4 milioni di euro anno su anno), con un cost/income ridottosi al 50,3% circa (53,89% circa a fine 2024) che ha consentito il raggiungimento di un risultato lordo della gestione operativa positivo per 15,7 milioni di euro circa (8,96 milioni nel 2024) e di un utile netto attestatosi a circa 10 milioni di euro (5,7 milioni nel 2024).

Il patrimonio netto, anche per effetto del risultato economico annuo, si conferma a livelli ampiamente soddisfacenti, con consistenze pari a oltre 122,5 milioni (+3,13% rispetto al 2024), similmente al CET 1 Ratio (coincidente con il Tier One Ratio e il Total Capital Ratio in quanto tutti i mezzi patrimoniali della banca sono di qualità primaria), attestatosi a fine 2025 al 22,44% (20,38% a fine 2024), confermando la solidità del nostro istituto.

IL CONTESTO ECONOMICO

L'ECONOMIA MONDIALE

Il 2025 si è delineato come un anno di "transizione complessa" per l'economia mondiale. Dopo il superamento dello shock inflattivo del biennio precedente, il sistema globale ha cercato un nuovo equilibrio tra la normalizzazione delle politiche monetarie e l'emergere di nuove barriere commerciali.

Lo scenario internazionale è stato caratterizzato da una crescita globale con un'espansione moderata diffusa seppur non uniforme. Il PIL mondiale, infatti, ha registrato una crescita stimata tra il 3,2% e il 3,3% con opportune differenze regionali fortemente condizionate dalle scelte politiche ed economiche assunte all'interno delle aree di riferimento.

Gli Stati Uniti, nonostante l'incertezza legata ai nuovi orientamenti di politica commerciale, hanno mostrato una resilienza superiore alle attese, trainati da livelli di consumi interni decisamente importanti, smentendo le previsioni di recessione con una crescita solida attorno al 2,4%-2,6%, frutto di un mercato del lavoro rimasto tonico e di una indipendenza energetica che ha protetto l'economia a stelle e strisce dagli shock esterni. A questo c'è da aggiungere che l'intensificazione dell'approccio "America First" ha portato ad una rinegoziazione dei rapporti con il Messico e il Canada, riversando le pressioni sui partner europei e asiatici.

Questi ultimi si sono confermati il vero motore della crescita globale, con l'India che ha mantenuto tassi di crescita del PIL vicini al 6,8% grazie ad una demografia favorevole e all'afflusso di capitali in fuga dalla Cina che ne hanno di fatto rafforzato il ruolo di hub manifatturiero alternativo.

Meno significativo, nonostante gli investimenti massicci nel settore Green Tech (auto elettriche, batterie), l'apporto della Cina che ha proseguito il suo rallentamento strutturale, alle prese con la crisi immobiliare, che ha inevitabilmente limitato i consumi interni, e la necessità di stimoli fiscali più aggressivi, riuscendo in ogni modo a far registrare una crescita tra il 4,3% e il 4,5% circa, valore considerato basso per gli standard storici di Pechino.

Tra le economie emergenti, oltre ai paesi asiatici sopracitati, c'è da segnalare il consolidamento dell'intero blocco BRICS+ arrivato a rappresentare circa il 35% del Pil globale e oltre il 40% della produzione mondiale di petrolio, rafforzato anche dall'ingresso ufficiale nel gennaio 2025 dell'Indonesia. Non solo: in molte aree emergenti, si è assistito al fenomeno del leapfrogging (salto tecnologico) con la rivoluzione del Fintech, specie in Nigeria e Kenia, e dell'Open Finance soprattutto in area America Latina, con in testa il Brasile.

L'anno appena concluso, di certo, verrà ricordato per l'acceso protezionismo statunitense i cui dazi più elevati hanno innescato una sorta di guerra commerciale, riconfigurando le catene di approvvigionamento globali, con approcci friend-shoring, limitati ai soli paesi alleati, e con la conseguenza non trascurabile di aver ridotto fortemente l'efficienza globale a favore della sicurezza nazionale. A questo c'è da aggiungere che l'intensificata competizione per il controllo delle rotte commerciali e delle materie prime critiche (litio, terre rare), essenziali per la transizione energetica, ha implicitamente favorito i soli paesi-connettori, ossia le nazioni che agiscono da intermediari tra l'Occidente e il blocco a guida cinese/russa.

L'Eurozona, dal canto suo, ha palesato tutte le fragilità strutturali consolidate nel corso degli ultimi anni con una crescita tra lo 0,9% e l'1,2%. A differenza del passato, però, c'è da sottolineare come il ruolo trainante della Germania sembra essersi smarrito, specie a causa della crisi del settore manifatturiero (automotive in primis) e della dipendenza del modello che prevedeva acquisizioni di energia russa a basso costo e massiccio export verso la Cina. Il Sud Europa (Italia, Spagna, Grecia), invece, sembra aver retto meglio grazie al turismo e ai fondi del NextGenerationEU, pur dovendo fare i conti con tassi d'interesse ancora restrittivi nella prima metà dell'anno.

Il 2025 ha inoltre segnato un passaggio fondamentale nell'era delle transazioni tecnologiche ed energetiche. Se per la prima, si è passati da una fase di "hype" a quella di integrazione, con le aziende che hanno iniziato a registrare i primi incrementi reali di produttività grazie all'IA generativa, lato energetico, nonostante le tensioni geopolitiche, gli investimenti in rinnovabili sono rimasti elevati, sebbene il calo dei prezzi del petrolio in alcuni periodi dell'anno abbia rallentato l'incentivo economico allo switch green in alcuni mercati emergenti.

E' proprio in questi settori che lo stesso mercato europeo è cambiato, non solo nei numeri ma anche nella sostanza, con una crescita dei posti di lavoro del 2,5% e del 3,8%, rispettivamente per l'energetico rinnovabile e per quello tecnologico; al contempo, circa il 40% delle imprese europee ha segnalato difficoltà nel trovare lavoratori con giuste competenze (specie in ambito scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico) e la necessità di accedere ad assunzioni "cross-border" aumentate al 25%, allargando la ricerca di talenti, anche attraverso forme di lavoro a distanza e ibride, superando i confini nazionali.

Accanto a queste sostanziali modifiche c'è altresì da menzionare l'importante azione intrapresa nel corso del 2025 dalla Commissione Europea che ha fortemente spinto sulla centralità della qualità del lavoro e sulla necessità di introdurre una Direttiva sui salari minimi adeguati, innalzando del 2,7% il salario medio per contrastare l'inflazione residua. La solidità del mercato del lavoro europeo si sono confermati con livelli di occupazione prossimi ai massimi storici (76,2% circa) e un tasso di disoccupazione (5,9% UE e 6,2% nell'Eurozona) pressappoco stabile rispetto al 2024, evidenziando nette differenze geografiche tra paesi che, paradossalmente, hanno sofferto di carenza di manodopera (come la Germania, la Polonia, La Repubblica Ceca) ed altri che hanno registrato picchi oltre il 10% (Spagna e Finlandia).

Le prospettive 2026

Prima degli accadimenti bellici di fine febbraio, che hanno ulteriormente scosso e aggravato la situazione geopolitica mondiale, le pro- spettive per l'economia nel 2026 si delineavano in un quadro di "resilienza cauta", con un sistema globale orientato verso una crescita costante ma moderata. Seppur influenzato profondamente dalla ridefinizione delle rotte commerciali e le priorità fiscali delle grandi potenze, si ipotizzavano stime di crescita attorno al +3,2% / +3,3%, con inevitabili divergenze marcate tra le diverse regioni.

Di certo l'esistenza di una "frammentazione bellica globale" sta paralizzando il sistema economico e logistico del pianeta. In una si- tuazione già fortemente pericolosa, con il conflitto ucraino che dopo quattro anni è arrivato a un punto di rottura diplomatica, con le minacce russe di attacchi nucleari contro i paesi NATO e l'Europa che ha deviato i fondi della transizione ecologica verso la produzione di munizioni e difesa, il nuovo fronte del Golfo ha ulteriormente acuito le preoccupazioni mondiali, innescando tipiche ripercussioni economiche a partire dal prezzo del petrolio con immediate conseguenze sui costi di trasporto globali.

L'operazione"Epic Fury" e l'escalation derivata tra USA ed Iran non consentono di delineare, allo stato attuale, un quadro prospettico per l'anno in corso, al pari del fronte asiatico dove il conflitto è ora prevalentemente di tipo economico e navale, ma non meno devastan- te.

Ciò che sembra abbastanza evidente è che la globalizzazione sta lasciando il posto ad un mondo in cui le nazioni stanno scegliendo i propri blocchi di appartenenza, accettando costi economici altissimi in nome della sicurezza nazionale.

Se gli Stati Uniti, sostenuti da forti investimenti nell'intelligenza artificiale e consumi resilienti, nonostante l'impatto dei dazi, possono fregiarsi di attese di crescita comunque solide (circa +2,0% - +2,8%), l'Eurozona parte da livelli di ripresa che restano modesti (intorno al +1,3%) e vede acuire possibili scenari peggiorativi per la propria vicinanza, fisica ed energetica, ai fronti di guerra, ancor più penalizzata dall'alto costo del credito e dall'incertezza che scoraggia gli investimenti privati. Nello specifico, la Spagna continua a sovraperformare, spinta dal turismo dirottato dalle mete più instabili del Mediterraneo orientale, mentre la Germania prova a uscire dalla stagnazione grazie a una maggiore spesa pubblica ma fa fatica per la crisi del suo modello industriale basato sull'export e condizionato dai costi energetici ancora instabili.

Le sfide future per i paesi emergenti, realtà fortemente dinamiche, restano connesse alla frammentazione del commercio e al debito estero in valuta, con il dollaro ancora troppo forte che ha reso costoso il rifinanziamento dei debiti per i paesi più fragili, costringendo molti a riforme fiscali dolorose.

Mentre l'Asia cavalca il boom tecnologico, con l'India che vede stimato il proprio PIL oltre il 7%, la Cina sconta il riassetto organizzativo che ha spostato gli investimenti dal settore immobiliare all'IA, i semiconduttori e le auto elettriche; il rischio, per quest'ultima, è la guer- ra fredda tecnologica con gli USA e i dazi che stanno costringendo le aziende cinesi a diversificare la produzione in Vietnam e Messico. Le attese più importanti sono per le performance di Vietnam, Malesia e Indonesia con una crescita prevista del 6,5% per il primo, grazie all'afflusso di capitali in fuga dalla Cina.

In America Latina, il Brasile prospetta una crescita moderata (2,2%) con un'inflazione che però fatica a scendere sotto il 4% per l'incer- tezza politica, mentre il Messico sconta il legame col ciclo economico USA, dovendo sperare che l'economia a stelle e strisce tenga, fungendo da porta di ingresso per le merci che vogliono evitare i dazi diretta dalla Cina.

Anche per questi paesi, comunque, l'impatto della Crisi in Medio Oriente causata dal conflitto USA-Iran determinerà probabili impatti ad alcuni paesi importatori (India, Turchia, Filippine) che subiranno un duro colpo alla bilancia commerciale per gli effetti derivanti dal costo del petrolio sopra i 100 dollari; asimmetricamente, paesi esportatori come Brasile, Arabia Saudita e Nigeria, vedranno incrementi delle entrate fiscali, dovendo pagare probabilmente dazio nel deflusso di capitali.

Inevitabilmente, dunque, lo scenario atteso iniziato come un anno di crescita moderata si è trasformato, in poche ore, in uno scenario di crisi che i mercati stanno cercando di prezzare in tempo reale. Oltre al citato rincaro del petrolio che di certo determinerà un aumento dei prezzi dei carburanti alimentando una nuova ondata inflazionistica , la guerra nel Golfo rischia di paralizzare seriamente una delle arterie vitali del commercio mondiale, sia sul comparto marittimo, coi premi assicurativi che per il rischio bellico nel Golfo Persico sono stati cancellati o decuplicati, con navi cargo e petroliere ferme, sia su quello aereo, con la chiusura degli spazi sopra Iran, Iraq e parte degli Emirati che ha costretto le compagnie a deviazioni costose verso l'Africa o il nord, aumentando i tempi di consegna delle merci e il costo dei biglietti aerei. Ad oggi risulta difficile stabilire l'entità di un conflitto che, se breve, potrebbe determinare il ripristino di una situazione di normalità entro l'estate; viceversa, con l'allungarsi dei tempi, il rischio è di ritrovarsi a fine anno con una recessione globale tecnica.

LA POLITICA MONETARIA E I MERCATI FINANZIARI

Tra i principali riflessi della frammentazione del commercio, c'è sicuramente la gestione della politica monetaria, con le banche centrali molto prudenti nelle previsioni a lungo termine: l'operato di queste ultime è stato divergente con la BCE che ha dovuto tagliare per evitare la stagnazione e la Fed che è ricorsa ai tagli solo per "normalizzare" i tassi, dato che l'economia americana correva ancora veloce. In entrambi i casi, si può comunque definire il 2025 come l'anno dell'assestamento.

Dopo la stagione dei rialzi aggressivi per domare l'inflazione post-pandemia, le banche centrali si sono mosse lungo una linea sottile: evitare la recessione senza permettere ai prezzi di ripartire. Se il 2023 è stato l'anno della lotta e il 2024 quello della svolta, quello appena conclusosi è stato l'anno dell'equilibrio, dove il denaro ha smesso di essere "caro" ma non è tornato "gratis" come nel decennio precedente.

La Banca Centrale Europea ha trascorso il 2025 cercando di rianimare una crescita economica debole nell'Eurozona. Dopo i tagli iniziati a fine 2024, la BCE ha continuato a ridurre il costo del denaro nella prima metà del 2025, per poi fermarsi su un livello "neutrale". A dicembre 2025, il tasso sui depositi si è attestato intorno al 2,00% e l'obiettivo inflazione si può dire sostanzialmente raggiunto e stabilizzato al target prefissato del 2%.

Negli Stati Uniti, la situazione è stata più vivace, laddove l'economia USA ha mostrato una forza inaspettata, costringendo la Fed a esse-

re meno aggressiva del previsto, operando una serie di tagli da 25 punti base (0,25%) durante l'anno, portando il range dei tassi verso il 3,75% - 4,00% entro la fine del 2025, con l'obiettivo prioritario di atterraggio morbido ("soft landing"), ossia riducendo l'inflazione (comunque assestatasi al 2,7% circa) arginando la disoccupazione, con il mercato del lavoro rimasto solido, seppur meno convincente rispetto alla chiusura del 2024.
Tra le sorprese più importanti dell'anno appena concluso c'è da annoverare il primato di Piazza Affari che è stata una delle protagoniste assolute a livello globale, con performance che non si registravano da un quarto di secolo. la Borsa di Milano, infatti, è stata la "regina" d'Europa e tra le migliori al mondo, con un rialzo del +30%, segnando la migliore performance dal 2000, a fronte dell'indice pan-europeo (Stoxx 600) che ha guadagnato circa il +13,5%), risentendo maggiormente della debolezza economica della Germania, e di S&P 500 (USA) che ha registrato un solido +16,4%, con il Nasdaq che ha fatto ancora meglio (+20,4%). Il rally è stato trainato dai titoli bancari e dal comparto manifatturiero, grazie a valutazioni iniziali attraenti e utili societari solidi.
In sintesi, dunque, il 2025 italiano può definirsi "prudente", capace di stabilizzare i conti e il lavoro, ma ancora in cerca di un motore di crescita più vigoroso per il lungo periodo.

Le prospettive 2026

L'improvvisa escalation militare nel golfo ha stravolto i piani delle banche centrali, modificando le idee iniziali che preludevano alla normalizzazione dei tassi. La "Guerra del Golfo 2026" ha introdotto un fattore di instabilità che agisce come uno shock da offerta, complicando drasticamente la politica monetaria. Le banche centrali si trovano davanti a una scelta obbligata ma dolorosa. L'attacco a Dubai e la chiusura (anche parziale) dello Stretto di Hormuz hanno creato due effetti contrastanti, con il petrolio balzato sopra i $75 (con punte di $90+ intraday), spingendo l'inflazione energetica verso l'alto e, al contempo, accrescendo l'incertezza e il calo della fiducia dei consumatori che, rischiano di trascinare l'Eurozona in recessione.
Prima dell'escalation, la Fed era orientata a due tagli dei tassi nel 2026, seppur a partire dal secondo semestre: ora lo scenario è cambiato, con la sospensione degli stessi almeno fino a quando non sarà chiaro l'impatto dei prezzi energetici sui consumi, potendo al contempo contare sul dollaro che rimane ancora un asset rifugio e che consente di limitare l'inflazione, pur danneggiando l'export americano.
La BCE è in una posizione ancora più difficile, data la dipendenza energetica dell'Europa: la presidente Lagarde ha dovuto rassicurare i mercati, sottolineando che la BCE monitora la stabilità dei prezzi, ma il rischio è che debba tenere i tassi alti (3,5% - 3,75%) più a lungo del previsto per evitare che l'aumento del greggio si trasmetta ai salari e ad altri prezzi. Per tentare di stabilizzare i mercati, l'OPEC+ ha annunciato a inizio marzo un aumento straordinario della produzione di 206.000 barili al giorno a partire da aprile. Tuttavia, gli analisti ritengono che questa mossa non basti se lo Stretto di Hormuz dovesse rimanere minacciato o chiuso militarmente.
In definitiva, se la guerra dovesse protrarsi, si passerebbe da una fase di "disinflazione" a una di "stagflazione bellica", con le banche centrali costrette a sacrificare parte della crescita economica per evitare che l'inflazione torni fuori controllo a causa del petrolio.
Prima degli eventi bellici, i mercati si erano mossi all'insegna dell'ottimismo, spinti dalle previsioni sull'IA e la tecnologia oltre che dalla crescita economica americana più forte delle attese.
Gli indici S&P 500 e Nasdaq che avevano toccato nuovi massimi storici, similarmente al FTSE MIB, hanno polverizzato le crescite di riflesso allo scoppio della guerra, con crolli importanti che hanno interessato principalmente le compagnie aeree (-6%), il tech e il lusso.
L'Oro si è assestato a $5.300 l'oncia (a gennaio aveva toccato anche i $ 5.600 l'oncia, per poi tornare a $ 4.900 a febbraio); anche il Dollaro e il Franco Svizzero si stanno rafforzando bruscamente contro l'Euro e lo Yen.
Il mercato è arrivato a marzo 2026 in una posizione di attesa, con valutazioni azionarie elevate ma nervose. Lo scoppio del conflitto nel Golfo ha trovato un terreno fertile per una correzione brutale, poiché gli investitori erano già pronti a "prendere profitto" dopo un gennaio eccezionale.

L'ECONOMIA ITALIANA

Nonostante un contesto globale complesso, l'economia italiana ha chiuso il 2025 con un bilancio di estrema resilienza, in linea con i risultati dell'area geografica di riferimento, confermando un percorso di crescita moderata e un mercato del lavoro solido.
Il 2025 è stato un anno di consolidamento più che di espansione esplosiva. La crescita del PIL si è attestata allo 0,7% (un dato leggermente superiore alle stime prudenziali di metà anno che indicavano lo 0,5%); l'economia è stata sostenuta quasi interamente dalla domanda interna (consumi e investimenti legati al PNRR) e dal settore dei servizi, mentre l'export ha risentito della frenata della manifattura tedesca. Il rapporto investimenti/PIL è salito al 22,3%, un segnale che le imprese hanno continuato a scommettere sulla transizione digitale e green. L'anno appena trascorso ha segnato, altresì, il ritorno alla stabilità dei prezzi dopo il biennio dello shock energetico, con l'inflazione media che si è fermata all'1,7%, una delle più basse dell'area euro, ed un'inflazione di fondo (cd. "core inflation", al netto di energia e alimentari freschi) scesa al 1,9%.
Per la prima volta dopo tre anni, i salari reali hanno iniziato a recuperare terreno rispetto ai prezzi, portando a un lieve aumento del potere d'acquisto delle famiglie nel secondo semestre. Il mercato del lavoro è stato la vera sorpresa positiva del 2025 con un tasso di disoccupazione che a dicembre 2025 è sceso al 5,6%, il minimo storico degli ultimi decenni ed il numero di occupati che ha raggiunto nuovi picchi, con una forte spinta verso i contratti a tempo indeterminato, segno che le aziende cercano stabilità in un mercato dove mancano competenze specifiche.
Nonostante i dati positivi, il 2025 ha lasciato in eredità alcune sfide per l'anno in corso. Su tutte, la tematica connessa ai beni energetici: sebbene l'inflazione generale sia bassa, i prezzi regolamentati di questi ultimi sono cresciuti del 16,2% nel corso dell'anno, pesando sui

costi fissi di famiglie e micro-imprese. Inoltre, pur con un deficit in calo al 3,3%, il servizio del debito (gli interessi da pagare) è rimasto alto a causa dei tassi che sono scesi solo gradualmente.

Le prospettive 2026

Dopo un 2025 all'insegna della "normalizzazione", il 2026 si era prospettato come l'anno della crescita selettiva, dove a fare la differenza non era più il costo del denaro (ormai stabilizzato), ma la capacità di innovare e competere in un mercato globale frammentato.
Le ultime stime di inizio anno (Banca d'Italia, ISTAT e UPB) confermavano che l'Italia sarebbe continuata a crescere, seppur a ritmi contenuti. Le previsioni del PIL annuo oscillavano tra il +0,7% e il +0,8%, con un ritmo superiore allo 0,5% del 2025, grazie soprattutto all'accelerazione finale dei progetti legati al PNRR: in particolare, il primo semestre del 2026 sarà altamente sfidante per non perdere i fondi residui di quest'ultimo, rispettando e completando le opere avviate nel 2025 entro la scadenza la scadenza di giugno.
S&P aveva recentemente rivisto l'outlook dell'Italia a "positivo", segnalando che il deficit sarebbe dovuto scendere sotto la soglia critica del 3% proprio nel corso di quest'anno, anche grazie all'ipotesi di ulteriore miglioramento dell' inflazione, prevista ulteriormente in calo all'1,4%, ben al di sotto della media europea, e tale da restituire un po' di ossigeno al potere d'acquisto delle famiglie.
Purtroppo, lo scoppio della guerra del Golfo ha colpito l'Italia in modo diretto e severo, data la dipendenza storica dalle rotte marittime e dalle importazioni energetiche. L'Italia è oggi considerata uno dei paesi UE più vulnerabili a causa della chiusura dello Stretto di Hormuz che ha interrotto il flusso di greggio e GNL (gas naturale liquefatto) dal Qatar, vitale per le centrali nostrane. Per far fronte al rialzo dei prezzi dei carburanti, il governo sta valutando il ripristino immediato del "taglio delle accise" poiché l'improvviso rialzo del prezzo del gas sui mercati internazionali minaccia di annullare ogni beneficio del recente decreto bollette di febbraio, con rincari stimati del +30% per il prossimo trimestre. Non solo.
L'economia italiana, fortemente basata sulla trasformazione e l'esportazione, subisce un "doppio colpo": le industrie energivore (acciaio, ceramica, vetro) sono di nuovo in allarme rosso con la produzione industriale che potrebbe subire una contrazione dell'1,5% solo nel mese di marzo; inoltre, il Made in Italy rischia di subire notevolmente l'interruzione dei voli e delle rotte navali che stanno bloccando ordini di moda, design e macchinari per un valore stimato di miliardi di euro.
La situazione bellica ha altresì accelerato il processo di militarizzazione economica: il governo ha confermato l'accelerazione per raggiungere la soglia NATO della spesa militare entro la fine del 2026. Questo significa uno spostamento di circa 10-12 miliardi di euro annui dal welfare alla difesa.
E' prevedibile che, similarmente a quanto avvenuto in concomitanza con lo scoppio della guerra russo-ucraina, il governo nazionale introduca delle linee guida per ridurre il consumo di gas negli uffici pubblici, acceleri il processo di diversificazione per lo stoccaggio rinnovabile ed estenda dei bonus per coprire i rincari di benzina e generi alimentari.
In sintesi, il rischio latente è che l'Italia si scopra nuovamente fragile di fronte alle crisi esterne, con l'ipotesi che, il perpetrarsi del conflitto potrebbe annullare la timida crescita dello 0,7% prevista per l'anno in corso e trasformarsi in una contrazione del PIL.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

I dati attualmente disponibili indicano come il 2025 sia stato contraddistinto da un allentamento della politica monetaria restrittiva degli anni precedenti con tassi stazionari in Europa e in calo negli Stati Uniti e da una crescita più contenuta dell'economia europea, in un quadro economico che, comunque, continua ad essere incerto per i prossimi mesi, specie in ragione delle mutate variazioni di fondo a seguito dello scoppio della Guerra del Golfo. A tal proposito, si segnala l'indisponibilità attuale di scenari macroeconomici più aggiornati che possano consentire di ipotizzare effetti sul sistema economico nostrano ed in particolare sulle attese che gli istituti finanziari potranno attendersi nei prossimi mesi a seguito delle mutate condizioni geopolitiche.
I dati elaborati dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari evidenziano come alla fine dell'anno la raccolta bancaria dovrebbe essere aumentata rispetto al 2024 del 2,3%. In particolare, i depositi dovrebbero avere registrato una variazione analoga (+2,3%) interessando prevalentemente i depositi rimborsabili con preavviso (+3,9%), mentre le obbligazioni dovrebbero crescere di circa il 2,2%. Gli impieghi vivi, dopo essere scesi nel 2024 dell'1,8%, dovrebbero tornare a salire dell'1,5%, per effetto di una ripresa della domanda derivante anche dalla riduzione progressiva dei tassi. L'ammontare dei titoli in possesso dovrebbe salire del 6,1% quest'anno. In leggera riduzione la dinamica delle sofferenze lorde che si prevede in calo dell'1,7% nel 2025, stabilizzando il valore complessivo a circa 20 miliardi di euro. Il totale dei crediti deteriorati dovrebbe ridursi del 2,1% arrivando a poco oltre i 62 miliardi di euro.
Per quanto concerne i tassi di interesse, la curva sui titoli di stato italiani rilevata a fine dicembre 2025 sul mercato secondario a confronto con quella di un mese prima è lievemente più in alto per quasi tutte le scadenze.
La curva forward del tasso decennale sui titoli di stato italiani, con previsione fino a dieci anni rispetto ad un mese prima si trova più in alto per tutto l'orizzonte di previsione. Il tasso decennale è previsto arrivare al 4,5% a inizio 2030, in anticipo di qualche mese rispetto a quanto previsto in precedenza.
Per quel che riguarda i tassi, sulla raccolta è emersa una dinamica flettente generalmente diffusa: a ottobre, il tasso sui depositi calcolato sulle consistenze, pari allo 0,63%, è rimasto invariato rispetto al mese precedente e diminuito di 33pb in un anno.
Lato impieghi, a ottobre, il tasso sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, pari al 3,31%, ha denotato una dinamica stabile/leggermente migliorativa, aumentando di 3pb rispetto al mese precedente e di 4pb in un anno. Discorso diverso per i tassi sul credito al consumo, pari all'8,45%, in flessione rispetto alle chiusure precedenti, al pari del tasso sui prestiti alle famiglie per altri scopi, pari al 4,22%, diminuito di 106pb in un anno. Dinamica similare per quanto riguarda le imprese, col tasso sui nuovi prestiti, pari in ottobre al 3,52%, aumentato di 14pb in un mese e diminuito di 118pb negli ultimi 12 mesi.

Con riferimento ai dati di conto economico, si prevede per il 2025 un calo del 10,7% del margine d'interesse e un aumento del 5,9% degli altri ricavi, per una riduzione complessiva del margine d'intermediazione del 3,8%. I costi operativi dovrebbero aumentare dell'1,1%, mentre quelli del personale del 1,2%. Tutto ciò dovrebbe tradursi in un calo del risultato di gestione del 9,7% con una contestuale diminuzione degli accantonamenti del 5,4%. L'utile netto, infine, si prevede positivo e pari a circa lo 0,77% del totale attivo per il 2025, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente quando l'incidenza era stata dello 0,85%.
Per le Banche Popolari si stima una crescita della raccolta del 2,5% a fine 2025. Analogamente al sistema, si dovrebbe registrare una ripresa per i depositi (+2,5% nel 2025), e per il biennio 2025-2026 una crescita delle obbligazioni (+2,6%), con i pronti contro termine che, dopo essere aumentati nel 2024, continuerebbero a salire del 13,7% nel 2025.
Gli impieghi vivi dopo avere presentato una dinamica in diminuzione per l'anno passato, evidenziando a fine 2024 una variazione pari a -1,2% dovrebbero tornare a crescere nuovamente a fine 2025 di un +1,7%. In ripresa la componente dei titoli nel 2025, prevista salire di circa il 6,3%. Le sofferenze lorde dovrebbero avere registrato a fine anno una riduzione dello 0,9.
Infine, per quanto riguarda il conto economico, il margine d'interesse dovrebbe essere diminuito del 10,5% nel 2025 e rallentare nel calo nel 2026 (-3,3%), con gli altri ricavi previsti su valori pari rispettivamente a +7,5%, determinando un andamento del margine d'intermediazione di -4,8per il 2025. I costi operativi dovrebbero essere saliti dell'1,5% nel 2025 (+1,0%), mentre quelli del personale, analogamente al sistema, dovrebbero registrare un incremento dell'1,4% nel 2025, per un risultato di gestione che si prevede in diminuzione del 12,1% nell'anno passato, valori sostanzialmente in linea con quelli medi nazionali. Per il 2025 si prevede un calo degli accantonamenti (-4,5%), e un valore positivo dell'utile netto intorno allo 0,70% del totale attivo per il 2025.

Le prospettive 2026

Per il 2026 si prevede un aumento ulteriore della raccolta (+2,1%) ancora concentrato nei depositi (+2,0%), soprattutto quelli in conto corrente (+1,9%), rimborsabili con preavviso (+3,4%), e nella componente obbligazionaria (+2,5%). Lato impieghi la dinamica crescente è prevista sia nella componente a breve (+1,6%) che in quella a medio/lungo termine (+2,6%), similarmente agli investimenti in titoli (BOT su tutti, +11,3%).
I valori teorici previsti per le banche popolari evidenziano grosso modo le medesime dinamiche, con una crescita della componente di raccolta del 2,3% a fine 2026, con progressioni molto similari a quelle manifestatesi nel corso del 2025. Stesso dicasi per la componente dei crediti in previsione di crescita al punto da accelerare ad un +2,6%, valori superiori a quelli di sistema; dopo una stabilizzazione nel 2025, i volumi delle sofferenze sono attesi in leggera risalita a fine 2026 (+2,4%). Lato investimenti in titoli, le attese di incremento non mancano, seppur a livelli più contenuti del 2025 (2,7% nel 2026).
Per quanto concerne i principali tassi d'interesse bancari, quello medio sugli impieghi dovrebbe attestarsi al 3,9 nel 2026, il tasso medio sui depositi si prevede che scenderà allo 0,6% nell'anno in corso, con il rendimento dei depositi in conto corrente che dovrebbe mantenersi allo 0,3%. Infine, la dinamica del rendimento delle obbligazioni bancarie dovrebbe restare stabile, con il tasso d'interesse previsto su valori prossimi al 3,0%.
Dal lato economico si prevede a livello sistemico un leggero calo dell'utile nel 2026 (0,74% del totale attivo) con una dinamica similare, intorno allo 0,66%, per le banche popolari, che sintetizza l'attesa di una flessione del margine di interesse (-3,3%) e di leggera crescita del margine d'intermediazione (+0,7%), a fronte di costi previsivi in incremento dell'1% circa (0,9% solo per la componente personale) e accantonamenti in ripresa del 5,1% anno su anno.

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

VIGILANZA BANCARIA E PRUDENZIALE

L'anno appena concluso rappresenta un anno di svolta per il settore bancario europeo e italiano, segnando l'ingresso in una fase di "piena attuazione" di riforme strutturali concepite negli anni post-pandemici. Il quadro normativo si è evoluto concentrandosi su tre pilastri: stabilità prudenziale, resilienza digitale e sostenibilità (ESG).

CRR3/CRD 6

Il 2025 ha visto l'avvio del Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3), che modifica le regole sui requisiti patrimoniali, focalizzandosi sul rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo.
E' stato introdotto un meccanismo graduale sino al 2029 che limita il vantaggio patrimoniale ottenibile dalle banche che utilizzano modelli interni (internal models) rispetto a quelle che usano l'approccio standardizzato.
Con Basilea IV, infatti, è stata rivista completamente la misurazione del rischio operativo, imponendo un approccio standardizzato più rigoroso.

LA RESILIENZA DIGITALE

Il 17 gennaio 2025 è scaduto il termine per l'adeguamento al DORA (Digital Operational Resilience Act). Questo regolamento ha spostato il focus dalla sola protezione dei dati alla continuità operativa. Le banche sono ora direttamente responsabili della sicurezza dei loro fornitori di servizi IT (cloud provider, software house). Sono stati quindi introdotti dei test di resilienza avanzati (TLPT - Threat-Led Penetration Testing) per verificare la capacità di difesa contro attacchi cyber complessi, con l'obbligo di comunicare i gravi incidenti ICT alle autorità di vigilanza

entro tempistiche strettissime (poche ore dalla scoperta). Con l'avvio del triennio di vigilanza 2026-2028, la BCE sta verificando con estremo rigore l'applicazione pratica del DORA, focalizzandosi in particolare sulla capacità di ripristino dei dati dopo attacchi ransomware.

VIGILANZA ESG

Con l'entrata in vigore del pacchetto di BASILEA IV, i rischi ESG sono entrati nel cosiddetto "Primo Pilastro". Per tale ragione, le banche devono ora detenere più capitale a fronte di esposizioni verso settori ad alta intensità di carbonio o soggetti a forti rischi fisici (es. zone a rischio alluvione).
Gli istituti sono obbligati a dimostrare come intendono raggiungere la neutralità carbonica dei propri portafogli crediti entro il 2050, con tappe intermedie rigorose al 2030. Non solo: la capacità di un'azienda di ottenere un prestito dipenderà altresì dal suo "profilo di sostenibilità", misurato nel merito creditizio attraverso il Rating ESG. In quest'ambito assume un fattore determinante il cosiddetto Green Asset Ratio (GAR), ossia l'indicatore che misura quanta parte del portafoglio di una banca finanzia attività ecosostenibili secondo la Tassonomia UE. Le banche con un GAR basso subiscono una pressione maggiore dai mercati e dai regolatori. Inoltre, in linea con le direttive EBA, le banche applicano tassi d'interesse più bassi (Green Loans) a chi dimostra investimenti sostenibili, mentre penalizzano con tassi più alti (o negando il credito) le aziende "brown" che non hanno un piano di transizione credibile.
Tutto ciò si sostanzia, altresì, all'interno dei rendiconti e nell'ambito della trasparenza bancaria. Le banche e le grandi imprese sono chiamate a pubblicare rendiconti basati sulla direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), indicando non solo come il clima influenza i loro profitti, ma anche come i loro finanziamenti influenzano l'ambiente e la società.
All'interno dell'Informativa di terzo Pilastro, inoltre, è previsto l'obbligo di pubblicare tabelle standardizzate sui rischi climatici, permettendo a investitori e risparmiatori di confrontare la "sostenibilità reale" di diverse banche, riducendo il rischio di Greenwashing.
Oltre al clima, nel 2025 l'attenzione della vigilanza si è estesa anche alla natura e alla biodiversità, con analisi dell'impatto dei finanziamenti sulla perdita di ecosistemi, oltre che sul Sociale, con un focus sulla parità di genere nei vertici bancari, sui diritti dei lavoratori lungo la catena di fornitura e sull'inclusione finanziaria.

LE PRIORITÀ DI VIGILANZA BCE

A fine novembre la BCE ha rivisto, come di consueto, le priorità di vigilanza per il periodo 2026-2028. La strategia a medio termine della Vigilanza BCE definisce le linee guida per le banche europee, basandosi su un'analisi approfondita delle vulnerabilità attuali e potenziali, aggiornate annualmente tramite lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) per adattarsi ai cambiamenti del mercato e verificare i progressi degli istituti, con l'obiettivo di allocare le risorse in modo efficiente e rendere l'azione di vigilanza trasparente e prevedibile.
Nonostante il contesto complesso, il sistema bancario europeo viene definito solido e resiliente, fondato su fondamentali robusti (Posizioni patrimoniali e liquidità solide), con asset di qualità e bassi livelli di crediti deteriorati (NPL) ed una capacità di tenuta reddituale anche a fronte della riduzione dei tassi di interesse, anche a fronte di una resilienza importante agli shock attraverso il rafforzamento normativo post-crisi finanziaria.
Ciononostante, la BCE è fermamente convinta che l'incertezza globale è "aumentata in misura eccezionale" a causa, oltre che dei conflitti mondiali e l'instabilità delle politiche commerciali attuate, di crisi strutturali connesse ai cambiamenti climatici, a quelle naturali e ai mutamenti demografici. A queste vanno assommati gli effetti dirompenti delle nuove tecnologie che esacerbano le vulnerabilità e l'aumento della probabilità di eventi estremi, una volta considerati remoti, che possono causare improvvise perturbazioni dei mercati. Per tali ragioni, le due priorità strategiche individuate sono fondate sulla resilienza finanziaria, mantenendo la capacità di tenuta a fronte di rischi geopolitici e incertezze macrofinanziarie, per essere pronte a gestire shock economici improvvisi, e su quella operativa e digitale, rafforzando le capacità nell'ambito delle tecnologie dell'informazione, la cui gestione e sicurezza è diventata centrale per la stabilità del sistema.
La vigilanza ha individuato cinque obiettivi chiave per rispondere alle vulnerabilità del settore, con un'attenzione senza precedenti all'innovazione: Strategia e Governance, con un rafforzamento dei processi decisionali interni alle banche, Rivoluzione Digitale e IA che si concentra sulla gestione dei rischi legati alla digitalizzazione, con un focus specifico sull'Intelligenza Artificiale (IA) e la Sostenibilità, col fine di garantire un settore bancario solido, resiliente e capace di gestire rischi sempre più complessi.
A tal fine, l'azione della BCE si sviluppa su più livelli:

a) Monitoraggio Continuo: Oltre alle priorità triennali, prosegue l'attività di controllo ordinaria per individuare rischi specifici dei singoli istituti.
b) Verifica dell'Attuazione: Rimane centrale il controllo su quanto le banche abbiano effettivamente implementato le direttive degli anni precedenti.
c) Confronto Diretto: Viene mantenuto un dialogo costante e stringente tra l'autorità di vigilanza e gli enti vigilati.

Il quadro normativo mira a creare un ambiente di vigilanza omogeneo e prevedibile, fondandosi come sempre sui Gruppi di Vigilanza Congiunti (GVC), in una pianificazione coerente e in una ripartizione efficiente delle risorse, garantendo proporzionalità per il tramite delle autorità nazionali anche per gli enti meno significativi (banche più piccole) e con una parità di trattamento, assicurando che tutte le banche operino secondo le stesse regole del gioco (level playing field).
In sintesi, il triennio 2026-2028 segna il passaggio da una vigilanza puramente finanziaria a una vigilanza tecnologico-strategica, dove la capacità di gestire l'IA e la resilienza digitale diventano parametri critici quanto la solidità patrimoniale.

RIFORMA DEL TESTO UNICO BANCARIO

A livello nazionale, il 2025 ha visto l'approvazione di decreti legislativi (es. D.Lgs. 208/2025) per recepire le norme europee, portando novità rilevanti. La riforma del Testo Unico Bancario (TUB), culminata con i decreti attuativi di fine 2024 e pienamente operativa nel 2025, rappresenta il più importante aggiornamento della normativa bancaria italiana dell'ultimo decennio. L'obiettivo principale è stato l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al "Banking Package" europeo (CRR3/CRD6) e alle nuove forme di credito digitale. Tra i punti cardine della riforma c'è il potenziamento degli strumenti a disposizione dell'autorità di vigilanza. Banca d'Italia ha ora la possibilità di comminare sanzioni pecuniare giornaliere a seguito dell'introduzione delle penalità di mora per chi non ottempera tempestivamente alle richieste di adempimento agli obblighi di Vigilanza. Al contempo è prevista una procedura più snella per la rimozione di manager o membri dei CdA che non soddisfano più i cosiddetti requisiti di Fit & Proper (onorabilità, professionalità e indipendenza).
Tra gli interventi operati nel TUB, rilevano altresì le modifiche intercorse sul Credito al Consumo, riformato per includere le nuove abitudini digitali e volto a tutelare i consumatori anche per i piccoli prestiti e ai modelli "Buy Now Pay Later", ora pienamente regolamentati: sul tema del merito creditizio, anche per i piccoli acquisti rateali, i prestatori devono ora verificare la capacità di rimborso del cliente, evitando il rischio di sovraindebitamento dei consumatori più giovani.
La riforma ha inoltre interessato le banche extra-UE che operano in Italia tramite succursali che dovranno soddisfare standard di capitale e governance molto vicini a quelli delle banche italiane, riducendo il rischio di arbitraggio normativo; anche in questo caso, Banca d'Italia ha il potere di revocare l'autorizzazione se la capogruppo nel paese d'origine non è soggetta a una vigilanza equivalente a quella europea. Il nuovo TUB, infine, recepisce integralmente le direttive UE sulle composizioni degli organi sociali, non guardando più solo alla parità di genere, ma alla "diversità di competenze". I CdA devono dimostrare di avere esperti in ambito ESG (clima e sostenibilità) e ICT/Cybersecurity (per rispondere al regolamento DORA). Questa riforma chiude il cerchio della Banking Union: le regole italiane sono ora speculari a quelle di Francia, Germania e degli altri paesi UE. Per le banche italiane, ciò significa minori incertezze legali ma, allo stesso tempo, costi di conformità più elevati e una vigilanza molto più "intrusiva" sulle scelte tecnologiche e strategiche.

SEGNALAZIONI DI VIGILANZA

CIRCOLARE N. 154 DEL 22 NOVEMBRE 1991 – 77° AGGIORNAMENTO

Banca d'Italia, con atto di emanazione dell'11 marzo 2025, ha pubblicato il 77° aggiornamento della Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 sulle segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie, con gli schemi di rilevazione e le istruzioni per l'inoltro dei relativi flussi informativi.
In particolare, Banca d'Italia ha modificato gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, in coerenza con la normativa segnaletica di vigilanza che ha recepito il Regolamento (UE) 2024/1988, ed ha recepito le misure introdotte dalla Legge Capitali, che ha semplificato il regime di vigilanza sulle SICAV e SICAF in gestione esterna.
Le principali modifiche, entrate in vigore al 31 dicembre 2025, relativamente alle segnalazioni di vigilanza ed ai relativi schemi, concernono l'introduzione di requisiti segnaletici granulari titolo per titolo per tutti i titoli in portafoglio, compresi quelli privi di codice ISIN, con periodicità mensile; viene introdotta la possibilità per i titoli privi di ISIN di produrre segnalazioni in forma aggregata in applicazione della deroga di cui al punto 8b dell'art. 10 del Regolamento; vengono introdotti requisiti segnaletici per le survey "TA" e "TF" dei Fondi chiusi e delle SICAF, per le informazioni sul portafoglio titoli di cui al primo punto, sulle quote/azioni, sul reddito percepito e sui dividendi versati, con periodicità trimestrale; infine, per le informazioni statistiche diverse da quelle precedenti (survey "TA" e "TF" dei Fondi chiusi e delle SICAF), viene confermata la periodicità semestrale, in applicazione della deroga di cui al punto 5 dell'art. 10 del Regolamento.

CIRCOLARE N. 285 DEL 17 DICEMBRE 2013 – 50° E 51° AGGIORNAMENTO

In data 27 agosto, Banca d'Italia ha pubblicato il 50° aggiornamento della Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" nel quale, in attuazione al Regolamento (UE) 2024/1623 (cosiddetto CRR3) vengono principalmente modificate le Disposizioni e l'Ambito di applicazione, con riferimento alla disciplina prudenziale su base consolidata, l'applicazione in Italia del CRR, le disposizioni in materia di obbligazioni bancarie garantite e banche in forma cooperativa.
Le modifiche hanno introdotto, modificato o abrogato alcune opzioni e discrezionalità per tener conto delle specificità delle diverse giurisdizioni, in linea generale adottando scelte di esercizio allineate a quelle compiute dalla BCE. Pertanto, nella revisione dei capitoli, viene fatto ampio rinvio agli strumenti con cui la BCE ha effettuato le scelte di esercizio per le banche significative e con i quali ha indicato alle autorità nazionali le modalità di allineamento.
Più di recente, con atto di emanazione del 03 febbraio 2026, Banca d'Italia ha altresì pubblicato il 51° aggiornamento della propria Circolare 285 del 17 dicembre 2013, con le disposizioni di vigilanza per le banche, in attuazione del Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA) e della Direttiva (UE) 2022/2556 (Direttiva DORA).
Le modifiche sono volte ad assicurare un riordino della disciplina applicabile alla luce delle previsioni del Regolamento DORA e dei rispettivi atti delegati, nonché per attuare l'art. 4 della Direttiva DORA, che modifica la Direttiva 2013/36/UE.
Oltre ad una serie di modifiche dei capitoli esistenti e delle disposizioni introduttive, sono state abrogate le Sezioni del capitolo 4 in tema di governo del sistema informativo e della gestione del rischio ICT e di sicurezza, sostituito da un rinvio alle previsioni, direttamente applicabili, del Regolamento DORA e dei relativi atti delegati in materia di strumenti, metodi, processi e politiche per la gestione

dei rischi informatici, politica relativa agli accordi contrattuali per l'utilizzo di servizi ICT a supporto di funzioni essenziali o importanti prestati da fornitori terzi di servizi ICT, incidenti ICT e minacce informatiche significative. Banca d'Italia ha precisato, inoltre, che l'aggiornamento pubblicato non modifica, per il momento, l'Allegato A, Sezione III, del Capitolo 5 sui requisiti particolari per i processi a rilevanza sistemica, sul quale sono ancora in corso approfondimenti di più ampia portata, in quanto il tema dei requisiti di continuità operativa per i processi a rilevanza sistemica coinvolge anche operatori finanziari diversi dalle banche.

CIRCOLARE N. 286 DEL 17 DICEMBRE 2013 – 18° AGGIORNAMENTO

Banca d'Italia ha emanato il 18° aggiornamento della propria Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, sulle istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati, al fine di disciplinare gli obblighi di segnalazione degli emittenti di cripto – attività, ovvero di token collegati ad attività (asset-referenced token – ART) e token di moneta elettronica (electronic money token – EMT).
Le nuove disposizioni, applicabili a far data dal 31 dicembre 2025, afferiscono agli obblighi di segnalazione degli emittenti di cripto – attività, recependo gli Orientamenti EBA previsti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2902 sugli obblighi segnaletici per gli emittenti di ART / EMT, anche per le emissioni di importo inferiore a 100 milioni di euro e attuano la discrezionalità concessa alle ANC dall'art. 22, par. 2, MiCAR in tema di informazioni previste all'interno dei template segnaletici con riferimento al valore del token emesso, le entità e la composizione della riserva di attività.

SEGNALAZIONI STATISTICHE

NUOVA CLASSIFICAZIONE ATECO

Banca d'Italia, con comunicazione del 17 aprile 2025, in considerazione della nuova classificazione ATECO 2025 dell'ISTAT, ha fornito istruzioni operative agli operatori bancari relativamente alle segnalazioni statistiche e di vigilanza, nonché sui punti di accesso al contante.
In particolare, ha comunicato che i diversi schemi di reporting dovranno conformarsi ai criteri specificamente individuati nell'informativa, con riferimento specifico a taluni attributi informativi (Ramo di attività economica, Crowdfunding: settore, Codice ATECO 2007 del punto di accesso al contante (deputato alla classificazione dell'attività economica prevalente del merchant presso i cui locali vengono offerti i servizi di Cash-Back e Cash-in-shop).
Le segnalazioni relative alle date contabili antecedenti il 1° gennaio 2026, siano esse "primi invii" o rettifiche di dati precedentemente inviati, devono essere prodotte utilizzando la classificazione ATECO 2007, e non 2025, e ciò anche nei casi in cui tali segnalazioni siano trasmesse nel corso del 2026.
Banca d'Italia ha comunicato in ogni caso che le modifiche connesse con la classificazione ATECO 2025 e le indicazioni segnaletiche saranno recepite prossimamente nelle seguenti circolari Bankit (n. 140 – Istruzioni relative alla classificazione della clientela, n. 154 – Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi, n. 320 – Segnalazioni sui punti di accesso al contante).

LSI: MODIFICHE AGLI OBBLIGHI DI SEGNALAZIONE PRUDENZIALE

Il 9 settembre 2025, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha adottato delle modifiche al Regolamento (UE) 2015/534 sulla segnalazione prudenziale di informazioni finanziarie a fini di vigilanza (Regolamento FINREP della BCE) e ai suoi allegati, per integrare nove punti dati aggiuntivi nel quadro di segnalazione dei punti dati FINREP, a partire dalla segnalazione di dicembre 2025.
L'inclusione di questi punti dati aggiuntivi supporterà ulteriormente la valutazione prudenziale del rischio di credito e consentirà l'applicazione a tutti gli LSI della metodologia rivista per il processo di revisione e valutazione prudenziale per gli enti meno significativi (LSI).
Il Regolamento FINREP della BCE applica un rigoroso regime di proporzionalità ed estende l'obbligo di segnalare determinate informazioni finanziarie agli enti che non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme tecniche di attuazione dell'EBA sui FINREP, che è limitato ai gruppi bancari che applicano i principi contabili internazionali IFRS.
In particolare, in virtù di questo principio di proporzionalità, diversi enti meno significativi sono soggetti al quadro di segnalazione dei dati FINREP, che richiede loro di presentare solo un sottoinsieme di dati, utilizzando un set più ridotto di modelli FINREP.

SEGNALAZIONI NOMINATIVE – ANAGRAFE SOGGETTI

Banca d'Italia ha pubblicato un aggiornamento alla Circolare n. 302 dell'8 giugno 2018, relativo all'Anagrafe dei Soggetti, il registro che censisce e identifica con un codice univoco tutti i soggetti menzionati nelle segnalazioni effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari. Questo aggiornamento, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 82 dell'8 aprile 2025, introduce modifiche per migliorare la gestione delle informazioni anagrafiche e garantire una maggiore conformità alle normative vigenti.
È importante sottolineare che questo aggiornamento, entrato in vigore il 12 maggio 2025, data di avvio in produzione della nuova Anagrafe dei Soggetti, non ha introdotto nuovi obblighi segnaletici a carico degli operatori né modificato quelli vigenti, ma si concentra esclusivamente sull'ottimizzazione delle procedure esistenti.

ANTIRICICLAGGIO

Il quadro normativo si è spostato verso il Regolamento UE 2024/1624 (AMLR), che mira a creare un "Single Rulebook" (regolamento unico) valido in tutta l'Unione.
Dal 1° luglio 2025, l'Autorità europea per la lotta al riciclaggio (AMLA - Anti-Money Laundering Authority) con sede a Francoforte ha iniziato la sua attività. Entro la fine del 2025 sono stati definiti i criteri per individuare i grandi gruppi finanziari che saranno vigilati direttamente dall'AMLA a partire dal 2026/2027.
La soglia europea di limite al contante è stata fissata a 10.000 euro. Tuttavia, l'Italia ha confermato per il 2026 il limite nazionale più rigoroso di 5.000 euro per i pagamenti tra privati e imprese.
Il 23 ottobre 2025, la Banca d'Italia ha pubblicato nuove raccomandazioni fondamentali per gli intermediari sull'esercizio di autovalutazione dei rischi (Individual Risk Assessment).
Le linee guida nascono dai risultati delle ispezioni condotte nel 2024, evidenziando la necessità di una profilatura della clientela più accurata, da condursi attraverso un'opportuna integrazione tecnologica, richiedendo agli istituti di valutare i rischi specifici legati all'uso di Intelligenza Artificiale e alle tecnologie innovative nei processi di onboarding (identificazione a distanza).
L'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) ha emanato nuove istruzioni (Provvedimento 18 dicembre 2025) per la gestione delle Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS).
Le nuove procedure e i nuovi contenuti informativi delle SOS entreranno in vigore il 1° luglio 2026. L'attenzione si sposta dalla quantità alla qualità; le segnalazioni dovranno essere più pertinenti, evitando automatismi e garantendo una maggiore profondità di analisi da parte dei segnalanti (es. commercialisti, banche, professionisti).
Un ulteriore punto di svolta importante è avvenuto con il D.Lgs. pubblicato l'8 gennaio 2026, che recepisce le norme UE sull'accesso ai dati dei titolari effettivi, introducendo il criterio dell'"interesse legittimo" per la consultazione dei dati del Registro, bilanciando la trasparenza con la protezione della privacy dei soggetti coinvolti.

NOVITÀ FISCALI

Le novità fiscali per le banche nel 2025 (e le prospettive per il 2026, specie per quanto previsto dalla legge di Bilancio) sono dominate da misure di anticipo del gettito e revisione dei benefici fiscali differiti. Il governo ha chiesto al settore finanziario un contributo significativo per sostenere i conti pubblici, intervenendo principalmente sulle DTA (Deferred Tax Assets).
La misura più rilevante riguarda il differimento della deducibilità delle attività per imposte anticipate, con la sospensione delle deduzioni delle quote relative alle svalutazioni dei crediti (ECL - Expected Credit Loss) e all'avviamento. Tali quote verranno sostanzialmente restituite alle banche attraverso un recupero progressivo delle deduzioni a partire dal 2027 fino al 2029.
Tale misura non è tecnicamente una "tassa sugli extraprofitti", ma un prestito forzoso allo Stato che incide sulla liquidità immediata degli istituti più che sul loro conto economico finale.
Novità rilevanti anche per la gestione fiscale degli asset digitali gestiti o detenuti tramite intermediari, con la tassazione sulle plusvalenze da cripto-attività salita al 42% (rispetto al precedente 26%) per le plusvalenze eccedenti i 2.000 euro e la previsione di regime transitorio di affrancamento con imposta sostitutiva al 18% per chi ha deciso di regolarizzare il valore fiscale dei propri asset all'inizio del 2025.

LEGGE N.199/2025 DEL 30 DICEMBRE 2025 – LEGGE DI BILANCIO

Con le Legge n.199/2025 (cd.Legge di bilancio) sono state introdotte una serie di novità; taluni interventi, di portata rilevante per le banche, gli intermediari finanziari e le imprese di assicurazione, sono qui di seguito riportati, visto il peso specifico che assumeranno, specie per l'annualità 2026 e seguenti.
Le principali novità riguardano:

1. Parziale deducibilità delle svalutazioni su crediti in stage 1 e 2 per le annualità 2026,2027,2028 e 2029, escludendo la componente relativa allo stage 3. In particolare, i criteri di deducibilità delle svalutazioni operate in bilancio dagli intermediari finanziari sui "crediti del primo e secondo stadio di rischio di credito", passando da un criterio di integrale deducibilità dalla base imponibile IRES e dalla base imponibile IRAP del periodo d'imposta nel cui bilancio di esercizio tale svalutazione è stata effettuata ad un criterio di deducibilità per quote annuali costanti dalla base imponibile IRES e dalla base imponibile IRAP del predetto periodo d'imposta e dei quattro successivi;
2. L' art. 1 co. 76 della L. 199/2025 interviene nuovamente sul regime transitorio previsto dall' art.16 co. 3 - 4 e 8 - 9 del DL 83/2015 in ordine alla deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni, determinando nuovi slittamenti di deducibilità delle componenti relative al 2027, 2028 e 2029;
3. l'art. 1 co. 78 della L. 199/2025 modifica nuovamente le percentuali di deducibilità dei componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello delle perdite attese su crediti vantati nei confronti della clientela, iscritti in bilancio in sede di prima adozione dell'IFRS 9 determinando nuovi slittamenti di deducibilità delle componenti relative al 2027, 2028 e 2029;
4. L'art. 1 co. 133 - 134 della L. 199/2025 prevede una nuova limitazione alla deducibilità degli interessi passivi per gli intermediari finanziari, fatta eccezione per imprese di assicurazione e capogruppo di gruppi assicurativi, SGR e SIM. Per questi soggetti viene prevista la deducibilità parziale degli interessi sostenuti per il 96% nel 2026, per il 97% nel 2027, per il 98% nel 2028 e per il 99% nel 2029. La differenza non deducibile rappresenterà una variazione in aumento permanente del reddito imponibile da parte degli intermediari finanziari. Ai fini del calcolo IRAP, parimenti all'IRES, la deducibilità degli interessi passivi è limitata al 96%.

Dal periodo di imposta 2030 tali soggetti riprendono a dedurre integralmente gli interessi passivi;

5. In via transitoria, l'art. 1 co. 74 della L. 199/2025 ha previsto l'aumento del 2% dell'aliquota IRAP applicabile ad alcuni intermediari finanziari e alle imprese di assicurazione. L'incremento di aliquota si applica per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2025 e i due successivi (e, quindi, per il triennio 2026-2028, nel caso si soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare).
6. L'art. 1 co. 68 della L. 199/2025 modifica l'art. 26 del DL 104/2023, recante la disciplina dell'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse delle banche (di cui all'art.1 del DLgs. 385/93, c.d. "TUB"), più comunemente nota come "tassa sugli extra-profitti delle banche". La modifica consiste nell'inserimento di un nuovo co. 5-bis.1 nel corpo dell'art. 26 del DL 104/2023, al fine di prevedere che, a decorrere dall'esercizio avente inizio successivamente all'1.1.2028, le eventuali distribuzioni di utili (inclusi gli acconti sui dividendi) o di riserve si presumono in ogni caso effettuate attingendo, ove presente, alla riserva patrimoniale nella quale la banca ha a suo tempo vincolato un importo pari a 2,5 volte la "tassa sugli extra-profitti" che avrebbe dovuto altrimenti versare all'epoca Ciò si sostanzierebbe nel versamento del 40% di imposte connesse alla riserva accantonata, fatta salva la possibilità di affrancamento prevista (27,5%) nel caso di versamento delle somme entro il 30 giugno 2026 con l'emersione dell'imposta già nel bilancio in chiusura al 31 dicembre 2025.

ECONOMIA DEL LAZIO E DELLE PROVINCE DI FROSINONE E LATINA

Nel primo semestre del 2025 la crescita dell'attività economica nel Lazio è proseguita a un ritmo moderato, in un contesto macroeconomico internazionale caratterizzato da un inasprimento delle politiche commerciali e da tensioni geopolitiche. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia segnala un aumento del prodotto dello 0,7 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente, un dato leggermente superiore alla media nazionale; la crescita ha perso d'intensità nel corso dei mesi primaverili. I livelli di attività in regione sono stati sostenuti dalla domanda estera e dalla spesa per investimenti, sia pubblica sia privata; i consumi sono aumentati soltanto lievemente.

L'andamento dell'industria è stato trainato dalla forte espansione delle esportazioni; in particolare, i prodotti farmaceutici hanno beneficiato degli anticipi di acquisto dagli Stati Uniti, dettati dal timore di nuove misure tariffarie. Nel comparto delle costruzioni l'attività è leggermente calata, condizionata dalla rimodulazione degli incentivi fiscali ai lavori privati; è invece proseguita la crescita dei lavori pubblici, sostenuti dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Giubileo della Chiesa cattolica. Nel settore terziario il commercio ha risentito della dinamica modesta dei consumi; i maggiori arrivi legati agli eventi giubilari hanno tuttavia avuto un impatto positivo sulla spesa dei turisti stranieri. Un andamento più favorevole ha caratterizzato i servizi alle imprese.

Le condizioni economiche e finanziarie del settore produttivo sono rimaste positive. Pur in presenza di una liquidità ancora abbondante, le imprese hanno aumentato la domanda di credito a sostegno degli investimenti, favorita anche dalla discesa del costo dei finanziamenti. I prestiti bancari sono pertanto tornati a crescere, sebbene l'aumento si sia concentrato fra le grandi imprese di alcuni comparti. La qualità del credito al settore produttivo è rimasta invariata, con un tasso di deterioramento che tuttavia è risultato ancora superiore alla media nazionale.

La crescita dell'occupazione è proseguita a un tasso ancora sostenuto, solo leggermente inferiore al complesso del Paese. La componente alle dipendenze è aumentata in misura superiore rispetto a quella autonoma; la dinamica è risultata più accentuata nei settori del commercio, alloggio, ristorazione e trasporti. Il tasso di attività è rimasto stabile, mentre quello di disoccupazione si è ridotto.

L'andamento favorevole dell'occupazione si è riflesso in un incremento del reddito disponibile delle famiglie. La crescita del potere d'acquisto, in linea con la dinamica nazionale, è stata tuttavia frenata dalla risalita dell'inflazione. I consumi sono aumentati in misura contenuta, riflettendo un atteggiamento di prudenza nelle decisioni di spesa. L'indebitamento delle famiglie è cresciuto a un tasso leggermente superiore a quello registrato alla fine del 2024, sostenuto dalla ripresa della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni.

Gli indicatori disponibili prefigurano una moderata crescita per la parte restante dell'anno. L'attività economica continuerebbe ad essere sospinta dalle opere pubbliche e dagli investimenti delle imprese, a fronte di un indebolimento della domanda estera. La spesa in conto capitale è prevista in aumento anche nel 2026, in particolare quella finalizzata all'innovazione tecnologica, nonostante il clima di forte incertezza legato all'inasprirsi delle tensioni commerciali internazionali.

SETTORE REALE

I risultati del Sondaggio congiunturale della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi – condotto in autunno su un campione di aziende con almeno 20 addetti – prefigurano un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno: il saldo tra la quota di imprese che hanno indicato una crescita delle vendite e la frazione di quelle che hanno segnalato un calo è stato pari a 22 punti percentuali, a fronte di un saldo marginalmente negativo a livello nazionale. L'andamento favorevole è stato trainato dai settori più orientati all'export, in particolare quelli della farmaceutica e della metalmeccanica I piani di investimento formulati alla fine dello scorso anno, che prevedevano una crescita della spesa, sono stati realizzati dal 56 per cento delle imprese; per la restante parte la quota di coloro che hanno rivisto al rialzo la spesa programmata è risultata leggermente superiore a quella delle imprese che l'hanno rivista al ribasso. Anche il sondaggio condotto nei mesi di settembre e ottobre dal Centro Studi di Unindustria stima una spesa per investimenti in crescita, nonostante un clima di fiducia deteriorato dall'incertezza legata alle tensioni geopolitiche internazionali e all'aumento delle tariffe commerciali da parte dell'amministrazione statunitense.

Per l'ultimo trimestre dell'anno 2025 e il primo del 2026 le aspettative sul fatturato appaiono ancora favorevoli, con un saldo ampiamente positivo fra previsioni di crescita e di riduzione. Anche la spesa per investimenti dovrebbe registrare un aumento nel 2026.

Nei primi sei mesi del 2025 l'attività nel settore delle costruzioni ha registrato un arretramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le ore lavorate sono diminuite del 3,7 per cento, secondo i dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE); le imprese attive iscritte si sono ridotte del 4,2. La flessione ha interessato il comparto privato, riflettendo il progressivo completamento dei lavori legati al Superbonus. È invece proseguita la crescita della attività in opere pubbliche, sospinte dal PNRR e dagli interventi per il Giubileo. I dati provvisori tratti dal Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope) indicano che nella prima metà dell'anno la spesa per investimenti in opere pubbliche degli enti territoriali è cresciuta di oltre il 13 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024. L'incremento è stato guidato dai Comuni, che generano l'80 per cento della spesa totale. I risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto su un campione di imprese del settore con almeno 10 addetti, prefigurano una crescita del valore della produzione in opere pubbliche nel 2025.

I dati raccolti dall'Osservatorio del Cresme suggeriscono, in un orizzonte temporale di medio termine, un orientamento al ribasso degli investimenti pubblici, in relazione al progressivo esaurirsi delle opere programmate nell'ambito del PNRR: il valore dei bandi pubblicati nel 2024 (5,7 miliardi) si è ridotto notevolmente rispetto all'anno precedente (-61 per cento), pur rimanendo elevato nel confronto storico.

Nei primi sei mesi del 2025 è proseguita la crescita delle compravendite di abitazioni nel Lazio (7,4 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente); l'incremento è stato meno accentuato della media italiana. Le transazioni di immobili non residenziali sono anch'esse aumentate, sebbene a un tasso inferiore (2,9 per cento). In regione i prezzi delle abitazioni sono cresciuti più rapidamente che nel resto del Paese, mentre appare in attenuamento il calo delle quotazioni per gli immobili non residenziali in corso da oltre dieci anni.

Nel comparto dei servizi il quadro regionale è apparso ancora favorevole. Nei primi nove mesi del 2025, secondo il sondaggio della Banca d'Italia, la quota di imprese che hanno riportato un aumento del fatturato è risultata ampiamente positiva (62 per cento); le vendite sono diminuite per poco più di un decimo delle imprese. L'attività economica è stata più dinamica per i servizi alle imprese e quelli di trasporto, magazzinaggio e comunicazione.

Circa i due terzi delle imprese dei servizi privati non finanziari hanno confermato la spesa per investimenti pianificata alla fine dello scorso anno, che delineava un aumento rispetto a quella realizzata nel 2024; per il resto delle aziende, la quota di coloro che hanno rivisto al rialzo gli investimenti programmati è risultata superiore a quella delle imprese che l'hanno rivista al ribasso.

Nel settore turistico, gli eventi legati al Giubileo della Chiesa Cattolica hanno avuto un impatto positivo sulla spesa dei turisti stranieri in regione: l'indagine della Banca d'Italia ha rilevato un aumento del 25,7 per cento nei primi sei mesi dell'anno (5,9 in Italia), a fronte di una crescita delle presenze pari al 38,9 per cento (4,4 in Italia). La spesa giornaliera è diminuita (circa il 10 per cento), riflettendo verosimilmente una minore capacità economica dei turisti affluiti per l'evento giubilare. Nel complesso, la spesa dei viaggiatori stranieri nel Lazio ha raggiunto un quinto di quella effettuata su tutto il territorio nazionale.

Nel comparto alberghiero le presenze registrate nei primi otto mesi nella Città metropolitana di Roma Capitale sono tuttavia aumentate soltanto del 2,5 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento ha interessato in egual misura i visitatori italiani e quelli stranieri; nell'ambito di questi ultimi, è cresciuto soprattutto l'afflusso di turisti statunitensi, pari a oltre un quarto del totale delle presenze estere (un quinto nello stesso periodo dello scorso anno). I pernottamenti negli alberghi a 4 e 5 stelle sono aumentati in misura maggiore, in particolare nella componente straniera. Nel settore dei trasporti sono aumentati i passeggeri negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino (4,6 per cento nei primi otto mesi dell'anno, dati rilevati da Aeroporti di Roma), con una crescita più intensa per la componente internazionale, in particolare per le tratte extra UE. Si è intensificato anche il traffico marittimo di croceristi (da 1,34 a 1,43 milioni di persone; i passeggeri sui servizi di linea sono invece diminuiti dell'1,9 per cento.

La movimentazione di container nei principali porti regionali (Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta) è aumentata del 14,6 per cento nel primo semestre del 2025, secondo i dati dell'Autorità portuale; le merci complessivamente sbarcate e imbarcate si sono invece ridotte (-3,2 per cento), soprattutto in seguito al calo dei trasporti marittimi di carbone, minerali grezzi e prodotti raffinati.

Le aspettative formulate dalle aziende dei servizi per l'ultima parte dell'anno e il primo trimestre del 2026, secondo il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, prefigurano una prosecuzione della crescita, con un saldo fra i casi di aumento e riduzione del fatturato ancora positivo. Anche le previsioni sugli investimenti del 2026 segnalano un ulteriore incremento della spesa. In base ai dati Infocamere-Telemaco nel primo semestre il tasso di natalità netto delle imprese (saldo fra iscrizioni e cessazioni in rapporto a quelle attive all'inizio del periodo) è rimasto positivo; l'indicatore è salito dall'1,0 per cento dello stesso periodo dell'anno precedente all'1,4 (da 0,4 a 0,6 in Italia). L'aumento riflette una minore mortalità in quasi tutti i settori, a fronte di una natalità rimasta stabile.

Nei primi sei mesi le esportazioni di beni in valore nominale delle imprese del Lazio hanno registrato una forte crescita, pari al 17,4 per cento. L'aumento è stato superiore al complesso del Paese (2,1 per cento) in relazione al maggior peso in regione della farmaceutica, salito a circa la metà delle vendite all'estero del Lazio contro un decimo nella media italiana. In regione l'incremento delle esportazioni del settore è stato del 31,4 per cento, contribuendo a circa i quattro quinti della crescita complessiva; il comparto ha registrato una forte espansione anche a livello nazionale (38,9 per cento), in relazione alle attese di inasprimento dei dazi statunitensi sui prodotti farmaceutici. Un sensibile incremento ha interessato anche i mezzi di trasporto (39,1 per cento), settore che rappresenta poco meno di un decimo delle esportazioni complessive. La dinamica è riconducibile agli aeromobili e ai veicoli spaziali, prodotti di specializzazione regionale; sono invece proseguite le difficoltà dell'industria automobilistica, al pari di quanto accaduto nel resto del Paese: le vendite all'estero di autoveicoli sono infatti diminuite del 14,3 per cento (-10,4 nella media italiana).

Fra gli altri settori più rilevanti si è registrata una crescita significativa dei metalli e dei prodotti alimentari (9,9 per cento per entrambi), a fronte di una flessione della chimica (-8,0). Le esportazioni verso i Paesi dell'Unione europea sono aumentate in misura molto più con-

tenuta rispetto a quelle al di fuori dell'Unione (3,3 contro il 42,6 per cento). Queste ultime sono state trainate dagli acquisti provenienti dagli Stati Uniti che hanno assorbito oltre i quattro quinti dell'incremento dell'export di prodotti farmaceutici. Nell'ambito extra UE una crescita significativa ha interessato anche l'Asia, sostenuta dai paesi del Medio Oriente.
A luglio 2025 le gare bandite nel Lazio per opere pubbliche finanziate dal PNRR erano circa 3.300, per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro, corrispondente al 68 per cento dell'ammontare totale delle gare per interventi in regione inerenti al programma.
Ai Comuni è riconducibile il 39 per cento del numero e il 37 dell'importo totale dei bandi: poco più di un quinto delle gare ha un valore unitario superiore al milione di euro, rappresentando il 74 per cento del valore totale. Le Amministrazioni centrali hanno bandito il 30 per cento del numero e il 33 del valore dei bandi regionali, di cui quelli superiori al milione di euro ne rappresentano quasi i quattro quinti.
Ad agosto scorso le gare aggiudicate riguardanti opere pubbliche erano pari all'84 per cento del valore complessivamente bandito, in linea con il resto del Paese. Nel confronto territoriale i tassi di aggiudicazione risultavano leggermente più bassi solo per le gare gestite dalla Regione.
Secondo elaborazioni di Banca d'Italia sui dati CNCE EdilConnect, in regione tra novembre 2021 e luglio 2025 sono stati avviati o conclusi lavori corrispondenti al 52 per cento delle gare aggiudicate, un valore lievemente inferiore alle aree di confronto.
Le quote di cantieri completati o nel rispetto di tempo attengono principalmente agli ambiti di istruzione e ricerca e inclusione e coesione; quelle afferenti alle infrastrutture per una mobilità sostenibile, invece, mostrano una quota di cantieri non avviati pari all'81 per cento.
In base ai dati del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia, la quota di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio 2025 in utile è risultata pari al 74 per cento, un valore in linea con quello della rilevazione dell'anno precedente. L'indice di liquidità finanziaria è rimasto su livelli storicamente elevati: nel confronto con la fine dell'anno precedente a giugno l'indicatore risultava in lieve salita, sospinto dall'aumento della componente investita in titoli.
Durante il primo semestre del 2025 il credito alle imprese è tornato a crescere dopo due anni di contrazione, registrando un incremento annuo dell'1,9 per cento alla fine di giugno. Questa ripresa è tuttavia interamente riconducibile alle grandi imprese (2,5 per cento); le piccole hanno continuato a mostrare una riduzione dei finanziamenti (-3,3), seppure in attenuazione rispetto al 2024. L'espansione è stata in larga parte trainata dai prestiti alle imprese della manifattura, per le quali l'aumento è risultato concentrato nel comparto della farmaceutica; un incremento significativo ha inoltre caratterizzato il credito alle imprese che gestiscono servizi di pubblica utilità.
Il moderato calo osservato per le imprese del terziario è stato invece più diffuso. Nel corso dei mesi estivi l'aumento dei finanziamenti al complesso del settore produttivo si è rafforzato. Il ciclo di allentamento della politica monetaria avviato nel giugno del 2024 si è riflesso in una ulteriore riduzione del costo del credito. La flessione ha interessato sia i tassi di interesse medi applicati ai finanziamenti per esigenze di liquidità (TAE), tipicamente associati ad attività di breve periodo, sia il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio sui prestiti destinati al finanziamento degli investimenti. Entrambi hanno registrato una diminuzione di circa 0,8 punti percentuali rispetto alla fine dello scorso anno, portandosi rispettivamente al 5,5 e al 4,5 per cento nel secondo trimestre del 2025.
Nel primo semestre del 2025 il numero di occupati nel Lazio è aumentato dell'1,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una dinamica leggermente inferiore alla media nazionale (1,4). Il tasso di occupazione si è attestato al 64,3 per cento, in crescita di 0,5 punti percentuali (62,6 in Italia). I lavoratori dipendenti, circa i quattro quinti del totale, sono aumentati a un tasso superiore rispetto a quelli autonomi (1,3 e 0,7 per cento, rispettivamente).
Nell'ambito del settore privato non agricolo, le assunzioni di lavoratori alle dipendenze (al netto delle cessazioni) si sono concentrate nei servizi, in particolare nel settore comprendente commercio, alloggio, ristorazione e trasporti, che è caratterizzato da una forte stagionalità e da un ampio ricorso a rapporti di natura temporanea (circa i due terzi nel primo semestre di quest'anno). Un contributo significativo alle assunzioni nette si è registrato anche nel comparto delle attività professionali, scientifiche e tecniche.
Nel complesso del settore privato non agricolo, le assunzioni nette a termine sono state di poco superiori a quelle con contratto a tempo indeterminato (circa 33.000 e 29.000, rispettivamente).
Dopo la forte diminuzione registrata nel 2024, è tornato ad aumentare il ricorso alla Cassa integrazione guadagni: nel primo semestre le ore autorizzate sono cresciute del 13,8 per cento rispetto agli stessi mesi dello scorso anno (21,8 nel Paese). L'aumento è attribuibile in larga parte alla componente straordinaria nel comparto della fabbricazione di mezzi di trasporto, verosimilmente per le difficoltà dell'industria automobilistica; i settori della lavorazione di minerali, della chimica e della carta hanno contribuito in misura minore, mentre una diminuzione rilevante ha interessato l'edilizia. Anche le ore autorizzate dai fondi di solidarietà sono cresciute. I dipendenti che hanno beneficiato di un'integrazione salariale, calcolati tenendo conto dell'orario lavorativo contrattuale standard, sono stati l'1,0 per cento del totale (1,9 in Italia).
Nel terzo trimestre le ore complessivamente autorizzate di integrazione salariale sono ulteriormente cresciute, sospinte da un forte aumento della Cassa integrazione straordinaria. Il numero di disoccupati è diminuito nei primi sei mesi in misura significativa, più della media nazionale; il tasso di disoccupazione si è ridotto dal 7,2 al 6,3 per cento (dal 7,2 al 6,7 in Italia). Nel complesso, le forze di lavoro sono aumentate dello 0,2 per cento (0,8 in Italia) e il tasso di attività si è mantenuto su livelli simili a quelli del primo semestre dello scorso anno (68,7 per cento, 67,2 in Italia).
L'aumento dell'occupazione ha favorito l'espansione dei redditi e dei consumi delle famiglie nella prima metà di quest'anno. Secondo l'ITER-red della Banca d'Italia il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è cresciuto del 2,9 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'incremento in termini reali è stato molto più contenuto (0,9 per cento, sostanzialmente in linea con il dato italiano), frenato dalla risalita dell'inflazione: l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è aumentato all'1,9 per cento

nella media del semestre (dall'1,1 dello stesso periodo dell'anno precedente); all'incremento hanno contribuito in misura rilevante le utenze domestiche, i cui prezzi sono tornati ad aumentare dall'inizio del 2025. A settembre, ultimo dato disponibile, il tasso d'inflazione sui dodici mesi è risultato pari all'1,7 per cento; l'aumento dei prezzi al netto delle componenti più volatili (inflazione di fondo) è stato dell'1,9 per cento. Il reddito delle famiglie residenti in regione ha continuato a essere sostenuto da alcune misure pubbliche, in particolare l'assegno di inclusione (AdI). La legge di bilancio per il 2025 ha ampliato la platea di riferimento dell'AdI innalzando le soglie dell'ISEE e del reddito familiare per l'accesso al beneficio; è stato inoltre previsto l'aumento degli importi medi dell'assegno. Nel mese di giugno 56.000 famiglie hanno percepito in media 674 euro (606 a dicembre dell'anno scorso); il beneficio ha interessato oltre 112.000 persone, pari al 2,0 per cento della popolazione residente (1,8 a dicembre 2024).
La crescita del potere d'acquisto ha sostenuto i consumi delle famiglie sul territorio regionale, frenati tuttavia da un atteggiamento di prudenza nelle decisioni di spesa: l'ITER-con della Banca d'Italia stima una variazione contenuta, pari allo 0,4 per cento in termini reali (0,7 in Italia). Secondo le stime di Confcommercio, la crescita dei consumi proseguirà anche nella seconda parte del 2025.
Nei primi sei mesi dell'anno in corso la crescita dei prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici del Lazio si è rafforzata: la variazione rispetto ai dodici mesi precedenti è passata dall'1,2 per cento del dicembre 2024 al 2,1 dello scorso giugno. L'accelerazione è imputabile alla componente dei mutui immobiliari, grazie a un'ulteriore espansione della domanda.
Le consistenze di prestiti per l'acquisto di abitazioni sono aumentate del 2,5 per cento. Il flusso di nuovi mutui concessi nei primi sei mesi dell'anno, al netto delle surroghe e sostituzioni, è salito a 3 miliardi di euro a fronte dei 2,3 erogati nel primo semestre del 2024. Nella media del secondo trimestre il costo dei prestiti per l'acquisto di abitazioni a tasso fisso, a cui è riconducibile la quasi totalità delle nuove erogazioni, è rimasto invariato rispetto alla fine del 2024 (3,4 per cento). Nello stesso periodo il tasso variabile è invece diminuito dal 4,4 al 3,6 per cento; si è dunque pressoché annullato il differenziale di costo fra le due tipologie di contratto. Il credito al consumo ha continuato a crescere a un ritmo più sostenuto rispetto ai mutui: alla fine dello scorso giugno la variazione era pari al 5,4 per cento su base annua, una dinamica leggermente inferiore a quella registrata a dicembre 2024. L'aumento ha interessato tutte le componenti, in particolare i prestiti personali e il credito finalizzato all'acquisto di autoveicoli. Il livello dei tassi applicati su questi finanziamenti è rimasto elevato: il costo medio sulle nuove erogazioni del secondo trimestre dell'anno in corso è risultato pari all'8,7 per cento, un valore in linea con quello registrato negli ultimi tre mesi del 2024.

SETTORE CREDITIZIO E FINANZIARIO

Durante i primi sei mesi del 2025 i prestiti erogati al settore privato non finanziario sono tornati a crescere, interrompendo la dinamica negativa che aveva caratterizzato il biennio precedente. Alla fine dello scorso giugno l'incremento su base annua aveva raggiunto il 2,1 per cento dal -0,8 registrato a dicembre del 2024.
La crescita ha riguardato sia le famiglie sia le imprese ed è riconducibile prevalentemente a una maggiore domanda di credito, favorita dal progressivo allentamento della politica monetaria. Secondo i dati più recenti, l'aumento dei finanziamenti sarebbe proseguito anche nei mesi estivi.
Le banche che operano nel Lazio e che partecipano all'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLS) hanno segnalato una ripresa delle richieste di prestiti da parte delle imprese nel primo semestre del 2025. L'aumento della domanda è legato principalmente a esigenze di investimento ed è stato favorito dal minore livello dei tassi di interesse. Questa evidenza trova conferma nei risultati del Sondaggio congiunturale della Banca d'Italia. Anche le richieste di finanziamenti da parte delle famiglie sono cresciute nella prima metà dell'anno in corso, sia per i mutui per l'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo.
L'offerta di prestiti alle imprese è divenuta lievemente più restrittiva, in relazione a un irrigidimento dei criteri applicati dalle banche sugli spread ai finanziamenti più rischiosi e sulle richieste di garanzie; sono invece emersi segnali di allentamento sulle quantità offerte e sugli spread medi applicati. Una maggiore restrizione ha caratterizzato l'offerta di prestiti alle famiglie, sia per i mutui destinati all'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo. Per i primi le banche hanno segnalato principalmente un peggioramento delle condizioni riguardanti la quota finanziata del valore dell'immobile (cosiddetto loan-to-value); per il credito al consumo la prudenza degli intermediari si è manifestata soprattutto in un incremento degli spread applicati alla clientela più rischiosa.
Per la seconda parte dell'anno gli intermediari prefigurano una più contenuta domanda di finanziamenti, sia da parte delle imprese sia dalle famiglie. L'offerta dovrebbe invece restare sostanzialmente invariata per entrambe le categorie di operatori.
Il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto ai finanziamenti in bonis di inizio periodo (tasso di deterioramento) è rimasto sostanzialmente invariato, mantenendosi su valori storicamente contenuti. Nella media dei quattro trimestri terminati a giugno 2025 l'indicatore è stato pari all'1,4 per cento (1,5 a fine 2024), rimanendo stabile sia per le famiglie (0,7 per cento) sia per le imprese (3,3). Nell'ambito del settore produttivo l'indicatore permane su valori superiori rispetto alla media italiana: a fronte di un riallineamento nel comparto manifatturiero si è registrato un incremento del divario in quello delle costruzioni. La quota dei crediti deteriorati, al lordo delle svalutazioni già contabilizzate dalle banche, sul totale dei finanziamenti è rimasta anch'essa invariata all'1,8 per cento. Fra i finanziamenti non deteriorati si è osservata una diminuzione dei ritardi nei rimborsi da parte delle imprese. Il flusso di crediti in bonis che hanno manifestato ritardi nei pagamenti di almeno 30 giorni (tasso di ingresso in arretrato), calcolato in rapporto ai crediti in regola a inizio periodo, è sceso all'1,4 per cento nella media dei quattro trimestri terminati a giugno 2025, rispetto al 2,4 per cento registrato nell'intero anno 2024.
Nella prima metà dell'anno è proseguito l'aumento su base annua dei depositi bancari detenuti da famiglie e imprese (2,1 per cento alla fine di giugno), sebbene a un ritmo lievemente più contenuto rispetto allo scorso dicembre (2,8). Il rallentamento è riconducibile al settore produttivo, per il quale l'incremento delle disponibilità liquide si è pressoché arrestato; per le famiglie consumatrici il tasso di

crescita si è invece rafforzato (al 2,9 dall'1,7 per cento).
Il valore dei titoli a custodia detenuti presso gli istituti bancari ha continuato ad aumentare a tassi sostenuti (15,6 per cento alla fine di giugno); l'incremento è stato più accentuato per le imprese (24,0 per cento) rispetto alle famiglie (9,3).
L'espansione è risultata più intensa per le azioni e per i titoli di Stato; le obbligazioni bancarie sono rimaste invariate. Secondo nostre analisi l'aumento del valore complessivo è stato sostenuto pressoché in egual misura dall'incremento delle quotazioni (effetto prezzo) e dalle nuove sottoscrizioni (effetto entrate nette).

ECONOMIA DELLE PROVINCE DI FROSINONE E LATINA

L'economia della provincia di Frosinone nel 2025 presenta un quadro profondamente dualistico: da un lato, un settore farmaceutico che corre a velocità record trascinando le esportazioni; dall'altro, una crisi strutturale del settore automotive che, particolarmente nell'area del Cassinate, sta pesando sulle imprese dell'indotto, sull'occupazione e sul reddito delle famiglie. I dati emersi nell'anno appena concluso, infatti, confermano che la provincia frusinate è tra le realtà in testa nel comparto farmaceutico. Nei primi nove mesi del 2025, le esportazioni della provincia sono cresciute del 29,8%, raggiungendo i 7,6 miliardi di euro, con un exploit straordinario (+237%) verso gli Stati Uniti, in parte dovuto alla corsa allo stoccaggio prima dell'introduzione di nuovi dazi commerciali.
In particolare, il distretto di Anagni-Sgurgola-Ferentino, con il ritorno di grandi player come Novo Nordisk e la produzione di farmaci innovativi per il diabete e l'obesità, ha fatto da traino unico all'intera economia regionale. Il settore rimane il vero polmone finanziario della provincia, compensando parzialmente le perdite degli altri comparti; dopo il balzo record del 2025, si prevede che l'export farmaceutico continui a crescere nel 2026, trainato dalla domanda nordamericana e dagli investimenti in biotecnologie nei poli di Anagni e Ferentino, ad alta specializzazione per la produzione di farmaci innovativi (antidiabetici e oncologici).
In netto contrasto con la farmaceutica, il comparto automobilistico di Cassino (Piedimonte San Germano) ha vissuto un "anno nero", con lo stabilimento Stellantis che ha subito frequenti stop produttivi e un ricorso massiccio agli ammortizzatori sociali (contratti di solidarietà).
La crisi, purtroppo, non colpisce solo la fabbrica principale, ma sta mettendo in ginocchio le aziende di logistica, componentistica e servizi (come la logistica delle bisarche e i servizi di pulizia industriale), con numerosi esuberi dichiarati. Il 2026 sarà un anno cruciale, attendendosi l'avvio della produzione sulla nuova piattaforma elettrica STLA Large, con la previsione di una nuova linea Maserati a partire da settembre; nonostante questo, la situazione resta profondamente incerta e le previsioni di produzione restano caute (circa 13.000 vetture stimate per l'anno) con una forte pressione sull'indotto che continua a soffrire per i ritardi nel rinnovo della gamma Alfa Romeo.
Anche per la provincia frusinate, il 2026 rappresenta lo step finale per molti progetti legali al PNRR: sono in fase di completamento interventi per oltre 20 milioni di euro nel solo comune capoluogo per la modernizzazione delle reti idriche e la digitalizzazione, oltre ai lavori di messa in sicurezza e ammodernamento degli istituti superiori scolastici (circa 700 mila euro stanziati per le scuole di Frosinone, Cassino e Alatri).
Gli indicatori macroeconomici di riferimento, nonostante l'export brillante, non hanno ancora pienamente fatto registrare benefici effettivi sulla qualità della vita dei cittadini.
La provincia occupa il 74° posto in Italia per valore aggiunto pro capite (circa 25.875 euro annui), un dato in linea con le regioni del Sud e inferiore alla media nazionale.
Il tasso di occupazione giovanile resta tra i più bassi del Lazio (25,1%) e la retribuzione media annua si attesta sui 20.333 euro, circa 3.300 euro in meno rispetto alla media italiana. Anche per il 2026, mentre il tasso di disoccupazione generale tende a stabilizzarsi intorno al 6%, persiste un mismatch tra domanda e offerta. Le aziende farmaceutiche e IT cercano talenti che il territorio fatica a fornire, mentre il settore manifatturiero tradizionale vede un aumento dei contratti di solidarietà e prepensionamenti.
Si nota una crescita delle società di capitali e delle startup nei settori dei servizi professionali, tecnici e dell'innovazione, segnale di un tentativo di diversificazione economica oltre il manifatturiero pesante;
le prospettive per il 2026, comunque, sono strettamente connesse ai settori precedentemente citati, delineando un anno di profonda transizione.
Le stime della CGIA di Mestre posizionano Frosinone all'ultimo posto nel Lazio per crescita del PIL atteso (+0,46%), un dato che riflette le difficoltà del territorio.
L'economia della provincia di Latina nel 2025 ricalca parzialmente quanto esplicitato per il frusinate. Anche in questo caso il punto di forza è rappresentato, infatti, da una parte del comparto industriale (chimico-farmaceutico) estremamente dinamico e proiettato sui mercati mondiali, risentendo invece, dall'altra, l'andamento dei settori tradizionali influenzati notevolmente dalla congiuntura internazionale e dall'inflazione.
Latina si conferma uno dei poli farmaceutici più importanti d'Europa, con una performance che trascina l'intero PIL regionale, con l'export che ha registrato una crescita significativa (+26,7%), con picchi straordinari verso gli Stati Uniti (+133%). Tale trend è confermato dal fatto che la provincia da sola rappresenta il 15% delle esportazioni farmaceutiche italiane e oltre il 44% di quelle laziali.
Il 2025 è stato altresì l'anno dell'entrata in vigore del nuovo contratto nazionale (CCNL) chimico-farmaceutico, che ha previsto aumenti salariali progressivi (fino a 294 euro nel triennio) e nuove tutele su formazione e IA.
Qualche perplessità in più, invece, si è palesata sul settore primario, dove Agricoltura e Agroalimentare sono state chiamate ad affrontare importanti sfide legate alla dinamica dei costi di produzione, dovendo gestire in particolar modo gestire l'instabilità dei prezzi di energia e fertilizzanti, puntando sempre più sulla sostenibilità e sull'automazione per mantenere i margini. Ciononostante, Latina

continua a generare circa due terzi dell'export agricolo del Lazio, con eccellenze come l'ortofrutta dell'Agro Pontino e il lattiero-caseario.
Anche nella provincia del sud-pontino, il settore metalmeccanico vive un momento complesso.
Il rallentamento della produzione di veicoli a livello nazionale e la crisi dell'auto tedesca hanno avuto ripercussioni negative sulla componentistica e sulla logistica locale, dovendo ricorrere agli ammortizzatori sociali a livelli superiori rispetto alla media degli ultimi anni per le aziende legate alla filiera industriale tradizionale.
Anche il settore turistico, nonostante un calo fisiologico di presenze specie italiane, è stato positivo grazie alla crescita dei flussi di turisti stranieri, con un sentiment positivo verso le attrazioni culturali e costiere (Gaeta, Sperlonga, Sabaudia).
Resta, a tal riguardo, il fattore della stagionalità: sul tema, però, l'approvazione del nuovo piano turistico regionale ha iniziato a sbloccare fondi per la destagionalizzazione e la valorizzazione dei borghi interni.
In chiave prospettica, il 2026 rappresenterà un anno di potenziale svolta, verso la valorizzazione dell'economia del mare e della logistica commerciale.
Alla base dello scenario ipotizzato c'è la candidatura di Gaeta quale "Capitale del Mare 2026" con un riconoscimento che porterebbe in dote un finanziamento di un milione di euro per progetti di valorizzazione del patrimonio marittimo, oltre ad un impatto reale atteso dal "brand" e dall'indotto turistico-culturale che ne deriverebbe per tutto il comprensorio, con l'obiettivo di trasformare il territorio in un laboratorio di economia blu sostenibile, integrando la pesca, la cantieristica nautica e il turismo crocieristico. Dal 1° gennaio 2026, inoltre, è entrata pienamente a regime la Zona Franca Doganale (ZFD) che coinvolge il porto di Gaeta in connessione con le aree industriali di Latina e Frosinone. Il porto si sta attrezzando come "porta marittima" privilegiata per l'export delle merci del Basso Lazio. La ZFD permette alle aziende di stoccare e trasformare merci in sospensione di dazi, rendendo il Sud Pontino un polo logistico molto più competitivo rispetto al passato, con scenari ancora più ampi grazie ai fondi PNRR, che prevedono l'ultimazione di progetti per lo "Smart Port", con l'obiettivo di snellire le procedure burocratiche portuali entro la metà del 2026.
Inoltre, sebbene l'opera non sia fisicamente nel Sud Pontino, l'avvio operativo dei cantieri della Bretella Cisterna-Valmontone nel 2026 è destinato a cambiare le sorti economiche dell'area, con il miglioramento del collegamento tra la Pontina e l'A1 che ridurrà i tempi di trasporto per le merci provenienti dal Mof di Fondi e dai distretti industriali locali, rendendo l'area meno isolata rispetto ai grandi corridoi europei.
Infine, per il 2026 le previsioni turistiche indicano un cambio di modello che favorirà il turismo breve e di prossimità verso Formia, Gaeta e Minturno, in un settore che dovrà affrontare l'aumento dei prezzi dei servizi. La sfida del 2026 sarà mantenere l'attrattività per la classe media italiana, puntando su eventi culturali e "slow tourism" (cammini, borghi come Itri e Campodimele) per allungare la stagione oltre i mesi di luglio e agosto.

LA NOSTRA BANCA

Signori Soci,
dopo una breve panoramica del contesto economico, politico e sociale in cui la nostra Banca ha operato, si fornisce di seguito, come di consueto, una descrizione dei principali fatti e attività che hanno caratterizzato, nel concreto, la gestione operativa nel corso dell'esercizio 2025.
L'analisi di seguito presentata prenderà a riferimento tanto gli aspetti qualitativi, quanto le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali, economiche e finanziarie, i cui dettagli ed approfondimenti sono riportati all'interno della nota integrativa.

L'ATTIVITÀ MUTUALISTICA DELLA BANCA

La Banca Popolare del Cassinate, fedele alla sua natura di banca locale, vicina al territorio, costituita da Soci riuniti in una società cooperativa, ha orientato la sua azione e improntato la sua filosofia aziendale al perseguimento degli scopi mutualistici che caratterizzano le banche locali e le banche popolari. In ossequio a quanto stabilito dall'art. 2545 del Codice Civile, la Banca Popolare del Cassinate ha seguito e attuato i criteri che specificano lo scopo mutualistico delle banche popolari.
Nell'art. 3 dello Statuto della BPC si legge: «La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, con ogni modalità, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Società presta speciale attenzione alla valorizzazione del territorio ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali, la società accorda ai Clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi».
In questo articolo dello Statuto sono efficacemente sintetizzate le linee guida dell'azione della BPC, che tutela gli interessi dei Soci e si pone come volano di sviluppo del sistema territorio attraverso la vicinanza alle imprese, alle famiglie e, in generale, agli stakeholders.
Lo scopo mutualistico trova realizzazione non solo nelle forme tipiche della mutualità interna, ma anche in quelle della mutualità "esterna", espressa, cioè, nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la banca stessa opera.
Lo scopo mutualistico viene perseguito dalla Banca Popolare del Cassinate attraverso:

- i servizi bancari messi a disposizione dei Soci a condizioni vantaggiose e, in generale, gli interventi volti a favorire il senso di appartenenza alla compagine sociale;
- gli interventi a favore del territorio, delle famiglie, delle categorie economiche e volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività;
- il sostegno a iniziative di interesse sociale e ad opere di beneficenza, assistenza e sostegno culturale a beneficio della comunità e del territorio.

Il primo elemento che caratterizza l'azione della BPC – che, negli anni, ha orgogliosamente mantenuto la sua autonomia e la sua natura di banca locale – è il profondo radicamento sul territorio, l'autentica conoscenza della realtà locale sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale, la capillare diffusione della sua rete, come testimoniano la disponibilità di numerose postazioni ATM e il restyling delle filiali per garantire servizi sempre più efficaci e uniformi a tutti i Soci e ai Clienti, anche quelli che vivono in zone più periferiche.

La mutualità interna: i servizi a favore della compagine sociale

L'impegno della BPC si manifesta nell'attenzione alla tutela e soddisfazione dei Soci e dei clienti, ai quali la banca cerca di offrire prodotti e proposte vantaggiose e chiare.
Condizioni di particolare favore sono riservate ai Soci, che sono il corpo costitutivo della Banca e il punto di partenza per qualsiasi programma di crescita e di espansione. La Banca ha sempre creato valore per i propri azionisti, valorizzando i loro investimenti, attraverso un'adeguata politica di remunerazione del capitale. La distribuzione annuale di dividendi ai soci, nel rispetto dei canoni della sana e prudente gestione, ha sempre un positivo impatto sulla comunità di riferimento.
Negli ultimi 25 anni sono stati distribuiti dividendi per oltre 100 milioni di euro, che rappresentano un'importantissima immissione di ricchezza sul territorio visto che i soci sono prevalentemente privati, famiglie, piccoli risparmiatori, professionisti.
E continua a crescere il numero di persone che credono nella BPC: il numero dei soci, al 31 dicembre 2020 era pari a 1839, cresciuto, l'anno successivo, a 1850 e aumentato ancora, fino a superare la quota dei 2000 nel 2024 e ad attestarsi a 2108 soci al 31/12/2025.
La Banca, dunque, continua a lavorare per garantire a tutti i Soci la massima soddisfazione, così che cresca in ciascuno di loro l'orgoglio di essere parte della Banca Popolare del Cassinate, in un rapporto di reciproca fiducia e impegno per la crescita della banca e del territorio, promuovendo uno sviluppo sostenibile e solidale.
Ai Soci, inoltre, la banca garantisce la possibilità di accedere a mutui e finanziamenti a tassi di particolare favore, adeguate politiche di remunerazione del capitale e agevolazioni nella gestione dei risparmi. La Banca ha anche predisposto una linea di conti correnti dedicata ai soci, mettendo a loro disposizione un'offerta chiara e trasparente, in grado di soddisfare le diverse esigenze.
Il rapporto mutualistico tra i Soci si realizza anche attraverso un'efficace attività di relazione e di comunicazione, che, oltre agli strumenti

tradizionali, prevede anche una sezione del sito riservata, nella quale, con credenziali di accesso personali, è possibile consultare materiali e documenti come, ad esempio, il regolamento assembleare, il bilancio, il codice etico, lo statuto, le comunicazioni della banca inviate ai Soci.
Continua, inoltre, ad essere operativa all'interno del flagship di Corso della Repubblica a Cassino l'area "BPC 1955", dedicata proprio alla gestione del rapporto con i Soci.

La mutualità esterna: il rapporto della banca con il territorio

La Banca Popolare del Cassinate fonda la sua attività sui valori legati al localismo, alla solidarietà e alla fiducia nella persona e, da sempre, si impegna ad accompagnare responsabilmente il sistema economico, attraverso un dialogo intenso e costruttivo con la clientela, che riversa nel rapporto con la banca aspettative di cambiamento e di crescita.
Il rapporto con la comunità locale e l'impegno a sostenere l'attività delle imprese trovano il loro perno nella profonda conoscenza dell'economia e delle realtà locali, grazie alla quale la BPC continua a stare al fianco di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, professionisti, famiglie, mantenendo il consueto stile di prossimità e di prudenza.

I giovani e la formazione scolastica, accademica, professionale

L'attenzione della BPC al territorio si è declinata in un costante impegno a favore dei giovani e nel supporto offerto alle istituzioni formative del territorio.
Particolarmente rilevante il sostegno alla ricerca accademica e scientifica e a molteplici iniziative di carattere formativo e culturale, con diverse collaborazioni con le principali istituzioni formative del territorio.
Continua a dare frutti importanti la partnership con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, con il sostegno offerto dalla banca alla didattica, alla ricerca e, in generale, a tutta l'attività accademica
Da segnalare la partecipazione della BPC a UnicasOrienta, l'evento annuale dell'Università di Cassino dedicato all'orientamento universitario e al job placement e giunto alla sua XIV edizione.
La BPC ha inoltre continuato nel suo impegno per tutelare e garantire il diritto allo studio mettendo a disposizione dei finanziamenti a tasso zero dedicati all'acquisto di materiale didattico e scolastico o proponendo, in convenzione con UNICAS, un programma di rateizzazione gratuita delle tasse universitarie.
Nel tempo, la banca ha offerto a studenti universitari e neolaureati la possibilità di effettuare tirocini e stage, che rappresentano una preziosa esperienza formativa e un'occasione di crescita professionale.
La Banca, inoltre, svolge il servizio di tesoreria per molti istituti scolastici del territorio e sostiene le scuole del territorio in molteplici iniziative.
Significative sono anche le iniziative dedicate al sostegno dell'attività scientifica, con il finanziamento di convegni, seminari e attività di ricerca e il supporto per l'aggiornamento professionale.
La banca ha sostenuto anche nel 2025 la IV edizione del Festival di Neuroetica, una delle manifestazioni più significative a livello locale e nazionale. Un progetto - che gode della supervisione della società scientifica Sine - nato con l'obiettivo di sviluppare e diffondere le conoscenze scientifiche e la riflessione morale ad esse applicata, accorciando la distanza tra il sapere "alto" e il sapere comune.
Forte come sempre, il legame con l'IIS "Medaglia d'oro - Città di Cassino": la BPC ha partecipato all'annuale cerimonia di consegna dei diplomi agli studenti che concludono così, in maniera solenne, il loro percorso di studio durato cinque anni. La Banca, inoltre, ha premiato gli studenti più meritevoli con una borsa di studio che, dal 2023, è intitolata a Donato Formisano, già presidente della BPC.
La Banca ha sostenuto anche la prima edizione del concorso "La costituzione ieri oggi e domani", un'iniziativa rivolta alle studentesse dell'ultimo anno delle scuole superiori, nella quale sono stati premiati i migliori elaborati sul tema dei diritti e delle istituzioni. Il concorso, promosso dal Liceo Classico 'Giosuè Carducci' e realizzato con il contributo di Banca Popolare del Cassinate, è stato istituito in onore del Ministro per le Riforme Istituzionali e la Semplificazione Normativa, Maria Elisabetta Alberti Casellati, ex studentessa dello stesso istituto, alla quale, nel 2023, la città di Cassino ha conferito la cittadinanza onoraria.
Continua inoltre la collaborazione tra la Banca Popolare del Cassinate e la Scuola Fumetto Cassino, che, su ogni numero del periodico della Banca, Valori & Valore, realizza un fumetto dedicato ai più piccoli per affrontare temi di attualità e temi di educazione finanziaria.
La Banca Popolare del Cassinate ha confermato, dunque, il suo impegno ad investire sulle realtà di eccellenza del territorio, puntando sullo studio, sulla formazione, sul perfezionamento.

Attività promozionale e culturale

Anche nel corso del 2025 la Banca Popolare del Cassinate ha sostenuto attività culturali, religiose, sociali e sportive e si è fatta anche proponente attiva e propositiva di iniziative ed eventi. La BPC, infatti, è stata sul territorio interlocutore privilegiato anche nell'ambito artistico e culturale e questa scelta è legata non ad un semplice ruolo di mecenatismo, ma alla convinzione che il benessere di una comunità non possa essere misurato solo con parametri economici. In tale ottica, dunque, diventano fondamentali fattori come la possibilità di accedere a proposte culturali e formative di alto livello, la facilità nella fruizione dell'offerta musicale, artistica, letteraria, scientifica, l'attenzione alla ricerca, il diritto allo studio, le pari opportunità.
La Banca ha spesso declinato il proprio contributo non come una semplice sponsorizzazione, ma ha anche messo a disposizione la propria organizzazione e le proprie strutture e ha creato delle partnership nelle quali particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo delle relazioni e alla valorizzazione degli eventi più significativi.

Nel 2025 la BPC ha continuato a sostenere le principali manifestazioni culturali del territorio e ha rinnovato il sostegno ad eventi con i quali c'è da anni una partnership consolidata. Continua, inoltre, l'attenzione alla formazione professionale e alle iniziative formative proposte dagli ordini professionali.
L'anno si è aperto con un'attenzione particolare alla tradizione, con il sostegno offerto alla manifestazione della Pasquetta Epifania, storico evento della città di Cassino che si tiene ogni anno nella notte del 5 gennaio.
Evento importantissimo, poi, il 21 gennaio, per festeggiare il primo anniversario dell'apertura della filiale di Roma. La BPC ha organizzato una importane tavola rotonda dal titolo "Innovazioni e sostenibilità: le banche per lo sviluppo dell'Italia". L'evento si è tenuto il 21 gennaio, nella Sala delle Colonne dell'Università Luiss Guido Carli a Roma. Sono intervenuti il Rettore dell'Università Luiss Paolo Boccardelli, il Presidente dell'ABI Antonio Patuelli, il Presidente di Assopopolari Vito Primiceri, il Prof. Mauro Comana e il Presidente della BPC Prof. Vincenzo Formisano. A moderare l'incontro la giornalista del Sole 24 Ore Laura Serafini.
La BPC è stata anche sponsor dell'edizione 2025 del Festival Internazionale Samuele Pagano, organizzato dal chitarrista Alessandro Minci e del pianista Virgilio Volante in collaborazione con il Comune di Atina e la Provincia di Frosinone.
Ad aprile, a Pontecorvo, la Fiera Agricola del Basso Lazio. Un programma ricchissimo di incontri per lo sviluppo del settore, ma anche per la presentazione, l'esposizione e la vendita di prodotti ortofrutticoli e del settore lattiero-caseario. Un percorso fra tradizione ed innovazioni del settore agricolo, ma anche promozione dei prodotti tipici del territorio.
Attenzione anche alla salute e alla prevenzione con la VII edizione del MelanomaDay, organizzato dall'Associazione MelanomaDay: un appuntamento che coniuga la formazione dei professionisti, ovvero i medici di medicina generale, la divulgazione scientifica e la prevenzione, con la messa a disposizione di visite dermatologiche gratuite.
La Banca è stata ancora una volta partner del Certamen Ciceronianum Arpinas, organizzato dal Centro Studi Umanistici "Marco Tullio Cicerone" in collaborazione con la Città di Arpino, una gara di traduzione e commento dal latino di un brano di Marco Tullio Cicerone. Aperto agli studenti iscritti all'ultimo anno di liceo classico di tutto il mondo, dal 2014 è stato inserito dal MIUR nel programma di valorizzazione delle eccellenze. Al Certamen 2025, giunto alla sua quarantaquattresima edizione, hanno partecipato oltre 320 persone tra studenti e docenti accompagnatori, provenienti da 13 nazioni: Italia, Belgio, Bulgaria, Croazia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Serbia, Spagna, Svizzera, Ungheria. Anche quest'anno la Bpc è stata sponsor della manifestazione e ha partecipato anche con una menzione speciale dedicata al compianto Donato Formisano, presidente della banca dal 1986 al 2020.
L'estate è stata come sempre ricchissima di importanti eventi, che hanno toccato diverse città e paesi del territorio: arte, cultura, musica, spettacolo, divertimento, letteratura, giornalismo, arti di strada, tradizioni, enogastronomia e tanto altro. La Banca Popolare del Cassinate è stata presente come sponsor e partner in tantissimi appuntamenti.
Continua la partnership con la ormai storica rassegna musicale Atina Jazz, che dal 1986 porta nel cuore del Basso Lazio e in Valle di Comino, la grande musica jazz italiana ed internazionale. Il calendario 2025 è stato arricchito da diverse anteprime nel Cortile di Palazzo Cantelmo e, naturalmente, il grande palco di Piazza Marconi dal 17 al 20 luglio 2025. Dal 28 giugno fino a fine luglio gli APERITIVI IN JAZZ, appuntamenti che hanno riscosso negli ultimi due anni un grandissimo successo di critica e di pubblico, affiancando i concerti del Festival.
Il 5 e 6 luglio, a Picinisco, l'ormai tradizionale appuntamento di Pastorizia in Festival, storica manifestazione per la valorizzazione della tradizione enogastronomica del territorio, con eventi musicali e la mostra-mercato nazionale delle eccellenze casearie legate al pascolo, laboratori didattici sul Pecorino di Picinisco DOP, escursioni nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e tante altre iniziative.
Grande successo poi per la XXI edizione di Musica sul Monte Leuci, prestigioso evento musicale promosso dall'Amministrazione Comunale di Pontecorvo in collaborazione con l'Associazione musicale Assoflute: Giovedì 31 Luglio nella Concattedrale "San Bartolomeo Apostolo" di Pontecorvo, il Concerto in memoria del Maestro Domenico Sebastiano, con un Ensemble di corni costituito da cornisti provenienti da varie parti d'Italia; ad agosto in Piazza IV Novembre, il consueto concerto lirico con un cast di artisti di vera eccezione per vivere insieme "Una notte all'Opera".
L'arte di strada e lo spettacolo sono state protagonisti dell'XI edizione di Via di Banda, il festival che celebra la musica, l'arte, la cultura e la comunità con una serie di esibizioni coinvolgenti, attività interattive e spettacoli mozzafiato. L'evento si è tenuto a San Donato Val di Comino nel mese di luglio, mentre a Sora la BPC ha sostenuto lo Street art festival.
La BPC è stata presente a Frosinone come sponsor del Festival dei Conservatori, uno straordinario itinerario che ha portato sul palcoscenico i migliori giovani musicisti provenienti dai conservatori di tutta Italia. Dieci serate, dal 9 al 27 luglio, con la presenza di artisti provenienti da diversi conservatori italiani. Il Festival, negli anni, ha ottenuto una grande notorietà anche a livello nazionale e si è guadagnato un grande consenso di pubblico.
Grande successo per il Festival "Valle Di Comino" - VII Edizione 2025 che ha ripreso il filo interrotto delle passate sei edizioni, con eventi che si sono tenuti da marzo a giugno 2025 presso il Palazzo Ducale dei Cantelmo di Atina. La Direzione Musicale del Festival è stata affidata al M° Michele Santorsola, affermato direttore d'orchestra che da anni opera nel settore della divulgazione della musica sia in Italia che all'estero. Ben 14 eventi con programmi di musica classica, colonne sonore, appuntamenti didattici con le scuole e concerti interattivi per bambini con disabilità e le loro famiglie.
Nel mese di luglio, grande successo per la XIX edizione del Festival Internazionale della Chitarra di Castrocielo.
Ad agosto il Gonfalone di Arpino giunto quest'anno alla 54ª edizione. Il tradizionale palio della Città di Cicerone vede la sfida tra i Quartieri Arco, Civita, Ponte, le contrade Collecarino, Vallone, Vignepiane, Vuotti.
La tradizione, il folklore, la storia locale sono protagoniste del Festival internazionale del Folklore Val di Comino, con tanti eventi in programma per riscoprire storia e tradizione.

Ed è stata ancora la Val di Comino ad ospitare l'edizione 2025 del Festival delle Storie, il festival che celebra la narrazione e il racconto, accogliendo nei diversi paesi della valle autori, narratori, filosofi, scienziati e artisti provenienti da diverse parti del mondo. Un evento stupendo, che ogni anno incanta centinaia di partecipanti, facendo riscoprire la bellezza del racconto e dell'incontro e valorizzando i meravigliosi luoghi della valle.
Rinnovata la partnership con il Festival Internazionale Severino Gazzelloni, la rassegna che vuole ricordare il grande flautista Severino Gazzelloni, nato a Roccasecca Una manifestazione che, ormai, rappresenta una degli appuntamenti più importanti nel panorama degli eventi musicali a livello nazionale e internazionale e che viene organizzato ogni anno, dal 1994, dal comune di Roccasecca
La BPC continua anche la sua partnership con il Comune di Cassino ed è stata sponsor degli eventi estivi di Cassino Arte 2025 che si sono tenuti al Teatro Romano, con la riapertura di uno dei luoghi più belli e preziosi della città, di grande valore culturale. Continua inoltre la partnership con il Cinema Teatro Manzoni di Cassino, diventato ormai un punto di riferimento culturale per tutto il territorio.
Sempre a Cassino, inoltre, dal 22 al 31 agosto, la BPC ha sostenuto il Cassino Summer Festival: tanti eventi per animare l'estate cassinate.
Anche quest'anno, inoltre, la BPC è partner dell'Estate Ceccanese e dell'Estate Santeliana, con tanti eventi in programma da luglio a settembre.
Ad Arce, dal 7 al 10 agosto, "Sognando le stelle", con l'esibizione di un mito della musica italiana Bobby Solo, seguito da Biagio Izzo, introdotto sul palco dal gruppo di musica popolare arcese I Dissonanti, alla loro prima partecipazione sul palco del festival. Il 9 agosto la serata dance Nostalgia 90, mentre il 10 agosto, a chiudere la rassegna, la star della nuova scena musicale italiana: BigMama.
La BPC continua ad essere presente attivamente anche sul litorale di Formia e Gaeta.
Dall'11 al 13 luglio, la XVIII edizione del "Gaeta Jazz Festival", organizzato dall'associazione "Armonia International Foundation of Arts" con la direzione artistica di Fabio Sasso, in collaborazione con il Comune di Gaeta. Splendide location nella Riviera di Ulisse per un festival riconosciuto a livello nazionale come una delle rassegne più importanti dedicate alle nuove forme e alle nuove visioni della musica jazz.
Anche quest'anno, poi, la BPC è sponsor di Arena Virgilio, a Gaeta: tanti grandi eventi e ospiti d'eccezione per un cartellone davvero eccezionale.
Non è mancata la presenza della banca al tradizionale appuntamento con Libri sulla cresta dell'onda, la prestigiosa manifestazione organizzata tutti gli anni dall'Associazione Culturale Tuttilibri e che quest'anno ha tagliato il traguardo della trentaduesima edizione. Ospiti d'eccezione come lo scrittore spagnolo Ildefonso Falcones, Chiara Valerio, Azar Nafisi.
A novembre, poi, il tradizionale appuntamento con la XIII edizione del Festival della Dottrina Sociale della Chiesa della provincia di Frosinone che si è tenuto presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. L'evento è organizzato dal Comitato S.A.LE. – Sviluppo Associazionismo Laicale, nato nel 2011 in provincia di Frosinone per promuovere i principi della dottrina sociale della chiesa ed è sostenuto, sin dalle prime edizioni, da Banca Popolare del Cassinate. Il tema scelto per l'edizione 2025 è stato "Il cantiere della pace".
A conclusione delle feste natalizie, poi, il giorno dell'Epifania, la banca ha ospitato nella sua filiale di Frosinone un concerto dal titolo "Il Dono…" evento affidato alla direzione artistica di Katia Sacchetti.
In occasione delle festività natalizie, inoltre, la banca ha confermato quella che è ormai una felice tradizione, ovvero l'illuminazione delle facciate delle filiali, con proiezioni tematiche che hanno creato un'atmosfera di festa nel centro cittadino.

Il sostegno allo sport

Altro punto focale dell'attività della BPC è la promozione dello sport attraverso il sostegno offerto a manifestazioni e associazioni che promuovono la pratica sportiva. Ricordiamo, in particolare, il Cassino Calcio (che nel 2024 ha festeggiato i suoi primi 100 anni di attività) e la BPC Virtus Cassino, la squadra di basket sostenuta dalla BPC fin dai suoi esordi e che rappresenta una delle più significative eccellenze sportive del territorio.
La novità del 2025 è la partnership con la Fenix Volley, un'importante realtà sportiva del territorio che sta crescendo e che coinvolge molti giovani.
Non poteva mancare il tradizionale appuntamento del 25 aprile con la Maratona di Primavera, organizzata dal CUS Cassino, con cui la Banca continua una costante collaborazione per la promozione dello sport studentesco e universitario. Una grande festa per gli amanti dello sport, per i bambini, le famiglie che, in bici, o a piedi, percorrono i 6 km previsti dal percorso per concludere la festa alla Villa Comunale di Cassino, con canti e giochi per tutti.
La Banca è stata sponsor anche della Festa del Cross, organizzata dal CUS, e che si è svolta al campus Folcara nel mese di marzo.
La BPC ha confermato poi la partnership con il pilota Armando Pontone, originario di Villa Santa Lucia e che nella stagione agonistico – sportiva 2025 ha gareggiato nel Campionato Mondiale MotoE, correndo le stesse gare della MotoGP.
Prosegue la partnership per la BPC, siglata già nel 2023, con Giada Vanigioli, la più giovane pilota donna della regione Lazio, patrimonio sportivo della Città di Cassino.
La BPC, inoltre, ha sempre contribuito alle attività di numerose associazioni sportive distribuite su tutto il territorio di competenza.

Solidarietà

Il tema della solidarietà e del supporto offerto a chi vive situazioni di disagio è sempre stato fondamentale nella filosofia della BPC.
E' proseguito il supporto alle attività dell'Emporio Solidale, importante progetto – inaugurato ad aprile 2023 - proposto dall'Assessorato alla Coesione Sociale del Comune di Cassino per la creazione di un "supermercato solidale" che promuove e organizza il recupero di

prodotti alimentari, oggetti di spreco, in eccedenza o in donazione, a vantaggio di chi si trova in difficoltà socioeconomica e permette alle famiglie indigenti, attraverso la consegna di un'apposita card, di fare la spesa gratuitamente secondo le reali necessità del nucleo familiare. La Banca Popolare del Cassinate ha messo a disposizione i locali che ospitano la struttura, situata a Cassino in Via San Marco e intitolata a Donato Formisano, già presidente della BPC.
La gestione dell'Emporio è affidata alla Cooperativa sociale Arca, che gestisce anche il Centro diurno Arcobaleno di Caira: i magazzinieri e gli addetti alla distribuzione sono alcuni giovani con disabilità. Un valore aggiunto per un progetto che non si colloca in una semplice dimensione di aiuto, ma che vuole promuovere e tutelare l'integrazione, la dignità delle persone, la reciprocità.
In particolare, in occasione del Natale, la Banca ha messo a disposizione prodotti alimentari per le famiglie e ha regalato giocattoli a tutti i bambini che vivono situazioni di difficoltà.
Costante è stata poi la collaborazione con le Caritas delle Diocesi del territorio di competenza della banca e con diverse parrocchie e Associazioni che, con il loro operato, sostengono le persone che vivono una situazione di svantaggio.

Gli eventi per il settantesimo anniversario della costituzione della banca

Nel corso del 2025 la Banca ha celebrato il settantesimo anniversario della sua fondazione, avvenuta il 5 febbraio del 1955 per volere del senatore Piercarlo Restagno, allora sindaco di Cassino.
Per l'occasione, è stato organizzato, proprio il 5 febbraio, un Consiglio comunale straordinario per ricordare quella giornata di settanta anni fa nella quale nacque una banca che aveva la vocazione di porsi a servizio del territorio, di contribuire alla ricostruzione e di sostenere la comunità locale nel cammino di rinascita dopo la distruzione portata dal secondo conflitto mondiale.
Il Consiglio Comunale straordinario si è tenuto nella Sala Consiliare del Comune di Cassino, alla presenza, naturalmente, del Sindaco Enzo Salera, dell'intera Amministrazione del Prefetto di Frosinone Ernesto Liguori, del Segretario Generale dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Giuseppe De Lucia Lumeno. In videocollegamento è intervenuto anche il Viceministro del MEF Prof. Maurizio Leo.
Tante le autorità civili, militari, religiose che hanno partecipato all'evento, insieme a tanti cittadini, clienti e soci che hanno voluto così festeggiare i settanta anni della banca.
Due giorni dopo, il 7 febbraio, uno speciale appuntamento di BPC Incontra la tradizionale rassegna della Banca, che ha visto come ospite e protagonista Enrico Letta, ex premier, Presidente del Jacques Delors Institute e decano dell'Istituto de Empresa (IE) di Madrid. Letta ha presentato il suo libro "Molto più di un mercato" (edito da Il Mulino), che racconta il viaggio compiuto in Europa per la redazione del Rapporto sul futuro del mercato interno dell'Unione europea commissionatogli dalla Commissione e dal Consiglio UE.
Una serata alla quale hanno partecipato moltissime persone e autorità. Davanti ad un pubblico numeroso, attentissimo e partecipe Letta ha raccontato il suo viaggio, lungo, impegnativo e entusiasmante: in 9 mesi, da settembre 2023 ad aprile 2024, 400 incontri, tappe in 65 città, in un viaggio che ha toccato non solo i luoghi istituzionali e le grandi città, ma anche le periferie, con incontri con parti sociali, imprese, sindacati, banche, assicurazioni, professioni, cooperative, terzo settore, associazioni consumatori, studentesse e studenti. SI è parlato di identità europea, di democrazia, di giovani, di futuro, di nuovi equilibri geopolitici, di innovazione, di sostenibilità e libertà, ma soprattutto delle strategie per rilanciare l'Europa.

Il mecenatismo della BPC: il restauro del sarcofago degli sposi

La BPC sostiene, come mecenate, il restauro del Sarcofago degli Sposi, il capolavoro assoluto dell'arte etrusca risalente a 2.500 anni fa e custodito nel Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma. Alla conferenza stampa di presentazione sono intervenuti il Direttore generale Musei, Massimo Osanna, la Direttrice del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, Luana Toniolo, il Direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro, Luigi Oliva, e il Presidente della BPC Vincenzo Formisano.
Si tratta dell'opera più fortemente identitaria del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, legata profondamente al fondatore, Felice Barnabei, che, con ostinata determinazione, riuscì ad acquistare per 4 mila lire quel mucchio di "rottami fittili", quattrocento frammenti di terracotta, che oggi sono diventati un simbolo indiscusso dell'arte etrusca.
Era infatti il 9 aprile del 1881 quando, a Cerveteri, vennero alla luce gli innumerevoli frammenti del Sarcofago degli Sposi. Un'urna di dimensioni colossali caratterizzata da una parte inferiore a forma di letto (la kline), in cui venivano deposte le ceneri dei defunti, e da una parte superiore, con funzione di coperchio, modellata in modo da raffigurare una coppia di coniugi semidistesi a banchetto.
A distanza di oltre un secolo dal primo restauro, che consentì di ricomporre da centinaia di frammenti la celebre coppia di Sposi in un unico tenero abbraccio e a più di mezzo secolo dall'ultimo intervento manutentivo, il Sarcofago è ora al centro di una nuova stagione di studi che prevede non solo il restauro, ma anche la realizzazione di un piano conservativo, di manutenzione dell'opera e di valorizzazione, grazie alla convenzione fra il Museo e l'Istituto Centrale per il Restauro.
Un progetto reso possibile dalla sinergia messa in campo dagli Istituti del Ministero della cultura, in particolare l'Istituto centrale per il restauro e il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, e la Banca Popolare del Cassinate, che interviene come mecenate grazie allo strumento dell'Art Bonus.
Per raccontare ai visitatori questo momento delicato del percorso conservativo del Sarcofago, il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia aprirà al pubblico le porte del laboratorio di restauro per due giorni alla settimana: ogni martedì e giovedì dalle 10 alle 13, a tu per tu con i restauratori al lavoro.

L'IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ

Il legame tra la banca e il territorio è la caratteristica fondamentale della filosofia aziendale della banca, che si impegna a raccogliere e interpretare le istanze del territorio non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista sociale e culturale. La BPC interpreta il proprio ruolo con la consapevolezza della responsabilità nei confronti della propria comunità, dei propri dipendenti, dei propri Soci, e, più in generale, degli stakeholders.

Anche nel corso del 2025 la Banca ha continuato a lavorare in un'ottica di etica, di sostenibilità, di responsabilità sociale di impresa. Un senso di responsabilità nei confronti della comunità di riferimento, del territorio, dei dipendenti, degli azionisti, dei cittadini, ma anche dei fornitori, delle autorità di controllo, dei creditori non limitato al presente, ma che tiene conto degli effetti delle azioni dell'azienda anche in un orizzonte temporale più vasto e nei confronti delle generazioni future.

Per questo la BPC si è sempre impegnata e continua a impegnarsi nella conservazione di beni artistici e architettonici, nel sostegno a chi vive in condizioni di svantaggio, nella promozione del diritto allo studio, nel sostegno all'attività accademica e alla ricerca scientifica, nel garantire pari opportunità.

È questo atteggiamento di costante attenzione e responsabilità – che richiede una profonda consapevolezza delle conseguenze e delle implicazioni delle scelte aziendali sul territorio – che può generare fiducia nei risparmiatori, incrementando il "capitale relazionale" della Banca. Non si tratta solo di una scelta commerciale, ma dell'impegno della banca a creare e custodire una rete di relazioni che rispecchi il concetto di "comunità", che condivide una storia, una tradizione, dei valori.

Il valore aggiunto che il Cliente può trovare nella BPC è dato innanzitutto dall'approccio relazionale personale, nel quale la conoscenza reciproca gioca un ruolo fondamentale. Una conoscenza profonda che consente alla banca di compiere delle valutazioni aggiuntive rispetto a quanto potrebbero fare competitors esterni, migliorando l'allocazione del credito e garantendo il sostegno al tessuto economico locale. In secondo luogo, ciò che contribuisce ad incrementare il numero e la qualità dei rapporti con la clientela è anche l'offerta commerciale al tempo stesso semplice e articolata, che mette a disposizione prodotti adeguati alle reali necessità deli cliente e tiene conto del benessere del territorio, offrendo soluzioni che mirano a sostenere le famiglie e imprese, a tutelare l'ambiente, a promuovere una migliore vivibilità delle nostre città.

ESG – Environmental, Sustainability, Governance

Il crescente interesse verso le tematiche di sostenibilità sta fortemente impattando anche sul settore finanziario, nel quale è sempre più diffusa la consapevolezza che la gestione dei rischi Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) e l'Investimento Responsabile (IR) siano diventati aspetti cruciali per il core business dei player del mercato.

Gli obiettivi della finanza sostenibile e di transizione verde stanno assumendo rilevanza crescente e tendono a indirizzare la riallocazione del capitale, con l'obiettivo di generare nel medio-lungo periodo un impatto positivo sull'economia circolare e sulla collettività. Le aziende, e tra queste le banche, sono spinte a rimodulare i propri modelli di business in coerenza con le tematiche cosiddette ESG (Environmental, Soustainability, Governance).

Evoluzioni normative

In Europa il primo piano di azione della Commissione Europea in ambito ESG è stato emanato nel 2018 (Piano UE per la finanza sostenibile) in risposta agli accordi di Parigi del 2015 (che si propongono di limitare il riscaldamento globale sotto i 2°C) e all'Agenda ONU 2030, che include 17 obiettivi globali per uno sviluppo equo e sostenibile. Sono stati introdotti tre pilastri, alla base del framework della finanza sostenibile della UE:

- la tassonomia UE, una classificazione comune basata su criteri scientifici per le attività economiche che possono essere definite "sostenibili";
- un regime di disclosure non finanziaria, per fornire agli investitori le informazioni adeguate a compiere scelte di investimento sostenibile;
- un pacchetto di strumenti per gli attori economici, per prevenire il greenwashing e incentivare gli investimenti sostenibili.

Nel 2019 è stato lanciato il Green Deal europeo, la strategia di crescita dell'UE per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. A luglio 2021 la Commissione ha comunicato la sua nuova strategia sulla finanza sostenibile, introducendo un piano che delineava le nuove azioni fino al 2023 e identificava quattro aree principali: il finanziamento della transizione, l'inclusività, la resilienza del settore, la cooperazione internazionale.

L'area che interessa più da vicino il settore bancario può essere identificata nell'obiettivo di "migliorare la resilienza del settore economico-finanziario". Da questo punto di vista l'impegno della Commissione è stato quello di procedere sugli standard, sui rating creditizi e sulla regolamentazione, micro e macroprudenziale.

La Commissione Europea, a ottobre 2021, ha poi pubblicato il Banking Package, nel quale sono contenute proposte che richiedono:

- alle banche di identificare, divulgare e gestire sistematicamente i rischi ESG come parte integrante della loro gestione del rischio, includendo regolari stress test climatici (che, nella fase iniziale, si focalizzano sui rischi climatici, di transizione e fisici) e la disclosure in merito al grado di esposizione ai rischi ESG. Per le banche è stato stabilito anche l'obbligo di sviluppare specifici piani di transizione per monitorare e affrontare i rischi derivanti a breve e a medio/lungo termine dal disallineamento del modello di business e della strategia aziendale dalle più ampie tendenze di transizione verso un'economia sostenibile;
- alle Autorità di vigilanza di inserire i rischi ESG nell'ambito del ciclo periodico di valutazione degli intermediari ai fini della valutazione dei processi di governance e di gestione del rischio delle banche vigilate.

Parallelamente l'EBA e la BCE hanno tradotto gli obiettivi della nuova strategia sulla finanza sostenibile in una serie di raccomandazioni

e linee guida rivolte al settore bancario e finanziario. Nel dicembre del 2019 l'EBA ha pubblicato il proprio "Action Plan" per migliorare la sostenibilità del settore bancario. Il documento definisce la roadmap per l'attuazione dei mandati ricevuti dalla normativa primaria. A seguito della pubblicazione del Banking Package della Commissione Europea, l'EBA ha ricevuto nuovi mandati per l'attuazione delle proposte di modifica del single rulebook (CRR/CRD).
Il perimetro delle banche coinvolte e i tempi di applicazione sono stati differenziati tra operatori a seconda della loro dimensione; per le banche di minore dimensione o complessità operativa, alcune delle norme sono state applicate con maggiore gradualità e semplificazione tenendo opportunamente conto del criterio della proporzionalità.
Sono state subito applicate a tutte le banche le linee guida dell'EBA relative ai processi di concessione e monitoraggio del credito, entrate in vigore nel luglio 2021.
Su un piano più generale, la BCE e la Banca d'Italia si attendono che le banche comprendano i rischi climatici e ambientali relativi al contesto in cui operano nel breve, medio e lungo termine, per poter assumere decisioni informate sul piano strategico. Hanno richiesto di integrare progressivamente i rischi di sostenibilità nel processo decisionale, nei sistemi di corporate governance e nella strategia aziendale, anche attraverso la definizione e il monitoraggio di indicatori fondamentali di prestazione.
Nell'Aprile del 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" auspicando che «gli operatori predispongano idonei presidi e sviluppino adeguate prassi per identificare, misurare, monitorare e mitigare tali rischi, continuando a garantire il necessario accesso al credito e assistendo le aziende impegnate nel lungo e complesso processo di transizione con nuova finanza e adeguati servizi di consulenza. Altrettanto importante è la capacità di comunicare adeguatamente l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel proprio modello strategico e operativo, evitando pratiche scorrette (e.g. greenwashing) che, al contrario, scoraggerebbero lo sviluppo della finanza sostenibile e minerebbero la reputazione degli stessi operatori». È stata richiesta dunque l'integrazione, da parte delle banche italiane, dei fattori di rischio derivanti dai cambiamenti climatici nell'operatività ordinaria e straordinaria delle banche stesse.
Sono stati individuati 5 ambiti nei quali si prevede siano integrati i rischi climatici e ambientali: Governance, Modello di business e strategia. Sistema organizzativo e processi operativi, sistema di gestione dei rischi, informativa al mercato.
Al documento "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", è seguito, nell'ambito della c.d. Thematic Review, la somministrazione di un questionario sottoposto ad alcune realtà Less Significant nazionali. Il 24 novembre 2022 la Banca d'Italia ha successivamente diffuso la Nota informativa "Rischi climatici e ambientali - Principali evidenze di un'indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di banche Less Significant": nell'occasione, l'Autorità di Vigilanza ha esteso il perimetro delle Istituzioni coinvolte a tutte le LSI operanti sul territorio nazionale, inclusa, dunque, anche la BPC. È stato richiesto di svolgere approfondimenti sulla rilevanza delle tematiche in oggetto per l'operatività aziendale e di definire soluzioni coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della tipologia, della dimensione e della complessità delle attività svolte.
A tale riguardo, la Banca d'Italia ha richiesto inoltre alle LSI sopra menzionate di predisporre dei Piani di Azione per il triennio 2023/2025 per mirare alla piena integrazione dei rischi climatici e ambientali nella cornice ordinaria della gestione dei rischi finanziari. Anche la BPC, come vedremo più avanti, ha provveduto a redigere una "Policy di sostenibilità" e un "Piano d'Azione".
A valle dell'analisi dei piani di azione presentati dalle LSI, Banca d'Italia a maggio 2025 ha rilasciato "nuove" buone prassi e ha aggiornate alcune esistenti, focalizzando ulteriormente la propria attenzione sull'integrazione dei fattori ESG nelle pianificazioni strategiche e nell'operatività delle banche.
Tenuto conto degli obiettivi del Green Deal europeo e delle iniziative in ambito G20 e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in Italia, alla fine del 2022, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha promosso la costituzione di un "Tavolo di coordinamento sulla finanza sostenibile", che coinvolge il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la Banca d'Italia, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) , l'Istituto per la vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) e la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP). L'obiettivo è quello di supportare le PMI nella raccolta a produzione di informazioni sugli impatti ESG, agevolando il dialogo con le banche su questi temi e favorendo l'accesso ai finanziamenti.
La crescente complessità delle normative ha reso necessaria una riflessione da parte del legislatore e l'evoluzione normativa degli ultimi anni, in particolare nel corso del 2025, è stata particolarmente intensa e complessa.
A gennaio 2025 l'EBA ha pubblicato il final report delle «Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance» che puntano a migliorare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG da parte degli istituti e a sostenere la loro sicurezza e solidità mentre si confrontano con l'impatto a breve, medio e lungo termine dei fattori ESG.
A febbraio 2025, la Commissione europea ha adottato le proposte dei primi "Pacchetti Omnibus" che raccolgono iniziative volte a semplificare la normativa ESG in alcuni ambiti chiave, come la rendicontazione di sostenibilità, la due diligence ESG sulla catena del valore di un'azienda, la EU Green Taxonomy, il Carbon Border Adjustment Mechanism e i programmi di investimento europei.
Nell'ambito di tali provvedimenti, l'UE ha anche adottato la direttiva "Stop the clock", che rinvia gli obblighi di rendicontazione per le imprese di Wave 2 e 3, mentre l'atto delegato "Quick Fix", adottato dalla Commissione Europea a luglio 2025, posticipa e alleggerisce alcuni degli obblighi di rendicontazione previsti dagli ESRS per le aziende che fanno parte della cosiddetta Wave 1, ovvero le imprese già soggette alla NFRD che hanno già iniziato a rendicontare con il nuovo regime CSRD/ESRS senza alcun rinvio.
A luglio 2025, inoltre, la Commissione Europea ha emanato una proposta di atto delegato volto a semplificare in modo significativo le modalità di rendicontazione delle attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento UE 2020/852, la cosiddetta EU Taxonomy. L'obiettivo è semplificare l'applicazione delle norme, aumentare la competitività riducendo gli oneri amministrativi delle imprese, incrementare il perimetro dei potenziali investimenti ecosostenibili. L'atto delegato è entrato in vigore con decorrenza 1

gennaio 2026 sulla rendicontazione relativa all'anno 2025. In considerazione dei limitati tempi prospettati, è stata concessa la facoltà di non applicazione fino alla Rendicontazione 2027 (sull'anno 2026).
La Commissione Europea, a novembre 2025, ha pubblicato la proposta di modifica del regolamento SFDR, per renderlo più semplice, efficiente e proporzionato.
A dicembre 2025, poi, l'EFRAG ha presentato alla Commissione Europea il proprio parere tecnico sugli European Sustainability Reporting standards (ESRS) semplificati, introducendo un pacchetto di modifiche che punta a rendere la rendicontazione di sostenibilità più chiara e orientata al valore informativo.
Inoltre, nell'ambito del Pacchetto Omnibus I, a dicembre 2025 il Parlamento europeo ha approvato la riforma che riduce il perimetro di applicazione delle direttive europee sulla rendicontazione di sostenibilità e il dovere di diligenza. Significativa, dunque, la semplificazione della CSRD e la riduzione dell'ambito di applicazione.

L'impegno della banca e l'attuazione del piano ESG

La Banca Popolare del Cassinate è impegnata da sempre a dare un contributo concreto e crescente al territorio, confermandosi realtà solida e redditizia, che mette al centro il cliente.
Oltre a partecipare ai tavoli di lavoro per l'adeguamento, anche regolamentare, alla nuova disciplina, la BPC, come avremo modo di vedere in maniera più dettagliata, pubblica già dal 2016, su base volontaria, il proprio report di sostenibilità. Sul proprio sito internet ha una sezione dedicata alla sostenibilità e alla responsabilità sociale di impresa.
Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Cassinate ha adottato il Codice Etico, in ottemperanza alle raccomandazioni dell'ABI.
Sul piano operativo la banca è attiva per la promozione dell'inclusività finanziaria e sociale, attraverso diversi strumenti, come, ad esempio, prodotti per la cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Inoltre, la banca finanzia imprese del territorio operanti nel settore dell'economia circolare. Nell'ambito dei finanziamenti "green" dispone di una piattaforma per consentire l'accesso alle agevolazioni fiscali legate all'efficientamento energetico.
Sul piano della gestione interna, la Banca presta molta attenzione al contenimento dei consumi di energia elettrica, acqua, metano, carta e cartucce toner e incentiva la propria clientela a utilizzare la piattaforma di home banking per accedere all'informazione specifica e periodica (estratto conto, documenti di sintesi e altri tipi di modulistica) in formato elettronico, al fine di limitare il consumo di carta stampata e risparmiare sui costi di spedizione.
Anche la BPC ha avviato un'importante attività per l'integrazione dei fattori ESG all'interno del proprio Piano Strategico e per contribuire così al raggiungimento degli obiettivi nazionali e sovranazionali di sviluppo sociale e ambientale.
La prima attività è stata l'individuazione dei Sustainable Development Goals (SDGs): attraverso la cosiddetta "analisi di materialità" la banca ha identificato i "temi rilevanti", ovvero quei temi che riflettono gli impatti significativi dell'azienda su economia, ambiente e società, e che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder. Tali temi (raggruppati in sei categorie principali, ad ognuno dei quali è stato associato uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030) rappresentano il punto di partenza per definire una strategia di sostenibilità e per identificare le tematiche da rendicontare.
Nelle richiamate Aspettative di vigilanza di Banca d'Italia sono contenute indicazioni anche rispetto alla governance della banca e alle prassi operative; in particolare, per l'individuazione del modello operativo, erano previste 3 ipotesi:

- approccio accentrato – con la costituzione di una struttura ad hoc dedicata ai temi ESG;
- approccio decentrato – con una gestione della tematica della sostenibilità diffusa tra le varie strutture coinvolte;
- approccio ibrido o misto «che costituisce una soluzione organizzativa intermedia. Esso prevede il coordinamento delle tematiche climatiche e ambientali da parte di una struttura dedicata, che ha il compito di integrare tali fattori nelle attività delle altre funzioni, alle quali assegna specifiche responsabilità su attività che richiedono competenze ad hoc in base al grado di tecnicismo e complessità».

La BPC, sulla base delle proprie esigenze e della propria struttura interna, ha scelto quest'ultimo approccio, attribuendo all'Ufficio Comunicazione l'attribuzione del ruolo di coordinatore ESG e assegnando determinate competenze alle strutture organizzative che, a vario titolo, sono coinvolte nei processi di integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance definendo chiaramente ruoli e responsabilità.
La Banca ritiene prioritaria l'integrazione di tali fattori nelle strategie aziendali, nei propri assetti organizzativi e gestionali, promuovendo l'adozione di specifiche misure orientate alla sostenibilità ambientali. Per questo, a marzo 2023, la Banca ha provveduto a redigere una Policy di Sostenibilità con l'obiettivo di definire le linee guida in materia di sostenibilità, al fine di garantire l'integrazione dei fattori Environmental, Social e di Governance nei processi aziendali e di favorire uno sviluppo sostenibile. Il documento in questione identifica le linee guida e di indirizzo strategico volte ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nonché il modello organizzativo adottato da BPC per l'attuazione di tali linee guida e per la gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance.
In particolare, la Policy è stata redatta con le seguenti finalità:

- diffondere, promuovere e sviluppare la cultura della sostenibilità all'interno dell'istituto bancario;
- supportare l'adozione da parte della Banca di comportamenti virtuosi in ambito ESG;
- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche e di mitigazione dei rischi in materia di sostenibilità;
- incrementare il livello di engagement degli stakeholder attraverso l'impegno della Banca in merito alle politiche e al raggiungimento dei risultati cosiddetti "materiali";

• richiamare il ruolo degli attori coinvolti nel processo, definendone ruoli e responsabilità.

I principi formalizzati nella Policy ESG individuano il carattere identitario dell'orientamento ESG della Banca; le linee guida definiscono le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nell'attività della Banca

Nella redazione della Policy ESG la Banca ha tenuto conto degli OECD Corporate Governance Principles (2015 G20) delle EBA Guidelines on Internal Governance under Directive 2013/36 del 2 luglio 2021 (EBA/GL/2021/05), delle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali pubblicate da Banca d'Italia, allo scopo di assicurare la conformità della Banca alla normativa di settore e la sana e prudente gestione, con particolare riferimento all'adeguatezza del capitale e al governo dei rischi.

È stata anche condotta un'analisi sul portafoglio clienti della banca e, utilizzando degli indicatori in linea con le best practice di mercato e con la metodologia prevista dalla Tassonomia UE, è stata effettuata una verifica delle esposizioni di BPC in attività "ecosostenibili" e un'analisi del portafoglio prodotti della banca.

Successivamente alla pubblicazione delle risultanze correlate alla c.d. Thematic Review, la banca ha quindi provveduto a definire un Piano di azione declinato in un orizzonte triennale (2023/2025), rappresentante un percorso di allineamento graduale e modulare basato sul principio di proporzionalità e su fasi progettuali progressive.

Nel Piano d'Azione trasmesso anche a Banca d'Italia, sono stati identificati 5 macro-ambiti di riferimento:

a) Governance & Organizzazione: le attività sono focalizzate ad una coerente definizione dei ruoli e delle responsabilità nell'implementazione di un modello di governance e di gestione dei processi, anche in riferimento a temi di formazione e politiche di remunerazione. Nell'implementazione dei sistemi organizzativi e gestionali si sta provvedendo, inoltre, a definire opportuni flussi informativi e Key Performance Indicator (KPI). Il Piano predisposto prevede, inoltre, delle attività volte a consentire l'acquisizione delle necessarie competenze in tale ambito da parte dei Consiglieri di Amministrazione, nonché del top management e di tutto il personale coinvolto nelle attività della Banca aventi potenziali impatti in ambito ESG. Pertanto, sono state erogate specifiche sessioni formative in ambito ESG al personale della Banca e sessioni di induction al CdA dedicate alla «sostenibilità».

È stato inoltre definito un Target Operating Model per la gestione della Governance ESG e, anche sulla base di quanto previsto nella Policy di sostenibilità ed è stata aggiornata la documentazione di governance interna per garantire l'allineamento di tali documenti rispetto al modello di governance ESG adottato dalla Banca.

b) Strategia & Business: le attività previste dal Piano in relazione a tale macro-area sono orientate all'identificazione dei processi coinvolti dagli adeguamenti regolamentari in ambito C&E ed alla conseguente elaborazione della Strategia ESG della Banca in ottica di allineamento progressivo alle Aspettative di Vigilanza. Vengono pertanto definite iniziative tese, da una parte, alla generazione di un impatto positivo per la Banca e, dall'altra, a veicolare la definizione di un modello di crescita sostenibile basato sulla piena integrazione dei fattori di rischio C&E.

Nel corso del 2025 è stata approvata la Policy relativa ai "Criteri di selezione, in ottica ESG, delle controparti emittenti di strumenti finanziari". Il documento descrive la metodologia adottata per la selezione, in ottica ESG, delle controparti emittenti di strumenti finanziari.

Ampliamento dell'offerta commerciale.

Già nel 2024, inoltre, la Banca ha messo a disposizione della clientela un prodotto denominato "mutuo green", per promuovere l'acquisto di abitazioni "sostenibili" e per sostenere le spese di ristrutturazione legate all'efficientamento energetico.

Sul fronte dei prodotti di investimento e assicurativi, la Banca attualmente distribuisce prodotti conformi ai criteri ESG, attraverso diverse partnership. Negli ultimi anni, in particolare, la raccolta in polizze di investimento e fondi comuni si è progressivamente orientata verso soluzioni sostenibili, grazie anche alla distribuzione di prodotti selezionati di CNP Vita Assicura e Arca Fondi SGR.

Inoltre, la banca distribuisce il prodotto Assirisk di Assicura, che ottempera all'obbligo di copertura contro i rischi catastrofali previsto dalla Legge di Bilancio 2024.

c) Risk Management: gli interventi di tale macro-area riguardano l'integrazione dei rischi C&E all'interno della Mappa dei Rischi della Banca.

È stata condotta, con il supporto consulenziale di KPMG, l'analisi di materialità dei fattori di rischio climatici e ambientali (fisici e di transizione) potenzialmente impattanti le esposizioni alle categorie di rischio tradizionali. Sono stati analizzati in particolare il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di credito.

Nel prossimo futuro, verrà anche effettuata una nuova verifica del documento "Linee guida per la valutazione della materialità dei rischi climatici e ambientali" che descrive i princìpi e gli aspetti metodologici chiave definiti da Banca Popolare del Cassinate relativamente alle modalità di conduzione delle analisi di materialità per ciascuna delle principali categorie di rischio tradizionali potenzialmente influenzate dai fattori climatico-ambientali, per verificarne la coerenza e se siano necessarie ulteriori modifiche.

d) Reporting & Disclosure: le attività previste dal Piano in relazione a tale macro-area sono volte ad identificare gli impatti più significativi della Banca sull'economia, sull'ambiente e sulle persone al fine di proseguire il percorso intrapreso nella predisposizione del «Report di Sostenibilità» (per il quale si rimanda al paragrafo dedicato).

Si sta provvedendo inoltre, alla predisposizione del documento di reporting di rischio interno.

e) Data Management: in merito a tale macro-area, gli interventi mirano – con il supporto dell'outsourcer informatico - a consentire l'acquisizione e la gestione delle basi dati necessarie allo sviluppo di metriche di analisi dei fattori di rischio C&E.

Parallelamente, si stanno attuando interventi volti a favorire l'integrazione del framework di Data Quality per la gestione dei nuovi dati rilevanti in ambito ESG.

Il report di sostenibilità

Anche nel 2025 la Banca ha redatto il suo report di sostenibilità relativo all'annualità 2024, giunto alla sua nona edizione, con il quale la BPC rendiconta non soltanto la propria attività economica e finanziaria e i propri dati quantitativi, ma anche tutto ciò che riguarda l'impatto della banca sul territorio in termini di sostenibilità ambientale, welfare aziendale, rapporto con gli stakeholders, responsabilità sociale di impresa, distribuzione della ricchezza sul territorio e attenzione al benessere della propria comunità di riferimento.
Il report 2025, presentato, come sempre, all'Assemblea dei Soci, è un documento con caratteristiche nuove rispetto agli anni precedenti: sono stati già applicati, ove possibile, i nuovi standard di rendicontazione "volontari" emanati dall'EFRAG, allineando la BPC alle best practice attuali vigenti.
Le informazioni incluse nel Report di Sostenibilità derivano dagli esiti dello Stakeholder Engagement, ovvero il processo utilizzato da un'organizzazione per coinvolgere i propri stakeholder con lo scopo di raggiungere risultati concordati e reciprocamente utili. È un meccanismo fondamentale di accountability, dal momento che obbliga l'organizzazione a far proprio il principio di inclusività coinvolgendo gli stakeholder nelle fasi di identificazione, comprensione e risposta alle principali preoccupazioni relative alla sostenibilità, nonché a riferire, spiegare e rendicontare agli stakeholder stessi in merito alle decisioni e azioni intraprese dall'azienda in merito a tali tematiche. Il processo di Stakeholder Engagement mira a scambiare informazioni, ascoltare e imparare dagli stakeholder di modo da avere maggiore consapevolezza e costruire un rapporto di fiducia rispetto alle tematiche di interesse condiviso. Le tematiche trattate all'interno del Report sono quelle che, a seguito del processo di determinazione dei temi rilevanti, sono state considerate in grado di riflettere gli impatti più significativi della Banca sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi gli impatti sui diritti umani.
È in quest'ottica che la Banca Popolare del Cassinate ha avviato un'attività di dialogo strategico con i principali rappresentanti di associazioni, partner commerciali, collaboratori ed altri importanti interlocutori con cui interagisce nello svolgimento delle proprie attività. L'obiettivo è stato quello di confrontarsi sui temi di sostenibilità rilevanti del settore e poter condividere idee e progetti utili alla creazione di valore condiviso con tutti gli stakeholder.
L'azienda vuole contribuire alla creazione di valore condiviso attraverso l'ideazione e realizzazione di progetti che generano valore economico per la Banca (Business Value) e per la società in cui opera (Social Value).
Il documento è stato redatto, con il supporto tecnico e metodologico della società KPMG, sulla base degli obiettivi della Banca, in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti.
Con la redazione del report di sostenibilità la Banca Popolare del Cassinate fa sì che i propri valori siano confrontati, misurati, rafforzati secondo i parametri condivisi a livello internazionale, che richiamano le aziende alla propria responsabilità sociale.
Nel report sono rendicontati non soltanto gli aspetti economico-finanziari e contabili dell'attività bancaria, ma anche tutti gli aspetti legati alla responsabilità sociale, dando tangibilmente e concretamente la misura di come le attività della banca abbiano una ricaduta sul territorio.
È una prova importante, quella del report di sostenibilità, ma anche una sfida, per la banca, perché significa misurare realmente e concretamente l'impatto della propria attività sul territorio, le relazioni con gli stakeholders, l'impegno per l'ambiente e per lo sviluppo sostenibile, la distribuzione della ricchezza, il legame con la propria comunità.

CORPORATE GOVERNANCE

Nella Corporate Governance della Banca Popolare del Cassinate le varie professionalità e competenze, a ogni livello, esprimono le loro potenzialità dando il massimo apporto, con conseguente rapidità decisionale, coordinamento dinamico nelle azioni e verso le sfide che l'evoluzione dei tempi richiede. La struttura di governance della Banca risulta adeguata alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti le quali, in linea con il quadro normativo europeo, disciplinano l'articolata materia, declinando la gradualità e la proporzionalità attuativa in funzione della dimensione e della complessità operativa delle banche e dei gruppi bancari. Nel 2025 l'Organo di governo ha purtroppo subito la perdita dell'Avv. Carla Stellin, scomparsa prematuramente, di cui mancheranno l'alta professionalità e il tratto umano e gentile; nel mese di gennaio 2026 è stata cooptata in sua sostituzione la sig.ra Lucia Mattia, già quadro direttivo della banca con esperienza ultra quarantennale nella gestione del personale e dei rapporti istituzionali e con i soci. La composizione quali-quantitativa dell'Organo continua ovviamente ad ispirarsi alle buone prassi pubblicate dalla Banca d'Italia nei propri Orientamenti sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle Banche less significant (LSI). Vengono altresì tenuti in debita considerazione gli Orientamenti e le buone prassi in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle LSI pubblicati dall'Autorità di vigilanza nel 2023. In tale anno la Banca ha registrato l'ingresso di tre nuovi consiglieri accademici che hanno consentito di diversificare la compagine anche sul piano dell'estrazione geografica e favorito la crescita del confronto costruttivo all'interno dei dibattiti consiliari. In questo quadro di riferimento, considerata altresì l'esigenza di assicurare l'allineamento costante all'evoluzione del quadro normativo esterno ed interno il Consiglio di amministrazione della Banca è prevista una ulteriore diversificazione, anche in termini di genere, a cui si accompagnerà una riduzione ulteriore sia dell'età media sia della permanenza media collettiva nella carica. I componenti del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare del Cassinate, pari a 11, permangono ampiamente rappresentativi della base sociale e dei territori di riferimento. La funzionalità adeguata dell'Organo di governo della Popolare del Cassinate è corroborata dalla rettitudine dei comportamenti, dall'integrità e dalla partecipazione assidua ed attiva alle riunioni dei singoli componenti; pur avuto presente che la governance aziendale costituisce un valore in sé, non possono non essere tenute in considerazione, nella valutazione della composizione quali-quantitativa dell'Organo di governo, le positive performance aziendali che le strategie individuate hanno consentito di realizzare con costanza negli anni. La banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, ritenuto in concreto

il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli e che è comunemente adottato dalle Banche di medie e piccole dimensioni. Al vertice dell'impresa vi sono il Consiglio di Amministrazione, avente funzione di supervisione strategica e di gestione, e il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo; entrambi gli organi sono di nomina assembleare. L'adozione del modello tradizionale, valutato in relazione ai risultati in termini di stabilità che ha dimostrato nel corso del tempo e che oggi ne confermano pienamente la validità, si fondò su alcuni elementi da rinvenire nella natura e nella struttura dell'assetto azionario della Banca e nella sua dimensione. A fondamento del modello di governance della Banca Popolare del Cassinate vi è, ovviamente, il principio del bilanciamento dei poteri strategici e gestori che viene assicurato dalle norme statutarie ed è rinvenibile nella previsione secondo cui il governo della Banca è "strutturato su due livelli: il primo, inerente il governo strategico, è riferibile alla rappresentatività degli azionisti, all'assetto degli organi amministrativi della società ed alla modalità d'esercizio di tali poteri; il secondo, relativo al governo operativo, attiene ai principi guida e alle modalità d'esercizio dei poteri di direzione della Banca". Il Consiglio di Amministrazione ha tra le sue primarie responsabilità l'approvazione degli ordinamenti strategici della Banca. Particolare ruolo, in sintonia con il dettato normativo, è quello assegnato dallo Statuto al Presidente del Consiglio di Amministrazione; ad esso è attribuito il compito di promuovere l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli altri amministratori e al Direttore Generale. Il Presidente si pone, inoltre, come interlocutore del Collegio Sindacale e dei Comitati Interni, sovrintende alle relazioni esterne e istituzionali, ha i pieni poteri per l'organizzazione e la direzione dell'Assemblea dei Soci, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, coordina i lavori del Consiglio assicurando la circolazione delle informazioni a garanzia del requisito di piena informativa dei componenti. La responsabilità della corretta esecuzione degli indirizzi dell'organo amministrativo è posta in capo alla Direzione Generale, composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne definisce le competenze. Al Direttore Generale spetta il compito di gestire gli affari correnti ed il personale, per il quale ha il potere di proposta in materia di assunzione, di promozione e di revoca. Nell'esercizio della sua funzione di coordinamento e controllo, in particolare, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovraintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi di esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nonché a quelle assunte, in via d'urgenza, a norma dell'art. 39 dello Statuto. Con riferimento al Collegio Sindacale, questo è chiamato a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'idoneità degli assetti organizzativi e contabili della Banca nonché sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa. Inoltre, esso provvede a segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali carenze ed irregolarità riscontrate, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive, verificandone nel tempo l'efficacia. La particolare attenzione riposta all'osservanza delle regole di vigilanza prevede una incisiva e costante interrelazione di quest'organo con tutte le strutture in cui si articola il sistema dei controlli interni della Banca. Il Collegio Sindacale svolge anche funzioni di cui all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità Amministrativa degli Enti che vigila sul funzionamento e osservanza del modello di organizzazione.

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

La presenza sul territorio

L'attività mutualistica della BPC si caratterizza anche per la diffusione e l'adozione, da parte di tutte le componenti aziendali, di un modello operativo fortemente orientato alla centralità del Cliente e alla rilevanza delle relazioni della banca sia con la clientela che con gli stakeholders.

In questo orizzonte si colloca anche il lavoro compiuto negli anni per il restyling delle filiali della banca, che sono non semplici uffici, ma strutture davvero a servizio dei Clienti, dei Soci e di tutto il territorio. Molte filiali sono dotate di aree baby, sale conferenze o aree espositive, messe gratuitamente a disposizione dei clienti e degli operatori economici e culturali del territorio. A gennaio 2024 è stata inaugurata la nuova filiale di Roma, situata in Via Mercadante nel quartiere Parioli. Con questa nuova agenzia, la Banca allarga il proprio raggio di azione e il proprio mercato.

Particolarmente importante, poi, la rete di 59 ATM (di cui 40 di tipo evoluto) distribuiti su tutto il territorio, che garantisce una presenza capillare e, anche in zone più periferiche, assicura servizi essenziali, come, ad esempio, laddove sono disponibili, i cosiddetti "ATM evoluti", la possibilità non solo di effettuare prelevamenti di denaro contante, ma anche di versare denaro e assegni, effettuare pagamenti, controllare il saldo e i movimenti del proprio conto corrente, effettuare ricariche telefoniche e di carte prepagate. Una serie di servizi che consentono ai clienti di operare in autonomia e senza limiti di orario. La Banca continua, dunque, nel proprio impegno ad offrire servizi innovativi e ad accompagnare i clienti nella loro vita quotidiana, garantendo una presenza forte sul territorio e uno stile di prossimità e di vicinanza alla clientela.

La Formazione del Personale

Si è continuato a riservare particolare cura alla formazione professionale e manageriale del personale e alla diffusione di informazioni, anche grazie a periodici incontri con le agenzie, così da permettere a tutta la rete di acquisire le competenze necessarie ad assicurare adeguata assistenza alla clientela.

Per tale scopo, oltre alle comunicazioni per così dire "istituzionali", come le circolari, continuano ad essere utilizzate, con successo, diverse forme di comunicazione volte a diffondere tra tutti i dipendenti informazioni di carattere operativo e comunicazioni circa la vita dell'azienda e le diverse attività in programma.

ATTIVITÀ DI SVILUPPO E SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE

Anche nel corso del 2025 la banca ha lavorato per sostenere l'economia locale in un contesto di mercato difficile, attivando una serie di importanti iniziative finalizzate a sostenere imprese e famiglie.
È proseguita l'azione di ampliamento della base Clienti, per consolidare la presenza nelle aree di più recente insediamento e incrementare la quota di mercato nel comparto retail e nel segmento business.
Per la sua maggior flessibilità organizzativa e per la sua approfondita conoscenza del territorio, la banca ha saputo inserirsi efficacemente nel tessuto economico locale e ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo di intermediazione tra risparmiatori e investitori, soprattutto nel rapporto con imprese di piccole dimensioni.
Per quanto concerne il comparto dei privati, core business della banca, la BPC ha continuato ad interpretarne i bisogni di risparmio, investimento, assistenza e previdenza, offrendo professionalità e competenza nella gestione e raccolta del risparmio e realizzando costantemente opere per l'accrescimento del benessere collettivo, anche attraverso l'offerta di prodotti "green" e a presidio dei rischi fisici, in coerenza con le policy in materia di ESG illustrate in precedenza.
Nel comparto Business, sono state attivate misure di sostegno alle imprese, che la banca ha saputo attuare con grande tempestività ed efficacia, come, ad esempio, la messa a disposizione di Finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia ex l.662/96 al ricorrere dei necessari presupposti in termini di merito di credito delle imprese clienti.
La Banca Popolare del Cassinate ha poi stipulato una serie di convenzioni con Associazioni di Categoria e ordini professionali.
La Banca, inoltre, continua ad offrire il proprio supporto al mondo della pubblica amministrazione con PagoPA, il sistema di pagamenti elettronici che rende più semplice e sicura ogni transazione e crea una nuova modalità per eseguire i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione tramite i Prestatori di Servizi di Pagamento aderenti, utilizzando, sempre, una modalità standardizzata.

Consolidamento della Relazione con la Clientela

Fermo restando l'importanza dell'acquisizione di nuovi Clienti, la BPC ritiene particolarmente importante riservare la massima cura e attenzione alla clientela consolidata, che rappresenta non solo l'attuale base, ma possiede anche un potenziale di sviluppo che può esprimersi proprio attraverso la proposizione di nuovi prodotti.
La Banca ha cercato di promuovere anche la fidelizzazione della clientela e la cosiddetta attività di "cross – selling" e "up-selling" facilitata dal miglioramento e dall'ampliamento dell'offerta commerciale, che punta non solo a migliorare i risultati ottenuti, ma anche a promuovere sia all'interno della rete che tra i Clienti una conoscenza chiara e completa del paniere prodotti della banca. Pertanto, sono state migliorate le capacità della BPC di soddisfare le esigenze emergenti di fasce sempre più ampie di Clienti.

Collaborazioni e partnership

Banca Popolare del Cassinate ha proseguito la partnership strategica con Nexi, la PayTech leader in Europa, che consente di accelerare ulteriormente la digitalizzazione della PA nel nostro Paese. In base all'intesa, infatti, i commercialisti italiani possono dotarsi degli SmartPOS di Nexi, i device più evoluti sul mercato, e offrire ai propri clienti la possibilità di pagare in digitale gli F24, gli avvisi PagoPa, gli onorari. Il tutto in modo comodo, veloce, sicuro e su un unico dispositivo.
L'accordo vede coinvolta anche CGN Fintech: l'istituto di pagamento, nato all'interno del Gruppo Servizi CGN S.B. che offre i propri gestionali di contabilità, fatturazione elettronica e dichiarativi a oltre 25.000 commercialisti in Italia, faciliterà le relazioni tra i commercialisti, Nexi e Banca Popolare del Cassinate.
Si tratta di una partnership che contribuisce alla digitalizzazione della PA e che garantisce vantaggi sia ai cittadini sia ai commercialisti: i primi potranno pagare digitalmente gli oneri fiscali e tributari, i secondi potranno offrire un servizio ottimale ai propri clienti, in linea con le nuove abitudini di consumo che vedono sempre più Italiani scegliere i pagamenti digitali per qualsiasi spesa o acquisto.

CANALI DIGITALI

Io in Banca

Prosegue il forte investimento su Io In Banca, la Banca online di Banca Popolare del Cassinate che consente di aprire e gestire conti correnti e conti deposito direttamente online senza doversi recare in filiale e sfruttando i vantaggi di internet: velocità, immediatezza, comodità.
Dopo il completo restyling del sito, è stata arricchita l'offerta di prodotti dedicati sia ai privati che alle imprese.
La Banca sta così intercettando nuovi segmenti di mercato, senza mai tradire il proprio stile fatto di attenzione al cliente e impegno a garantire i servizi migliori i prodotti più efficienti.

IL SERVIZIO DI INTERNET BANKING

La Banca continua ad incentivare la diffusione del servizio di internet banking Inbank, sia per la clientela retail che per la clientela corporate.
La banca si impegna costantemente a migliorare la fruibilità dei servizi, l'integrazione dei contenuti e dei servizi offerti e il livello di sicurezza, con l'attivazione di particolari servizi di alert e di autenticazione per l'accesso al servizio. Il servizio di internet banking consente all'utente di gestire comodamente dal proprio pc, smartphone o tablet il proprio conto corrente, di verificare lo stato delle carte, effettuare operazioni come bonifici e pagamenti, domiciliare utenze.

L'utilizzo dell'Internet Banking comprende anche la possibilità di usufruire di Infobank, un servizio che consente di ridurre la produzione cartacea, rendendo più agevole la consultazione e, inoltre, riducendo molto l'impatto ambientale, in un'ottica di sostenibilità, di rispetto e tutela dell'ambiente.
Si è puntato anche a diffondere l'utilizzo delle APP per la gestione dell'Inbank, delle carte prepagate, delle carte di credito e l'utilizzo dei canali automatici come gli ATM evoluti e le casse self.
È sempre più diffuso l'utilizzo della app Inbank Notify che consente al cliente di gestire il conto e le carte in totale autonomia e di gestire la sicurezza di tutti i servizi Inbank. Una maggiore diffusione della APP tra i nostri clienti comporta una maggiore sicurezza e un miglioramento del servizio.
Sempre attivo anche il servizio che consente ai clienti BPC di utilizzare Apple Pay per i pagamenti.
A margine vale la pena di ricordare il servizio di videoconsulenza BPC ON nato nel 2013 e che si avvale di una postazione nel flagship di Cassino e una nella filiale di San Donato Val di Comino. Uno strumento tuttora importante per garantire all'occorrenza contatto personale e consulenza anche nelle zone più periferiche, nelle quali la BPC non è presente in maniera strutturata con una filiale, ma offre comunque i suoi servizi attraverso, ad esempio, postazioni di ATM evoluto.

L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

L'attività comunicazionale e relazionale è stata orientata anche alla valorizzazione della relazione con i Clienti e del placement della nostra Banca rispetto al territorio, alle Istituzioni e ai vari attori del tessuto economico della zona di competenza della BPC, nella convinzione che l'interdipendenza tra l'Istituto, i Clienti e i principali stakeholders sia condizione decisiva e necessaria per il perseguimento dell'obiettivo di incrementare il valore dei servizi resi alla clientela.
Nel tempo, infatti, la BPC ha sempre posto particolare attenzione sia alla comunicazione interna che alla comunicazione esterna, per favorire un'ampia circolazione delle informazioni e consolidare il senso di appartenenza.

La comunicazione interna

La banca considera i propri dipendenti come i primi interlocutori e i primi e principali "ambasciatori" dell'immagine aziendale sul territorio e il primo veicolo per la reputazione dell'azienda. Un sistema strutturato di comunicazione interna, e dunque il lavoro condotto da dipendenti informati e motivati, conduce ad un significativo miglioramento del rapporto con la clientela e a migliori prospettive di miglioramento del business. Oltre alla necessità di diffondere informazioni e messaggi tra i dipendenti e tra le diverse unità organizzative della banca, una più accurata comunicazione interna incide positivamente sulla produttività aziendale, sul senso di appartenenza, sul clima interno.
Per i dipendenti, sono state predisposte diverse forme di comunicazione che, anche a mezzo e-mail, con un linguaggio più informale e accessibile, permettono una circolazione delle informazioni efficace e capillare. L'obiettivo è quello di avere strumenti di facile consultazione, per diffondere in maniera agile e immediata le informazioni relative ai prodotti, alle iniziative promozionali, alle convenzioni in essere, ma anche le informazioni relative a tutti gli eventi culturali e/o di rilevanza sociale promossi o sostenuti dal nostro Istituto.
Inoltre, si è cercato di favorire quanto più possibile il confronto sia attraverso incontri online sia attraverso incontri in presenza nelle diverse aree territoriali della banca.

La comunicazione esterna

L'attenzione alla comunicazione esterna, rivolta sia alla clientela che agli stakeholders, rappresenta uno dei punti di forza della strategia della banca, col duplice obiettivo di garantire un'adeguata e corretta circolazione delle informazioni e di consolidare il legame dei pubblici col brand BPC.
L'attività di comunicazione della banca mira non solo a promuovere prodotti e servizi, ma anche a rafforzare il brand BPC, l'immagine istituzionale della banca e, in alcune occasioni, a diffondere la cultura del rispetto, dell'attenzione all'altro e alla collettività, trasmettendo il senso della vicinanza, della solidarietà, in un'ottica di coesione sociale e di prossimità.
La Banca e le policy interne sono sempre fortemente orientate ad una comunicazione chiara ed efficace col Cliente, accessibile, trasparente, precisa, corretta.

La promozione del brand e dei prodotti della banca

Quello della BPC è ormai un brand conosciuto e riconoscibile. Anche nel corso del 2025 si è continuato a lavorare per riaffermare il forte legame tra banca e territorio. In quest'ottica l'impegno della banca va ben oltre i confini istituzionali legati all'esecuzione di compiti e servizi di tipo strettamente bancario, ma si articola in una dinamica di ascolto e di collaborazione, di reciprocità e di sinergia, di stima e fiducia nei confronti di Soci, Clienti, stakeholder e, in generale, di tutti gli attori – non solo economici - del territorio.
Come sempre, particolare attenzione è stata riservata all'attività di comunicazione di prodotto, nella quale si è cercato di garantire la massima chiarezza e trasparenza, così da consentire al cliente di orientarsi con facilità tra le diverse soluzioni.
La banca ha continuato a dedicare particolare attenzione alla gestione del proprio catalogo prodotti e alla comunicazione "di prodotto", ovvero quella volta a veicolare in maniera specifica prodotti e servizi offerti alla clientela. Sono state redatte brochure esplicative, manifesti pubblicitari e, in generale, sono state curate attività di comunicazione capaci di illustrare alla clientela l'offerta della banca.
La banca si impegna per garantire una comunicazione chiara, completa ed esaustiva, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e

con l'impegno a facilitare quanto più possibile la comprensione, da parte del cliente, delle condizioni offerte, creando un rapporto di fiducia e trasparenza. La Banca si impegna ad assicurare la simmetria dell'informazione, in una scelta di responsabilità sociale verso la comunità di riferimento. Per questo la comunicazione relativa ai prodotti è particolarmente curata per quanto riguarda la chiarezza, la leggibilità e la facilità di comprensione.
La BPC ha continuato ad affermare la propria leadership nel settore di riferimento (privati e famiglie), coniugando la sua tradizionale attenzione alla relazione personale con il Cliente alla capacità di proporre prodotti particolarmente competitivi.
Sono attive diverse convenzioni e agevolazioni per coloro che dispongono l'accredito dello stipendio su conti correnti della BPC, con l'obiettivo non solo di aumentare il numero di rapporti, ma anche di migliorare la qualità delle relazioni intrattenute dalla nostra banca con enti e istituzioni.
Nel catalogo prodotti, sono sempre presenti prodotti di risparmio, come i conti deposito, e i finanziamenti personali, per offrire strumenti adeguati a sostenere privati e famiglie nelle loro attività e nei loro percorsi di vita.
Rilevante, anche, il lavoro svolto per la diffusione dell'uso di strumenti innovativi e delle nuove tecnologie per l'esecuzione di operazioni bancarie. Si pensi alla sempre più ampia diffusione di ATM evoluti e di aree self, che consentono al cliente di eseguire in autonomia e senza limiti di orario diverse tipologie di operazioni; si pensi, ancora, al servizio di internet banking e alle app per smartphone e tablet che consentono di eseguire senza limiti di orario un numero sempre più ampio di operazioni direttamente dal proprio device, senza la necessità di recarsi in banca. L'autonomia dei clienti nello svolgimento delle operazioni più semplici consente ai nostri operatori di dedicare più tempo a consulenze più qualificate.

GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE

Il magazine della banca: Valori e Valore

E' proseguita anche nel 2025 la pubblicazione del magazine "Valori & Valore", nato nel 2009 (con la denominazione "Bpc News") con l'obiettivo di far conoscere a soci, clienti, stakeholder e in generale a tutta la comunità i prodotti e i servizi della banca, l'impegno sul territorio a favore dell'economia, dell'arte, della cultura, dello sport.
Il nome della rivista, Valori e Valore, rispecchia la filosofia aziendale della banca, impegnata non semplicemente nella produzione di valore economico, ma ancora di più nella tutela dei valori, nella creazione di un valore condiviso a beneficio della collettività.
Sito web
Il sito istituzionale della banca si configura come un portale informativo dedicato sia a veicolare l'attività istituzionale della Banca sia a promuovere l'offerta commerciale di prodotti e servizi.
Dal 2021 è attiva anche una versione in inglese del sito, rivolta soprattutto ad un pubblico istituzionale.
Particolare attenzione viene posta all'aggiornamento delle sezioni di Trasparenza e di comunicazione alla clientela in adempimento agli obblighi normativi emanati dalle Autorità di Vigilanza. Sono stati ulteriormente potenziati i servizi di home e corporate banking su web e sono stati migliorati anche gli standard di affidabilità e sicurezza.
Il sito della banca si configura sempre di più come un canale imprescindibile di comunicazione che, in maniera costante, viene rinnovato e aggiornato, per garantire informazioni corrette ed esaustive su tutti i servizi offerti dalla banca e su tutte le iniziative proposte.
Inoltre, il sito continua ad essere una vetrina importante per la veicolazione delle attività sociali e culturali promosse e sostenute dalla Banca.
Accanto al sito istituzionale si colloca il sito IO IN BANCA, la piattaforma online della Banca Popolare del Cassinate che consente l'apertura dei conti correnti e dei conti deposito direttamente online, senza necessità di recarsi in filiale.

APP

La Banca, come già ricordato, ha lavorato intensamente per la diffusione tra i clienti dei servizi digitali e delle APP dedicate all'utilizzo delle carte di credito, delle carte prepagate, del proprio conto corrente. Sul sito della banca è stata creata un'intera sezione (denominata BPC IO) dedicata proprio ai canali innovativi e alternativi rispetto alla filiale tradizionale.
Inoltre, come già ricordato, si è lavorato per diffondere tra i clienti soprattutto l'utilizzo delle app legate all'internet banking, ovvero Inbank e Inbank Notify, in grado di garantire sicurezza e velocità nell'esecuzione delle operazioni bancarie che il cliente può effettuare in totale autonomia.
Attiva anche la APP BPC INFORMA, che aggiorna gli utenti delle iniziative proposte da BPC.

Media Relations

Anche nel corso del 2025 è stata riservata particolare cura al rapporto con gli organi di stampa e di comunicazione, attraverso la diffusione puntuale e precisa di informazioni e dati relativi all'attività della banca, con la diffusione di comunicati stampa e con la creazione di contatti costanti, intessendo – soprattutto con i media locali - rapporti di reciproca collaborazione, che vanno oltre la semplice presenza di inserzioni pubblicitarie o di comunicati redazionali. Nel corso del 2025 sono stati diffusi molti comunicati stampa, che hanno garantito un'ampia copertura sui quotidiani cartacei, sui siti di informazioni, sui canali radiotelevisivi sia locali che nazionali.

Spot e Advertising

Nel corso del 2025 sono state realizzate diverse campagne di comunicazione.
Particolarmente importanti le campagne istituzionali, con le quali la banca ha messo in evidenza il rapporto con il territorio e con

la compagine sociale, l'attualità dei valori del credito popolare, la distribuzione di valore sul territorio. Nella comunicazione di tipo istituzionale è stato sottolineato soprattutto il legame tra banca e territorio, il senso della responsabilità sociale, i legami solidali che uniscono la banca e la sua comunità di riferimento. Questi temi sono stati fortemente sottolineati anche negli spot video realizzati in occasione del Natale per il tradizionale scambio di auguri.
Importantissima la campagna di comunicazione legata al settantesimo anniversario della fondazione della banca. Sono stati comunicati non soltanto gli eventi celebrativi, ma anche i valori su cui si fonda la storia della banca, il senso di un passaggio tra generazioni in equilibri tra continuità e innovazione, l'apertura al futuro. E' stato inoltre realizzato uno spot istituzionale, affidato all'artista Andrea Arena, capace di raccontare e disegnare storie utilizzando la sabbia.
La banca ha voluto porsi come interlocutore del territorio in grado di sostenere famiglie e imprese con prestiti e finanziamenti, facendo leva anche sui prestiti garantiti, sui quali la banca ha compiuto un lavoro estremamente significativo.
Forte, come sempre, l'impegno della BPC nelle campagne di comunicazione che hanno accompagnato i tanti eventi sponsorizzati dalla banca e che sono state importanti sia per veicolare il brand BPC sia per far conoscere sul territorio il calendario delle iniziative sociali, culturali, artistiche.

Social Media

La BPC è presente anche sui Social Media, con una pagina Facebook, un profilo Instagram, un canale Youtube e una pagina LInkedin. La presenza della banca su questi media è cresciuta moltissimo, con un significativo aumento dei follower sui diversi canali e un importante numero di interazioni col proprio pubblico di riferimento.
Inoltre, sebbene la policy della banca non preveda l'utilizzo dei canali social per offrire assistenza di tipo operativo a clienti, i social media sono stati presidiati anche per fornire supporto ai clienti e come canale per rispondere a quesiti, richieste di informazioni o di chiarimenti.
Importante, su molte tematiche, il livello di engagement e il numero di interazioni, commenti, condivisioni.
Il canale Youtube, inoltre, è un importante veicolo per la diffusione dei video prodotti dalla banca, come gli spot tesi a veicolare il brando BPC o particolari prodotti e iniziative.

LA BPC NELLE CLASSIFICHE NAZIONALI

Anche quest'anno la BPC ha ottenuto 5 stelle nella classifica pubblicata da Altroconsumo che, annualmente, stila una graduatoria delle banche giudicate più solide e affidabili. Un servizio creato per i consumatori e a vantaggio dei consumatori, perché possano verificare in maniera facile e intuitiva la propria banca di riferimento.
Il giudizio di solidità, presente nella classifica, è relativo agli istituti bancari analizzati ed è espresso con una valutazione che va da 1 a 5 stelle (1 le meno affidabili, 5 le più sicure). La valutazione di una stella si raggiunge con punteggi fino a 130 punti. Per ottenere un giudizio pari a 5 stelle, il massimo, è necessario che una banca ottenga un punteggio di almeno 250 punti e che il suo Texas ratio (l'indicatore sintetico in grado di stabilire se una banca è in grado di coprire con le sue risorse il rischio di credito) sia inferiore a 1.
Il punteggio viene calcolato basandosi su due indicatori: il Cet1 ratio e il Total capital ratio. Questi indicano il rapporto tra il patrimonio della banca e i rischi che si è assunta investendo e concedendo credito. Altroconsumo riassume poi in un unico punteggio i dati dei due indici.

TESORERIA ENTI - RAPPORTI CON ENTI E SCUOLE

L'attenzione al territorio della Banca Popolare del Cassinate si declina anche nella relazione con un numero consistente di Enti Pubblici e Istituzioni Scolastiche attraverso l'erogazione di Servizi di Tesoreria e di Cassa afferenti la loro gestione amministrativa, contabile e gestionale, operata sempre con notevole impegno ed appropriato impiego di risorse.
In aggiunta al rinnovo delle Convenzioni già esistenti, viene monitorata con sistematicità la pubblicazione di nuovi bandi di gara al fine di valutare la partecipazione agli stessi da parte del nostro Istituto. Per la Banca Popolare del Cassinate, infatti, la gestione dei Servizi di Tesoreria o di Cassa non rappresenta una mera questione di profitto, ma costituisce uno strumento per la promozione dello sviluppo integrale, solidale e durevole, in grado di assicurare il benessere del territorio. Per questo, con gli Enti per i quali vengono svolti Servizi di Cassa o Tesoreria si instaurano rapporti di cooperazione capaci di realizzare, attraverso il contributo e la partecipazione alle attività promosse e sostenute da entrambe le controparti, condizioni di crescita socio-economica e di valorizzazione delle zone di riferimento. Un esempio evidente è costituto dal rapporto di collaborazione continua e sinergica fra la Banca e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che genera considerevoli progetti innovativi di elevato interesse pubblico. La BPC e l'Università, insieme, stanno partecipando a diversi bandi di concorso ministeriali per l'assegnazione di contributi previsti per l'acquisto di immobili da destinare agli studenti universitari: un progetto importante che, ancora una volta, va a tutela dei giovani, favorisce l'inclusione e agevola l'accesso ai percorsi di formazione.
Anche nel 2025 la Banca ha continuato a garantire il massimo impegno nel presidio del territorio e nel supporto alle Amministrazioni degli Enti Pubblici, dei Comuni e delle Scuole, sia in termini di impiego di risorse umane sia di procedure informatiche. A tale scopo la nostra banca ha aderito, negli anni scorsi, al portale MePA.it, il portale online gestito da CONSIP, quale Centrale di committenza, il cui unico azionista è il Ministero dell'Economia. Attraverso il portale, il Personale della banca addetto ai servizi di Tesoreria Enti è in grado di segnalare e di partecipare a bandi di gara inerenti l'erogazione dei servizi di merito. Inoltre, il nostro personale, grazie alla partecipazione ai corsi di formazione e alla consulenza fruibile attraverso società specializzate, è in grado di predisporre, direttamente

online, la redazione di offerte tecniche migliorative inerenti le gare di appalto relative a servizi di cassa e di tesoreria di cui sopra, a favore di Enti Pubblici, di Comuni e di Istituti Scolastici. Nel corso del 2025 la responsabile dell'Ufficio Tesoreria ha conseguito la certificazione di "Specialista Ufficio Gare" rilasciata da En.I.C.
La gestione finanziaria, praticata attraverso i servizi di Tesoreria e di Cassa, consente la regolazione ed il controllo di tutte le operazioni in entrata o in uscita. L'operatività relativa alle funzioni di riscossione e di pagamento viene eseguita attraverso specifiche procedure informatiche in grado di assicurane puntualità, tempestività e conformità ai rigorosi standard previsti dalle normative e dai regolamenti anche nella Pubblica Amministrazione. Inoltre, il costante adeguamento al progresso tecnologico, ottimizza la gestione dei processi di introito e di spesa, sia nella conduzione del Servizio di Tesoreria sia del Servizio di Cassa. A tal scopo la Banca, negli anni scorsi, ha aderito all'applicazione gestionale di Tesoreria messo a disposizione dal nostro outsourcer informatico Allitude, per il quale la BPC rappresenta un partner importante per numero di Enti serviti. La nuova piattaforma è totalmente integrata nel nostro sistema informatico, in grado di gestire in maniera più semplice ed accurata tutte le fasi operative del Servizio di Tesoreria Enti e di Cassa.
Inoltre, la Banca Popolare del Cassinate continua a supportare gli Enti con il PagoPa, il sistema di pagamenti elettronici (obbligatorio a partire dal 2019) realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), per rendere più semplici, sicuri ed in modalità standardizzata i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione. Grazie alla collaborazione con Nexi, abbiamo applicato tutte le indicazioni emanate da AgID e la maggior parte dei Comuni per i quali siamo affidatari del Servizio di Tesoreria e/o di Cassa, è stata dotata di apparecchi POS dedicati all'operatività PagoPa.
Al 31/12/2025 sono complessivamente 106 (in crescita rispetto al precedente anno) gli enti che si avvalgono del servizio di Tesoreria e di cassa della BPC, di cui 76 Enti Pubblici e 30 istituzioni scolastiche.

RISORSE UMANE

Il personale rappresenta per la Banca un asset strategico di primaria importanza, essenziale non solo per il conseguimento degli obiettivi aziendali, ma anche per garantire elevati standard di qualità nei servizi offerti alla clientela. La gestione attenta e la valorizzazione delle risorse umane costituiscono pertanto un elemento centrale nello sviluppo e nel consolidamento dell'organizzazione, in un contesto economico e finanziario sempre più dinamico, caratterizzato da rapidi cambiamenti normativi, evoluzioni tecnologiche e una crescente complessità operativa. In tale scenario, la capacità di attrarre, formare e trattenere personale altamente qualificato diventa un fattore competitivo cruciale, in grado di sostenere la crescita della Banca e di rafforzarne la reputazione sul mercato.
Alla luce di queste considerazioni, la Banca continua a investire con convinzione nello sviluppo delle proprie risorse umane, coinvolgendo sia i nuovi ingressi sia il personale già presente in organico. Attraverso programmi strutturati di formazione continua, l'istituto si pone l'obiettivo di rafforzare le competenze tecniche, sviluppare le capacità relazionali e valorizzare il potenziale individuale di ciascun dipendente, contribuendo così alla crescita complessiva dell'organizzazione e al miglioramento costante della qualità dei servizi offerti.
Con l'obiettivo di rafforzare le competenze e favorire il ricambio generazionale, nel 2025 sono stati effettuati nuovi inserimenti di personale, contribuendo allo sviluppo delle attività della Banca grazie all'introduzione di professionalità richieste dal mercato e dal nuovo contesto operativo.
Nel 2025, a fronte di 6 cessazioni sono stati registrati 10 nuovi ingressi di risorse laureate di cui 3 con profilo specialistico e elevato livello di seniority.
Al 31 dicembre 2025 l'organico aziendale è composto da 139 dipendenti, di cui 8 con contratto part-time e 7 con contratto a tempo determinato. Il 60,43% del personale opera nella rete commerciale, mentre il restante 39,57% è impiegato nelle strutture centrali.
Per quanto riguarda l'inquadramento professionale, il 73,38% dei dipendenti appartiene alla categoria impiegatizia, il 25,18% ricopre il ruolo di quadro direttivo e l'1,44% quello dirigenziale. L'età media del personale è pari a 49,08 anni.
La distribuzione per genere evidenzia una presenza del personale femminile pari al 44,60%.
Nel corso del 2025 sono proseguite le relazioni con le organizzazioni sindacali, improntate a reciproco rispetto e collaborazione. Questo dialogo ha consentito di raggiungere accordi su temi rilevanti, tra cui il Premio Variabile di Risultato (BdR), definito sulla base del documento relativo alle politiche di remunerazione approvato dall'Assemblea dei Soci.

Formazione

Il settore bancario sta attraversando una fase di profonda trasformazione, determinata da diversi fattori tra loro interconnessi. Tra questi assumono particolare rilievo l'evoluzione del quadro normativo, sempre più articolato e stringente, la progressiva riduzione dei margini derivanti dalle attività tradizionali e il rapido sviluppo delle innovazioni tecnologiche, che stanno modificando in modo significativo modelli operativi, processi interni e modalità di relazione con la clientela. In un contesto così dinamico e competitivo, diventa quindi fondamentale per gli istituti bancari investire nello sviluppo continuo delle competenze del proprio personale, rafforzando non solo le conoscenze tecniche e professionali, ma anche le capacità manageriali e relazionali.
In quest'ottica, nel corso del 2025 la Banca ha dedicato particolare attenzione alla formazione dei propri dipendenti, promuovendo una serie di iniziative e progetti specifici finalizzati all'aggiornamento delle competenze. L'obiettivo è stato quello di fornire al Personale strumenti operativi e conoscenze sempre più adeguate per affrontare le nuove sfide del mercato, migliorare la qualità del servizio offerto e rispondere in modo efficace alle esigenze, sempre più articolate e personalizzate, della clientela.
La formazione è stata realizzata tramite diverse modalità: corsi tradizionali in aula, seminari specialistici, webinar interaziendali, attività di affiancamento operativo e percorsi di e-learning tramite piattaforme dedicate.

Di seguito si riportano le principali aree tematiche affrontate:

- Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, in particolare in riferimento al Provvedimento UIF del 12-05-2023 inerente i 34 nuovi indicatori di anomalia entrati in vigore il 1.01.2024 da aggiornare periodicamente; le novità AML e relativi controlli nelle filiali, l'adeguata verifica e la profilatura dei clienti, presidio dei rischi etc.;
- gestione dei reclami, le nuove disposizioni in materia di successione e donazione;
- il settore del credito, con approfondimenti sui finanziamenti garantiti con il Fondo ex l. 662/96;
- normativa MiFID II/ESMA e la consulenza in materia di strumenti finanziari;
- ICT, con particolare riferimento agli aggiornamenti della normativa DORA, la digitalizzazione dei processi bancari, il rischio cybersecurity, sicurezza digitale nell'innovazione dei pagamenti;
- obblighi di trasparenza e di tutela del consumatore: dalla PSD2 alle linee guida EBA e la correttezza nei rapporti con la clientela;
- ESG: sviluppi e aggiornamenti;
- formazione onboarding per i neo assunti.

Gran parte delle attività formative è stata realizzata nell'ambito di piani finanziati dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), tra cui la conclusione del piano "La formazione per garantire servizi adeguati" previsto dall'Avviso 1/2023 e l'avvio del piano "Strategie per il miglioramento continuo" previsto dall'Avviso 01/2025, oltre alla la realizzazione di percorsi individuali previsti dall'Avviso 02/2024, in collaborazione con diverse società di formazione, tra cui ABI Formazione, su tematiche quali antiriciclaggio, trasparenza bancaria, corporate credit analyst. Il personale delle funzioni di controllo e i responsabili delle principali funzioni aziendali hanno proseguito l'aggiornamento professionale partecipando a corsi organizzati da associazioni di categoria quali ABI, Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e Luigi Luzzatti SCpA. Complessivamente nel corso dell'anno sono state realizzate 671 giornate di formazione, coinvolgendo 121 dipendenti, pari all'87,05% dell'organico aziendale.

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

L'assetto organizzativo

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che hanno l'obiettivo, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca;
- salvaguardare il valore delle attività e tutelare dalle perdite;
- dare efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- garantire affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire circostanze che possano coinvolgere la banca, anche involontariamente, in attività illecite;
- garantire la conformità delle scelte operative con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'istituzione Banca non può prescindere, in ragione delle caratteristiche che connotano la sua attività e degli interessi pubblici oggetto di specifica rilevanza da parte dell'ordinamento, di efficaci assetti organizzativi e di governo societario. Questi trovano la propria base fondante nel complesso sistema di gestione e controllo dei rischi disciplinato dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia quale recepimento della direttiva n.2013/36UE c.d. CRD IV. Un efficace ed efficiente gestione e presidio dei rischi aziendali richiede un'organizzazione caratterizzata da una forte interrelazione tra le funzioni aziendali competenti e gli organi di governo in modo da garantire piena consapevolezza.
Detta organizzazione deve garantire unitarietà e organicità del sistema dei controlli, il dialogo tra le diverse funzioni preposte, la valorizzazione di tutti gli obiettivi di controllo e la necessità di aggiornare in continuo le modalità di misurazione e valutazione di tutti i rischi cui la banca è esposta o intenda esporsi. Gli organi e le funzioni componenti il sistema dei controlli interni sono individuati nel:

- Consiglio di Amministrazione quale assuntore della primaria responsabilità nell'assicurare un sistema completo, adeguato, funzionale e affidabile;
- Comitato per il monitoraggio dei rischi, organo consiliare con responsabilità nella fase di individuazione dei rischi, della loro misurazione/valutazione e individuando le problematiche e le criticità di natura organizzativa e/o operativa;
- Direzione Generale che cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti;
- Collegio Sindacale responsabile di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF;
- Organismo di Vigilanza ex L. 231/2001 in materia di "Responsabilità amministrativa degli enti" con compito di vigilare sul funzionamento e osservanza del Modello Organizzativo e di curarne l'aggiornamento.

Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni si basa sulla proficua interazione tra gli organi di governo e le funzioni aziendali di controllo, quest'ultime da rinvenire nelle funzioni di conformità alle norme (compliance), di controllo dei rischi (risk management) e di revisione interna (internal audit). L'evoluzione tecnologica e le esigenze di rafforzare i presidi di sicurezza anche in campo informatico, hanno più di recente indotto il Regolatore a prescrivere un presidio di monitoraggio specifico di secondo livello anche nel campo dei rischi di Information e Communication Tecnology.
Da un punto di vista organizzativo il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento delle funzioni appena citate:

- controlli di linea o di primo livello;
- controlli sulla conformità e sulla gestione dei rischi o di secondo livello specifici delle funzioni di compliance e di risk management;
- attività di revisione interna anche detta di terzo livello specifica dell'Internal Audit.

Nel corso del 2025 sia la funzione di Compliance che di Internal Audit sono state internalizzate ed affidate a personale altamente qualificato ed esperto.
Integrano la struttura dei controlli interni:

- l'Ufficio Pianificazione strategica e controllo di gestione, deputato alla proposta della elaborazione e dell'aggiornamento dei piani strategici e operativi e al monitoraggio dell'andamento dell'operatività aziendale, nell'ottica di individuare e analizzare gli scostamenti dagli obiettivi prefissati e proporre gli interventi correttivi eventualmente necessari.
- l'Area Monitoraggio e precontenzioso creditizio, che monitora l'andamento delle esposizioni creditizie ad andamento non regolare, proponendo l'adozione delle iniziative più opportune per la loro normalizzazione ovvero in termini di riclassificazione.

La Funzione di Internal Audit

La Funzione di Revisione Interna (Internal Audit) è una funzione permanente e indipendente, collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, con comunicazione diretta al Collegio Sindacale senza restrizioni o intermediazioni. È incaricata dei controlli di terzo livello e il suo Responsabile non ha responsabilità diretta su aree operative sottoposte a controllo. Nel corso del 2025, nell'ambito del processo di ristrutturazione aziendale, la funzione è stata internalizzata, con delibera del Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale. Nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione opera nel rispetto dei principi di integrità, obiettività, riservatezza e competenza professionale. L'attività è disciplinata dall'apposito Regolamento Internal Audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, ed è attuata secondo il principio di proporzionalità rispetto alle dimensioni e alla complessità della Banca.
Il perimetro della Funzione abbraccia l'intera struttura organizzativa della Banca, incluse le attività esternalizzate. L'attività si fonda su un Piano delle Verifiche annuale e triennale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, costruito con approccio risk-based: una parte fissa copre le verifiche ricorrenti previste dalla normativa; una parte variabile, definita sulla base di un risk assessment, è orientata alle aree di maggiore esposizione al rischio. Nel corso dell'esercizio la Funzione ha svolto ispezioni su filiali e strutture della Direzione Centrale. Ha inoltre valutato la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni, formulando eventuali raccomandazioni agli Organi Aziendali con riguardo al RAF, all'ICAAP e al processo di gestione dei rischi.
A conclusione di ogni intervento viene prodotta una relazione ispettiva, presentata al Consiglio di Amministrazione, con evidenza delle eventuali criticità riscontrate, delle modalità di risoluzione concordate con le strutture interessate e dei termini per la loro implementazione. Le tematiche aperte vengono monitorate attraverso periodiche verifiche di follow-up e riepilogate nel tableau de bord trimestrale. La Funzione presenta inoltre annualmente agli Organi Aziendali una relazione complessiva sull'attività svolta e un giudizio sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni della Banca.

La Funzione di Compliance

La Funzione di conformità è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione come previsto dalla "Policy sul Sistema dei Controlli Interni" e dal "Regolamento della Funzione Compliance". La Funzione di Conformità alle norme è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme più rilevanti, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina a tutela del consumatore, e per le norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della banca. La funzione Compliance svolge, in sintesi: - Servizio Metodologie, Pianificazione e Reporting di Compliance con l'obiettivo di sovrintendere alla gestione del framework metodologico di misurazione / valutazione del rischio di non conformità; garantire la corretta, efficace ed efficiente pianificazione delle attività; assicurare il puntuale adempimento di tutte gli obblighi di reporting nei confronti delle Autorità competenti, degli Organi aziendali, delle Funzioni aziendali di controllo e delle altre unità organizzative; - Servizio Consulenza e Formazione Compliance con l'obiettivo di assicurare consulenza specialistica agli organi aziendali ed alle unità organizzative che ne fanno richiesta; presidiare ed aggiornare costantemente il quadro normativo di riferimento; diffondere la risk culture collaborando, tramite la predisposizione di idonei percorsi formativi, alla responsabilizzazione di tutto il personale in merito al rischio di non conformità alle norme. - Servizio Valutazione Rischi e Controlli Compliance con l'obiettivo di improntare le attività di verifica secondo una logica risk based effettuando Risk assessment sul perimetro normativo applicabile; prevenire e/o eliminare e/o attenuare, per mezzo di monitoraggi, verifiche periodiche e connesse Azioni correttive di cui si richiede l'implementazione, i rischi di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale.
Nel 2025, la Funzione di conformità, in un'ottica di riorganizzazione complessiva delle funzioni di controllo di II e di III livello, è stata internalizzata con l'obiettivo di ottenere una ancora maggiore rilevanza e incisività nel sistema dei controlli interni, considerati anche i

programmi di sviluppo aziendali. Al contempo è stato mantenuto con lo studio legale precedente outsourcer della funzione un rapporto di consulenza sia per non disperdere l'expertise acquisita, sia in considerazione dell'alta professionalità dallo stesso dimostrata.

La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio, affidata dal 2025 ad un apposito Ufficio, è volta a prevenire e contrastare il rischio per la Banca di essere coinvolta in operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Nel corso dell'esercizio la Funzione, oltre agli ordinari adempimenti di competenza, ha continuato a svolgere attività di rivisitazione della regolamentazione approvata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, in parte al fine di recepire le ultime novità normative. In particolare, si ricorda in questa sede la principale novità regolamentare relativa alla previsione della figura dell'esponente aziendale in materia di Antiriciclaggio.
Attualmente la regolamentazione interna consta dei seguenti documenti:

- "Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo";
- "Regolamento della Funzione antiriciclaggio";
- "Regolamento Processi AML",

nonché uno specifico documento denominato "Procedura antiriciclaggio per le strutture operative".
In merito all'attività annuale di autovalutazione, la banca utilizza il modello di rilevazione "ATV" di Netech, contraddistinto da un framework e da un software che consentono la conduzione con modalità strutturate dell'esercizio di analisi e di valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. I principali drivers che caratterizzano tale modello sono:

- la compatibilità della metodologia rispetto agli esercizi precedenti;
- la confrontabilità dei risultati;
- la possibilità di esprimere una quantificazione del rischio che tenga conto della valutazione della Banca e delle evidenze qualitative dei controlli svolti dalla Funzione Interna AML;
- l'automatica fruibilità direttamente da parte della Banca;
- l'affidabilità e la qualità del processo di alimentazione dei dati, in quanto automaticamente importati dal motore di calcolo del profilo di rischio della clientela, e da estrazioni informatiche fornite da fornitore di servizi.

Il nuovo modello di autovalutazione, così come precedentemente richiamato, è stato introdotto sin dal 2022 ed è stato implementato ed integrato per recepire le previsioni di cui al Provvedimento 111/2021 IVASS.
Infine, nell'ottica di rendere i processi valutativi sempre più performanti è operativo il sistema di profilatura della clientela con stringenti regole di propagazione degli elementi di rischio di una persona giuridica nei confronti dei titolari effettivi collegati. In particolare in presenza di una delle seguenti condizioni:

- Soggetto designato nelle sanction list Terroristi;
- Presenza di SOS;
- Presenza di accertamenti penali;
- Sede legale in Paese terzo ad alto rischio;
- Iscrizione FUG.

Nel mese di agosto 2024 il CdA ha identificato nella persona del Direttore Generale, la figura dell'esponente aziendale in materia di AML. Tale incarico è stato assolto dal Direttore generale sino al 31 dicembre 2025; dal 2026 è affidato a un consigliere di amministrazione.
A tal fine sono stati individuati i seguenti requisiti di cui tale figura deve essere in possesso e in particolare:

- adeguate conoscenze, competenze ed esperienze concernenti i rischi di riciclaggio, le politiche, i controlli e le procedure antiriciclaggio, nonché il modello di business del destinatario e del settore in cui opera;
- disponibilità di tempo e risorse adeguate ad assolvere efficacemente ai propri compiti in ottemperanza alla Regolamentazione in materia.

Principali compiti che possono essere così sintetizzati:

- monitoraggio delle politiche, delle procedure e delle misure di controllo interno che siano adeguate e proporzionate alle caratteristiche della Banca;
- assistenza al CdA nelle valutazioni concernenti l'articolazione organizzativa e la dotazione di risorse della funzione antiriciclaggio/ Presidio AML interno;
- assicurazione che gli organi aziendali siano periodicamente informati in merito alle attività svolte dal responsabile della funzione antiriciclaggio e/o del Referente interno antiriciclaggio nonché in merito alle interlocuzioni intercorse con le Autorità;
- informativa agli organi aziendali delle violazioni e delle criticità inerenti l'antiriciclaggio di cui sia venuto a conoscenza e raccomanda le opportune azioni.

La Funzione di Risk Management

La Funzione Risk Management è parte integrante del processo di gestione dei rischi e, in tale ambito, le sue attribuzioni attengono alla definizione, allo svolgimento e alla verifica del processo stesso.

La funzione Risk Management è separata sotto il profilo organizzativo dalle altre Funzioni aziendali di controllo ed è dotata di specifici requisiti quali indipendenza, autorevolezza e professionalità, necessari al fine di garantire efficacia ed efficienza nello svolgimento dei propri compiti. In ogni caso la Funzione opera secondo principi improntati alla diligenza e professionalità in capo ai suoi addetti fermo restando che un'efficace attività preventiva è fattivamente attuabile solo in funzione di un'adeguata responsabilizzazione di tutto il personale alla cultura della conformità fondata sul valore dell'integrità (onestà, correttezza, responsabilità) e su un insieme di valori da riconoscere e condividere a tutti i livelli organizzativi.
In particolare, la funzione esercita un controllo dei rischi incombenti sulle attività esercitate dalla Banca finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio. Ciò si traduce nello svolgimento di specifiche attività di monitoraggio e verifica aventi ad oggetto la Banca nel suo complesso, al cui interno tra le varie strutture sono garantiti pertanto adeguati flussi informativi, tempestività nelle risposte a specifiche richieste e collaborazione nell'eventualità di verifiche.
La funzione Risk Management, inoltre, collabora alla diffusione ed al rafforzamento di una corretta cultura dei rischi nella Banca, in cui sono possibili una comunicazione e una partecipazione aperte e costruttive, e che stimoli il dibattito e un'adeguata dialettica tra i dipendenti.
La funzione Risk Management si inserisce nell'ambito del Sistema dei controlli interni integrato volto a garantire l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche intraprese, sia sull'equilibrio gestionale, sull'organizzazione, sulla situazione tecnica e sulla situazione finanziaria della Banca.
Con l'obiettivo di efficientarne l'operatività, sin dal 2021, la funzione è stata ristrutturata nelle sue prerogative attraverso l'eliminazione delle precedenti responsabilità in materia di controllo di gestione e pianificazione strategica, attività assegnate ad una specifica e autonoma area. Da ultimo nel corso del 2025 la funzione è stata oggetto di riorganizzazione e rafforzamento mediante l'inserimento di una risorsa acquisita dal mercato con esperienza ventennale nel comparto dei controlli e con esperienze in ambito anche di gruppi bancari; contemporaneamente, nell'ottica di rendere esclusiva e ancor più specialistica la mission dell'Unità operativa, dalle competenze sono state enucleate quelle in materia di antiriciclaggio, come detto affidate a un ufficio autonomo neo istituito.
Ad oggi la Funzione:

- supporta il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale nella definizione delle varie fasi che costituiscono il processo;
- formula proposte in merito alle metodologie ed agli strumenti finalizzati all'identificazione dei rischi ai quali la Banca risulta ovvero potrebbe essere esposta prospetticamente, alla loro prevenzione o attenuazione;
- formula proposte in merito alle metodologie e agli strumenti finalizzati alla misurazione, valutazione e controllo dei rischi;
- individua, sviluppa e mantiene i relativi modelli e strumenti di supporto. In questo ambito, sviluppa ed applica, inoltre, indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo.
- Nello svolgimento del processo di gestione dei rischi, la Funzione:
- è coinvolta nella calibrazione dei limiti operativi;
- raccoglie ed organizza in maniera strutturata i risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione dei rischi, al fine di monitorare e controllare nel continuo l'esposizione al rischio della Banca, il suo allineamento con gli obiettivi, i limiti e le soglie pianificate, sviluppa e predispone la relativa reportistica;
- individua situazioni di anomalia e propone eventuali azioni di mitigazione a fronte di livelli di esposizione ritenuti critici.

Anche per il 2025 la funzione di Risk Management è stata direttamente coinvolta nel progetto di integrazione dei fattori Environmental, Social e di Governance (c.d. "fattori ESG") nei processi aziendali al fine di favorire uno sviluppo sostenibile.
L'obiettivo è l'integrazione di tali fattori nelle strategie aziendali, nei propri assetti organizzativi e gestionali, promuovendo l'adozione di specifiche misure orientate alla sostenibilità ambientali. Progetto di lungo termine che ha proseguito la sua evoluzione con la ricognizione della materialità dei rischi ESG eseguita mediante l'integrazione nelle procedure aziendali di un apposito rating ESG acquisito da un provider esterno accreditato (CRIF). Tali evoluzioni si inquadrano in nei principi e linee guida relativi ai processi decisionali, organizzativi e funzionali in materia di sostenibilità ambientale che da anni la Banca attua.

Gestione del rischio

Come detto, la struttura complessiva di governo e gestione dei rischi è disciplinata nel Risk Appetite Framework e nei documenti che ne discendono, tenuti costantemente aggiornati in base alle evoluzioni del quadro strategico della banca. Esso rappresenta il quadro di riferimento in cui vengono definiti la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico dettato dall'organo di supervisione strategico.
A tal proposito è stata definita la mappatura dei Rischi, oggetto di rivisitazione annuale da parte della funzione di Risk Management, all'interno della quale sono descritte le logiche seguite nell'identificazione dei rischi attuali e/o potenziali a cui la Banca potrebbe essere esposta nel conseguire i propri obiettivi strategici e, per ciascuna tipologia, gli strumenti di prevenzione e mitigazione previsti.
L'identificazione dei rischi origina dalla lista di rischi minimi identificati dalla normativa di vigilanza e dall'analisi del modello di business e dei mercati di riferimento in cui la Banca opera, delle prospettive strategiche, delle modalità operative e delle caratteristiche degli impieghi e delle fonti di finanziamento. L'individuazione dei rischi e l'aggiornamento periodico della tassonomia dei rischi sono frutto di un lavoro congiunto delle funzioni di Controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Funzione AML, Direttore Generale, Funzione di Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione) e di terzo livello (Internal Audit), che periodicamente valutano l'opportunità dell'eventuale introduzione di nuovi eventi di rischio e/o una variazione nella valutazione dei rischi potenziali.

In merito al Risk Appetite Framework, i principali obiettivi che attraverso esso, la Banca persegue vengono così individuati:

- garantire che gli Organi Societari siano consapevoli dell'assunzione, attuale e prospettica, dei rischi da parte della Banca mediante un'informativa periodica, tempestiva e strutturata agli Organi Societari sul profilo di rischio e sulle modalità di gestione dello stesso;
- definire ex-ante la propensione al rischio della Banca e assicurare il costante monitoraggio dei rischi nel rispetto delle soglie stabilite;
- assicurare che l'attuazione degli indirizzi strategici sia coerente con i livelli di rischio accettati dal Consiglio di Amministrazione;
- assicurare che il superamento degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza comporti l'attivazione di specifiche procedure e interventi gestionali in grado di riportare il rischio entro i livelli obiettivo (o target);
- garantire che la posizione patrimoniale, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, e la posizione di liquidità della Banca sia soddisfacente.

L'efficacia di detto strumento dipende dal grado di integrazione con i processi di pianificazione strategica e di budgeting, dal livello di condivisione del Framework all'interno della Banca e dal livello di maturità della cultura del rischio nella banca.
Gli organi di governo e operativi coinvolti nel processo di formazione del Risk Appetite Framework sono:
a) il Consiglio di Amministrazione, il quale definisce e approva gli obiettivi di rischio, l'eventuale soglia di tolleranza e i limiti operativi avendo piena consapevolezza dei rischi cui la Banca è esposta, declinandoli in specifiche policy e regolamenti e valutando periodicamente la loro adeguatezza. Propria è la responsabilità di garantire che vi sia coerenza tra: l'attuazione del RAF e gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza approvati; tra il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni; tra la quantità e l'allocazione del capitale a rischio e della liquidità detenuti e la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.
b) Il Direttore Generale, responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione, cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e stabilisce le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF definendone i flussi informativi interni volti ad assicurare, agli Organi Societari e alle funzioni aziendali di controllo, la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF.
Sono coinvolti inoltre:

- il Collegio Sindacale che vigila sull'adeguatezza, sulla completezza, sulla funzionalità, sull'affidabilità del Sistema del Controlli Interni e del RAF. Esso accerta l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel RAF, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo interventi correttivi per le carenze e le irregolarità rilevate;
- il Comitato Controlli e monitoraggio Rischi, con il compito di monitorare la posizione di rischio complessiva assunta dalla Banca in relazione alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi delle attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio effettuate dalle funzioni di controllo.
- la Funzione Risk Management che collabora alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi.
- la Funzione Internal Audit con il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa della Banca e delle altre componenti del sistema dei controlli interni (incluso il RAF).

La capacità di costruire il quadro di riferimento entro cui si devono muovere le grandezze relative ai rischi, propensione, tolerance, appetite, passa attraverso la definizione di una specifica metrica che deve tener conto degli indirizzi strategici e della prevedibile evoluzione dell'operatività della Banca, entrambi armonizzati con obiettivi di contenimento del rischio.
Inoltre, essa [la metrica] dovrà muoversi nel rispetto di quelli che sono i coefficienti e gli indicatori regolamentari definiti dalle Autorità di vigilanza; le metodologie di misurazione dei rischi e gli indicatori utilizzati nell'ambito del processo ICAAP al fine di valutare l'adeguatezza attuale e prospettica del capitale e contemplare un profilo reddituale in relazione ai rischi assunti.
La Banca Popolare del Cassinate ha individuato nell'adeguatezza patrimoniale, negli indicatori di liquidità, nella qualità degli assets e negli indicatori rischio–rendimento quelle grandezze che costituiscono le "dimensioni" della propria propensione al rischio.
Completano il quadro di riferimento il sistema degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza definendo quindi i valori di Risk Appetite, ossia del livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici, di Risk Tolerance, ossia della devianza massima dal Risk Appetite che la Banca intende accettare e di Risk Capacity, ossia il livello massimo di rischio che una la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza.
Qualora il rischio effettivamente assunto sia superiore al Risk Appetite, è necessario attivare un processo di indagine al fine di comprendere le cause che hanno determinato la violazione e definire gli opportuni interventi per riportare i livelli di rischio entro le soglie obiettivo. Un livello di rischio effettivamente assunto superiore alla soglia di tolleranza comporta il tempestivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione cui compete l'individuazione delle cause che hanno determinato il superamento e l'adozione degli interventi gestionali necessari a riportare il rischio assunto entro gli obiettivi.
Qualora si registri un livello di rischio effettivamente assunto superiore al livello di rischio massimo assumibile si rende necessaria la predisposizione di una specifica informativa all'Autorità di Vigilanza e l'individuazione delle opportune azioni di contenimento del rischio, anche ricorrendo a misure di carattere straordinario. La sintesi di quanto precedentemente illustrato si riscontra nella redazione del documento sull'Adeguatezza Patrimoniale della Banca (ICAAP) e nella pubblicazione dell'Informativa al Pubblico.

Aspetti conclusivi

In conclusione, la Banca Popolare del Cassinate ha costantemente perseguito e raggiunto, sul fronte della gestione dei rischi, attraverso la distinzione dei compiti e delle responsabilità un efficace sistema di reportistica, un adeguato livello di dialettica tra le funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo e attraverso.
Nel 2025, con l'internalizzazione delle Funzioni di Audit e Compliance, l'attribuzione della Funzione AML a un Ufficio autonomo e l'istituzione dell'Ufficio Pianificazione strategica e controllo di gestione, sono state poste le basi per un ulteriore rafforzamento dei già validi presidi di gestione del rischio.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina è regolamentata dalle disposizioni del Codice civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), dal TUB (cfr. artt. 53 e 136 e dalla normativa comunitaria in tema di informativa di bilancio (cfr. IAS 24). Il Codice civile, con l'art 2391, delega alla Consob la definizione di principi generali in tema di operazioni con parti correlate effettuate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio.
La Consob, con le delibere n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010 ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate". Tali disposizioni sono state altresì aggiornate nel corso degli anni; si richiamano a tal proposito gli ultimi aggiornamenti del 2020 (n.21396 del 10 giugno e n.21624 del 10 dicembre) oltre a quello più recente del 22 dicembre 2021 (n.22144). Tra le società che devono attenersi ai principi generali definiti da tale regolamento rientrano le società quotate e le società con azioni diffuse tra il pubblico, tra le quali rientra anche la nostra banca.
Inoltre, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla Banca d'Italia il potere di regolamentare in merito alle attività di rischio i soggetti collegati alla banca stessa. Con lo scopo di presidiare i rischi e garantire la correttezza del processo di gestione delle operazioni con parti correlate ed assicurare la piena applicazione delle disposizioni in materia emanate sia dalla Consob e sia dalla Banca d'Italia, la nostra banca, già dal 2011, ha costituito uno specifico comitato per il controllo e il monitoraggio dei conflitti di interesse. Le operazioni con parti correlate rientrano nella normale operatività della banca e sono regolate a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal già menzionato IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca. Durante l'esercizio 2025 non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali. Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», sono riportati:

- la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate;
- i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio appena concluso ha evidenziato una dinamica positiva dei volumi intermediati, trainata in particolare dalla componente della raccolta. Complessivamente, le masse intermediate, quale sommatoria delle componenti di raccolta, diretta ed indiretta, e degli impieghi verso la clientela, si sono attestate a oltre 2,105 miliardi di euro, in crescita del 2,65% rispetto al dato di fine 2024 (2,051 miliardi). Se le componenti della raccolta hanno fatto registrare sensibili incrementi, con i volumi cresciuti, totalitariamente, nella misura di circa 68,5 milioni di euro (+5,42% rispetto al dato di fine 2024), sul fronte degli impieghi, si registra una lieve flessione dello stock dei volumi; che tale dinamica è stata influenzata dal progressivo deleveraging del comparto CQS, oltre che dalla strategia di derisking, che ha portato ad una contrazione dei crediti deteriorati netti nella misura del 10,65%, anche attraverso una significativa attività di write-off delle posizioni più difficilmente recuperabili. L'effetto combinato di queste due evoluzioni è stato parzialmente compensato dall'attività creditizia di nuova erogazione, che soprattutto nel secondo semestre dell'anno ha mostrato dinamiche positive pronunciate, in controtendenza rispetto al sistema.
Sotto il profilo del conto economico, la contrazione del margine d'interesse primario è stata efficacemente controbilanciata da una gestione proattiva della tesoreria. Attraverso la riduzione del ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (operazioni MRO e REPO), l'Istituto ha generato un sensibile risparmio sugli oneri finanziari, stabilizzando il risultato d'esercizio nonostante la pressione competitiva e la fluttuazione dei tassi di mercato. Complessivamente, a fronte di un saldo positivo della gestione della liquidità del 2024 pari a circa 0,240 milioni, a fine 2025 il saldo netto evidenzia un valore positivo nella misura di circa 3,923 milioni, principalmente ascrivibile al risparmio su rifinanziamenti per circa 3,883 milioni.
La posizione netta interbancaria, infatti, ulteriormente migliorata nel corso del 2025, presenta un saldo netto negativo pari a 20,4 milioni di euro contro i 33,7 milioni circa del 2024, prevalentemente per effetto della riduzione delle aste di rifinanziamento BCE.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Nel corso del 2025 l'economia mondiale ha registrato una crescita moderata ma resiliente. Secondo la Banca Mondiale, le previsioni degli analisti sono tornate a indicare un'espansione globale di circa 2,7%, in linea con le stime di inizio anno, dopo forti oscillazioni dovute alle tensioni commerciali. Il contesto rimane segnato dalle guerre in Ucraina e in Medio Oriente, che continuano a rappresentare un rischio per la stabilità economico-finanziaria globale. Le politiche monetarie hanno assunto un ruolo ancora più centrale, sia la Fed che la BCE hanno attuato una politica espansiva: la BCE ha operato nel primo semestre 2025 n. 4 tagli tassi per un totale di 100 punti base di riduzione. In questo scenario di allentamento monetario e di ripresa graduale, i mercati finanziari internazionali hanno beneficiato di condizioni favorevoli, pur in presenza di elevata incertezza politica e di rischi geopolitici persistenti.

Passando al portafoglio titoli, nel 2025 la Banca ha mantenuto pressoché invariata la dimensione complessiva degli investimenti (288,3 milioni di euro, -0,08 % rispetto al 2024). La composizione è però cambiata:

- Le attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) si sono ridotte del 40,5% a 25,9 milioni di euro (corrispondenti all'8,99% del portafoglio titoli di proprietà), per effetto sostanzialmente della riclassificazione dell'investimento azionario in Banca d'Italia fra le Partecipazioni.
- Le attività al fair value con impatto OCI (FVTOCI) sono salite a 27,3 milioni di euro (da circa 0,5 milioni di euro nel 2024), portando la loro incidenza dal 0,17% al 9,46% del totale del portafoglio di proprietà.

Le attività valutate al costo ammortizzato restano predominanti (81,55%) ma si sono lievemente ridotte, a 235,1 milioni di euro.
Dal punto di vista degli emittenti, l'esposizione verso Governi e Banche centrali rimane prevalente (82,76%) ma si è ridotta a 238,6 milioni di euro (-6,0%), mentre le esposizioni verso altri emittenti sono più che raddoppiate, passando da 15,1 milioni di euro a 30,8 milioni di euro (10,68 % del totale) per effetto sostanzialmente della riclassificazione dell'investimento azionario in Banca d'Italia fra le Partecipazioni. Gli investimenti in fondi OICR sono scesi del 3,15% a 18,9 milioni di euro.
Nel complesso, il 2025 si è caratterizzato per una lieve contrazione del portafoglio, un incremento delle attività classificate FVTOCI e una maggiore diversificazione degli emittenti, in un contesto macroeconomico di crescita moderata, inflazione in discesa e politiche monetarie accomodanti.
Di rilievo, nel 2025, l'investimento che la Banca Popolare del Cassinate, assieme ad Athora Italia, Net Insurance e Banca Popolare di Lajatico, ha effettuato a supporto del piano industriale e del piano di rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Torre del Greco ("BCP") attuato da quest'ultima mediante un aumento di capitale riservato per azioni di finanziamento e Bond convertibile AT1. L'operazione, sottoscritta dalla Banca Popolare del Cassinate (per circa 0,5 milioni di euro di azioni di finanziamento e per circa 3,5 milioni di euro di bond convertibili AT1) ha valenza sistemica all'interno della categoria delle banche popolari nonché carattere strategico in un'ottica di crescita economica e miglioramento dei servizi offerti. Di fatto, lo strumento delle azioni di finanziamento consente di coniugare l'apporto di risorse patrimoniali con la salvaguardia della natura cooperativa e mutualistica dell'Istituto: i nuovi soci hanno diritti patrimoniali e amministrativi specifici, regolati dallo statuto. E' la prima volta che una banca popolare utilizza lo strumento delle azioni di finanziamento, che ha previsto per le banche popolari la possibilità di avere a disposizione un'ampia gamma di strumenti di finanziamento, pur nel rispetto e nella salvaguardia delle loro caratteristiche essenziali, come il voto capitario e la democraticità della struttura.

Portafoglio titoli di classificazione IFRS 9

Classificazione IFRS 9	31/12/2025	31/12/2024	variazioni
Att.finanziarie valutate al FV con impatto al CE	25.918	43.527	(40,45%)
Att.finanziarie valutate al FVTOCI	27.288	504	53,14
Att.finanziarie valutate al Costo Ammortizzato*	235.127	244.531	(3,85%)
Totale attività finanziarie	**288.334**	**288.562**	**(0,08%)**
composizione in %			
Att.finanziarie valutate al FV con impatto al CE	8,99%	15,08%	
Att.finanziarie valutate al FVTOCI	9,46%	0,17%	
Att.finanziarie valutate al Costo Ammortizzato	81,55%	84,74%	

(in migliaia di euro)
**Include l'esposizione in attività finanziarie verso banche*

Portafoglio titoli per emittente

Classificazione per emittente	31/12/2025	31/12/2024	variazioni
Governi e Banche Centrali	238.620	253.935	(6,03%)
Altri emittenti*	30.801	15.099	103,99%
Fondi O.I.C.R.	18.913	19.528	(3,15%)
Totale attività finanziarie	**288.334**	**288.562**	**(0,08%)**
composizione in %			
Governi e Banche Centrali	82,76%	88,08%	
Altri emittenti*	10,68%	5,20%	
Fondi O.I.C.R.	6,56%	6,72%	

(in migliaia di euro)
**Include l'esposizione in attività finanziarie verso banche*

RAPPORTI INTERBANCARI

Nel corso del 2025, la crescita della raccolta diretta ha determinato una sempre minore necessità di approvvigionamento da fonti terze; per tale ragione, dunque, l'accesso a operazioni di rifinanziamento presso la BCE e alle operazioni di rifinanziamento marginale con controparti bancarie terze è stato fortemente limitato a momentanee esigenze di brevissimo periodo e per importi notevolmente ridotti.

A fine anno, quindi, le consistenze passive verso controparti bancarie si è ulteriormente ridotto rispetto alle consistenze di fine 2024 (-33,31%). Dal lato dell'attivo, invece, le consistenze (9,6 milioni di euro circa) sono sostanzialmente agganciate all' esposizione della riserva obbligatoria in Banca d'Italia; rispetto alla chiusura precedente, infatti, sono stati rimborsati i titoli di debito relativi ad una controparte bancaria per effetto del rimborso dell'esposizione già avvenuto nel corso del primo semestre 2025.

Tra le altre consistenze verso controparti bancarie, giova ricordare, che i saldi interbancari con controparti diverse da quelle centrali, sono riclassificate tra le disponibilità liquide (voce 10 dell'attivo patrimoniale) e ammontano a 77,3 milioni di euro circa (15 milioni circa a fine 2024).

Le minori giacenze medie passive dell'anno, significativamente più ridotte rispetto al 2024, unitamente alla dinamica al ribasso dei tassi ufficiali, interrottasi a metà 2025, ha determinato un risparmio di costi significativo (circa 3,9 milioni di euro); viceversa, le maggiori disponibilità liquide attive esistenti, pur in presenza di tassi attivi contenuti e in linea con le medesime dinamiche al ribasso dei passivi, hanno contenuto i differenziali economici anno su anno.

Rapporti interbancari - Gestione della liquidità residua			
Composizione dei rapporti attivi	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**variazioni**
Depositi c/o Banca Centrale	9.598	9.092	5,57%
Conti reciproci	10	10	0,00%
Altri rapporti con Istituti Finanziari	-	1.992	(100,00%)
Totale rapporti attivi	**9.608**	**11.094**	**(13,39%)**
Composizione dei rapporti passivi			
Debiti verso la Banca Centrale Europea	30.016	45.008	(33,31%)
Depositi vincolati c/o altri istituti a breve	-	-	-
Totale rapporti passivi	**30.016**	**45.008**	**(33,31%)**
Posizione interbancaria netta	**(20.408)**	**(33.914)**	**(39,82%)**

(in migliaia di euro)

Con riguardo alle operazioni in BCE segnaliamo, per completezza, che le garanzie fornite a supporto continuano ad essere connesse agli attivi bancari collateralizzati (ABACO); queste ultime, secondo quanto previsto dall'aggiornamento dei sottostanti autorizzati da Banca d'Italia (attivi "abacabili"), a partire da aprile 2026, viene limitato ai soli prestiti connessi ad imprese, escludendo la possibilità di utilizzare finanziamenti collegati ai pool consumer e retail. Di fatto, tale decisione, comporta il ripristino delle condizioni previgenti allo scoppio della pandemia, allorquando, l'Organo di Vigilanza aveva assunto, tra le facilitazioni del periodo, la momentanea messa a disposizione di tali asset nel novero degli attivi collateralizzabili.

Per completezza, si segnala altresì che i requisiti regolamentari di liquidità si attestano a livelli più che soddisfacenti e in crescita: al 31 dicembre 2025 gli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio) ed NSFR (Net Stable Funding Ratio) risultano pari, rispettivamente, a 300 e 153 (181 e 149 a fine dicembre 2024).

RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta complessiva da clientela si è incrementata nel 2025 per complessivi 68,6 milioni di euro. Nella composizione dell'aggregato la componente diretta (81,32%) ha lasciato maggiore spazio a quella indiretta, pur essendosi registrati aumenti importanti su entrambi i segmenti.

Raccolta bancaria			
Raccolta complessiva da clientela	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**variazioni**
raccolta diretta	1.084.977	1.041.035	4,22%
raccolta indiretta	249.245	224.630	10,96%
Totale raccolta da clientela	**1.334.222**	**1.265.665**	**5,42%**
composizione in %			
raccolta diretta	81,32%	82,25%	
raccolta indiretta	18,68%	17,75%	

(in migliaia di euro)

Raccolta diretta

Nel 2025 la Banca ha dato continuità alla propria strategia commerciale orientata al soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative della propria clientela, con particolare riferimento al comparto delle famiglie e della piccola impresa. Nel corso dell'esercizio, relativamente al dato della raccolta diretta, sono stati raggiunti diversi obiettivi del piano operativo 2025, volti al mantenimento dello stock di raccolta già in essere, alla capitalizzazione delle nuove masse rinvenienti principalmente dei risparmi della clientela retail, al contenimento del costo medio dei depositi.

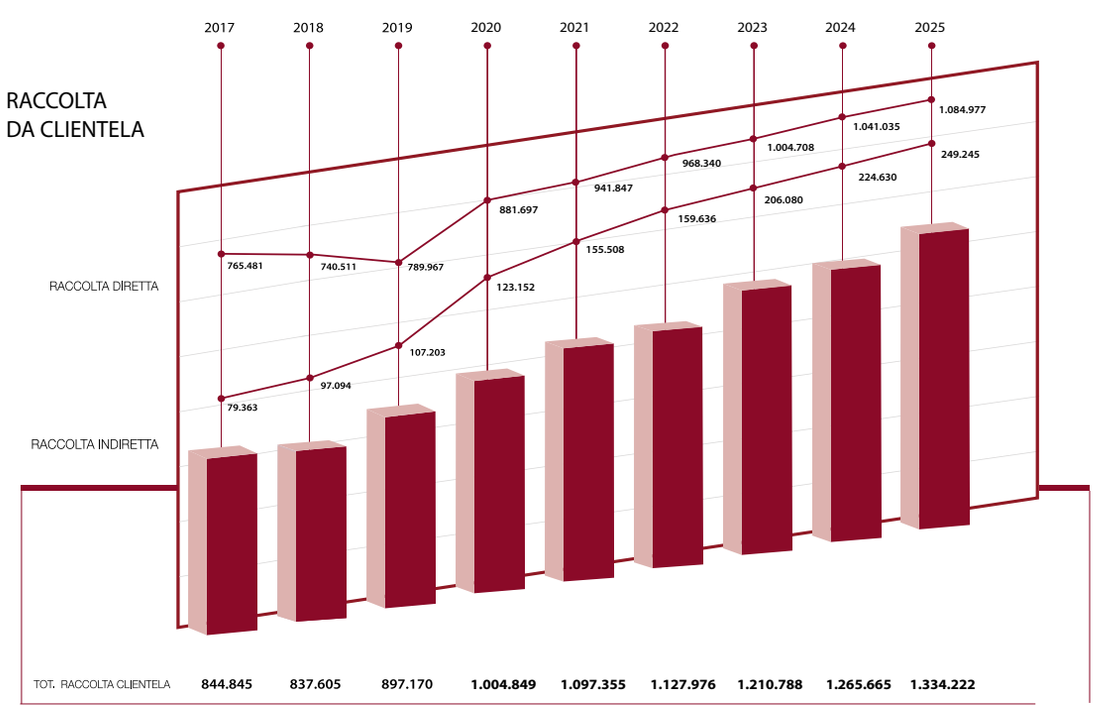
Il prolungarsi del conflitto russo-ucraino ha acuito le dinamiche di mercato e la concorrenzialità del sistema bancario ed istituzionale in ottica di funding. Si sono registrate adesioni della clientela a offerte di medio-lungo termine caratterizzate da tassi appetibili, condizionate anche da una necessità di tendenziale allineamento dell'offerta ai rendimenti dei titoli di Stato.

Coerentemente con la tendenza degli anni passati la banca ha confermato la propria capacità attrattiva sia per quanto riguarda l'acquisizione della nuova clientela in genere sia per quanto riguarda la nuova raccolta fiduciaria riuscendo a consolidare il traguardo raggiunto da qualche anno del superamento del miliardo di euro di raccolta diretta nonostante gli scenari macroeconomici e geo politici avversi precedentemente descritti.

Forme tecniche della raccolta diretta			
Composizione della raccolta diretta	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**variazioni**
conti correnti	828.711	788.723	5,07%
depositi a risparmio	82.143	82.432	(0,35%)
conti deposito a breve	10.580	13.117	(19,34%)
Totale raccolta a breve termine	**921.434**	**884.272**	**4,20%**
certificati di deposito	33.818	37.017	(8,64%)
passività finanziarie connesse a IFRS 16	1.697	1.663	2,04%
conti deposito a medio/lungo	128.027	118.083	8,42%
Totale raccolta a M/L termine	**163.542**	**156.763**	**4,32%**
Totale raccolta diretta	**1.084.977**	**1.041.035**	**4,22%**
Composizione in % del totale della raccolta diretta			
conti correnti	76,38%	75,76%	
depositi a risparmio	7,57%	7,92%	
conti deposito a breve	0,98%	1,26%	
certificati di deposito	3,12%	3,56%	
passività finanziarie connesse a IFRS 16	0,16%	0,16%	
conti deposito a medio/lungo	11,80%	11,34%	

(in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2025 la raccolta diretta è risultata di circa 44 milioni di euro superiore a quella del 31 dicembre 2024, con una variazione positiva, in termini percentuali, del 4,22%.
Alla stessa data la raccolta complessiva si è attestata a 1.334,2 milioni di euro, segnando un incremento del 5,42% su base annua.



Raccolta indiretta

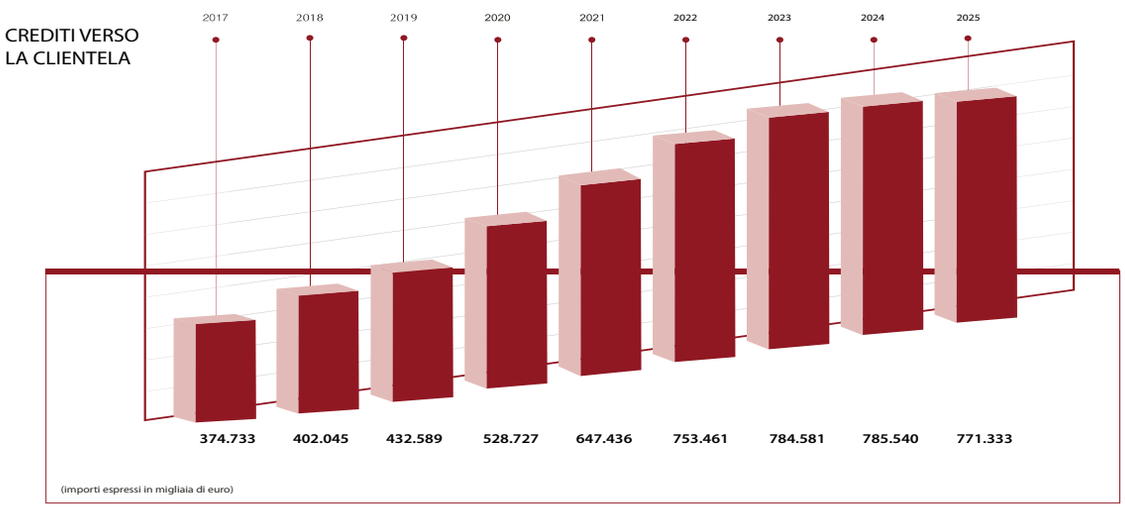
Le dinamiche che hanno contribuito all'aumento della massa indiretta della Banca nel 2025 si legano alle due principali componenti che la costituiscono: la massa indiretta amministrata (titoli di terzi) e la massa indiretta gestita (fondi comuni e prodotti assicurativi).
Con riferimento alla massa indiretta amministrata, il 2025 ha visto un ulteriore rafforzamento degli investimenti da parte della clientela, grazie alla stabilizzazione del contesto macroeconomico e alla prosecuzione delle emissioni di titoli di Stato a rendimenti ancora competitivi. I flussi sono stati alimentati sia da nuovi conferimenti, sia dal progressivo spostamento di liquidità dalla raccolta diretta verso strumenti di investimento, compresi collocamenti governativi.
Al 31 dicembre 2025 le consistenze di titoli di terzi all'interno della raccolta indiretta hanno raggiunto 120,1 milioni di euro (105,8 milioni nel 2024), registrando un incremento di 14,3 milioni di euro, pari a una crescita del 13,5%.
Per quanto riguarda la raccolta indiretta gestita, l'anno si è caratterizzato per un recupero delle masse dopo la stagnazione del 2024. La progressiva riduzione dell'inflazione e l'attenuazione della pressione sui tassi di interesse hanno contribuito ad accrescere la fiducia degli investitori verso soluzioni con orizzonte di medio-lungo termine, favorendo un ritorno verso i prodotti di risparmio gestito.
Nonostante la perdurante predilezione della clientela per la gestione autonoma tramite titoli di Stato, nel 2025 si è osservata una crescita significativa dei fondi comuni di investimento e un ulteriore rafforzamento dei prodotti assicurativi, grazie sia a rendimenti stabilizzati sia ai vantaggi fiscali e assicurativi offerti da queste soluzioni.
Nello specifico, lo stock della massa indiretta gestita è salito a 129,2 milioni di euro rispetto ai 118,9 milioni del 2024 (+8,7%). I prodotti di investimento assicurativo hanno segnato un aumento di 6,2 milioni di euro, pari a una variazione positiva del 6,0%, raggiungendo 109,5 milioni di euro a fine anno, mentre i fondi comuni di investimento sono cresciuti di 4,1 milioni di euro (+26,3%), attestandosi a 19,6 milioni di euro. È opportuno ricordare che tali valori sono influenzati anche dall'andamento dei mercati finanziari, in quanto le consistenze sono espresse a fair value.
Complessivamente, al 31 dicembre 2025 la raccolta indiretta totale si attesta a 249,2 milioni di euro, in aumento di circa 24,6 milioni di euro (+10,96 %) rispetto al 2024. Tale importo rappresenta una quota di incidenza sulla raccolta complessiva da clientela pari al 18,7%, a conferma del progressivo incremento del peso del risparmio indirettamente intermediato.

Forme tecniche della raccolta indiretta			
forme tecniche della raccolta indiretta	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**variazioni**
titoli di terzi	120.062	105.764	13,52%
fondi d'investimento	19.636	15.552	26,26%
prodotti assicurativi	109.547	103.314	6,03%
Totale	**249.245**	**224.630**	**10,96%**

(in migliaia di euro)

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

L'esercizio 2025 si è chiuso con una lieve flessione (-2,2%) dello stock di crediti verso la clientela, attestatosi a 799 milioni di euro (771 milioni al netto dei fonti rettificativi): una contrazione di circa 18 milioni di euro rispetto all'esercizio 2024 che non va ascritta ad una minore efficacia dell'azione commerciale dell'Istituto, quanto piuttosto al rallentamento nelle acquisizioni da terzi intermediari di operazioni di Cessioni su Quinto dello Stipendio o della Pensione (CQSP) e, in parte, anche agli inferiori utilizzi da parte degli enti pubblici sovvenzionati dalla nostra Banca.



La riduzione dei due comparti rispetto al 2024 è stata di circa 32,7 milioni di euro e, assieme con le risultanze delle attività di write-off di alcune posizioni deteriorate ha, di fatto, più che compensato la crescita di circa 17 milioni di euro messa a segno dalla rete commerciale.

Il rapporto tra gli impieghi e la raccolta al 73,65% conferma l'equilibrio e l'efficienza nell'allocazione del funding aziendale.

La sostanziale stabilità dimensionale del comparto si è accompagnata ad un miglioramento della qualità del portafoglio, considerando che il volume dei crediti deteriorati, al lordo delle relative rettifiche di valore, è passato da euro 51,7 milioni a euro 46,2 milioni, e il NPL ratio è diminuito al 5,78% dal precedente 6,32%.

Anche nel corso del 2025, l'acquisizione delle garanzie pubbliche ex l. 662/96, assunte a mitigazione del rischio per i crediti erogati a PMI e Piccoli Operatori Economici, si è confermata, ricorrendo i presupposti normativi e di merito di credito della clientela, una leva di importante supporto alle attività di concessione di credito dell'Istituto, che riesce ad ampliare la propria capacità di erogazione, in funzione del risparmio di capitale regolamentare generato dalla ponderazione nulla offerta dalla garanzia pubblica.

Le nuove operazioni assistite da garanzie ex l. 662/96 erogate nel corso del 2025 sono state pari a circa n. 674 per un controvalore erogato di oltre 62 milioni di euro, in diminuzione del 26,4% rispetto all'anno precedente; confermata, anche nel corso dell'ultimo esercizio, la validità del processo operativo impiantato, posto che le attivazioni sulle garanzie pubbliche hanno avute tutte un esito positivo. Come accennato, la dinamica di acquisizione di operazioni di finanziamento contro CQSP ha registrato, nel corso dell'esercizio, l'acquisizione di nuove operazioni per un valore contenuto, che ha solo in parte compensato il naturale decalage delle operazioni in portafoglio, provenienti dalle acquisizioni degli esercizi precedenti: il comparto ne è così risultato ridimensionato per un valore di circa 28,5 milioni di euro.

La distribuzione dei crediti verso la clientela delinea un quadro di sostanziale stabilità rispetto ai precedenti esercizi e conferma il sostegno all'economia reale del territorio.

Crediti verso la clientela			
forme tecniche dei crediti verso la clientela in stage 1 e 2	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**variazioni**
conti correnti	85.778	83.286	2,99%
mutui	406.052	397.174	2,24%
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	182.646	210.626	(13,28%)
altre operazioni:	71.529	67.549	5,89%
- rischio di portafoglio	*3.056*	*3.153*	*(3,08%)*
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	*18.365*	*12.111*	*51,64%*
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	*49.880*	*51.931*	*(3,95%)*
- altri crediti	*228*	*354*	*(35,59%)*
Totale crediti in bonis in stage 1 e 2	**746.005**	**758.635**	**(1,66%)**
crediti deteriorati in stage 3	25.328	26.906	(5,86%)
Totale crediti verso la clientela	**771.333**	**785.541**	**(1,81%)**

(in migliaia di euro)

In base all'analisi settoriale, si conferma il preminente assorbimento degli impieghi dell'Istituto da parte del comparto delle "società non finanziarie - famiglie produttrici" con un incremento di 3,1 milioni di euro e un contributo alla composizione degli impieghi cresciuto dal 49,1% al 50,4%; la quota riferibile al segmento delle "famiglie consumatrici" si è lievemente ridotta (dal 43,8% al 43,0%).

Crediti verso la clientela			
Crediti v/clientela per settori di attività economica (SAE)	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**variazioni**
- amministrazioni pubbliche	29.270	33.731	(13,23%)
- società non finanziarie - famiglie produttrici	388.560	385.467	0,80%
- società finanziarie	21.756	22.203	(2,01%)
- famiglie e altre istituzioni senza scopo di lucro	331.747	344.140	(3,60%)
Totale crediti v/clientela netti	**771.333**	**785.541**	**(1,81%)**

(in migliaia di euro)

In merito ai settori economici di intervento, viene riconfermato il ruolo prevalente del comparto dei servizi, che con un apporto di 211,0 milioni di euro assorbe una quota del 27,4% dell'intero portafoglio impieghi; sostanzialmente stabili gli assorbimenti degli altri settori, con una lieve contrazione del comparto dell'edilizia, frutto di un rallentamento delle iniziative indotto dalla conclusione degli incentivi fiscali di settore.

Crediti v/clientela per settori di attività economica (RAE)	31/12/2025	%	31/12/2024	%
- agricoltura	6.000	0,78%	6.438	0,82%
- amministrazioni pubbliche	29.270	3,79%	33.731	4,29%
- società finanziarie	21.756	2,82%	22.203	2,83%
- servizi	211.022	27,36%	213.640	27,20%
- edilizia	56.725	7,35%	58.239	7,41%
- industria	74.463	9,65%	80.610	10,26%
- famiglie consumatrici	372.097	48,24%	370.679	47,19%
Totale crediti v/clientela netti	**771.333**	**100,00%**	**785.541**	**100,00%**

Proprio in riferimento alle attività di acquisto di crediti di imposta originatisi da interventi di efficientamento energetico, messa in sicurezza e riqualificazione del patrimonio edilizio previsti dal c.d. Decreto Rilancio, settore al quale la Banca ha massicciamente offerto

il proprio supporto alla clientela del territorio negli anni scorsi, registriamo, nel corso del 2025, il sostanziale esaurimento della misura.
Nel corso del 2025, in linea con le previsioni normative, rese nel tempo via via più stringenti, non sono stati stipulati nuovi contratti di acquisto di crediti fiscali; è stato, invece, portato a conclusione un numero limitatissimo di acquisti, che hanno rappresentato, di fatto, la 'coda' di contratti stipulati negli anni precedenti per un controvalore di circa 425 mila di euro, che, in relazione al complesso degli acquisti realizzato – pari a 99,8 milioni di euro – ha costituito un fatto di portata del tutto marginale.

Le attività deteriorate

Con l'obiettivo di dare ulteriore impulso a una gestione sempre più attiva dei crediti deteriorati e in linea con le aspettative delle Autorità di Vigilanza in materia di gestione degli NPL, nel corso del 2025 la Banca Popolare del Cassinate ha operato in un'ottica di ottimizzazione del valore dei recuperi.

Nel solco delle indicazioni normative la Banca Popolare del Cassinate ha operato negli ultimi anni attraverso:

1. importanti percorsi di de-risking
2. il rafforzamento e l'evoluzione dei propri modelli di gestione dei Non Performing Loans,
3. la realizzazione di operazioni straordinarie di cessione di crediti deteriorati.

Le attività svolte, finalizzate a contenere la generazione di nuovi NPL, sono state caratterizzate da una progressiva trasformazione delle modalità di monitoraggio del credito passate da un approccio di tipo "RE-active", orientato a "sanare" il credito deteriorato già in essere, ad un approccio "PRO-active" orientato, invece, a "prevenire" il deterioramento del credito stesso.
Tutto ciò è avvenuto in progressiva attuazione ed integrazione della normativa a supporto dei processi di erogazione e monitoraggio del credito.
L' attività descritta, integrata a tutti gli effetti nei processi strategici e gestionali aziendali, si è rafforzata nel 2025 sul solco delle attività svolte nell'anno precedente, caratterizzandosi per un'intensa revisione e rafforzamento dei presidi e processi di riorganizzazione interna al fine di garantire il giusto presidio degli stock di crediti deteriorati con il supporto di processi operativi e procedure informatiche dedicate e dall'individuazione di specifiche professionalità e risorse a presidio degli stessi.
Facendo riferimento a quanto precedentemente descritto, l'Area monitoraggio e precontenzioso creditizio ha, in particolare, consolidato nel corso dell'anno una serie di attività utili a conformarsi in maniera più idonea possibile al dettato normativo con particolare riferimento a quanto previsto dal Regolatore in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti.
E' stata data, pertanto, piena attuazione ed operatività al cruscotto di monitoraggio che ha consentito un più strutturato processo di classificazione delle controparti sulla scorta dei segnali di allarmi predittivi ossia di indicatori precoci per classificazione del credito. L'applicazione del modello coordinato di indicatori (attraverso la procedura EWI /EWS) trova fondamento nei principali orientamenti / linee guida EBA per una corretta Gestione e Monitoraggio del Rischio di Credito citate nelle premesse del presente documento. La sperimentazione e la relativa messa a regime della procedura nel 2024 ha consentito nel 2025 di dar pieno corso ed esecutività al nuovo cruscotto di monitoraggio delle posizioni affidate che evidenziano set di indicatori qualitativi e quantitativi volti ad identificare possibili segnali di anomalia e/o deterioramento del credito.
Parallelamente le attività svolte sono state anche finalizzate ad assicurare livelli di copertura adeguati rispetto alle prospettive di recupero e di rientro delle esposizioni.
Nel corso del 2025 la Banca, in linea con quanto realizzato negli anni precedenti, ha proseguito nella politica di progressiva riduzione dello stock di portafoglio dei crediti deteriorati, con particolare riferimento al comparto delle sofferenze.
Sulle altre posizioni deteriorate (Inadempienze probabili - UtP e crediti scaduti deteriorati – Past Due) la banca ha operato attraverso una attività orientata a una accurata gestione della relazione con i clienti (particolarmente di quelli manifestanti la volontà concreta di adempiere le proprie obbligazioni), e delle attività di follow up informativo, estremamente utili per una corretta conduzione e verifica dei processi di classificazione.

In dettaglio si rileva quanto segue:

- I crediti a sofferenza, come sopra già descritto, si attestano a 2,262 milioni di euro contro i 4,622 milioni di euro del 2024 per effetto delle operazioni di write off e dell'incasso di garanzie a presidio del credito tra le quali, in particolare, quelle assistite dalla garanzia ex l. 662/96. Sui crediti a sofferenza il rapporto di copertura al 31.12.2025 è del 66 % rispetto al 64,69 % del 2024;
- le Inadempienze probabili, a fine 2025, registrano una consistenza di 37,314 milioni di euro in luogo dei 39,535 milioni del 31.12.2024. Come già riportato l'entità complessiva degli UTP è diretta conseguenza di una intensa e severa attività di revisione degli stock dei crediti correlata alla volontà da parte della banca di attuare politiche di copertura, in ottica prudenziale anche in mancanza di situazioni di oggettivo maggior rischio, in linea con gli standard medi di sistema. Il tasso di copertura delle posizioni della specie al 31.12.2025 si è attestato al 48,15 %, in linea con quello del 2024 (48,89 %);
- I crediti classificati tra quelli scaduti deteriorati,, a fine 2025, si attestano a 6,529 milioni di euro contro 7,520 milioni di euro del 31.12.2024. Il livello di copertura delle esposizioni scadute si è attestato al 31.12.2025 al 21,01 %, in linea con le medie di sistema.

dettaglio dei crediti deteriorati e delle rettifiche di valore su crediti	31/12/2025	31/12/2024	variazioni
crediti deteriorati			
sofferenze			
- importi lordi	2.262	4.622	(51,06%)
- meno rettifiche di valore specifiche	(1.493)	(2.990)	(50,07%)
- importo netto in bilancio	***769***	***1.632***	***(52,88%)***
% copertura	**66,00%**	**64,69%**	**1,31%**
inadempienze probabili			
- importi lordi	37.314	39.535	(5,62%)
- meno rettifiche di valore specifiche	(17.965)	(19.330)	(7,06%)
- importo netto in bilancio	***19.349***	***20.205***	***(4,24%)***
% copertura	**48,15%**	**48,89%**	**(0,75%)**
esposizioni scadute			
- importi lordi	6.596	7.520	(12,29%)
- meno rettifiche di valore specifiche	(1.386)	(2.452)	(43,47%)
- importo netto in bilancio	***5.210***	***5.068***	***2,80%***
% copertura	**21,01%**	**32,61%**	**(11,59%)**
totale crediti deteriorati			
- importi lordi	46.172	51.677	(10,65%)
- meno rettifiche di valore specifiche	(20.844)	(24.772)	(15,86%)
- importo netto in bilancio	***25.328***	***26.905***	***(5,86%)***
% copertura	**45,14%**	**47,94%**	**(2,79%)**
crediti in bonis			
- importi lordi	752.893	765.498	(1,65%)
- meno rettifiche di valore di portafoglio	(6.888)	(6.863)	0,36%
- importo netto in bilancio	**746.005**	**758.635**	**(1,66%)**
totale dei crediti			
importi lordi	799.065	817.175	(2,22%)
meno rettifiche di valore complessive	**(27.732)**	**(31.635)**	**(12,34%)**
importo netto in bilancio	**771.333**	**785.541**	**(1,81%)**

(in migliaia di euro)

Composizione percentuale dei crediti verso la clientela	31/12/2025	31/12/2024
crediti in bonis:	**96,72%**	**96,57%**
crediti deteriorati:	**3,28%**	**3,43%**
sofferenze	*0,10%*	*0,21%*
inadempienze probabili	*2,51%*	*2,57%*
crediti scaduti	*0,68%*	*0,65%*

Rapporti di rischiosità	31/12/2025	31/12/2024
crediti deteriorati lordi/crediti per cassa lordi	5,78%	6,32%
sofferenze lorde/crediti per cassa lordi	0,28%	0,57%
crediti deteriorati netti/crediti per cassa netti	3,28%	3,43%
sofferenze nette/crediti per cassa netti	0,10%	0,21%

Copertura Crediti per status	31/12/2025	31/12/2024
Copertura Sofferenze	66,00%	64,69%
Copertura Inadempienze probabili	48,15%	48,89%
Copertura Scaduti	21,01%	32,61%
Copertura Complessiva Deteriorati	**45,14%**	**47,94%**
Copertura Bonis	0,91%	0,90%
Copertura Complessiva Crediti	**3,47%**	**3,87%**

CONTO ECONOMICO

L'utile al lordo delle imposte risulta pari 15,693 milioni di euro (+75% circa rispetto agli 8,958 milioni di euro circa registrati nel 2024). Il consuntivo netto dell'anno 2025 si chiude con il risultato positivo di 10,008 milioni di euro facendo segnare un incremento del 74,63% nel confronto con l'utile netto dell'esercizio precedente.

Sintesi del conto economico	31/12/2025	31/12/2024	variazioni
margine d'interesse	**34.800**	**37.063**	**(6,10%)**
commissioni nette	8.803	8.122	8,39%
dividendi e proventi simili	703	486	44,57%
risultato netto dell'attività finanziaria	223	(1.440)	(115,51%)
margine d'intermediazione	**44.529**	**44.231**	**0,67%**
rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie	(6.431)	(11.438)	(43,78%)
risultato netto della gestione finanziaria	**38.099**	**32.793**	**16,18%**
spese amministrative	(24.598)	(25.107)	(2,03%)
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(484)	(391)	23,77%
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.660)	(1.671)	(0,65%)
altri oneri\proventi di gestione	4.339	3.334	30,16%
costi operativi	**(22.403)**	**(23.835)**	**(6,01%)**
risultato della gestione operativa	**15.695**	**8.958**	**75,21%**
risultato da cessione di investimenti	**(2)**	**-**	**N/A**
imposte dell'operatività corrente	(5.685)	(3.227)	76,16%
utile netto d'esercizio	**10.008**	**5.731**	**74,63%**

(in migliaia di euro)

Margine di interesse

In un quadro economico modificatosi per effetto dell'obiettivo di stabilizzare l'inflazione nel medio periodo e condizionato da tassi fortemente ribassati nel corso degli ultimi diciotto mesi, il margine di interesse si è attestato a Euro 34,800 milioni in decremento di Euro 2,268 milioni rispetto al 31 dicembre 2024.

Dettaglio del Margine d'interesse	31/12/2025	31/12/2024	variazioni
interessi passivi su debiti con clientela	(10.787)	(11.113)	-2,93%
interessi attivi con crediti con clientela	38.278	44.937	-14,82%
margine d'interesse con clientela	**27.491**	**33.824**	**-18,72%**
interessi passivi su rapporti con istituti di credito	(597)	(4.480)	(86,67%)
interessi attivi su rapporti con istituti di credito	843	1.164	-27,58%
margine d'interesse sull'interbancario	**246**	**(3.316)**	**(107,42%)**
interessi da CQS	3.365	2.962	13,61%
interessi su att.finanziarie e polizze di capitalizzazione	3.736	3.623	3,12%
interessi su sofferenze	20	36	-44,44%
interessi su passività finanziarie IFRS 16	(58)	(66)	-12,12%
margine d'interesse complessivo	**34.800**	**37.063**	**-6,11%**

(in migliaia di euro)

In termini di composizione, l'intermediazione con la clientela ordinaria ha prodotto un flusso di interessi netti pari a Euro 27,895 milioni (Euro 33,824 milioni il dato di raffronto) in riduzione di circa 5,929 milioni (-17,53%); dinamica stabile nel comparto CQSP il cui acquisto, contrattualizzato a tasso fisso, non è stato inficiato dal ribasso dei tassi e ha determinato una crescita reddituale in linea con quella precedente, nonostante il decalage delle giacenze intermediate. Le limitate acquisizioni nel corso dell'anno, effettuate a tassi più elevati di quelli che regolavano le posizioni estinte, hanno consentito di innalzare il tasso medio di riferimento di 0,38 punti percentuali tra il 2024 ed il 2025.

La redditività da clientela

Nella sua composizione, il margine di interesse da clientela rappresenta il 79% circa del margine d'interesse complessivo (91% circa a dicembre 2024).

La dinamica dello spread commerciale (impieghi e raccolta con clientela ordinaria) ha fortemente risentito nel 2025 di un tasso medio ribassatosi di circa 1,77 punti percentuali, con il comparto attivo che, oltre alle minori consistenze intermediate, ha subìto impatti sulla componente indicizzata e in quella di nuova erogazione, sostitutiva e rotativa di prestiti in scadenza remunerati a tassi più elevati.

Il costo del funding, seppur si sia ridotto a motivo anche in questo caso della dinamica decrescente dei tassi riconosciuti per effetto delle variazioni di mercato, è stato influenzato dalle positive dinamiche delle consistenze medie, cresciute significativamente rispetto ai dodici mesi precedenti.

In linea generale si è assistito ad un accrescimento delle disponibilità libere da parte della clientela, pur non disdegnando la stessa prodotti a scadenza più elevata rispetto a soluzioni di breve termine: si delinea un quadro caratterizzato da un minor ricorso a conti deposito a breve termine in favore di prodotti similari a scadenza protratta.

La redditività da gestione della liquidità

Le maggiori risorse raccolte dalla clientela hanno determinato, implicitamente, il miglioramento del margine sulle poste interbancarie; quest'ultimo è tornato a far registrare un saldo netto positivo (+0,246 milioni a fronte di -3,316 milioni di fine 2024) per effetto del minor ricorso ad operazioni di rifinanziamento presso BCE e tramite operazioni REPO. Le più elevate giacenze sui conti attivi, invece, hanno parzialmente compensato il mancato investimento su altre forme tecniche, contenendo in differenziale anno su anno nella misura di circa 0,220 milioni (-27,58%).

Complessivamente, gli interessi attivi derivanti dalla gestione della liquidità, intesa quale sommatoria del portafoglio titoli di proprietà e del mercato interbancario (3,982 milioni di euro circa, 0,307 milioni nel 2024), hanno ampiamente compensato i minori afflussi derivanti dal comparto clientela.

Margine d'intermediazione

Il margine d'intermediazione si è attestato a 44,529 milioni di euro circa, in incremento di circa 0,298 milioni di euro (+0,67%) rispetto al consuntivo del 2024.

Commissioni nette

Anche nel 2025, la dinamica commissionale ha fatto registrare un aumento (+8,38%) attestandosi a 8,803 milioni di euro circa, in progressione di circa 0,681 milioni di euro rispetto al dato dello stesso periodo del 2024 e dando continuità al processo di rafforzamento del comparto che, ormai nell'ultimo quinquennio, ha visto il margine da servizi crescere a ritmi sostenuti.
In particolare, le commissioni attive hanno fatto registrare un'importante crescita complessiva, attestandosi in valore assoluto a 0,757 milioni di euro. È da sottolineare l'importante apporto connesso ai servizi di incasso e pagamento, con una crescita del 12,65% circa (+0,402 milioni su base annua), al pari del comparto Bancassurance (+5,41%). Di certo, le dinamiche di mercato e i tassi di riferimento hanno contribuito in maniera decisa alla maggiore propensione della clientela ad investire, contribuendo alla crescita della raccolta indiretta dell'istituto, che, solo sul comparto degli strumenti finanziari, ha evidenziato una ascesa delle consistenze per circa 14,3 milioni di euro (+13,52% tra la fine del 2024 e la chiusura 2025). Le stesse dinamiche hanno inciso sulla componente connessa con la tenuta e gestione dei conti correnti, con un incremento del 4,25% e una redditività del comparto passata da 4,779 milioni di euro di fine 2024 a 4,982 milioni di euro.
Le commissioni passive scontano le variazioni maggiormente significative sui comparti dei servizi di gestione e intermediazione (+20,42%) e sui servizi di incasso e pagamento con particolare riferimento alle carte di credito (+4,48%).

Dettaglio del margine di intermediazione	31/12/2025	31/12/2024	variazioni
margine d'interesse	**34.800**	**37.063**	**(6,11%)**
commissioni attive	12.582	11.825	6,40%
commissioni passive	(3.779)	(3.703)	2,05%
commissioni nette	**8.803**	**8.122**	**8,39%**
dividendi e proventi simili	703	486	44,57%
risultato netto dell'attivita finanziaria	223	(1.440)	(115,51%)
margine d'intermediazione	**44.529**	**44.231**	**0,67%**

(in migliaia di euro)

Altre componenti del margine di intermediazione

Le altre componenti del margine d'intermediazione hanno fatto registrare un risultato positivo cumulato di 0,926 milioni di euro (-0,954 milioni a fine 2024).
In particolare, l'aggregato complessivo ha beneficiato in maniera significativa dei dividendi e proventi assimilati per 0,703 milioni di euro circa, con una progressione del 44,45% rispetto al dato del 2024 (0,470 milioni): tale risultato è in prevalenza rappresentato dai dividendi connessi alle azioni Banca d'Italia (circa 679 mila euro).
A questa componente, si aggiungono il risultato netto dell'utile/perdita da cessione/riacquisto che accoglie un saldo netto negativo per 0,028 milioni di euro e contiene minusvalenze (0,267 milioni di euro circa) su crediti d'imposta, il cui recupero per il tramite del meccanismo "spalma-crediti" consente l'estensione del recupero su un arco temporale più lungo, e su titoli per euro 0,048 milioni di euro circa. Il saldo netto è stato parzialmente compensato dalla presenza di plusvalenze da alienazione titoli valutati al costo ammortizzato (0,213 milioni di euro circa) e da valutazioni su quelli al FVTOCI per circa 0,074 milioni di euro. Il risultato netto dell'attività di negoziazione, invece, ha fatto registrare un saldo positivo per 0,251 milioni di euro circa.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria evidenzia un saldo pari a circa 38,099 milioni di euro, in crescita del 16,18% circa rispetto al dato di fine 2024 (32,793 milioni); la dinamica riflette l'andamento della voce 130 di conto economico (rettifiche di valore nette per rischio di credito), attestatesi a 6,422 milioni di euro a fine 2025, in flessione del 43,81% circa rispetto al dato di raffronto del 2024.
Oltre agli accantonamenti eseguiti sul comparto clientela (rettifiche complessive per euro 6,431 milioni), nella voce trovano altresì collocazione riprese nette da provisioning su titoli (euro 0,009 milioni). Per completezza, si segnala che il risultato netto della gestione finanziaria accoglie altresì gli utili/perdite derivanti da modifiche contrattuali la cui quantificazione a fine 2025 è stata pari a 0,006 milioni di euro circa, in incremento del 20,66% circa rispetto al dato di fine 2024 (0,005 milioni di euro circa).

I Costi operativi

Complessivamente, i costi operativi (22,403 milioni di euro circa) si sono ridotti nella misura di 1,430 milioni di euro circa, con una flessione del 6,01% circa rispetto alla chiusura del 2024 (23,835 milioni di euro circa).

Dettaglio del risultato della gestione operativa	31/12/2025	31/12/2024	variazioni
risultato netto della gestione finanziaria	**38.099**	**32.793**	**16,18%**
spese per il personale	(12.402)	(11.874)	4,45%
altre spese amministrative	(12.196)	(13.233)	(7,83%)
spese amministrative	**(24.598)**	**(25.107)**	**(2,03%)**
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(484)	(391)	23,77%
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.660)	(1.671)	(0,65%)
altri oneri\proventi di gestione	4.339	3.334	30,16%
costi operativi	**(22.403)**	**(23.835)**	**(6,01%)**
risultato della gestione operativa	**15.695**	**8.958**	**75,21%**
risultato da cessione di investimenti	**(2)**	**-**	**N/A**

(in migliaia di euro)

Spese Amministrative

Il complesso delle spese amministrative si è ridotto nell'anno 2025 nella misura di 0,509 milioni di euro circa, attestandosi a 24,598 milioni di euro circa. A fronte dell'incremento delle spese per il personale dipendente (+4,45%) è corrisposta una riduzione delle altre spese amministrative (-7,83%) con un risparmio, cumulato, anno su anno, del 2,03%.

L'incremento delle spese per il personale è ascrivibile in parte all'adeguamento al CCNL e alle nuove assunzioni che la Banca ha effettuato nell'ottica di un ampliamento del personale, sia di primo impiego, sia di figure con competenze specialistiche, soprattutto nel comparto dei controlli interni, volte ad ampliare e migliorare la composizione quali/quantitativa dell'organico. In dettaglio, il maggior costo è ascrivibile alla componente salari nella misura di 0,242 milioni e a quella relativa alle contribuzioni INPS per circa 0,065 milioni. Pesano altresì, nel differenziale anno su anno, maggiori esborsi per la formazione del personale (delta di circa 0,100 milioni) e incentivi all'esodo per circa 0,035 milioni.

Le spese di funzionamento, invece, risultano in riduzione (circa 1,037 milioni): sulla flessione dell'aggregato ha inciso principalmente l'abbattimento dell'esborso a favore del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), risultato pari a 0,090 milioni di euro (1,347 milioni nel 2024), parzialmente compensato dall'emersione di maggiori costi connessi alle esigenze dettate dagli adeguamenti tecnico-organizzativi connessi con le disposizioni bancarie in tema di ESG e DORA.

Altri costi operativi

Nel novero degli altri costi operativi, rientrano le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali, rimaste pressappoco lineari rispetto al dato di fine 2024 (1,671 milioni di euro circa) e pari a circa 1,660 milioni di euro circa a fine 2025.

A questi si aggiungono, altresì, gli accantonamenti a fondi rischi e oneri, pari a 0,484 milioni di euro, in incremento del 23,77% rispetto al dato di fine 2024 (0,391 milioni di euro circa): nell'aggregato sono contemplati accantonamenti al fondo di fine mandato di amministratori e sindaci per circa 0,087 milioni; sono stati altresì eseguiti accantonamenti e riprese su fondo rischi e oneri per complessivi 0,183 milioni sulla scorta degli aggiornamenti sui contenziosi in corso, oltre alla componente su impegni e garanzie rilasciate il cui adeguamento ha determinato accantonamenti netti nella misura pari ad 0,214 milioni e contestuale adeguamento dei fondi esistenti (voce 100 del passivo patrimoniale) sino a 0,753 milioni.

Rientrano nell'aggregato, inoltre, gli altri proventi netti di gestione che, ferma restando la loro diversificazione, si attestano a 4,339 milioni di euro circa rispetto al periodo di raffronto, quando avevano raggiunto 3,334 milioni di euro circa; l'incremento della voce che, come è noto, include altresì i recuperi su clientela (delta di 0,190 milioni anno su anno), è connesso in larga parte alle riprese su posizioni estinte (0,579 milioni di euro circa) incrementatesi di circa 0,250 milioni rispetto al dato di fine 2024, oltre ai contributi ricevuti per corsi di formazione del personale dipendente (0,174 milioni di euro circa).

Costi operativi/Margine d'intermediazione	31/12/2025	31/12/2024
Costi operativi	22.403	23.835
Margine d'intermediazione	44.529	44.231
COST/INCOME RATIO	**50,31%**	**53,89%**

Il Cost/Income Ratio risulta pari al 50,31% (53,89% a fine 2024) in flessione per il combinato effetto sia della riduzione registratasi fronte costi operativi, sia per il leggero incremento del margine di intermediazione (+0,67%). Il livello dell'indicatore è da ritenere pienamente fisiologico, soprattutto se si considera che la banca conserva una presenza molto capillare sul territorio nell'ottica di favorire, in controtendenza rispetto alle dinamiche di sistema, un'offerta adeguata di servizi anche nei piccoli centri e nelle zone più periferiche.

Utile d'esercizio

L'utile lordo di gestione si presenta positivo per 15,693 milioni di euro, in incremento di circa 6,735 milioni di euro (+75,18%) rispetto al risultato di fine 2024.
Le imposte sul reddito del periodo, stimate in base alle norme fiscali vigenti, si prevedono in misura pari a Euro 5,685 milioni circa (36,22% di tax rate), in incremento con quanto determinato a fine 2024 (34% circa).
Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il risultato del 2025 si chiude con un Utile netto di 10,008 milioni di euro circa con una crescita del 74,63% circa rispetto al 2024, allorquando era pari a 5,731 milioni di euro circa.

Determinazione Utile	31/12/2025	31/12/2024	variazioni
Utile ante imposte	15.693	8.958	75,18%
Imposte sull'attività corrente	(5.685)	(3.227)	76,16%
Utile netto d'esercizio	**10.008**	**5.731**	**74,63%**

(in migliaia di euro)

Il Return on Asset (ROA), indicatore della redditività del totale attivo, evidenzia una variazione in aumento di circa 52 punti base per effetto del maggior utile lordo raggiunto a fine 2025, pur in presenza di un totale attivo incrementatosi nella misura di oltre 20 milioni di euro.

Return On Asset (ROA)	31/12/2025	31/12/2024
Risultato operativo lordo	15.693	8.958
Totale dell'attivo	1.263.808	1.243.673
ROA	**1,24%**	**0,72%**

(in migliaia di euro)

IL PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2025, il patrimonio netto contabile, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato netto di periodo, si attesta a 122,525 milioni di euro circa, in incremento di 3,724 milioni di euro circa rispetto al dato di fine 2024 allorquando era pari a circa 118,801 milioni di euro.

Voce	31/12/2025	31/12/2024	variazioni
capitale sociale	108.652	108.652	-
sovrapprezzi di emissione	-	-	-
altre reserve	4.384	4.961	(11,64%)
riserve da rivalutazione	(519)	(359)	44,45%
azioni proprie	-	(183)	N/A
patrimonio netto ante utile d'esercizio	**112.517**	**113.071**	**(0,49%)**
utile d'esercizio	10.008	5.731	74,63%
patrimonio netto	**122.525**	**118.802**	**3,13%**

(in migliaia di euro)

La variazione in incremento del 3,13% del patrimonio netto è così dettagliabile:

- (-) € 5.432 mila utile 2024, accantonato e distribuito nel corso del 2025;
- (-) € 100 mila destinato al fondo beneficenza;
- (+) € 10.008 mila utile netto 2025;
- (+) € 154 mila per var.ne positiva su Ris. da Valutazioni FVTOCI (senza rigiro a c.e.);
- (-) € 168 mila per variazione positiva da rigiro a riserve di strumenti finanziari HTCS;
- (+) € 9 mila per variazione positiva riserva di valutazione attuariale TFR (IAS19R);
- (+) € 183 mila per riassorbimento azioni proprie in portafoglio;
- (-) € 929 mila per affrancamento Riserva Extraprofitti.

TOT. (+) € 3.724 mila

Come sopra riportato, la movimentazione del patrimonio netto, comprensivo dell'utile annuo, tiene conto di quanto disposto dalla delibera assembleare di approvazione del bilancio 2024 e dalle successive movimentazioni, ivi incluso quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2025, in tema di affrancamento della Riserva da extraprofitti al 27,5% da riversarsi all'Erario entro il prossimo 30 giugno 2026. Ciò ha, ovviamente, determinato una riduzione delle riserve accantonate, come di seguito riportato.

Voci	31/12/2025	31/12/2024	variazioni
Riserva ordinaria da ripartizione utili	4.108	5.266	(21,99%)
Riserva per acquisto azioni proprie	5.433	5.006	8,53%
Riserva da rigiro titoli FVTOCI	(5.157)	(5.311)	(2,90%)
Totale	**4.384**	**4.961**	**(11,63%)**

(in migliaia di euro)

Alla data del 31 dicembre 2025, dunque, il capitale sociale della Banca, costituito da n. 21.730.460 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5, risulta pari a Euro 108,652 milioni.

I COEFFICIENTI PRUDENZIALI

In funzione della vigente disciplina di vigilanza prudenziale, l'aggregato dei Fondi Propri si attesta a 113,039 milioni di euro circa, in incremento rispetto al dato di fine 2024 allorquando era stato pari a 111,277 milioni di euro circa.

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	31/12/2025	31/12/2024	variazioni
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate (CET1 capital ratio)	22,44%	20,38%	2,06%
Capitale di classe 1 / Attività ponderate (TIER 1 capital ratio)	22,44%	20,38%	2,06%
Totale fondi propri / Attività ponderate (Total capital ratio)	22,44%	20,38%	2,06%

Gli indicatori di solidità patrimoniale CET 1 capital ratio, TIER 1 capital ratio e Total Capital Ratio (OCR) si attestano al 22,44%, in incremento (+2,06%) rispetto a dicembre 2024.
Stanti gli ultimi coefficienti SREP ricevuti da Banca d'Italia, gli indicatori appaiono più che soddisfacenti e aderenti alle attese.

AZIONI PROPRIE

Non sono presenti azioni proprie in portafoglio in chiusura di anno. Le consistenze di fine 2024, infatti, pari a 0,183 milioni di euro circa, sono state completamente ricollocate.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo meritevoli di evidenziazione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ad inizio 2026, nell'ambito del progetto di aggiornamento del piano strategico, la banca ha declinato le attese patrimoniali, economiche e finanziarie per il triennio 2026-2028. Gli scenari utilizzati per la formulazione delle proiezioni economico-patrimoniali della Banca hanno tenuto conto dei principali "predittori" istituzionali accreditati sul mercato. I più recenti accadimenti bellici in Iran hanno tuttavia introdotto ulteriori fattori di incertezza prospettica nel già complesso contesto geo-politico e finanziario di riferimento, che verosimilmente comporteranno la necessità di rivalutare in corso d'anno gli obiettivi prefissati.

Ciò premesso, si ha presente che l'economia italiana ha chiuso il 2025 evitando una recessione tecnica e mostrando una crescita dello 0,6%, sostenuta principalmente dagli investimenti legati al PNRR e dalla resilienza del settore dei servizi. Nonostante le difficoltà della manifattura e dell'automotive, penalizzati dai dazi e dalla domanda estera debole, le prospettive per il triennio 2026-2028 indicano un rafforzamento progressivo: il PIL reale è stimato in crescita dello 0,6% nel corrente anno, per poi accelerare gradualmente fino allo 0,9% nel 2028. L'inflazione, dopo le forti oscillazioni degli anni precedenti, si stabilizza su un valore strutturale dell'1,6%, rimanendo costantemente sotto il target della BCE e garantendo un contesto di prezzi moderato.

Il 2026 segna il passaggio da una fase di allentamento monetario a una di normalizzazione. I tassi di mercato mostrano una parabola di risalita ordinata: l'Euribor a 3 mesi, dopo il minimo del 2025, si posiziona al 2,10% nel 2026 con l'obiettivo di raggiungere il 2,54% a fine piano. Parallelamente, i rendimenti dei titoli di Stato seguono questo trend, con il BTP decennale che punta al 4,1% entro il 2028. Un segnale di forte fiducia degli investitori è rappresentato dallo spread BTP-Bund, che si attesta su livelli decisamente contenuti (attorno agli 87 punti base), riflettendo la solidità del percorso di consolidamento fiscale del Paese.

Il settore creditizio beneficia di una gestione ottimale della forbice tra tassi attivi e passivi. Mentre i tassi sui prestiti rimangono stabilmente sopra il 3,6%, il costo della raccolta (depositi) subisce una drastica riduzione, scendendo allo 0,21% nel biennio 2026-2027. Questo garantisce un margine d'interesse elevato, nonostante una prevista contrazione dei volumi di raccolta verso fine periodo, dovuta allo spostamento dei risparmiatori verso forme di investimento più redditizie (come i titoli di Stato).

Le Banche Popolari mostrano una dinamica ancora più vivace rispetto alla media nazionale: gli impieghi vivi sono previsti in forte accelerazione (+2,6% nel 2026) e la qualità del credito rimane elevata, con sofferenze lorde in calo e una riduzione degli accantonamenti. La redditività complessiva rimane solida, supportata anche dalle commissioni derivanti dal risparmio gestito e dal reinvestimento del portafoglio titoli ai nuovi tassi di mercato.

Sul fronte interno, le banche mantengono un rigido controllo dei costi. Gli oneri operativi e le spese per il personale mostrano crescite molto contenute (attorno all'1%), permettendo al risultato di gestione di tornare in territorio positivo nel 2026. Nonostante la fisiologica riduzione dell'intermediazione tradizionale rispetto ai picchi del 2024, il sistema si conferma resiliente e capace di generare utili stabili lungo tutto l'arco del Piano.

Le stime più recenti evidenziano, peraltro, che gli scenari anzidetti sono fortemente a rischio, dovendo fare i conti con una crisi energetica mai avuta nella storia, a causa della guerra in Iran e in tutto il Medio Oriente, determinando pesanti ricadute sul PIL da stimarsi tanto più elevate in funzione del protrarsi del conflitto.

In risposta a questo scenario predittivo e ferme restando le considerazioni in premessa, il nostro istituto si attiverà al fine di:

a) rafforzare il già ampiamente soddisfacente livello di raccolta diretta, che resta tra i principali driver abilitanti del perseguimento degli obiettivi strategici aziendali, nonostante la persistente competitività derivante sia dai rendimenti dei titoli di stato sia dalla crescita della numerosità dei canali telematici. In sostanziale continuità con il 2025, tali obiettivi verteranno principalmente sullo sviluppo della nuova filiale di Roma, oltre ad una capillare e più incisiva azione di contatto della clientela, specie retail, connotata da maggiore stabilità rispetto alle altre controparti;

b) consolidare la componente di intermediazione creditizia, con livelli crescenti di impieghi a favore di famiglie ed imprese privilegiando le forme a minore assorbimento di capitale, con il supporto del Fondo di Garanzia e di altri strumenti di garanzia istituzionale nelle ipotesi in cui ricorrano ovviamente i necessari presupposti formali e sostanziali. Altri canali di sviluppo saranno connessi a proposte "green" per l'acquisto e la ristrutturazione di prime abitazioni, continuando ad assicurare, nell'ottica della sostenibilità, specifiche agevolazioni alla base sociale.

c) assicurare una maggiore dinamica al comparto finanziario, con valutazioni di specifiche opportunità di contenuti investimenti finanziari nel comparto della negoziazione, nell'ottica di cogliere opportunità di mercato correlate alle previsioni sulla dinamica dei tassi di interesse e dei corsi azionari;

d) migliorare l'apporto della componente da servizi, permanendo la necessità di dare slancio alle attività di collocamento dei prodotti del risparmio gestito e della bancassicurazione anche attraverso lo sviluppo di partnership commerciali dedicate;

e) contenere l'NPL ratio lordo nell'area del 5% grazie alla prosecuzione delle operazioni di derisking, e alle aspettative di incasso delle garanzie escusse; parallelamente il tasso di coverage complessivo del credito deteriorato verrà mantenuto su livelli coerenti

con le medie di riferimento del sistema bancario;
f) rafforzare quali-quantitativamente la forza lavoro, anche a vantaggio del contenimento dell'età media del personale e dell'inserimento di profili altamente scolarizzati nelle aree di interesse per la banca.

Signori Soci,
nonostante il perdurare di un quadro geopolitico, sociale e territoriale dalle prospettive fortemente incerte, siamo lieti di presentarvi un esercizio che si chiude positivamente. L'utile del 2025 non è solo un dato numerico ma è il tassello che corona il valore sostenibile che la nostra Banca ha saputo generare e consolidare nei suoi primi settant'anni di storia.
I nostri obiettivi per il futuro sono ambiziosi ma, al contempo, concretamente realizzabili. La nostra strategia punta a una crescita che non è solo dimensionale, ma anche culturale e valoriale. Vogliamo evolvere il nostro modo di "fare banca" attraverso l'innovazione, restando però fedeli alla nostra natura di banca popolare: un istituto profondamente radicato nel territorio e al servizio della comunità.
Il successo di quest'anno è il frutto della vostra rinnovata fiducia e del nostro impegno nel supporto all'economia locale, con una proposta di ripartizione dell'utile studiata per garantire agli azionisti un adeguato rendimento e, al contempo, mantenere adeguati livelli di patrimonializzazione.
Sottoponiamo, quindi, alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2025 nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne sono parte integrante.
Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di 10.008.004 euro, è stato sottoposto a revisione legale dalla Forvis Mazars S.p.A., incaricata dall'assemblea dei soci del 30 aprile 2022 per il novennio 2022-2030, la cui relazione è allegata agli atti che seguono.
Nella sua composizione sintetica, si riporta qui di seguito l'evidenza delle principali voci dello stato patrimoniale in chiusura al 31 dicembre 2025.

Composizione al 31/12/2025		
Totale attivo al 31/12/2025		**1.263.807.840**
passività	1.141.282.466	
capitale sociale	108.652.300	
riserve	(1.048.963)	
sovrapprezzi di emissione	-	
riserva da valutazione	(518.582)	
riserva azioni proprie	5.432.615	
azioni proprie riacquistate		
Totale passivo al 31/12/2025		**1.253.799.836**
utile d'esercizio		**10.008.004**

(importi in euro)

RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi proponiamo qui di seguito la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio, come da delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Utile netto d'esercizio al	**31/12/2025**		**10.008.004**
proposta di ripartizione:			
alla riserva ordinaria	il	17,20%	1.721.377
al fondo acquisto nostre azioni	il	15,66%	1.567.489
al fondo beneficenza	il	2,00%	200.000
alla riserva imposta straordinaria extraprofitti	il	0,00%	-
ai Soci per dividendi *(0,30 euro per azione)*	il	65,14%	6.519.138

(importi in euro)

Dopo l'approvazione, sempreché la proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà la seguente composizione e consistenza:

Capitale Sociale composto da numero (n° 21.730.460 del valore nominale unitario di 5 euro)	**108.652.300**
riserve	672.414
sovrapprezzi di emissione	-
riserva da valutazione	(518.582)
riserva azioni proprie	7.000.104
Totale	**115.806.236**

(in migliaia in euro)

Per completezza espositiva, si ricorda che la voce Riserve inserita all'interno della tabella include:

- Riserva Legale pari a 21.737.020 euro;
- Riserva Utili pari a 1.721.377 euro;
- Riserva non distribuibile Art. 26DL 104/2023 (cd Imposta straordinaria extraprofitti) pari a 2.449.800 euro, in riduzione di 929.234 a titolo di imposta sostitutiva (27,5%);
- Riserva da FTA IFRS 9 complessivamente pari a -20.078.926 euro;
- Riserva Titoli FVTOCI pari a -5.156.857 euro.

Prima di passare alle fasi di approvazione del bilancio e della ripartizione dell'Utile di Esercizio, desidero esprimere il mio sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito e contribuiscono a sostenere il percorso di crescita della nostra banca. Più volte ho avuto modo di sottolineare l'intima convinzione che solo facendo squadra si vince. Affermare che le imprese camminano sulle gambe delle donne e degli uomini non è solo uno slogan: è verità. È per questo che riconosco nella sinergia e nella dedizione costante di tutti gli attori coinvolti nell'operatività della nostra banca la formula vincente per costruire insieme un grande futuro.
Il primo grazie va ai soci, e soprattutto ai soci clienti della banca, che per primi ne sostengono l'attività e ne preservano la forza, rinnovando la loro fiducia nell'operato degli organi sociali e della struttura tecnica dell'istituto.
Ci sono poi i nostri clienti, che ogni giorno scelgono la BPC: la loro soddisfazione è il primo obiettivo; la creazione di un rapporto reciproco di autentica fiducia, di conoscenza, di collaborazione è alla base di ogni scelta e di ogni strategia aziendale. L'ascolto dei bisogni della clientela è ciò che stimola il miglioramento dell'offerta commerciale, l'evoluzione dei servizi e delle tecnologie, l'attenzione alle esigenze delle persone, delle famiglie e delle imprese del territorio.
E un grande apprezzamento va a chi ogni giorno lavora in banca, e per la banca: parlo dei nostri dipendenti e collaboratori, che quotidianamente mettono la loro competenza, la loro professionalità, la loro dedizione al servizio dei clienti. A tutti loro chiediamo molto, per poter raggiungere traguardi sempre più ambiziosi: e le risposte sono state sempre improntate alla disponibilità e all'entusiasmo, anche nei momenti più complessi e impegnativi e quando, come oggi, i contesti esterni locali e globali introducono repentini e mutevoli fattori di incertezza che rendono particolarmente difficile la formulazione di proposte e l'assunzione di decisioni oculate.
Ad orientare e a monitorare con saggezza questo complesso percorso sono il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, guide autorevoli e armoniche in grado di tracciare e aggiornare linee di indirizzo strategico all'altezza dei tempi che corrono e controlli ad ampio spettro, essenziali per perseguire obiettivi di crescita sostenibili.
Con loro ringrazio anche il Collegio dei Probiviri, che porta avanti il proprio incarico con costanza, discrezione, disponibilità, prudenza.
Un particolare ringraziamento va al nostro Direttore Generale, Roberto Caramanica, sempre attento e professionale, costantemente aperto a nuovi progetti e a nuove sfide quando sia assicurato il necessario presidio dei rischi, in un contesto in cui le evoluzioni tecnologiche e normative, le richieste del mercato e delle Autorità, i cambiamenti sociali sono sempre più incalzanti.
Non posso non menzionare il Vicedirettore Generale Valter Pittiglio, valido punto di riferimento per la nostra banca, sempre attento alle esigenze dei colleghi e dei clienti nel rispetto del superiore interesse aziendale, oltre che vero e proprio fluidificante per l'efficiente funzionamento della macchina operativa della banca.
Una profonda gratitudine esprimo al Vicepresidente Nicola Toti, decano e grande risorsa della nostra banca.
Grazie ai capi delle aree territoriali e ai membri del Comitato di Direzione, organo tecnico fondamentale per la vita della banca: il confronto tra i suoi componenti, l'aggiornamento costante rispetto all'evoluzione dei contesti di riferimento, la condivisione delle diverse sensibilità e competenze, consentono alla banca di affrontare anche tematiche complesse e di disegnare, pur tra le complessità del contesto esterno, proposte ponderate di strategie future da sottoporre al vaglio dell'Organo di governo.
Un vivo, non formale apprezzamento va alla Banca d'Italia, per la costante attenzione prestata nei confronti della nostra banca, testimoniata dai proficui momenti istituzionali di confronto con le Strutture di Supervisione e con le Unità deputate alle attività di Banca Centrale e di Circolazione monetaria. Consentitemi sul punto un breve inciso. Nella scorsa assemblea dei soci vi informavamo che erano in corso presso la nostra banca accertamenti ispettivi di vigilanza: essi si sono conclusi lo scorso 30 maggio e i relativi esiti sono stati ufficializzati dall'Autorità il successivo 13 ottobre. Oggi, con una punta di orgoglio anche personale, sono lieto di poter comunicare che la verifica ha riconosciuto i proverbiali ed essenziali punti di forza della BPC – tra gli altri, buon radicamento

territoriale, robustezza patrimoniale, finanziaria ed economica – e, soprattutto, non ha dato luogo all'avvio di procedimenti sanzionatori, dal che possiamo desumere che non siano stati riscontrati aspetti rilevanti di non conformità alle norme e al principio della sana e prudente gestione. Abbiamo preso atto del complesso delle osservazioni formulate dalla Vigilanza nel report ispettivo e favorevolmente accolto le indicazioni fornite su alcune aree suscettibili di interventi migliorativi, attinenti principalmente a profili gestionali della governance, del processo del credito e delle funzioni di controllo interno, su cui sono state già attuate le azioni di rimedio, anche in coerenza con i programmi di sviluppo aziendale.

Ancora un grazie va all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, alle Banche Popolari consorelle, a tutti i nostri Corrispondenti, alla Consob, al Fondo Interbancario Tutela Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia: il servizio svolto da ciascuno è un prezioso aiuto e un grande supporto alla nostra attività.

Un particolare ringraziamento lo rivolgo ai vertici e al Personale di Allitude SpA, anche per l'approccio costruttivo e proficuo dimostrato in occasione del recente rinnovo contrattuale, ai consulenti esterni KPMG e Prometeia per il competente supporto tecnico fornito, alla Forvis Mazars S.p.A., per la professionalità dimostrata nell'ambito del delicato lavoro di revisione.

Non posso concludere questo mio intervento senza esprimere una profonda gratitudine a Giacomo Caira, che per oltre 50 anni ha contribuito a sostenere la nostra banca con encomiabile impegno ed equilibrio, come dipendente prima e come consigliere di amministrazione espressione di un territorio di riferimento importante per la banca fino allo scorso mese di marzo, quando, inaspettatamente ma comprensibilmente, ha deciso di rassegnare le dimissioni per poter finalmente dedicare più tempo alla propria sfera personale e familiare. Come nella giostra della vita, anche nella nostra banca si susseguono, a ogni livello, fisiologici passaggi di testimone, segno della capacità di rinnovamento del nostro istituto: colgo allora l'occasione per dare un caloroso benvenuto ai nuovi Consiglieri.

Voglio infine ricordare con commozione tre rappresentative figure venute purtroppo a mancare, che hanno fatto parte del nostro Consiglio di Amministrazione e che sono state legatissime alla banca, alla quale tanto hanno dato: Fernando Manzo, che ha scalato i livelli gerarchici della banca sino al grado di Vice Direttore generale prima di entrare a far parte del Consiglio, che fin dai primissimi anni di operatività della banca ha messo a disposizione il proprio impegno, la propria professionalità, la propria dedizione al servizio dell'istituto; Antonio Marino Russo, autorevole esperto del settore agricolo, Consigliere di Amministrazione dal dicembre 2001 fino al 6 maggio 2023, scomparso all'inizio del 2026; Carla Stellin, giovane, brillante avvocato e membro in carica del Consiglio, scomparsa troppo presto ad agosto dello scorso anno.

Signori Soci,
nel sottoporre al vostro giudizio il Bilancio dell'esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione, letta la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione Forvis Mazars S.p.A., invita l'Assemblea ad assumere la seguente delibera.
L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci, riunitasi oggi 9 Maggio 2026, in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocazione, ascoltata la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2025, gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pari a 10.008.004 euro, che prevede l'assegnazione, a ciascuna delle n. 21.730.460 azioni in circolazione al 31/12/2025 con godimento 1° gennaio 2026, del valore nominale unitario di 5 euro, la distribuzione di un dividendo pari a 0,300 euro; preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione:

APPROVA

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
- la nota integrativa ivi compresi i criteri di valutazione adottati;
- il bilancio al 31 dicembre 2025 indicato negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la ripartizione dell'utile d'esercizio, pari a 10.008.004 euro;

e più precisamente:

DELIBERA

di ripartire l'utile d'esercizio pari a 10.008.004 euro nel seguente modo:
alla riserva utili ordinaria il 17,20% pari a Euro 1.721.377;
al fondo acquisto nostre azioni il 15,66% pari a Euro 1.567.489;
al fondo beneficenza il 2,00% pari a Euro 200.000;
ai Soci per dividendi il 65,14% pari a Euro 6.519.138
determinato in ragione di 0,300 euro da assegnare a ciascuna delle 21.730.460 azioni in circolazione al 31/12/2025 aventi diritto, del valore nominale unitario di 5 euro.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

Signore e Signori Soci,
il Collegio Sindacale è tenuto a riferire all'Assemblea dei Soci sui risultati dell'esercizio sociale, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati ai sensi dell'art. 153 del D. lgs. n. 58/1998 ("T.U.F."), in conformità dell'art. 2429 comma 2 del Codice civile, nonché delle norme statutarie. Tale attività è stata svolta in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia e della Consob, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.lgs. 39/2010, tenuto conto altresì delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Le informazioni che seguono tengono anche conto delle raccomandazioni della Consob contenute nella Comunicazione n.1025564/2001 e sue successive modifiche ed integrazioni.
Il Collegio ha partecipato agli incontri di formazione previsti per gli Organi sociali. Esso svolge funzioni di organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. n 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti e vigila sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e di gestione adottato dalla Banca per prevenire i reati rilevanti di cui al medesimo decreto.
Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito 22 volte; ha inoltre, partecipato a tutte le 27 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea annuale dei Soci.

I risultati della gestione 2025

Si riportano qui di seguito in modo sintetico le risultanze del bilancio 2025:

ATTIVO	**1.263.807.840**
PASSIVO	1.141.282.466
PATRIMONIO NETTO	122.525.374
Capitale Sociale	108.652.300
Riserve	3.865.070
Azioni Proprie	-
Utile netto d'esercizio	10.008.004
TOTALE A PAREGGIO	**1.263.807.840**

(importi in euro)

ATTIVO	
CREDITI VERSO LA CLIENTELA	771.333
ALTRI CREDITI AL F.V.	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE	288.334
CREDITI VERSO BANCHE	9.608
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	194.533
TOTALE ATTIVO	**1.263.808**

PASSIVO	
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	1.084.977
DEBITI VERSO BANCHE	30.016
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	26.290
PATRIMONIO NETTO (INCLUSO UTILE D'ESERCIZIO)	122.525
TOTALE PASSIVO	**1.263.808**

CREDITI	CREDITI TOTALI	CREDITI IN BONIS	CREDITI DETERIORATI
CREDITI LORDI	799.064	752.892	46.172
RETTIFICHE DI VALORE	(27.732)	(6.888)	(20.844)
NETTO IN BILANCIO	771.333	746.004	25.905

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE	**38.098.500**
COSTI OPERATIVI	(22.403.055)
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI	(2.277)
IMPOSTE SUL REDDITO	(5.685.164)
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	**10.008.004**

(importi in euro)

Il Collegio Sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.
Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Forvis Mazars S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 14 aprile 2026 contenente un giudizio senza modifica. Dall'attività di revisione contabile svolta dal soggetto incaricato si evince che:

- non sono emerse carenze significative in merito alla comprensione dei processi chiave aziendali, all'analisi comparative preliminari; all'identificazione e valutazione dei rischi e definizione di risposte di revisione, all'esecuzione di test di conformità;
- non si segnalano differenze di revisione in merito all'aggiornamento del risk assessment; all'analisi comparative finali; al completamento del test di conformità; al test di validità sui saldi di bilancio; alle altre procedure di revisione trasversali e obbligatorie;
- non sono emersi errori e/o omissioni nell'informativa finanziaria in merito alla review dell'informativa finanziaria; alle procedure ISA (Italia) 720 b (coerenza/ conformità della relazione sulla gestione); sulle conclusioni e formazione del giudizio professionale.

Dalla lettura dei dati sintetici esposti si evince che l'esercizio 2025 chiude con un utile netto di euro 10.008.004, rispetto all'utile netto del 2024 pari ad euro 5.730.534.
Il risultato conseguito è il frutto di un'attenta politica strategica (in termini di posizionamento, nuovi prodotti ed analisi dei competitors) unita ad una costante attività di controllo e monitoraggio della gestione operativa svolta dal Consiglio di Amministrazione.
Approfondendo sul punto, si evidenzia per il 2025: un margine di intermediazione di euro 44.529.355 (a fronte di euro 44.230.611 del 2024); un utile lordo di gestione pari a circa euro 15.693 milioni (a fronte di euro 8,957 milioni del 2024); e un utile al netto imposte pari a circa euro 10.008 milioni (a fronte di euro 5.730 milioni del 2024).
Questa performance è confermata anche dai principali indici di patrimonializzazione, che si collocano al di sopra della media del sistema bancario e di RAF e nell'insieme risultano essere più che soddisfacenti e aderenti alle attese:

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	31/12/2025	31/12/2024	variazioni
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate (CET1 capital ratio)	22,44%	20,38 %	+2,06 %
Capitale di classe 1 / Attività ponderate (TIER 1 capital ratio)	22,44%	20,38 %	+2,06 %
Totale fondi propri / Attività ponderate (Total capital ratio)	22,44%	20,38 %	+2,06 %

Si evidenzia che:

- in data 7 luglio 2025 la Banca d'Italia ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie nei limiti del plafond di euro 1.830.000, tale importo è stato decurtato dal computo dei fondi propri (a far data dalla rilevazione segnaletica del 30 settembre 2025) senza che questo abbia portato a un detrimento degli indici di patrimonializzazione sottosoglia;
- si è provveduto all'accantonamento del 27,5% a riserva ex art. 136/2023 del contributo straordinario (Extraprofitti delle banche) al fine dell'affrancamento della stessa. L'applicazione del disposto ha generato una riduzione del patrimonio per euro 929 mila in funzione della corrispondente passività verso l'Erario che si è generata in funzione dell'operazione effettuata.

Anche gli indicatori di liquidità sono nella media di sistema e superiori ai limiti regolamentari, così come risulta dalla tabella che segue:

Indici	BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	MEDIA SISTEMA BANCARIO (FONTE: EBA RISK DASHBOARD Q4 2025)	LIMITE REGOLAMENTARE
LCR	300,44%	169,20%	100%
NSFR	152,56%	130,97%	100%

Nel corso del 2025 la Banca, in linea con quanto realizzato negli anni precedenti, ha proseguito nella politica di riduzione dello stock di portafoglio dei crediti deteriorati, ed in particolare del portafoglio sofferenze, con una ulteriore riduzione di queste ultime del 51,06 % rispetto al dato dell'anno precedente, ed in valore assoluto con una riduzione da 4,6 mln a dicembre 2024 a 2,2 mln a dicembre 2025. Il risultato della riduzione dello stock delle posizioni in sofferenza è stato raggiunto senza far ricorso ad ulteriori operazioni di cartolarizzazione dei crediti, come accaduto negli anni precedenti, bensì facendo ricorso da un lato alla gestione diretta dell'attività di recupero crediti, e dall'altro ad una politica di cancellazione dal bilancio dei crediti che non si prevedono recuperabili attraverso lo strumento del write-off. Si rileva che lo strumento della cancellazione contabile dei crediti consente alla banca di mantenere la titolarità dei crediti stessi (a differenza della cartolarizzazione) con conseguente effetto di proseguire, ove ritenuto utile, le attività di recupero coattivo giudiziale e stragiudiziale, potendo così contare per gli anni successivi su un recupero almeno parziale dello stock di crediti oggetto di cancellazione.

Si rileva che per l'anno 2025 sono stati stralciati contabilmente crediti per complessivi 9,5 milioni circa, di cui 4 milioni circa riferiti a posizioni a sofferenza ed il restante è invece relativo a una posizione UTP .

Nell'anno 2025 si è inoltre provveduto ad accantonamenti che hanno consentito di arrivare ad una copertura dei crediti pari al 45,14%, distinto in sofferenze per 66,00%, inadempienze per 48,15% e past due per 21,01%.

Si osserva che in base alle evidenze desumibili dal Rapporto di Stabilità Finanziaria pubblicato da Banca d'Italia a novembre 2025 (RSF 2/2025) unitamente al perfezionamento dei criteri di valutazione adottati dalla BPC nel 2024, si è mantenuto l'approccio di clusterizzazione del portafoglio crediti dell'istituto ponderato alla rischiosità potenziale dei codici di attività economica delle esposizioni. Detta attività ha consentito di destinare le rettifiche percentualmente più elevate ai settori maggiormente rischiosi ottenendo così un allineamento del provisioning aziendale forfettario a quello medio di sistema. Si rileva che al 31 dicembre l'Istituto ha recepito tutte le proposte di riclassifica e di adeguamento del provisioning delle posizioni deteriorate formulate in esito alla visita ispettiva di Banca d'Italia.

Alla luce dei dati sopra indicati, Il Collegio rileva che il risultato reddituale raggiunto è stato conseguito senza intaccare il patrimonio e la liquidità aziendale. Gli utili conseguiti dimostrano che il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale hanno saputo coniugare liquidità e redditività.

L'analisi di impatto del modello di business adottato

I risultati raggiunti derivano da un rinnovato impegno di tutto il Consiglio di Amministrazione, presieduto dal prof. Vincenzo Formisano, affiancato dal Direttore Generale dott. Roberto Caramanica e dalla struttura operativa della Banca, che nel corso del 2025 ha registrato una significativa evoluzione della complessità organizzativa della stessa. L'attività ha dimostrato che l'istituto è una Banca Popolare al servizio delle famiglie, piccole e medie imprese e istituzioni che formano il tessuto sociale ed economico delle aree presidiate. Oltre ad una sana e prudente gestione, la Banca si è sempre preoccupata del cliente, che da sempre costituisce l'elemento essenziale dell'Istituto.

L'anno da poco concluso è stato contrassegnato dal perdurare della guerra in Ucraina, dal rincaro dell'energia, dall'incertezza globale (conflitto in Medio Oriente) e del deterioramento della fiducia di famiglie e imprese, nonché dagli effetti inflazionistici e dall'andamento dei tassi di interesse in riduzione graduale nel corso dell'anno a cui è seguita una sostanziale stabilizzazione a partire dal secondo semestre del 2025.

La BPC ha progressivamente riorientato negli ultimi anni il proprio modello di business, riducendo significativamente gli apporti dell'intermediazione finanziaria a favore di quella creditizia, puntando particolarmente al soddisfacimento degli interessi delle imprese e dei consumatori (vedi gli investimenti significativi nel comparto delle CQS, ovvero per le imprese attraverso l'utilizzo dello strumento finanziario del Fondo di Garanzia gestito dal MCC).

Continua in maniera più significativa il potenziamento, in termini di risorse e persone, delle aree di attività sul territorio, confermandosi nella significatività dei volumi la filiale di Roma inaugurata a gennaio 2024.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari (Comitati monitoraggio dei Rischi, conflitti di interesse e tecnico del credito) informazioni sull'attività svolta; sulla base di queste comunicazioni, nonché di quelle acquisite attraverso le attività tipiche svolte periodicamente da questo Collegio, si può ragionevolmente confermare che le attività e gli atti medesimi sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non ravvisando inoltre, elementi di imprudenza, di azzardo, di conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Banca. Nel corso dell'anno 2025, il Consiglio di Amministrazione non ha deliberato circa operazioni atipiche, inusuali o estranee all'attività caratteristica della Banca tali da produrre effetti negativi sul patrimonio sociale.

Nel 2025 la Banca d'Italia ha sottoposto la BPC accertamenti ispettivi di vigilanza prudenziale conclusi a fine maggio senza avvio di procedimenti sanzionatori, da cui si può desumere che non sono stati riscontrati aspetti rilevanti di non conformità alle norme e al principio della sana e prudente gestione. La verifica ha fatto emergere i punti di forza della banca: radicamento territoriale, robustezza patrimoniale, finanziaria ed economica.

Il report ispettivo si è concluso con delle osservazioni su alcune aree suscettibili di interventi migliorativi, attinenti principalmente a profili gestionali della governance, del processo del credito e delle funzioni di controllo interno, su cui sono state già attuate le azioni di rimedio, anche in coerenza con i programmi di sviluppo aziendale.

Il Collegio ha formulato un proprio parere sulla risposta agli esiti ispettivi, che è stato trasmesso alla Banca d'Italia unitamente alla delibera del Consiglio di Amministrazione. Nel parere, il Collegio ha espresso apprezzamento per la tempestività con cui la Direzione ha predisposto il piano di azioni correttive, prendendo atto degli interventi già implementati: l'internalizzazione delle funzioni di Internal Audit e Compliance, l'istituzione di un ufficio antiriciclaggio autonomo (scorporato dal Risk Management), la creazione dell'Ufficio Pianificazione Strategica e

Controllo di gestione, l'avvicendamento del Risk Manager e l'esternalizzazione dei controlli ICT a Meta srl. Il Collegio ha comunque evidenziato la necessità di un ulteriore rafforzamento complessivo del sistema dei controlli interni e di un ripensamento organizzativo che garantisca maggiore incisività alle funzioni di controllo, impegnandosi a verificare l'effettiva implementazione delle azioni correttive nel primo trimestre 2026.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti Funzioni di controllo e dal funzionario preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché attraverso incontri con la Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha inoltre incontrato più volte nel corso dell'esercizio il Direttore Generale, al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato il regolare e costante flusso informativo proveniente dalle strutture operative aziendali nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati nella consapevolezza della loro rischiosità.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le stesse sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari ed allo statuto.

Il Collegio Sindacale ha inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate, cioè quelle operazioni che per caratteristiche possono dar luogo a dubbi sulla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse e alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Il Collegio rileva che gli Amministratori hanno costantemente relazionato in Consiglio sull'andamento dell'attività e sulle prospettive future della Banca, anche relativamente al modello di business e del piano industriale, nonché sugli eventi di maggiore importanza relativi all'esercizio 2025.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha vigilato, negli ambiti di propria competenza, acquisendo informazioni in merito agli assetti organizzativi della Banca al fine di verificare l'adeguatezza dell'organigramma aziendale, del sistema delle deleghe e poteri, del sistema dei controlli interni e dei rischi e dei flussi informativi.

La struttura organizzativa della Banca è stata caratterizzata da una riformulazione dell'architettura delle funzioni sensibili volte al rafforzamento del sistema dei controlli interni. Nello specifico:

- l'internalizzazione delle funzioni di Internal Audit e Compliance;
- l'istituzione di un ufficio antiriciclaggio autonomo (scorporato dal Risk Management) individuando nel dott. Giovanni Pacitto il consigliere delegato alla funzione AML in sostituzione del Direttore Generale, dott. Roberto Caramanica, che ha ricoperto la funzione ad interim sino a dicembre 2025;
- la creazione dell'Ufficio Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione;
- l'avvicendamento del Risk Manager;
- l'esternalizzazione dei controlli ICT a Meta srl.

Il nuovo assetto organizzativo si è rivelato sostanzialmente adeguato alla gestione delle complessità aziendali emerse nel corso dell'esercizio. Tale adeguatezza è confermata dalla tempestività e dall'efficacia con cui le diverse funzioni, incluse quelle internalizzate durante l'anno, hanno risposto alle richieste degli organi di controllo e vigilanza (Banca d'Italia, Collegio Sindacale e Società di Revisione), garantendo flussi informativi costanti e l'attuazione di idonee azioni correttive.

In un quadro esplicativo sintetico, il modello di amministrazione e controllo della Banca è di tipo tradizionale. La governance si sviluppa su due livelli: Strategico, basato sulla rappresentatività degli azionisti e sull'assetto degli organi amministrativi della società; Operativo, con riferimento ai principi guida e alle modalità di esercizio dei poteri di direzione della Banca. La Direzione Generale, costituita dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità della corretta esecuzione degli indirizzi dell'organo amministrativo. Alla chiusura dell'esercizio 2025, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione è ricoperta dal prof. Vincenzo Formisano.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale di comitati con funzioni consultive, composti da Consiglieri di amministrazione scelti annualmente, che non hanno deleghe operative:

- Il Comitato Monitoraggio dei Rischi monitora l'andamento sistemico dei rischi aziendali, la loro dinamica in coerenza con i piani operativi e strategici nonché dei requisiti patrimoniali posti dall'Autorità di Vigilanza. Obiettivo è l'armonizzazione dell'insieme delle scelte e delle decisioni strategiche con le proprie consistenze patrimoniali in un quadro di corretto rapporto tra rendimento e rischi assunti. Nello svolgimento della propria attività si avvale dell'Ufficio Risk Management e Controlli Andamentali.
- Il Comitato per i Conflitti di Interesse supporta il Consiglio di Amministrazione nell'analisi e nell'individuazione delle soluzioni

ritenute più adeguate a risolvere tutti i casi per i quali possono sussistere potenziali profili di conflitto di interesse. Il Comitato ha il compito di elaborare regolamenti e procedure di rilevazione di operazioni in potenziale conflitto di interesse; inoltre è responsabile della custodia e dell'aggiornamento del Codice Etico e di comportamento della Banca.

- il Comitato Tecnico per il Credito esamina le proposte di concessione, revisione e revoca delle linee creditizie della clientela caratterizzate da profili di maggiore complessità. Il Comitato ha finalità consultive esprimendo pareri non vincolanti.

I Comitati endo consiliari per il Monitoraggio dei rischi e per i Conflitti di interesse riportano trimestralmente i risultati emersi al Consiglio di Amministrazione, mentre, alla chiusura dell'esercizio, sono tenuti a redigere un report sulle attività svolte durante l'anno.
Considerato il complesso sistema di gestione e controllo dei rischi attuato dalla Banca, in applicazione della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia (in recepimento della direttiva n.2013/36UE- CRD IV), il Collegio ha tenuto incontri periodici con le Funzioni di controllo monitorando i presidi del rischio al fine di verificare l'efficacia dell'assetto organizzativo e del governo societario.
Con riferimento al governo societario, in linea con le prescrizioni normative di riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha dato corso all'autovalutazione annuale sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione. Alla Board Review hanno partecipato tutti i Consiglieri in carica ed il Presidente del Collegio Sindacale (il quale ha condiviso con gli altri due Sindaci effettivi l'esercizio di autovalutazione).
Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti in capo ai Sindaci in conformità sia alle previsioni del Decreto MEF che alla normativa di vigilanza. A seguito della nota prot. 2162403/25 del 6 novembre 2025 della Banca d'Italia il Collegio Sindacale ha proceduto all'integrazione della verifica dei requisiti e criteri di idoneità dei sindaci eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 10 maggio 2025, completando così l'iter istruttorio incardinato dall'Autorità di Vigilanza.
Con riferimento alla Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate, Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della procedura adottata dalla Banca in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché sulla sua corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Conflitti di interesse.
Al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.
In merito alle tematiche ESG, la Banca Popolare del Cassinate redige un report di sostenibilità (informativa non finanziaria), con il quale misura l'impatto sociale e ambientale dell'attività della Banca sul territorio di riferimento, attraverso rigorosi parametri condivisi a livello internazionale e avvalendosi della collaborazione della società di consulenza KPMG. La Banca è impegnata inoltre a pianificare e a attuare le attività richieste in materia dall'Ordinamento e dalle Autorità di vigilanza.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

La Banca Popolare del Cassinate sviluppa un sistema dei controlli incentrato sulla gestione dei rischi (Funzione "Risk management – Compliance") e sull'attività di revisione interna (Funzione "Internal Audit"), le cui attività sono coordinate e controllate dal Collegio Sindacale. La Banca, recependo la Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, applica il Risk Appetite Framework - "RAF" per la determinazione della propensione al rischio. Attraverso il Framework si definisce ex-ante la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le politiche di governo dei rischi, in coerenza con il Business Model.
L'organizzazione, caratterizzata per Organi e Funzioni, del sistema dei controlli interni posto in essere dalla Banca, è strutturata in una dinamica di processo:

- Funzione Risk Management: a cui spetta il compito di presidiare e coordinare il processo di identificazione dei rischi certi ed incerti; definire i parametri di valutazione dei rischi operativi; monitoraggio del rischio assunto e la relativa coerenza con gli obiettivi di rischio;
- Funzione Compliance (internalizzata nell'esercizio 2025): valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne in merito alla prevenzione della violazione di leggi e regolamenti;
- Funzione Internal Audit (internalizzata nell'esercizio 2025): controllo degli andamenti operativi, dell'evoluzione dei rischi e dell'affidabilità del sistema dei controlli;
- Comitato per il monitoraggio dei rischi: monitoraggio del rischio complessivo assunto dalla Banca in relazione alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale: vigila sull'adeguatezza, sulla completezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale ricopre anche il ruolo di Organismo di Vigilanza (OdV), vigilando sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione previsto dal D. Lgs. 231/2001. Il Collegio, per uno svolgimento efficace della propria funzione, si avvale dell'opera dell'Ufficio Legale e Reclami, assicurando così il corretto monitoraggio delle procedure aziendali al fine di verificare l'ottemperanza alle disposizioni di legge, alle disposizioni emesse da Banca d'Italia o da altre Autorità di Vigilanza, a quanto sancito dal Codice Etico e dallo Statuto Sociale.
Il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli con il coinvolgimento delle Funzioni preposte:

- primo livello: controlli di linea;
- secondo livello: controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità specifici delle funzioni di compliance e di risk management;
- terzo livello: attività di revisione interna specifica dell'Internal Audit.

Nello svolgimento delle proprie funzioni di controllo, Il Collegio Sindacale, durante tutto l'anno, ha operato attività sistematiche attraverso:

- incontri con i vertici della Banca anche al fine dell'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;

- incontri periodici con i responsabili delle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato per il Monitoraggio dei Rischi acquisendo informazioni sulle problematiche esaminate di particolare interesse per l'attività del Collegio.

In riferimento all'attuale contesto macroeconomico, nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio ha proseguito nell'attività specifica di monitoraggio del rischio di tasso a cui la Banca potrebbe essere potenzialmente esposta considerando gli effetti degli andamentali di mercato nazionale ed internazionale. Il Collegio rileva che nel periodo di riferimento la governance ha monitorato attentamente i processi legati alle tensioni economiche e monetarie derivanti da fattori esogeni relativi ai tassi di interesse, mantenendo alta l'attenzione sul sistema di misurazione del rischio di tasso di interesse adottato, in modo da verificare nel tempo la sua capacità di catturare tutte le fonti significative del rischio.

Il Collegio ha esaminato i documenti, non ancora definitivi, di autovalutazione del capitale (ICAAP) che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dalla società e della liquidità (ILAAP) che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca. Entrambi i documenti saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 aprile 2026. L'ICAAP e l'ILAAP, sulla base della documentazione messa a disposizione di questo Collegio alla data del presente verbale, confermano l'adeguatezza della Banca nell'ambito del capitale e della liquidità.

Adeguatezza delle Funzioni di controllo

Assume particolare importanza l'analisi delle procedure e delle modalità operative che tali Funzioni attuano per perseguire i propri obiettivi. Le Funzioni di controllo operano sulla base di procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione e tenute sempre aggiornate, che dettagliano in modo analitico l'attività da svolgere.

Continuità operativa e rischio informatico

La Banca ha predisposto il Rapporto sul rischio informatico richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza le cui valutazioni confermano che le componenti di rischio IT e Cyber rientrano all'interno del profilo di rischio definito nell'ambito del Risk Appetite della Banca.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni semestrali e annuali delle Funzioni di controllo e in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalle Funzioni di controllo in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile

Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato messo a disposizione del Collegio unitamente al prospetto di dettaglio ed alla relazione sulla gestione in data 31.03.2026, termine ritenuto congruo per predisporre la relazione a norma di legge e che il Consiglio di Amministrazione sottopone al vs. esame ed alla vs. approvazione.

Il Collegio Sindacale in riferimento al bilancio chiuso al 31.12.2025 dà atto che:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sua revisione definitiva nella seduta del 31.03.2026, dopo i passaggi consiliari in data 10.03.2026 e 24.03.2026;
- è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e nota integrativa sono stati redatti in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22/12/2005, sesto aggiornamento del 30/11/2018 e in accordo con i regolamenti emanati dall'Unione Europea, in vigore dal 31/12/2020;
- si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto del rendiconto finanziario e del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e della nota integrativa, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed evidenzia la comparabilità dei dati in esso esposti con quelli del precedente esercizio;
- è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale;
- la nota integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione;
- la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio 2025, fornisce indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto del ''GOING CONCERN'', contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 c.c. e risulta coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio;
- per quanto di nostra conoscenza, nella relazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2423 c.c.;
- il criterio di iscrizione e valutazione dei crediti utilizzato dagli Amministratori rispetta i contenuti delle previsioni della Banca d'Italia ed il loro importo risulta corretto e corrispondente a quello ragionevolmente esigibile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e le informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e di

controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito.
- I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e delle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati del bilancio, compete alla società di revisione Mazars Audit, cui la Banca ha conferito l'incarico con decorrenza dal 2022 e per nove esercizi successivi, che provvede pertanto al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione.
In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione. Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F. al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa ed avendo particolare contezza del Piano di revisione, tempistica delle attività, risorse dedicate. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.
Nella relazione della società di revisione sono descritti i criteri di determinazione della significatività, complessiva ed operativa, indispensabile per formulare un giudizio con ragionevole sicurezza e su cui pianificare il processo di revisione; sono altresì indicate le procedure di revisione svolte nonché le responsabilità degli amministratori e della società di revisione.
Dalla società di revisione non sono stati comunicati a questo Collegio fatti, operazioni contabili, valutazioni di poste di bilancio, comportamenti posti in essere dalla governance e/o dalle strutture operative della Banca preposte che risultino contrarie alle leggi, allo statuto e ai principi contabili.

Informativa non finanziaria

Il Collegio Sindacale durante l'esercizio della propria attività ha registrato la crescente attenzione che la Banca ha mostrato sulle tematiche ESG, che coinvolgono trasversalmente tutti gli ambiti di operatività della banca stessa, avendo affidato già nel corso dell'esercizio 2023 e rinnovato fino a giugno 2026 alla società Kpmg Advisory Spa l'incarico di consulenza professionale in merito al completamento del piano d'azione ESG consentendo pertanto di trasformare i valori della sostenibilità in azioni concrete e misurabili, garantendo così la coerenza con le normative vigenti e creando valore a lungo termine per tutti gli stakeholder.
Nel corso dell'anno 2025 sono state svolte le seguenti attività:
- Governance e organizzazione: sono state completate le attività per la definizione del modello di Governance ESG con conseguente aggiornamento e adeguamento dei regolamenti e dei mansionari; in corso la formulazione di un panel di KPI ESG e la conseguente revisione delle politiche di remunerazione;
- Strategia e business: completata la definizione del processo di acquisizione titoli; in corso: integrazione del piano industriale e del processo di pianificazione con le politiche ESG; attività di portfolio alignment;
- Risk management: completata l'attività di integrazione dei fattori climatici nella mappa dei rischi e dei parametri ESG nelle analisi del rischio di liquidità e di mercato;
- Reporting e disclosure: attività propedeutiche alla predisposizione del report di sostenibilità ai sensi della CSRD;
- Data management: in corso l'analisi dell'architettura informatica e della gestione base e archiviazione dei dati con integrazione del framework di data quality per la gestione dei dati rilevanti.

Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto dai soci comunicazioni e/o denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile per fatti ritenuti censurabili.
Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.
Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

Organismo di Vigilanza

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attribuzione allo stesso delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti (l'"OdV"), ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 adottato dalla Banca ed ha analizzato i flussi informativi periodici ricevuti da parte delle Funzioni di controllo.
L'OdV ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2026, illustrando le attività svolte. Il lavoro di vigilanza è stato pianificato e realizzato attraverso una serie di riunioni, tutte regolarmente verbalizzate. L'ODV, per l'anno 2025, ha affrontato, in particolare, le seguenti tematiche:
- verifica sui processi antiriciclaggio nella struttura operativa (verbale del 24.06.2025) con particolare riferimento all'apertura e gestione dei rapporti bancari e all'adeguata verifica della clientela. Le verifiche, condotte presso la funzione centrale durante il periodo dell'ispezione della Banca d'Italia, hanno evidenziato un sistema di presidio sostanzialmente adeguato: controlli on-boarding conformi nel 96,7% dei casi per persone fisiche (29/30) e nel 100% per persone giuridiche (30/30). L'adeguata verifica periodica risulta conforme nell'80% delle ditte individuali e nel 76% delle persone fisiche. Nel 2025 sono state effettuate 21 segnalazioni di operazioni sospette, con un tempo medio di segnalazione di 2 giorni. Il Collegio ha raccomandato la prosecuzione

nell'attività di sensibilizzazione della rete distributiva, l'implementazione di check-list operative per l'acquisizione sistematica della documentazione, e la valutazione del rafforzamento della dotazione organica della funzione AML, tenuto conto della sua separazione dal Risk Management.

- verifica dei rapporti di gestione conti con enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione (verbale del 8 luglio 2025). Risultano censiti 103 enti PA clienti (56 Comuni, 29 Scuole/Università, 17 altri enti) per 112 conti, con un saldo netto di € -6,5 milioni. Il tasso creditore medio è dell'1,89% e i canoni annui di gestione ammontano a € 232.512. Il Collegio ha evidenziato alcune criticità, tra cui la necessità di aggiornamento procedure telematiche e l'implementazione di sistemi di monitoraggio;
- verifica della gestione dei versamenti al Fondo Unico di Giustizia e le comunicazioni relative ai rapporti interessati da provvedimenti di sequestro e confisca (verbale del 28 ottobre 2025). La verifica ha evidenziato il pieno rispetto dei termini normativi di 10 giorni per l'effettuazione dei versamenti e la corretta tracciabilità delle operazioni, con un sistema di monitoraggio adeguato alle esigenze operative e normative;
- esame delle modalità di gestione e controllo delle posizioni in contenzioso, con particolare riferimento alle cause passive e attive, alle procedure esecutive e alle modalità di classificazione delle posizioni a sofferenza (verbale del 16 dicembre 2025). In merito ai conflitti di interessi, il Collegio ha condiviso l'esigenza di mappare i conflitti che possono sorgere rispetto all'operatività sui titoli nella prestazione del servizio di negoziazione per conto proprio mentre, con riferimento alla gestione dei sospesi, si ritiene che gli stessi debbano costituire oggetto di specifiche disposizioni da parte della Direzione Generale al fine di un loro ridimensionamento nel numero e nella tempistica di risoluzione.

A giudizio dell'ODV, dall'attività svolta e dalle verifiche effettuate come sopra descritto, non sono emersi fatti censurabili e profili di criticità, né l'ODV è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001. Si evidenzia pertanto, una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello 231 adottato dalla Banca.

Considerazioni conclusive

Signore e Signori Soci,

per tutto quanto sopra esposto, preso atto delle relazioni e delle attestazioni rilasciate dalla società di revisione Mazars Audit, e dalla relazione rilasciata dal funzionario preposto alla redazione dei documenti contabili, per quanto di nostra competenza, non abbiamo obiezioni in merito alle proposte formulate all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione, ivi compreso quanto attiene alla ripartizione dell'utile di esercizio.

In conclusione, il Collegio Sindacale, fermo restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2025, accompagnato dalla Relazione annuale, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Circa i fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2025 il Collegio segnala che, nella seduta del 7 aprile 2026, il Presidente del Consiglio di Amministrazione unitamente al Direttore Generale ha illustrato sinteticamente i dati del conto economico per il primo bimestre 2026, che evidenziano elementi positivi in linea con gli obiettivi di budget.

Il Collegio ringrazia i soci per la fiducia accordata, il presidente del Consiglio di Amministrazione prof. Vincenzo Formisano, il vicepresidente dott. Nicola Toti, il direttore generale dott. Roberto Caramanica, il personale della Segreteria Generale, i responsabili delle varie funzioni ed i dipendenti tutti della Banca Popolare che mai hanno fatto mancare il loro contributo di alta professionalità. Senza la loro collaborazione, il Collegio non avrebbe potuto assolvere con sicurezza i delicati compiti affidatigli.

Il Presidente ringrazia i colleghi dott. Roberto Molle e dott.ssa Simona Caricasulo, che gli sono sempre stati vicini dando sempre il loro preziosissimo contributo professionale.

Cassino, 15 aprile 2026

Il Collegio Sindacale
dott. Marco Taccone
dott. Roberto Molle
dott.ssa Simona Caricasulo

Bilancio al 31/12/2025

Prospetti contabili

Stato patrimoniale
Conto economico
Prospetto della redditività complessiva
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	86.082.568	24.894.989
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	25.918.478	43.526.384
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	25.918.478	43.526.384
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h)	27.288.500	504.153
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)	1.016.067.817	1.041.165.955
	a) crediti verso banche	9.607.800	11.094.284
	b) crediti verso clientela	1.006.460.017	1.030.071.671
80.	Attività materiali	45.641.657	46.298.683
90.	Attività immateriali	198.258	158.546
100.	Attività fiscali	4.996.556	7.220.942
	a) correnti	*723.242*	*3.020.061*
	b) anticipate	*4.273.314*	*4.200.881*
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	57.614.006	79.903.516
	Totale dell'attivo	**1.263.807.840**	**1.243.673.169**

(Importi in Euro)

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Vincenzo Formisano

I Sindaci
Marco Taccone - Presidente
Roberto Molle
Simona Caricasulo

STATO PATRIMONIALE			
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.114.992.866	1.086.043.333
	a) debiti verso banche	30.016.125	45.007.875
	b) debiti verso la clientela	1.051.158.971	1.004.018.346
	c) titoli in circolazione	33.817.770	37.017.112
60.	Passività fiscali	45.496	54.211
	a) correnti	-	-
	b) differite	45.496	54.211
80.	Altre passività	22.115.641	34.952.501
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	865.073	1.042.468
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.263.390	2.779.354
	a) impegni e garanzie rilasciate	752.856	538.923
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.510.534	2.240.431
110.	Riserve da valutazione	(518.582)	(359.476)
140.	Riserve	4.383.652	4.960.917
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
160.	Capitale	108.652.300	108.652.300
170.	Azioni o quote proprie - riacquistate	-	(182.973)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.008.004	5.730.534
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.263.807.840**	**1.243.673.169**

(Importi in Euro)

Il Direttore Generale
Roberto Caramanica

Il Capo Contabile
Pasquale Iannicelli

CONTO ECONOMICO			
	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	46.242.427	52.783.949
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	45.846.296	52.500.281
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.442.105)	(15.721.081)
30.	**Margine di interesse**	**34.800.322**	**37.062.868**
40.	Commissioni attive	12.582.137	11.825.238
50.	Commissioni passive	(3.779.057)	(3.703.190)
60.	**Commissioni nette**	**8.803.080**	**8.122.048**
70.	Dividendi e proventi simili	702.619	486.396
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	251.050	(1.517.305)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(27.716)	76.604
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(101.943)*	*76.604*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*74.227*	
	c) passività finanziarie		
120.	**Margine di intermediazione**	**44.529.355**	**44.230.611**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.424.514)	(11.432.613)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(6.422.496)*	*(11.432.613)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.018)	
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(6.341)	(5.255)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**38.098.500**	**32.792.743**
160.	Spese amministrative:	(24.598.308)	(25.106.799)
	a) spese per il personale	*(12.401.919)*	*(11.873.404)*
	b) altre spese amministrative	*(12.196.389)*	*(13.233.395)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(483.927)	(391.864)
	a) impegni e garanzie rilasciate	*(213.934)*	*(6.340)*
	b) altri accantonamenti netti	*(269.993)*	*(385.524)*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.628.451)	(1.635.402)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(31.747)	(35.155)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.339.378	3.334.329
210.	**Costi operativi**	**(22.403.055)**	**(23.834.890)**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.277)	
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**15.693.168**	**8.957.853**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.685.164)	(3.227.319)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**10.008.004**	**5.730.534**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**10.008.004**	**5.730.534**

Importi in Euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	10.008.004	5.730.534
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	9.168	5.068
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(168.274)	(5.002)
190.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(159.106)**	**66**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**9.848.898**	**5.730.600**

Importi in Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2025			
	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2025
Capitale:			
a) azioni ordinarie	108.652.300		108.652.300
b) altre azioni			
Sovrapprezzi di emissione			
Riserve:			
a) di utili	10.271.824		10.271.824
b) altre	(5.310.907)		(5.310.907)
Riserve da valutazione	(359.476)		(359.476)
Strumenti di capitale			
Azioni proprie	(182.973)		(182.973)
Utile (Perdita) d'esercizio	5.730.534		5.730.534
Patrimonio netto	**118.801.302**		**118.801.302**

(importi in euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2024			
	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2024
Capitale:			
a) azioni ordinarie	**54.326.150**		**54.326.150**
b) altre azioni			
Sovrapprezzi di emissione	**7.519.598**		**7.519.598**
Riserve:			
a) di utili	**51.761.952**		**51.761.952**
b) altre	**(5.310.907)**		**(5.310.907)**
Riserve da valutazione	**(359.543)**		**(359.543)**
Strumenti di capitale			
Azioni proprie			
Utile (Perdita) d'esercizio	**12.035.563**		**12.035.563**
Patrimonio netto	**119.972.813**		**119.972.813**

(importi in euro)

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
			Operazioni sul patrimonio netto							
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto al 31/12/2025
										108.652.300
197.919		(929.234)								**9.540.509**
		154.050								**(5.156.857)**
									(159.106)	**(518.582)**
		182.973								
(197.919)	(5.532.615)								10.008.004	**10.008.004**
	(5.532.615)	**(592.211)**							**9.848.898**	**122.525.374**

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
			Operazioni sul patrimonio netto							
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribu-zione straor-dinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
						54.326.150				**108.652.300**
						(7.519.598)				
5.316.425						(46.806.552)				**10.271.824**
										(5.310.907)
									66	**(359.476)**
				(182.973)						**(182.973)**
(5.316.425)	(6.719.138)								5.730.534	**5.730.534**
	(6.719.138)			**(182.973)**					**5.730.600**	**118.801.302**

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Diretto)	Importo	
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	**9.784.670**	**(4.702.170)**
- interessi attivi incassati (+)	46.242.427	52.783.949
- interessi passivi pagati (-)	(11.442.105)	(15.721.081)
- dividendi e proventi simili (+)	702.619	486.396
- commissioni nette (+/-)	8.803.080	8.122.048
- spese per il personale (-)	(12.401.919)	(11.873.404)
- altri costi (-)	(20.771.369)	(38.607.088)
- altri ricavi (+)	4.339.378	3.334.329
- imposte e tasse (-)	(5.685.164)	(3.227.319)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate (+/-)	(2.277)	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**40.435.594**	**27.369.802**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.607.905	2.688.012
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value		7.804.709
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(26.784.346)	5.375
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.098.138	21.765.458
- altre attività	24.513.897	(4.893.752)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**15.471.992**	**(31.882.844)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.949.533	(51.706.144)
- altre passività	(13.477.541)	19.823.300
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**65.692.256**	**(9.215.211)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		**(651.034)**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie		(1.593.909)
- vendite di attività materiali		942.875
- vendite di attività immateriali		32.105
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**1.042.884**	
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	971.426	
- acquisti di attività immateriali	71.458	
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**1.042.884**	**(651.034)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	182.973	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.730.534)	(6.719.138)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(5.547.561)**	**(6.719.138)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**61.187.579**	**(16.585.383)**

RICONCILIAZIONE	Importo	
Voci di bilancio	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	24.894.989	41.480.372
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	61.187.579	(16.585.383)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	86.082.568	24.894.989

(importi in euro)

Bilancio al 31/12/2025

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
Parte C - Informazioni sul conto economico
Parte D - Informazioni sulla redditività complessiva
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F - Informazioni sul patrimonio
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
Parte H - Operazioni con parti correlate
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
Parte L - Informativa di settore
Parte M - Informativa sul leasing

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Banca Popolare del Cassinate dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2025 emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo del 28 febbraio 2005 n. 38 e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.
La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022. .
Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.
Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2025, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del fair value;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IFRS 17 Contratti assicurativi;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Nel corso del 2025 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability, che richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2025.

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2025:

- modifiche allo IFRS 7 e IFRS 9: Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments, che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Sempre a valere sulle modifiche IFRS7 e IFRS9: "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7", che hanno l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements).
- Annual Improvements Volume 11: il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows.

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.
- Modifiche allo IAS 21 'Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency" , che propone di migliorare le informazioni per gli investitori delle entità che operano o presentano le informazioni relative alla posizione finanziaria e risultati con una valuta iperinflazionata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.
In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato "Framework" elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio.
Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.
Nella nota integrativa e nei suoi allegati sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.
Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (c.d. "prospetto della redditività complessiva").
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione

della nota integrativa e della relazione degli Amministratori nelle quali gli importi sono indicati in migliaia/milioni di euro.
Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.
Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.
Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.
Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.
Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.
Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali l'inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e all'instabilità presente nella regione Mediorientale, nonché le incertezze sugli sviluppi futuri, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Fatto salvo quanto riportato nel paragrafo successivo dedicato all'utilizzo di stime, il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Si segnala che, fatto salvo quanto riportato nella sezione relativa alla quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti, l'esercizio 2025 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2024.
In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche, si rimanda allo specifico paragrafo IV - Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

I – Revisione contabile

Il bilancio della Banca è soggetto alla revisione legale ai sensi del D.Lgs.39/2010, da parte della società Forvis Mazars S.p.A. in esecuzione di apposita delibera assembleare del 30 Aprile 2022 che ha conferito l'incarico a detta società per il novennio 2022/2030.

II – Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2026; il bilancio d'esercizio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 30 aprile 2026, in prima convocazione e, se andrà deserta, il giorno 9 maggio, in seconda convocazione.
Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.

III – Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio prevede l'utilizzo di stime ed assunzioni che possono dare luogo ad impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio. Le assunzioni su cui si fondano le stime formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell'esperienza storica relativa ad eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione delle imposte sul reddito sulla base della miglior stima attesa.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da una progressiva stabilizzazione dei tassi di interesse e del livello di inflazione. Allo stato attuale non si sono ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi esogeni, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

IV - Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 14 ottobre 2025 dal titolo "European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting" che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità. Inoltre, l'ESMA raccomanda l'importanza di fornire adeguate informazioni che consentano di comprendere le implicazioni dirette dei rischi e delle incertezze geopolitiche sulla rendicontazione finanziaria.
Nel 2025 persistono aspetti di elevata incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, con particolare riferimento al prolungamento dei conflitti armati, in primis il conflitto Russia-Ucraina e l'allargamento degli scontri in Medio

Oriente, oltre agli interventi militari più limitati effettuati dagli Stati Uniti. Tali situazioni si innestano in un quadro complessivo condizionato dalla politica protezionista americana che vede l'imposizione di dazi più o meno severi sia verso i Paesi dell'area Euro che nei confronti del resto del mondo. A partire dall'ultimo trimestre 2024, inoltre, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, che vede una crescente competizione da parte dei produttori prevalentemente non europei, unitamente alla minore competitività dell'Italia in tale settore. Tale contesto non risulterebbe mitigato dalle recenti revisioni normative del Parlamento Europeo, che hanno posticipato l'abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli precedentemente previsto a partire dal 2035.
In tale scenario, l'Europa ha rivisto al ribasso le proprie stime triennali di crescita. Inoltre, ha impostato un piano di riarmo militare ("RearmEU") finalizzato al rafforzamento della difesa comunitaria, tenuto conto del potenziale disimpegno paventato in alcune circostanze da parte degli Stati Uniti. La Germania – prima economia industriale del blocco europeo con importanti influenze e interconnessioni con il contesto industriale italiano – ha visto il protrarsi di una economia in fase di stagnazione ed ha intrapreso una revisione dei limiti di spesa pubblica finalizzati a stimolare l'economia nazionale, evidenziando a fine 2025 i primi segni di rilancio.
La politica monetaria europea nel corso degli ultimi anni è stata tesa al contenimento dell'inflazione mediante una robusta politica restrittiva; tuttavia, a partire dal 2024 tale politica monetaria è stata riposizionata gradualmente in area neutrale dalla Banca Centrale Europea, tenuto conto del progressivo raggiungimento del livello target di inflazione. Considerati i livelli del tasso di inflazione e il percorso di crescita dell'area Euro, non si ravvedono immediati interventi da parte della Banca Centrale in materia di aumento dei tassi di interesse. Tuttavia, considerando il quadro di elevata incertezza sopra evidenziato, eventuali e contenuti cambiamenti di politica monetaria non rappresenterebbero elementi di volatilità di primaria importanza, tenuto conto del contesto macroeconomico e finanziario.
In particolare, nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva riconducibile al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze connesse alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita a fronte dell'introduzione della politica protezionistica americana e dell'innalzamento delle tensioni geopolitiche: tra i settori che potrebbero essere maggiormente condizionati in tale contesto si possono annoverare ad esempio il comparto agro-alimentare, il settore vitivinicolo e alcuni comparti della manifattura caratterizzati da un elevato utilizzo di energia.
Inoltre, permangono elementi di incertezza anche per i settori legati al comparto immobiliare stante la sostanziale conclusione dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che sta comportando il ritorno ad un quadro di supporto più ordinario.
In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei precedenti esercizi.
La Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale.
Il modello IFRS9, da affinarsi nel proseguo, non contempla, allo stato attuale, parametri legati a tematiche ESG, quali ad esempio l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali, nonché l'effetto dei rischi fisici e di transizione sul processo di recupero (LGD).
Da un punto di vista macroeconomico, caratterizzato da un'elevata incertezza connessa soprattutto all'evoluzione del contesto internazionale, l'attività economica dell'area Euro vede una stima di crescita per il 2025 pari al +1,4% (in rialzo rispetto alle stesse stime intermedie del 2025). Nel consueto bollettino di dicembre 2025, la BCE ha rivisto in aumento le precedenti proiezioni annuali di variazione del PIL in termini reali attestandole all'1,2% per il 2026 e all'1,4% sia per il 2027 che per il 2028. Tale revisione è giustificata da un quadro economico dell'area Euro più resiliente rispetto alle attese, caratterizzato da un aumento dei redditi delle famiglie, dall'incremento della spesa pubblica, dal miglioramento delle condizioni di finanziamento e da un sostanziale mantenimento della domanda estera.
Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano ancorché su livelli minori. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2025 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2026-2028 un trend economico di crescita sostenuto dai consumi, dall'aumento dei redditi disponibili reali e dagli investimenti del PNRR, pari rispettivamente a +0,6%, +0,8% e +0,9%, in sostanziale conferma delle precedenti stime e a fronte di una crescita del 2025 stimata in +0,6%. L'inflazione altresì rimane per il prossimo triennio sostanzialmente contenuta, collocandosi all'1,4% per il 2026, all'1,6% e 1,9% rispettivamente per il 2027 e 2028.
Da un punto di vista della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.
Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio.
A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, al fair value degli investimenti immobiliari (IAS40), alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono effetti più conservativi rispetto a quelli adottati precedentemente, visto il protrarsi delle crisi geo-politiche ed i potenziali risvolti della politica dei dazi commerciali attuata dagli Stati Uniti ed in fase di continua evoluzione. Tali aspetti influenzano in parte le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2026-2028.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2025, la Banca ha adottato modelli IFRS9, introdotti a partire dal primo semestre 2024, che consentissero un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi ai benchmark di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli contemplano le seguenti componenti: i) l'identificazione dei settori più rischiosi secondo i set informativi disponibili e rivenienti da primarie società di consulenza; ii) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione; iii) un pieno riconoscimento delle garanzie pubbliche nel computo del calcolo previsto dal modello dell'outsourcer, preservando la piena applicazione del modello di quest'ultimo in presenza di già palesi e significativi incrementi del rischio.

Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili al 31 dicembre 2024 apportando alcuni correttivi conservativi per talune componenti del modello di LGD e di EAD tenendo conto delle serie storiche disponibili al 30 giugno 2025. In tale sede il parametro CCF (Credit Conversion Factor) è stato calibrato in coerenza con il nuovo framework CRR3, che prevede la sterilizzazione dei CCF negativi, comportando effetti negativi sull'aspettativa di utilizzo delle linee off-balance e delle relative perdite attese. Infine, a valere dal 31 dicembre 2025 è stata prevista l'introduzione di un correttivo sulle PD IFRS 9 volto a recepire gli effetti prospettici del nuovo score transazionale nella misurazione del merito creditizio per il segmento Small Business, anticipando i potenziali impatti del modello di rating in fase di aggiornamento.

Nel corso del 2025 la Banca ha provveduto a svolgere le consuete attività di monitoraggio ordinario sull'intero portafoglio crediti ai fini di assicurare la corretta classificazione dei crediti verso la clientela.

V – Valutazione dei Titoli al Fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2025 per il tramite del metodo del patrimonio netto.

Per quanto riguarda le attività finanziarie in Fondi di investimento/Quote OICR la banca si è dotata di una policy per la gestione del valore degli stessi, prevedendo l'utilizzo di apposite metodologie per la valutazione delle stesse che correggessero, laddove necessario, il valore del GBV comunicato da terze parti.

VI – Contributi Pubblici Ricevuti (Legge n.124/2017)

Ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), si segnala che non sono stati incassati dalla Banca contributi pubblici nel corso del 2025.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un Business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("Held to Collect & Sell"), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati soltanto le partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al fair value, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio disponibile approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del fair value.
Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "lifetime"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da impairment sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra gli altri proventi di gestione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva. Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al FV con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un Business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("Held to Collect & Sell"), e
- termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati soltanto le partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al fair value, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con

impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio disponibile approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del fair value.
Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "lifetime"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da impairment sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.
Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra gli altri proventi di gestione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva. Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al FV con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").
- In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:
- impieghi con banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- impieghi con la clientela. I crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti;
- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- titoli di debito (tranche senior) emessi dalle società veicolo delle cartolarizzazioni multioriginator perfezionate (per maggiori informazioni, si rinvia alla specifica sezione della Parte E della presente nota integrativa);
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati. Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato dagli outsourcer della Banca sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica Policy di valutazione, da ultimo aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment "IFRS 9".
Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.
Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.
Nel caso di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

4 - Operazioni di copertura
La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni
La Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali di proprietà
Criteri di iscrizione
Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.
Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di classificazione
Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili,

gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2.
Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.
Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie)

Criteri di valutazione
Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.
Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione
Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione
Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione
Le attività immateriali comprendono le licenze software.

Criteri di valutazione
Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (impairment test). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.
L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente
Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60. a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100. a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo.
Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita
Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100. b) "Attività fiscali anticipate" dell'attivo e le seconde nella voce 60. b) "Passività fiscali differite" del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 della Banca d'Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.
Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti (iscritte fino all'esercizio 2015 compreso, ultimo anno in cui la normativa fiscale consentiva una deducibilità solamente parziale delle rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico) è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate
La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello staging di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con l'aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai "fattori di conversione creditizia" (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri
Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.
I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.
Le componenti relative ai debiti per leasing sono contabilizzate tra gli interessi passivi. separatamente dalle quote di ammortamento connesse alle attività,

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Non sussistono passività finanziarie designate al fair value.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi

diversi da quelli di conversione iniziali, o della chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

15.1 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.2 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

15.3 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.
I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.4 Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce 120 "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di riferimento. I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

15.5 Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.
Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 90). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (interest cost).
I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (riserve da valutazione), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano. A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

15.6 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Dal punto di vista del profilo temporale, i ricavi possono essere riconosciuti:

- in un determinato momento, quando la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

I metodi utilizzati per individuare i termini di adempimento delle obbligazioni, il momento (o il periodo) in cui avviene il trasferimento dei beni e dei servizi, i prezzi delle operazioni (in particolare, in presenza di corrispettivi variabili, limitazioni alla stima degli stessi o esistenza di componenti significative di finanziamento) e la loro ripartizione tra le diverse obbligazioni di fare nonché, in caso di obbligazioni adempiute nel corso del tempo, le metodologie più idonee per rilevare la maturazione dei ricavi, vengono definiti dalla Banca sulla base dell'analisi delle specifiche clausole contrattuali.
I beni ed i servizi si intendono trasferiti al cliente nel momento in cui, o nel corso del periodo in cui, questo ne acquisisce il controllo; in particolare:

- gli interessi corrispettivi sono imputati a conto economico pro-rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale ovvero, in caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento;

- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso;
- i ricavi commissionali da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, o di attività non finanziarie, sono imputati a conto economico al momento del perfezionamento dell'operazione.

I costi sono iscritti a conto economico secondo il principio della competenza; in particolare, nel caso in cui la correlazione tra costi e ricavi possa essere individuata solamente in modo generico e/o indiretto, i costi vengono ripartiti in maniera sistematica sui periodi identificati. I costi che non possono essere correlati ai ricavi vengono iscritti immediatamente a conto economico.
Alla data di riferimento non risultano iscritti tra le attività, in quanto ritenuti recuperabili, né costi per l'ottenimento di contratti con la clientela né costi per l'adempimento dei medesimi.

15.7 Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale, riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.
Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese, volte a restringere il campo applicativo del Superbonus e dei bonus cosiddetti minori e la cedibilità degli stessi. Gli interventi normativi presenti nel Decreto legge n. 39/2024, tra le altre cose, limitano la possibilità di compensazione dei crediti fiscali già in possesso delle Banche, anche per acquisti di crediti fiscali pregressi, a causa dell'esclusione, con effetto dal 1° gennaio 2025, delle componenti relative ai contributi previdenziali, assistenziali e ai premi per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro e le malattie professionali. Inoltre, vietano la possibilità di cedere i crediti fiscali che le Banche hanno acquisito dalla loro clientela a prezzi inferiori al 75% del valore nominale dei medesimi crediti.
"Sulla base delle informazioni disponibili in sede di redazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha stimato la presenza di una capienza fiscale attuale e prospettica che consentirebbe di compensare, nei prossimi esercizi, in via autonoma, la totalità dei crediti d'imposta presenti in portafoglio alla data di riferimento".
In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo. L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. La Banca Popolare del Cassinate riconduce i crediti d'imposta al business model Hold To Collect, con l'intenzione detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;

- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguaglino il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. Rientra in tale casistica anche la ripartizione in dieci rate annuali dei crediti residui derivanti dalla cessione o dallo sconto in fattura relativi alle detrazioni spettanti per taluni interventi edilizi;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quote annuali garantisce il superamento del test in quanto ciascuna quota compensata è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, come già sopra menzionato, la Banca riconduce i crediti di imposta, ai soli fini di valutazione della posta in bilancio, al business model Hold to Collect (HTC).

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Si segnala che nel corso dell'anno 2025 la Banca Popolare del Cassinate ha effettuato il trasferimento tra portafogli di attività finanziarie relativamente al titolo di capitale relativo a quote partecipative nel capitale della Banca d'Italia per 15 milioni di euro, come dettagliato nei paragrafi successivi.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di capitale	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al F.V. con impatto sulla redditività complessiva	01/07/2025	15.000	

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Fair value al 31/12/2025	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)	
				31/12/2025	31/12/2024
Titoli di capitale	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al F.V. con impatto sulla redditività complessiva	15.000	-	-

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del fair value sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato. Sono classificati al livello 3 della gerarchia del fair value gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non può essere stimato con il ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Date le consistenze delle attività che sottostanno ai livelli 2 e 3 del fair value non si rendono necessari processi di valutazione di particolare complessità; date inoltre le metodologie adoperate, i processi alla base delle valutazioni, storicamente, non determinano impatti fortemente variabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il fair value è definito dal IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".
La Banca classifica le valutazioni al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.
Per la determinazione del fair value di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 13 al livello 1 della gerarchia del fair value. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al livello 2 della gerarchia del fair value, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al livello 3 della gerarchia del fair value.

Ai sensi della vigente Policy di valutazione delle attività aziendali adottata dalla Banca, come da ultimo aggiornata nel mese di maggio 2018, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del fair value non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3. Nel corso dell'esercizio 2025 non è stato operato alcun trasferimento di attività finanziarie tra il livello 2 ed il livello 3.
Le uniche attività valutate al fair value su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le interessenze azionarie iscritti nella voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed i titoli di debito ed i finanziamenti iscritti nella voce di bilancio "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno di BPC situazioni in cui si rendano necessarie valutazioni al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dall'alienazione di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2025			31/12/2024		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) altre attività finanziarie detenute per la negoziazione		25.918		6.242	37.285	
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.989	15.000	299	86		418
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**11.989**	**40.918**	**299**	**6.328**	**37.285**	**418**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	**11.989**	**40.918**	**299**	**6.328**	**37.285**	**418**

(importi in migliaia di euro)

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio 2025 non si sono verificati trasferimenti di attività e/o passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 della gerarchia del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarievalutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditvità complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immarteriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-			-	**418**			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti					78			
2.2 Profitti				-				
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze				-				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	1			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite					187			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	11			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	**299**			

(importo in migliaia di euro)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.016.068	196.797	10.815	808.456	1.041.166	200.908	10.567	829.691
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	16.064			14.838	15.777			14.520
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**1.032.132**	**196.797**	**10.815**	**823.294**	**1.056.943**	**200.908**	**10.567**	**844.211**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.114.993			1.114.993	1.086.043			1.086.043
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**1.114.993**			**1.114.993**	**1.086.043**			**1.086.043**

(importo in migliaia di euro)

Il prospetto sopra riportato evidenzia la valutazione su base non ricorrente delle poste di bilancio non valutate al fair value ed include il comparto dei titoli di debito che, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9 sono stati classificati all'interno del comparto valutato al costo ammortizzato.

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca, nel corso dell'esercizio 2025, non ha attuato operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un "day one profit/loss", né vi sono differenze generatesi in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso Banche.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa	8.763	9.899
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche centrali		
c) Conti correnti e depositi presso Banche	77.320	14.996
Totale	**86.083**	**24.895**

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per 135 mila euro.
La voce Conti correnti e depositi c/o banche è inclusiva delle disponibilità in valuta per un controvalore pari a 424 mila euro.
La conversione in euro è avvenuta applicando i tassi di cambio di fine anno pubblicati dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate all'interno del business model "Trading" – "Other", laddove a seguito dell'introduzione del principio IFRS 9 la Banca ha riclassificato quegli strumenti che per natura o "obbligatoriamente" sono da valutarsi al fair value.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica – Voce 20 a.

Voci/valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		6.305		5.780	2.757	
2. Titoli di capitale		700		462	15.000	
3. Quote di O.I.C.R.		18.913			19.528	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	**-**	**25.918**		**6.242**	**37.285**	
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	**-**	**25.918**	**-**	**6.242**	**37.285**	**-**

(Importi in migliaia di euro)

Gli altri titoli di debito al punto 1.2 sono riferiti a prestiti obbligazionari con controparti istituzionali di primaria importanza, tra cui una controparte bancaria per 3,5 milioni di euro. Tra queste si annoverano, inoltre, anche le quote mezzanine (7 mila euro) e junior (importo irrilevante) connesse alle operazioni di cartolarizzazione condotte dall'istituto nei precedenti esercizi (POP NPLS 2020, LUZZATTI POP NPLS 2023 e LUZZATTI POP NPLS 2024). Si ricorda a tal proposito che, nel corso del 2025, la Banca ha interamente svalutato le esposizioni mezzanine e junior connesse all'operazione POP NPLS 2018, per complessivi 88 mila euro.

I titoli di capitale al punto 2 si riferiscono ad investimenti in capitale di una controparte bancaria (0,500 milioni di euro) e una Fintech (0,200 milioni di euro). Per effetto della modifica del business model, avvenuta nel corso del 2025, non sono più ricomprese all'interno della voce le quote di azioni ordinarie Banca d'Italia, ora ricomprese all'interno del portafoglio FVTOCI (15 milioni di euro).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività Per Cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		5.780
c) Banche	3.637	
d) Altre società finanziarie	209	95
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie	2.460	2.662
2. Titoli di capitale		
a) Banche	499	15.000
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		49
d) Altri emittenti	200	413
3. Quote di O.I.C.R.	18.913	19.528
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	25.918	43.527
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	25.918	43.527

(importi in migliaia di euro)

Nel portafoglio titoli è presente un asset connesso ad una controparte sottoposta a write off (nominali 2.460 mila euro). Su questa esposizione vige una garanzia statale dell'80% dell'esposizione originaria (3.000 mila euro).

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri previsti dalla Banca d'Italia.
La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:
- mobiliari per 1.269 mila Euro;
- immobiliari per 10.452 mila Euro;
- NPL per 7.193 mila Euro.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	11.898					
2. Titoli di capitale	**91**	**15.000**	**299**	**86**		**418**
3. Finanziamenti						
Totale	**11.989**	**15.000**	**299**	**86**	**-**	**418**

(importi in migliaia di euro)

Nella presente voce figurano le quote relative alle partecipazioni non significative detenute in portafoglio. Pur trattandosi di titoli di capitale, secondo la deroga prevista dall'IFRS 9, queste ultime sono state valutate al FVOCI, pur non prevedendo il rigiro a conto economico delle riserve di valutazione maturate sulle stesse all'atto della alienazione. Come riportato al paragrafo 2 e all'interno della sezione 3 della Parte A della presente Nota, è stato predisposto un cambio di business model nel corso dell'anno, determinando il trasferimento dell'esposizione connessa alle azioni Banca d'Italia detenute dalla BPC (15 milioni di euro).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	11.898	
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche	15.061	40
b) Altri emittenti:	329	464
- altre società finanziarie	83	99
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	32	33
- altri	214	332
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**27.288**	**504**

(importi in migliaia di euro)

Oltre alla riclassifica che ha interessato la voce Titoli di capitale in banche (voce 2.A), significative variazioni in aumento sono da associarsi agli investimenti eseguiti in titoli di debito di stato italiano (circa 9,937 milioni di euro) ed europei (circa 1,961 milioni di euro). La riduzione delle altre voci è da associarsi, invece, all'aggiornamento del valore delle partecipazioni detenute ai più recenti prezzi di mercato/quote di patrimonio netto.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				" Write-off parziali complessivi(*) "
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	11.899					**(1)**				
Finanziamenti										
Totale 31/12/2025	**11.899**	-	-	-	-	**(1)**	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**9.598**					**9.598**	**9.092**					**9.092**
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	9.598					9.598	9.092					9.092
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche												
1. Finanziamenti	**10**					**10**	**10**					**10**
1.1 Conti correnti e depositi a vista												
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:	10					10	10					10
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	10					10	10					10
2. Titoli di debito	-				-		**1.992**				**1.992**	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito					-		1.992				1.992	
Totale	**9.608**				-	**9.608**	**11.094**				**1.992**	**9.102**

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso banche sono stati valutati analiticamente, secondo quanto previsto dall'approvazione dei criteri contabili definiti dal CdA. La voce altri titoli di debito che a fine 2024 atteneva ad un prestito obbligazionario sottoscritto nei confronti di una controparte bancaria, classificato a stage 2, è stata rimborsata nel corso del 2025.
Si ricorda che secondo quanto disposto dal settimo aggiornamento della circolare 262/2006 del 29 ottobre 2022, le consistenze dei conti correnti bancari sono state riclassificate, a far data dal bilancio 2021, all'interno della voce 10. Cassa e disponibilità liquide.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Al pari dei crediti verso la clientela, in applicazione del principio IFRS 9, anche gli strumenti finanziari sono sottoposti ad un effetto impairment frutto dell'applicazione fornita e condotta dal fornitore dell'anagrafe centralizzata titoli.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**746.005**	**25.327**					**758.635**	**26.906**				
1.1. Conti correnti	85.777	5.241		X	X	X	83.286	6.235		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	406.052	16.338		X	X	X	397.174	15.530		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	182.646	3.313		X	X	X	210.626	4.354		X	X	X
1.5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	71.530	435		X	X	X	67.549	787		X	X	X
Titoli di debito	**228.970**			**196.797**	**10.815**	**-**	**244.531**			**200.908**	**8.575**	**528**
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	228.970	6.158		196.797	10.815		244.531			200.908	8.575	528
Totale	**974.975**	**31.485**		**196.797**	**10.815**	**-**	**1.003.166**	**26.906**		**200.908**	**8.575**	**528**

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:
- Finanziamenti per Anticipi Effetti e altri Doc.SBF 54.390 mila euro;
- Altre sovvenzioni 11.940 mila euro;
- Portafoglio 3.056 mila euro;
- Import/Export 2.195 mila euro;
- Altro 384 mila euro.

La voce 1.2 Altri titoli di debito include oltre ai titoli di stato, altresì le tranches senior relative alle operazioni di cartolarizzazione multi-originator POP NPLS 2018, POP NPLS 2020, LUZZATTI POP NPLS 2023 e LUZZATTI POP NPLS 2024 per complessivi 8.377 mila euro, di cui 6,158 milioni riclassificati a stage 3 nel corso del 2025 e afferenti alla prima operazione del 2018.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	226.751			235.147		
b) Altre società finanziarie	2.219	6.158		9.383		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	28.305			33.710	14	
b) Altre società finanziarie	21.556	200		19.683	2.527	
di cui: imprese di assicurazione	-			1		
c) Società non finanziarie	332.553	11.459		328.817	9.281	
d) Famiglie	363.591	13.668		376.425	15.084	
Totale	**974.975**	**31.485**		**1.003.166**	**26.906**	

(importi in migliaia di euro)

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.
Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	228.992			6.182	(22)		(24)	
Finanziamenti	654.730	318	107.771	46.172	(1.888)	(5.000)	(20.845)	
Totale 2025	**883.722**	**318**	**107.771**	**52.354**	**(1.910)**	**(5.000)**	**(20.869)**	**-**
Totale 2024	**875.505**	**281**	**145.676**	**51.677**	**(1.813)**	**(5.109)**	**(24.771)**	**(13)**

(*) Valore da esporre a fini informativi

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione della voce 40 dello stato patrimoniale, con evidenza della componente di debito e finanziamenti, ivi inclusi quelli verso le banche, e dettagliandone la composizione nei diversi stadi del credito, come previsto dall'IFRS 9. Ai fini una migliore comprensione, si ricorda che il terzo stadio include tutti gli impieghi deteriorati, qualsiasi sia lo status del rapporto: sono quindi comprese le sofferenze, le inadempienze e lo scaduto sconfinato.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

Figurano nella presente voce le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui rispettivamente agli IAS 16 e 40 nonché le attività connesse a diritti d'uso e leasing rientranti nel principio IFRS 16. Quest'ultimo, come evidenziato all'interno della Sezione A, ha comportato la necessità di iscrivere tra le attività ivi riclassificate gli asset che, pur non essendo di proprietà, generano benefici economici per i locatari.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2025	31/12/2024
1 Attività di proprietà	**27.938**	**28.913**
a) terreni	2.992	2.992
b) fabbricati	22.632	23.073
c) mobili	815	1.065
d) impianti elettronici	166	172
e) altre	1.333	1.611
2 Diritti d'uso acquisiti con in leasing	**1.640**	**1.609**
a) terreni		
b) fabbricati	805	876
c) mobili		
d) impianti elettronici	835	733
e) altre		
Totale	**29.578**	**30.522**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

(importi in migliaia di euro)

Le immobilizzazioni materiali riportate al punto 1 sono libere da impegni a garanzia di passività. Quelle ricondotte al punto 2, invece, sono afferenti all'applicazione del principio IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività di proprietà	**16.064**			14.520	**15.777**			**14.520**
a) terreni	1.163				1.194			
b) fabbricati	14.901			14.838	14.583			14.520
2 Diritti d'uso acquisiti con in leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**16.064**			**14.838**	**15.777**			**14.520**
di cui : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

(importi in migliaia di euro)

Ai fini di quanto previsto dall'IFRS 13, per gli immobili detenuti a scopo d'investimento, precedentemente sottoposti a valutazione secondo lo IAS 40, si è proceduto a verificare il fair value secondo apposita perizia di stima.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non presenta valori.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La voce non presenta valori.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La voce non presenta valori.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**2.992**	**29.576**	**7.731**	**2.084**	**16.011**	**58.394**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.503	6.666	1.912	14.400	29.481
A.2 Esistenze iniziali nette	**2.992**	**23.073**	**1.065**	**172**	**1.611**	**28.913**
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		197	42	26	102	367
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	-
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite		8			4	12
C.2 Ammortamenti		425	285	32	376	1.118
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		147				
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		147	X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		58	7			
D. Rimanenze finali nette	**2.992**	**22.632**	**815**	**166**	**1.333**	**27.938**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.895	6.950	1.320	15.278	30.443
D.2 Rimanenze finali lorde	**2.992**	**29.527**	**7.765**	**1.486**	**16.611**	**58.381**
E. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

Per mobili, impianti e altre immobilizzazioni gli acquisti sono dovuti alle apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari sia per la sede centrale che per le varie agenzie con lo scopo di potenziare l'interconnessione e lo scambio di dati e informazioni mediante una struttura hardware e software sempre più all'avanguardia.
Alle righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

Come sancito dai principi IAS, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo l'effettivo utilizzo del bene e secondo il concetto del pro rata temporis.
Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.
La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.
A riguardo della voce C.6, Trasferimenti di attività materiali, si evidenzia la riclassifica di un immobile per 147 mila euro ad attività detenute a scopo di investimento (cfr. tabella 8.7, voce B.6).

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Di seguito si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing.
Gli incrementi sono dovuti alla stipula di nuovi contratti di leasing avvenuti nel corso del 2025.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		**1.442**		**1.481**		**2.923**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		566		748		1.314
A.2 Esistenze iniziali nette		**876**		**733**		**1.609**
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		170		501		671
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				5		5
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		241		213		454
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				191		191
D. Rimanenze finali nette		**805**		**835**		**1.640**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		807		961		1.768
D.2 Rimanenze finali lorde		**1.612**		**1.796**		**3.408**
E. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

La voce "Impianti elettronici", pari a 835 mila Euro, fa prevalentemente riferimento ad apparecchiature elettroniche (stampanti multifunzione).
La voce "Fabbricati" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di agenzie presso le quali la Banca offre i propri servizi al pubblico.
La voce "Acquisti" include, oltre alle nuove sottoscrizioni di periodo, anche le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali.
Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**1.194**	**14.583**
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		227
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		147
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	31	
C.2 Ammortamenti		56
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**1.163**	**14.901**
E. Valutazione al fair value		

(importi in migliaia di euro)

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.
Come sancito dai principi IAS, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo l'effettivo utilizzo del bene e secondo il concetto del pro-rata temporis.

Qui di seguito evidenziamo il periodo di ammortamento previsto per le singole categorie di cespiti:

Attività materiali periodo di ammortamento	Periodo di ammortamento (anni)
Immobili	**67**
Mobili e arredi vari	
- Arredamento	14
- Banconi e Cristalli blindati	10
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	17
- Casseforti	9
- Stigliatura	20
Macchine ed attrezzature varie	
- Macchinari e attrezzature varie	8
- Macchine elettromeccaniche	6
- Macchine elettroniche CED	5
- Impianti allarme e riprese	7
- Impianti elaborazione	4
- Impianti comunicazione	8
Automezzi	**10**

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La voce non presenta valori

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La voce non presenta valori

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	198		159	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**198**		**159**	

(importi in migliaia di euro)

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				3.346		
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.187		
A.2 Esistenze iniziali nette				**159**		
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				71		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			32		
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				**198**		
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.219		
E. Rimanenze finali lorde				**3.417**		
F. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

Legenda
DEF = a durata definita
INDEF= a durata indefinita

La dinamica annua delle immobilizzazioni immateriali evidenzia come, rispetto al dato di chiusura dello scorso esercizio, la Banca abbia registrato un decremento delle proprie consistenze per effetto del naturale processo di ammortamento, solo parzialmente compensato dagli upgrade e nuove iscrizioni di software e altri investimenti similari, tesi a migliorare l'offerta ai clienti, sotto forma di nuovi prodotti con tecnologie sempre più avanzate. I prospetti che seguono mostrano la stratificazione del costo inerente alle immobilizzazioni ed evidenziano la previsione di rientro della spesa una volta ammortizzata completamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Attività immateriali classificate per anno di acquisizione

Anno di carico	Software	Altre	Totale
2016	-		-
2017	1		1
2018	2		2
2019	33		33
2020	9		9
2021	40		40
2022	23		23
2023	20		20
2024	2		2
2025	68		68
Totale	**198**	**-**	**198**

Le spese di sviluppo hanno terminato il rilascio di quote di ammortamento nel corso del 2020.
Si segnala inoltre che nessun tipo di asset di tipo immateriale rientra nel perimetro di applicazione del principio IFRS 16 al 31 dicembre 2025.

Infine, si precisa che la Banca in base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 non ha:
- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
- rettifiche di valori su crediti	3.965	3.891
- di cui alla L.214/2011	1.034	960
- di cui connesse alla FTA IFRS 9 (*)	2.931	2.931
- valutazione titoli FVTOCI (*)	52	48
- valutazione TFR IAS 19 R (*)	4	9
- ammortamento su immobilizzazioni	252	252
Totale	**4.273**	**4.200**

(*) in contropartita del patrimonio netto

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
- rivalutazione degli immobili	37	37
- valutazione dei titoli FVTOCI (*)	8	17
- valutazioni TFR IAS 19 R (*)		
Totale	45	54

(*) in contropartita del patrimonio netto

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**4.144**	**5.670**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	73	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		1.526
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**4.217**	**4.144**

(importi in migliaia di euro)

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**960**	**1.885**
2. Aumenti	73	
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		925
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.033**	**960**

(importi in migliaia di euro)

La voce Aumenti fa riferimento a riallineamenti di imposte anticipate di anni precedenti, erroneamente utilizzati. Nel corso del 2025, quindi, sono state nuovamente iscritte al fine di ripristinare la composizione delle stesse secondo le percentuali aggiornate dalle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**37**	**37**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**37**	**37**

(importi in migliaia di euro)

In merito al trattamento contabile dei titoli classificati al FVOCI e ad integrazione di quanto sopra riportato, si sottolinea che la contropartita del Patrimonio è connessa alla necessità di rilevare l'imposizione fiscale calcolata sulle riserve lorde di titoli valutati al FVTOCI, in modo tale che la riserva di valutazione della voce 130 del passivo patrimoniale possa nettare il valore incluso all'interno delle attività valutate al FVTOCI, rendendo più fruibile l'informazione inerente al valore equo degli strumenti finanziari.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**57**	**61**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	56	57
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	57	61
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**56**	**57**

(importi in migliaia di euro)

Si ricorda inoltre che il carico fiscale dovuto sugli strumenti partecipativi di capitale viene ridotto al 5%, in applicazione dell'art. 87 del TUIR, secondo il quale le plusvalenze da alienazione di azioni o quote non concorrono alla determinazione del reddito imponibile nella misura del 95%, limitatamente alla componente IRES.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**17**	**19**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	8	17
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	17	19
4. Importo finale	**8**	**17**

(importi in migliaia di euro)

10.7 Attività e passività fiscali: altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti"

	31/12/2025	31/12/2024
Altri crediti d'imposta	723	3.020
Totale	**723**	**3.020**

(importi in migliaia di euro)

Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti d'imposta		-
Totale	**-**	**-**

(importi in migliaia di euro)

I crediti di imposta sono espressi al netto dei debiti d'imposta.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

La sezione non presenta valori

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
- fondo di trattamento di fine rapporto altri investimenti	10	10
- depositi cauzionali propri	67	67
- partite fiscali varie	5.383	4.367
- effetti rimessi da corrispondenti per l'incasso al protesto o insoluti	64	431
- ratei e risconti attivi non riconducibili	2.108	2.089
- compensi da percepire	1.790	1.811
- partite in corso di lavorazione altre	7.262	15.350
- partite in corso di lavorazione titoli	105	105
- diamanti rimborsati	806	806
- anticipi conto terzi	15	15
- crediti d'imposta D.L. Rilancio	40.004	54.853
Totale	**57.614**	**79.904**

(importi in migliaia di euro)

La voce accoglie, a far data dall'anno 2021, tra le altre, i crediti connessi al D.L. Rilancio nell'ambito degli acquisti dei crediti d'imposta connessi ai bonus fiscali (cd Superbonus 110%, ecc..); l'importo riportato in bilancio è già nettato degli utilizzi in compensazione dei versamenti da eseguirsi a carico della banca.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso Banche, oltre quelli verso la clientela e i titoli in circolazione.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali	30.016	X	X	X	45.008	X	X	X
2. Debiti verso banche		X	X	X		X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	**30.016**			**30.016**	**45.008**			**45.008**

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 riguarda operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea relative ad aste LTRO; gli importi esposti includono i ratei d'interesse connessi alle operazioni suddette.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1 Conti correnti e depositi a vista	908.994	X	X	X	868.898	X	X	X
2 Depositi a scadenza	138.607	X	X	X	131.200	X	X	X
3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	24	X	X	X	27	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Debiti per leasing	1.697	X	X	X	1.663	X	X	X
6 Altri debiti	1.837	X	X	X	2.230	X	X	X
Totale	**1.051.159**			**1.051.159**	**1.004.018**			**1.004.018**

(importi in migliaia di euro)

Nella presente voce figurano i debiti verso la clientela valutati al costo ammortizzato qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti,ecc..) il cui fair value è assimilabile al valore di bilancio. Al punto 2, tra i depositi a scadenza sono evidenziati i rapporti di conto deposito a breve e medio termine.
La voce debiti verso leasing evidenzia invece il debito residuo nei confronti delle controparti con le quali sono stati attivati i contratti di leasing operativo già trattati nella voce 80 dell'attivo patrimoniale.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri	33.818			33.818	37.017			37.017
Totale	**33.818**			**33.818**	**37.017**			**37.017**

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli è costituita esclusivamente da certificati di deposito

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La voce non presenta valori

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La voce non presenta valori

1.6 Debiti per leasing

La voce non presenta valori

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
- somme da riversare al fisco per conto di terzi	5.170	5.159
- dividendi su ns titoli azionari non riscossi	109	109
- somme varie a disposizione della clientela	517	317
- competenze e contributi relativi al personale	426	408
- altre somme da versare	990	60
- erario c/iva ed enasarco	12	5
- somme a disposizione di fornitori per fatture da pagare	1.884	2.282
- incasso utenze da riversare	57	43
- partite in corso di lavorazione	10.168	23.401
- ratei e risconti passivi non riconducibili	69	64
- servizio bonifici	2.714	3.105
Totale	**22.116**	**34.953**

(importi in migliaia di euro)

Tra le altre somme da versare, si evidenzia la presenza dell'imposta sostitutiva (quantificata in 929 mila euro) relativa all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse (c.d. tassa sugli extraprofitti delle banche) calcolata nella misura del 27,5% sulla riserva ad hoc costituita. Tali somme, come previsto dalla normativa fiscale vigente, verranno versate entro il prossimo 30 giugno 2026.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**1.042**	**1.131**
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	554	540
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	191	114
C.2 Altre variazioni	540	515
D. Rimanenze finali	865	1.042
Totale	**865**	**1.042**

(importi in migliaia di euro)

9.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti).
Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia prevista, secondo quanto previsto dallo IAS 19 R: tali disposizioni, pur avendo carattere di obbligatorietà a partire dall'esercizio 2013, sono state introdotte a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2012.
Tale principio nella sostanza ha riformato il trattamento contabile dell'effetto curtailment di anno in anno calcolato: l'impatto a conto economico che ha caratterizzato i precedenti esercizi è stato "ripreso" a patrimonio in apposita riserva da valutazione ricompresa nella voce 130 del passivo patrimoniale, incrementandosi o decrementandosi per effetto dell'attualizzazione annua e tendendo a "scaricarsi" per effetto delle liquidazioni al personale.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	753	539
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.510	2.240
4.1 controversie legali e fiscali	1.176	993
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.334	1.247
Totale	**3.263**	**2.779**

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 accoglie i fondi per rischio di credito connessi ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate; la voce 4 accoglie, invece, i fondi già costituiti nel corso dei precedenti esercizi e adeguatamente aggiornati a fine 2025. In dettaglio:
- Controversie legali e fiscali per complessivi 1.176 mila euro;
- Fondo Liquidazione di fine mandato di amministratori e sindaci per 657 mila euro;
- Fondo rischi e oneri diamanti per 640 mila euro;
- Fondo rischi e oneri per commissioni da restituire a clientela, per 37 mila euro.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**539**		**2.240**	**2.779**
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	327		407	734
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			100	100
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	113		137	250
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			100	100
D. Rimanenze finali	**753**		**2.510**	**3.263**

(importi in migliaia di euro)

La voce B.1 include:
- accantonamento al T.F.M. di Amministratori e Sindaci per 92 mila euro;
- accantonamenti per controversie legali in corso per 315 mila euro;
- accantonamenti per fondi su impegni e garanzie rilasciate per 327 mila euro.

Le voci B.4 e C.3 evidenziano rispettivamente il carico e lo scarico della quota di distribuzione dell'utile relativo all'anno 2024 (fondo beneficenza), completamente utilizzata nell'esercizio 2025.

La voce C.1 include:
- utilizzo fondo T. F. M. Amministratori e Sindaci per 5 mila euro;
- riprese su contenzioso legale per 132 mila euro;
- riprese per fondi su impegni e garanzie rilasciate per 113 mila euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Impegni a erogare fondi	267	68	116	451	379
Garanzie finanziarie rilasciate	28	6	268	302	160
Totale	**295**	**74**	**384**	**753**	**539**

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2025, questo Istituto ha evidenziato rettifiche di valore complessive nella misura di circa 214 mila euro, determinando un aumento dei fondi da 539 mila euro a 753 mila euro sul finire dell'anno.

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2025	31/12/2024
numero azioni proprie in circolazione	21.730.460	21.730.460
valore nominale unitario euro	5,00	5,00

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**21.730.460**	
- interamente liberate	21.730.460	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(24.478)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**21.705.982**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	24.478	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**21.730.460**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	21.730.460	
- interamente liberate	21.730.460	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 21.730.460 azioni ordinarie di nominali euro 5,00 per complessivi 108,652 milioni.
Alla data di chiusura dell'esercizio hanno diritto al dividendo n. 21.730.460 azioni.
Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio delle riserve di utili incluse nel Patrimonio Netto; per quanto concerne la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva, si rimanda alla tabella riportata nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

Voci	31/12/2025	31/12/2024	variazioni
riserve ordinarie da ripartizioni utili	4.108	4.839	-15,11%
riserva per acquisto azioni proprie	5.433	5.433	0,00%
riserva da rigiro titoli FVTOCI	(5.157)	(5.311)	-2,90%
Totale	**4.384**	**4.961**	**-11,63%**

(importi in migliaia di euro)

La movimentazione delle riserve di utili sopra riportata si giustifica nell'accantonamento previsto in sede di approvazione dell'utile di esercizio 2024 e nell'utilizzo di 929 mila euro quale debito da riversare a titolo di affrancamento (imposta sostitutiva) connesso alla riserva sugli extraprofitti (cfr. Sezione 8 Passivo della presente Nota Integrativa).

	Riserva Ordinaria	Riserva acquisto azioni proprie	Riserva da rigiro titoli FVTOCI	Totale
A Esistenze iniziali	**4.839**	**5.433**	**(5.311)**	**4.961**
B Aumenti	**198**	**-**	**154**	**352**
B1 allocazione risultato esercizio 2024	198	-		198
- utile di bilancio destinato a riserva	198			198
B2 Altre variazioni			154	154
C Diminuzioni	929	-		**929**
C1 Modifica saldo di apertura in applicazione FTA IFRS 9				-
C2 Altre variazioni	929	-		929
D Rimanenze finali	**4.108**	**5.433**	**(5.157)**	**4.384**

(importi in migliaia di euro)

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

12.6 Altre informazioni

La riserva da valutazione risulta composta dei seguenti componenti.

Voci/componenti	31/12/2025	31/12/2024
Attività finanziarie al FVTOCI	(585)	(416)
Modifica saldo di apertura in applicazione IFRS 9		
Attività materiali	75	75
Riserva da valutazione IAS 19 R	(9)	(18)
Totale	**(519)**	**(359)**

(importi in migliaia di euro)

La riserva di valutazione risulta in questo modo movimentata:

	Attività finanziarie al FVTOCI	Attività materiali	Riserva da valutazione IAS 19 R
A Esistenze iniziali	**(416)**	**75**	**(18)**
B Aumenti	28	-	9
B1 Incrementi di fair value	19		9
B2 Altre variazioni	9		
C Diminuzioni	**197**	**-**	**-**
C1 Riduzioni di fair value	80		-
C2 Altre variazioni	117		
D Rimanenze finali	**(585)**	**75**	**(9)**

(importi in migliaia di euro)

La composizione delle riserve da valutazione evidenzia la diminuzione della componente connessa alle attività finanziarie valutate al FVTOCI nella misura di circa 169 mila euro, compensata parzialmente dall'aumento di 9 mila euro relativa a quella da valutazione IAS 19 R.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)
Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	108.652	A		
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	B		7.520
Riserva legale	24.187	C - E		47.735
Riserva di rivalutazione monetaria	75	C - E		
Altre	5.433	C - E		
Riserva da FTA	(20.079)	C - E		
Riserva attuariale IAS 19R	(9)	E		
Rigiro riserva da valutazione FVOCI ex partecipazioni	(5.157)	E		
Riserva da valutazione: FVOCI ex partecipazioni	(585)	D		

(importi in migliaia di euro)

Legenda:
A = per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni
B = per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato
C = per copertura perdite
D = per quanto previsto dallo IAS 39
E = per altre ragioni

Con riferimento alla tabella sopra riportata si evidenzia che la riserva sugli extraprofitti è inclusa all'interno della voce Riserva legale. L'importo ivi incluso, al netto della componente di affrancamento, è pari a 2.450 mila euro.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2025	31/12/2024
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)		
Impegni a erogare fondi					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	55.399	16.478		71.877	60.575
c) Banche	52.280			52.280	93.462
d) Altre società finanziarie	16.809		50	16.859	11.925
e) Società non finanziarie	78.672	7.827	4.031	90.530	88.408
f) Famiglie	33.597	3.153	999	37.749	33.636
Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	439	23		462	461
c) Banche	3.412			3.412	3.238
d) Altre società finanziarie	368		171	539	421
e) Società non finanziarie	4.694	338	1.063	6.095	6.424
f) Famiglie	1.459	226	57	1.742	1.601

(importi in migliaia di euro)

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento la banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelle previste dal principio IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	180.841	99.146
"4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze "		

(importi in migliaia di euro)

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2025	31/12/2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	263.887	205.939
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	107.862	107.702
2. altri titoli	156.025	98.237
c) titoli di terzi depositati presso terzi	263.887	205.939
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	277.697	277.202
4.Altre operazioni		

(importi in migliaia di euro)

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	396			396	179
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	104
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	173		X	173	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	39	816	X	855	1.244
3.2 Crediti verso clientela	3.128	38.043	X	41.171	46.826
4. Derivati di copertura	X	X		-	
5. Altre attività	X	X	3.647	3.647	4.431
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	**3.736**	**38.859**	**3.647**	**46.242**	**52.784**
di cui: interessi attivi su attività impaired		2.813		2.813	5.059
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

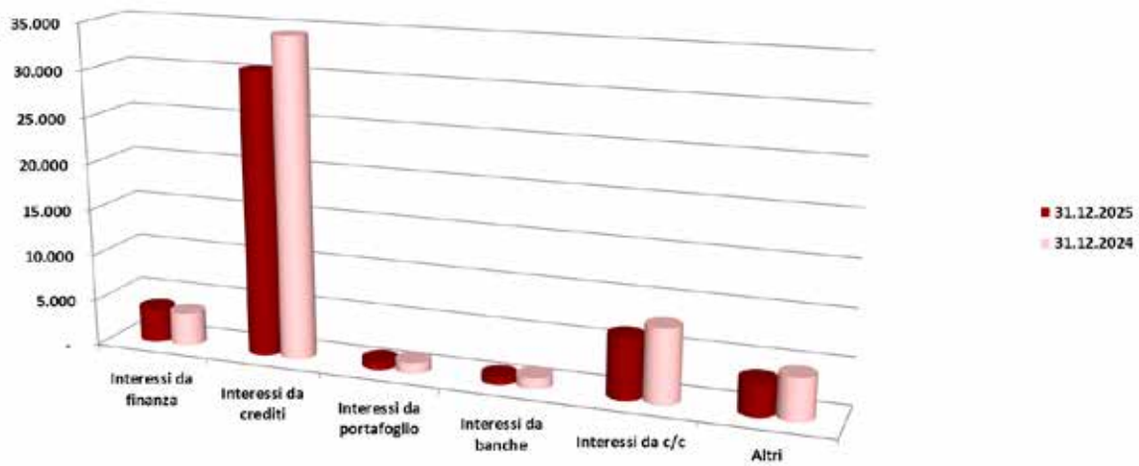
(importi in migliaia di euro)

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi pari a 46,242 milioni evidenziano un decremento di 6,542 milioni, -12,39% rispetto al dato di fine 2024.
La variazione più consistente è connessa all'apporto dell'aggregato 3.2 Crediti verso clientela ridottosi sensibilmente, sia in ragione della dinamica dei tassi al forte ribasso palesatasi fino a giugno 2025, sia per iminori volumi registrati in corso d'anno.
Nella sua composizione è rilevabile come tale componente continui a rappresentare circa l'89% del monte interessi complessivo, mantenendosi stabile nel confronto anno su anno (88,71% nel 2024): ciò conferma, ancora una volta, quanto l'azione dell'istituto continui ad essere proiettata sulla componente "core" ed è dimostrato anche dal peso percentuale assunto al suo interno dalla componente titoli, limitata nella misura dell'8% circa, sostanzialmente stabile nel raffronto con l'anno precedente (7% circa).
Gli apporti complessivi al conto economico evidenziano altresì una flessione anche per quanto attiene alla componente della gestione della liquidità, con la sommatoria degli afflussi da banche e titoli di debito, che hanno cumulativamente prodotto un risultato pari a 4,578 milioni in flessione di circa 0,270 milioni (-5,57% circa) rispetto alla composizione del dato di fine 2024 (4,849milioni di euro circa), allorquando erano presenti interessi anche sulla componente dei contratti di capitalizzazione (0,104 milioni di euro circa, cfr.1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value). La stessa dinamica ha interessato, altresì, la voce delle altre attività, da associarsi, sostanzialmente, alla componente acquisita dei crediti d'imposta rientranti nel novero dei bonus edilizi e similari (-0,784 milioni, -17,69%).

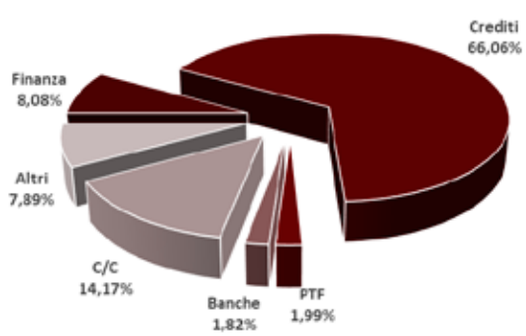
Di seguito si riporta la composizione per tipologia di servizio offerto.

INTERESSI ATTIVI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILITI: COMPOSIZIONE

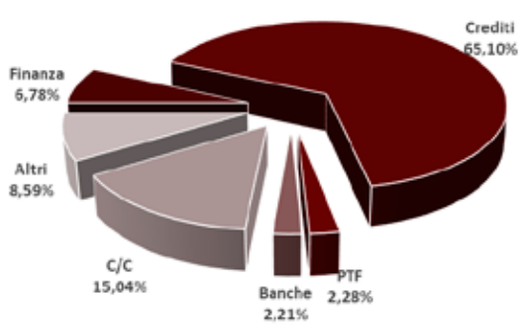


Dal grafico sopra riportato è possibile evidenziare la dinamica decrescente che ha interessato, ad eccezione della componente titoli, tutti i comparti, con variazioni significative sul comparto mutui e finanziamenti e sui conti correnti, conseguenza inevitabile del trend sui tassi; ciononostante, la sola componente del credito continua a rappresentare oltre il 66% del monte interessi attivi complessivo, come dal grafico sotto riportato.

COMPOSIZIONE INTERESSI ATTIVI 2025



COMPOSIZIONE INTERESSI PASSIVI 2024



1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La voce non presenta valori.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

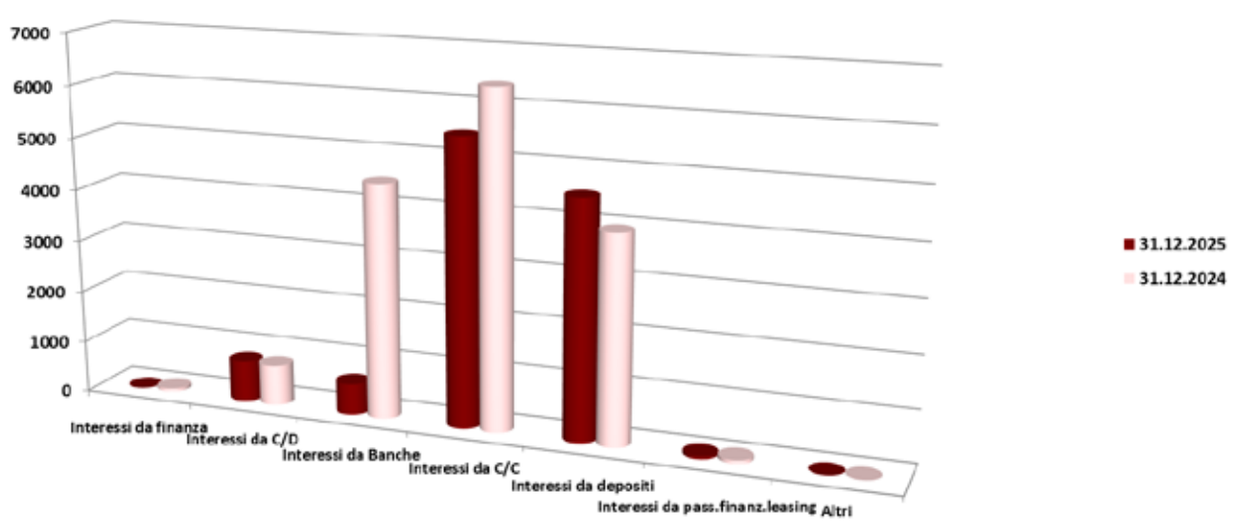
Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	(570)	X		(570)	(2.818)
1.2 Debiti verso banche	(27)	X		(27)	(1.665)
1.3 Debiti verso clientela	(10.056)	X		(10.056)	(10.403)
1.4 Titoli in circolazione	X	(789)		(789)	(773)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		(62)
Totale	**(10.653)**	**(789)**	0	**(11.442)**	**(15.721)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(58)			(58)	(66)

(importi in migliaia di euro)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

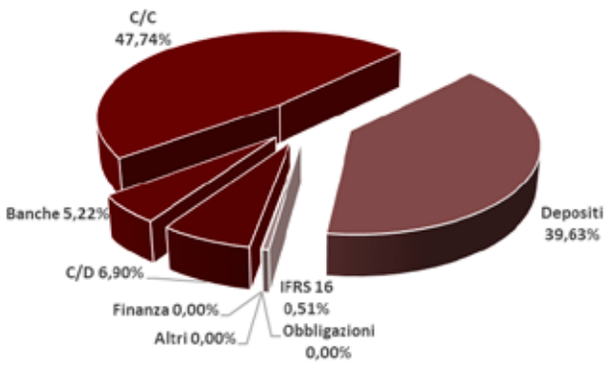
La dinamica dei tassi di mercato in contrazione, arrestatasi nella prima parte dell'anno, ha determinato una notevole riduzione degli oneri passivi, per un ammontare complessivo di circa 4,278 milioni di euro circa. Il maggior risparmio si è palesato sulla componente debiti verso banche, laddove lo scarso ricorso ad operazioni di rifinanziamento e altre forme di raccolta a breve (tipicamente REPO), ha determinato una flessione della componente passiva nella misura di circa 3,953 milioni di euro.
Nonostante l'importante incremento di volumi medi durante l'intero anno, la riduzione del tasso medio complessivo ha consentito altresì, anche in presenza di allungamento delle scadenze richieste dalla clientela, una flessione del tasso medio della raccolta, con risparmi più contenuti (complessivamente circa 0,350 milioni), limitatamente alla componente dei debiti verso la clientela; si è invece, in sostanza, mantenuta costante l'onerosità del comparto titoli in circolazione (circa 0,789 milioni di euro, +2,11%).

INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

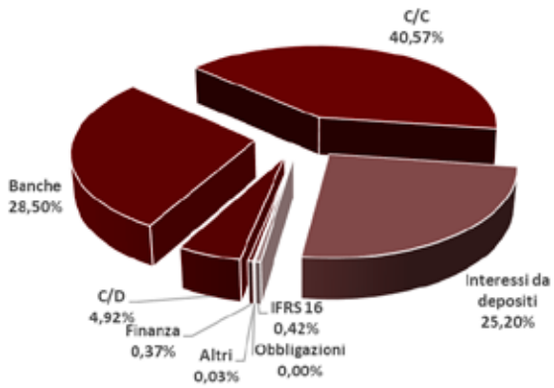


Nel dettaglio, è possibile comunque notare come il risparmio effettivo sia da associarsi a forme a breve, in particolare ai conti correnti con un risparmio di circa 0,916 milioni anno su anno (-14,36%); viceversa, le forme di deposito a più lungo periodo, in particolare i conti deposito, hanno fatto registrare un incremento di circa 0,573 milioni di euro, con un trend in continua crescita (+17,46%).

COMPOSIZIONE INTERESSI PASSIVI 2025



COMPOSIZIONE INTERESSI PASSIVI 2024



Nella composizione percentuale, oltre al costo dell'indebitamento verso banche che si è ridotto di oltre 23 punti percentuali, il peso specifico dei conti correnti si è incrementato di oltre il 4%.

1.4.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori.

Il margine di interesse a fine 2025 è pari a 34,800 milioni di euro in riduzione di circa 2,262 milioni di euro rispetto alla chiusura 2024, allorquando era pari a 37,063 milioni di euro (-6,10%).

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

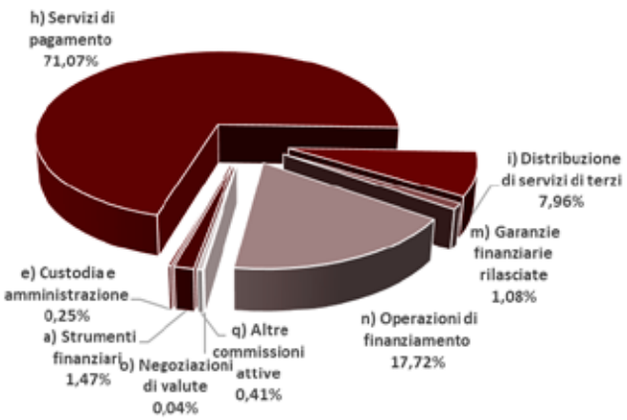
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	**185**	**138**
1. Collocamento Titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzioni di ordini per conto di clienti	185	138
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	185	138
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	**32**	**28**
1. Banca Depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	32	28
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	**8.942**	**8.443**
1. Conti Correnti	2.758	2.704
2. Carte di credito	2.810	2.676
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.116	1.051
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	895	838
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.363	1.174
i) Distribuzione di servizi di terzi	**1.002**	**951**
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	782	735
3. Altri prodotti	220	216
di cui: gestione di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**136**	**142**
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	**2.229**	**2.079**
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazioni di valute	**5**	**7**
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	**51**	**37**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	**12.582**	**11.825**

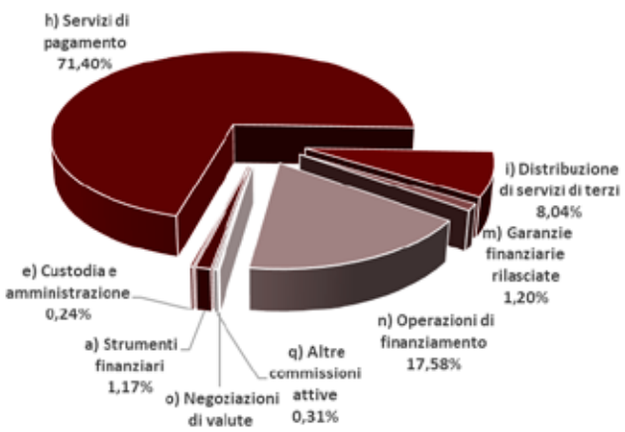
(importi in migliaia di euro)

La voce "altri servizi" contiene le varie commissioni che la banca ha riscosso su attività non classificabili nelle altre voci della tabella. Il comparto commissionale attivo ha evidenziato un sostanziale incremento nella misura dell' 8,38% rispetto al dato dell'anno precedente, con una crescita diffusa in tutte le principali componenti. La cresciuta operatività ha determinato un netto miglioramento delle condizioni tali da garantire una maggiore redditività del margine da servizi.

COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE 2025



COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE 2024



In un contesto caratterizzato dall'elevata concorrenzialità di strumenti alternativi di risparmio (su tutti i titoli di Stato), buoni risultati sono stati ottenuti nel novero della componente di distribuzione di servizi di terzi, con particolare riferimento al comparto Bancassurance (+6,39% circa. Nel corso del 2025 si è palesato un ulteriore miglioramento del comparto sui servizi di incasso e pagamento, cresciuto nell'ordine del 5,91% circa, con la componente carte di credito che ha fatto registrare un incremento del 5,01% circa e del 6,18% circa su carte di debito e pagamento. Stabile invece l'apporto sulla componente Conti correnti (+2,00%). Una crescita del 34% circa si è registrata invece sul comparto dell'attività di ricezione e trasmissione ordini della clientela.

Canali/valori	31/12/2025	31/12/2024
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1.002	951
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni connesse ai servizi e prodotti di terzi, come riportato in tabella 2.1, sono inerenti ai prodotti assicurativi offerti dalla banca per conto di primarie società di settore. Come per il passato, la banca adotta i medesimi meccanismi di distribuzione, sfruttando a pieno le logiche della realtà popolare, ispirata a premiare i rapporti diretti e garantendo alla nostra clientela la nostra vicinanza. Il collocamento è stato quindi condotto esclusivamente presso i propri sportelli.

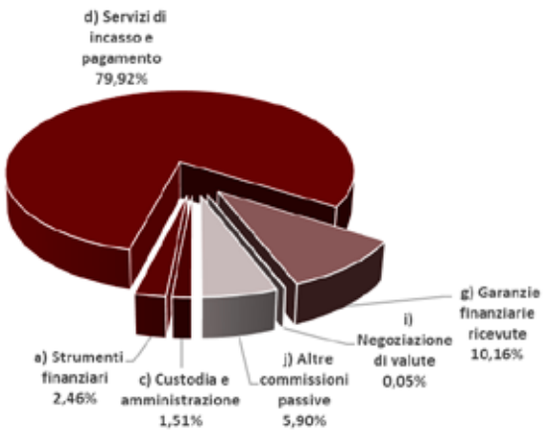
2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	(57)	(54)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(57)	(54)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(93)	(71)
d) Servizi di incasso e pagamento	(3.020)	(2.966)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.656)	(2.580)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(384)	(361)
di cui: derivati su credi		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	(2)	(1)
j) Altre commissioni passive	(223)	(250)
Totale	**(3.779)**	**(3.703)**

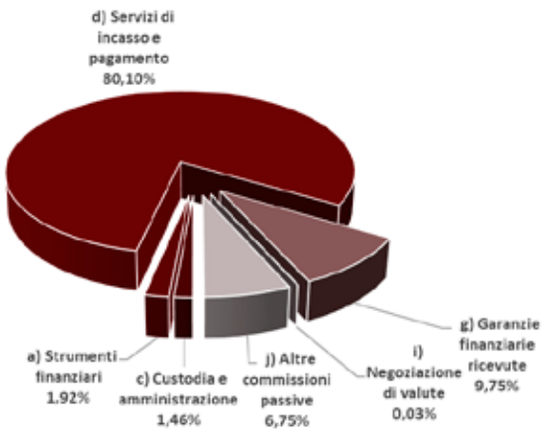
(importi in migliaia di euro)

Se, da un lato, la redditività commissionale ha fatto registrare una notevole ripresa in termini di contribuzione al conto economico, dall'altro si è assistito ad un trend di crescita, seppur non lineare, anche sulla componente passiva. In particolare, è cresciuta la componente relativa ai servizi di incasso e pagamento, che ha visto il proprio peso specifico incrementarsi anno su anno per la componente delle carte di credito, debito e pagamento accresciutasi nella misura di circa 0,076 milioni (+2,95%). Oltre a questa dinamica, tra le ulteriori crescite segnaliamo la componente di custodia e amministrazione (+30,99% circa) e quella delle garanzie finanziarie ricevute (+6,37%).

COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE 2025



COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE 2024



SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2025		31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	693		479	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impattosulla redditività complessiva	10		7	
D. Partecipazioni				
Totale	**703**	-	**486**	-

(importi in migliaia di euro)

La voce in esame esplica le somme che pervengono a titolo di dividendo da azioni o quote possedute.
Il risultato in chiusura al 31 dicembre 2025 è in prevalenza rappresentato dalle interessenze azionarie vantate nei confronti di Banca d'Italia, la cui accresciuta esposizione nel corso del 2025, con ulteriori investimenti per circa 5 milioni di euro, ha determinato un incremento delle risultanze percepite (0,680 milioni di euro circa).

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2025	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2024
1. Attività finanziarie di negoziazione						
1.1. Titoli di debito		529	(88)	(2)	439	(18)
1.2. Titoli di capitale		106			106	295
1.3. Quote di O.I.C.R.	74		(341)		(267)	(1.856)
1.4. Finanziamenti						
1.5. Altre						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
2.1. Titoli di debito						
2.2. Debiti						
2.3. Altre						
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(27)	62
4. Strumenti derivati						
4.1. Derivati finanziari:						
- Su titoli di debito e tassi di interesse						
- Su titoli di capitale e indici azionari						
- Su valute e oro						
- Altri						
4.2. Derivati su crediti						
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option						
Totale	**74**	**635**	**(429)**	**(2)**	**251**	**(1.517)**

(importi in migliaia di euro)

Quanto riportato alla voce 1.1 Titoli di debito esplica, tra le altre, tra gli utili da negoziazione, l'utile dell'attività di negoziazione dell'Area Desk nello svolgimento delle attività di brokeraggio (0,377 milioni di euro al netto della componente di perdite da negoziazione). All'interno della voce minusvalenze, invece, è riportata la svalutazione di 0,088 milioni eseguita sui titoli mezzanine e junior dell'operazione di cartolarizzazione multioriginator POP NPL'S 2018, riportata, tra le altre cose, a stage 3 nel corso del 2025.
La voce 1.2 Titoli di capitale, invece, riporta, l'utile da negoziazione connesso alla vendita di due strumenti finanziari di primarie controparti di servizi.
Infine, quanto riportato nella voce 1.3 Quote O.I.C.R. dettaglia i minusvalori realizzati sui fondi sottoscritti, il cui valore aggiornato (NAV) determina le evidenze riportate in tabella (complessivamente 0,267 milioni).
Al punto 3 della tabella, invece, è riportato il risultato delle differenze di cambio palesatesi nel corso del 2025, con un minusvalore netto di 0,027 milioni di euro.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La voce non presenta valori.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2025			31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	213	(315)	(102)	112	(35)	77
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	74		74			
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	**287**	**(315)**	**(28)**	**112**	**(35)**	**77**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

(importi in migliaia di euro)

Gli utili da cessione sono connessi all'alienazione dal portafoglio di attività finanziarie al costo ammortizzato (HTC) e quella al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS).
In entrambi i casi, le plusvalenze realizzate sono connesse all'alienazione di titoli di stato (BTP) per complessivi 0,287 milioni.
Sulle stesse tipologie di strumenti finanziari è inoltre presente una perdita di 0,048 milioni; le ulteriori perdite, invece, fanno riferimento ai crediti fiscali non compensati nel corso del 2025 e rimandati alle dieci annualità successive come previsto dal c.d. "Decreto Spalmacrediti": lo spostamento in avanti dell'utilizzo ne determina una ridotta redditività futura, iscritta all'interno della voce in tabella per 0,267 milioni di euro.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO - VOCE 110

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche												
- finanziamenti											-	-
- titoli di debito		(1)						9			8	26
B. Crediti verso clientela:												
- finanziamenti	(2.484)	(3.865)	(916)	(11.908)			1.464	4.020	7.258		(6.431)	(11.466)
- titoli di debito	(7)	(16)					23				-	7
C. Totale	**(2.491)**	**(3.882)**	**(916)**	**(11.908)**	**-**	**-**	**1.487**	**4.029**	**7.258**	**-**	**(6.423)**	**(11.433)**

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 6,423 milioni, in flessione del 44% circa rispetto al dato di raffronto di fine 2024 (11,433 milioni). Il dato esposto in voce 130 è frutto, oltre che degli accantonamenti eseguiti sul comparto clientela (rettifiche complessive per euro 6,431 milioni), altresì di riprese connesse a titoli di debito nei confronti di banche e clientela (euro 0,008 milioni).
Dalla tabella 8.1 si evince come la variazione delle svalutazioni sia particolarmente significativa per il comparto dei crediti in stage 3 (5,566 milioni), consentendo al nostro istituto di allinearsi al benchmark di sistema in termini di provisioning sul comparto. In tema di bonis, invece, l'utilizzo di un modello interno di derivazione rispetto a quello previsto dall'Outsourcer, ha determinato un accantonamento sui fondi esistenti per circa 0,865 milioni di euro, determinando un leggero incremento della copertura, passata dallo 0,90% di fine 2024 a 0,91% a fine 2025.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL								
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione							-	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	(3)	(33)		1			(35)	498
Totale	**(3)**	**(33)**		**1**			**(35)**	**498**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(3)						1				(2)	-
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
C. Totale	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**(2)**	**-**

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	N.Mutui	Perdite da modifiche contrattuali	Utili da modifiche contrattuali	Risultato netto da modifiche contrattuali
PERDITE DA MOD. CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - MUTUI	13	(8)		(8)
UTILI DA MOD. CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - MUTUI	4		2	2
Totale	**17**	**(8)**	**2**	**(6)**

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni. Nella loro composizione, si sono evidenziate nell'ambito dei Mutui Attivi, rinegoziazioni su n. 17 finanziamenti erogati, come dettagliati all'interno della tabella 9.1: il risultato netto della voce evidenzia una perdita da modifiche contrattuali comunque non significative (complessivamente circa 6 mila euro).

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

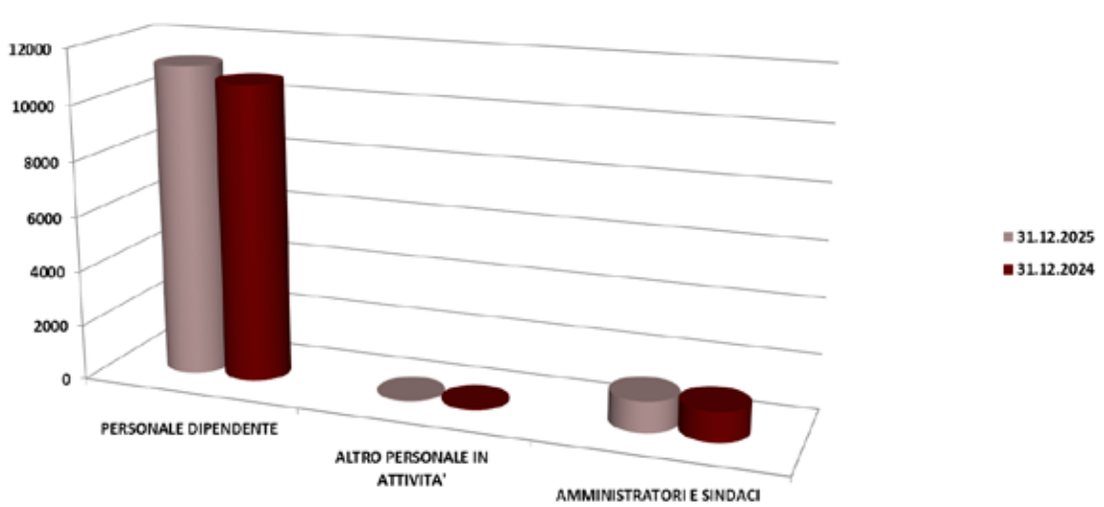
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie di spese/valori	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	7.841	7.597
b) oneri sociali	2.068	2.004
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	42	30
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	554	540
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	202	194
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	544	396
2) Altro personale in attività	35	39
3) Amministratori e sindaci	1.115	1.072
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**12.402**	**11.873**

(importi in migliaia di euro)

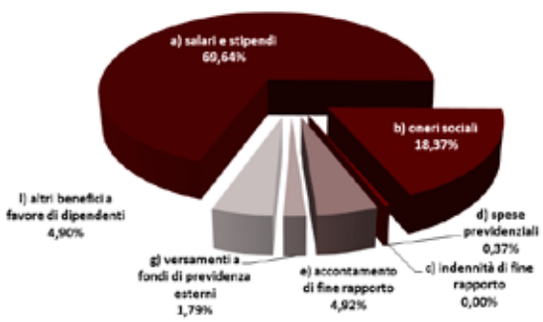
Le spese per il personale, comprensive della componente di spesa di amministratori e sindaci, ammontano a 12,402 milioni, in incremento rispetto al dato di fine 2024, allorquando erano pari a 11,873 milioni (+4,46%).
Nel computo annuale, pesano sul conto economico, oltre che la stabilizzazione delle quote di rinnovo CCNL degli anni precedenti, le crescite delle principali voci connesse all'assunzione di nuove risorse specialistiche a rafforzamento di alcune aree aziendali, oltreché agli scatti di anzianità e i passaggi di livello palesatosi nel corso dell'anno.
Il grafico sotto riportato mostra in dettaglio le spese relative alla voce personale dipendente e quelle complessive ripartite per qualifica/tipologia.

SPESE PER IL PERSONALE



Come è possibile evidenziare dalla tabella 10.1 e dalla rappresentazione grafica sopra riportata, il peso delle spese connesso agli amministratori e sindaci è rimasto sostanzialmente in linea anno su anno.
Nel grafico di confronto, qui di seguito proposto, si segnalano i pesi percentuali assunti dalle diverse tipologie di spesa connesse al costo del personale

SPESE PER IL PERSONALE: DETTAGLIO PERSONALE DIPENDENTI 2025



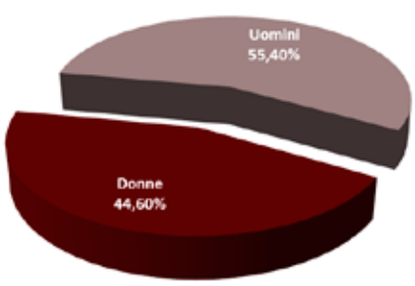
SPESE PER IL PERSONALE: DETTAGLIO PERSONALE DIPENDENTI 2024

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

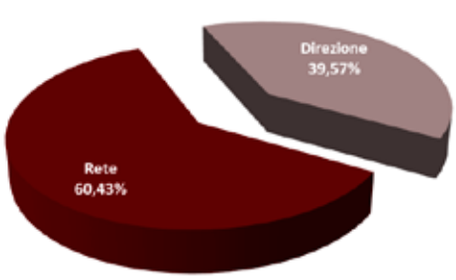
	31/12/2025	31/12/2024
Personale dipendente:		
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	36	37
c) restante personale dipendente	100	95
Altro personale		
Totale	**138**	**134**

Il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2025 è pari a 139,
In termini di composizione, evidenziamo che nel corso del 2025 il numero di risorse impiegate sulla rete è cresciuto, determinando una percentuale oltre il 60% presso gli sportelli; alla crescita numerica dei dipendenti è altresì corrisposta una maggiore percentuale di partecipazione della componente femminile (circa il 45% del totale dipendenti).

PERSONALE DIPENDENTE: COMPOSIZIONE PER GENERE



PERSONALE DIPENDENTE: DISLOCAZIONE OPERATIVA



10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La voce non presenta valori

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per polizza sanitaria, rimborsi spese di viaggio ed i corsi di formazione.

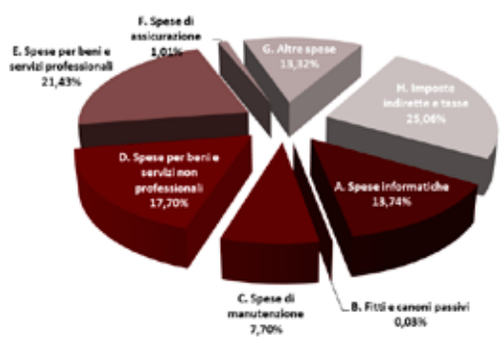
10.5 Altre spese amministrative: composizione

tipologia di spesa	31/12/2025	31/12/2024
A. Spese informatiche	**(1.676)**	**(1.657)**
- Trasmissione dati	(667)	(663)
- Elaborazione dati	(186)	(217)
- Adesione rete	(135)	(89)
- Canoni Licenze	(224)	(203)
- Trattamento dati	(37)	(127)
- Canoni outsourcing	(427)	(358)
B. Fitti e canoni passivi	**(4)**	**(3)**
- altri canoni	(4)	(3)
C. Spese di manutenzione	**(939)**	**(1.094)**
- Immobili e mobili sogg.a canone	(436)	(441)
- Immobili e mobili non sogg.a canone	(170)	(172)
- Auto aziendali	(6)	(12)
- Bancomat/POS e software	(327)	(469)
D. Spese per beni e servizi non professionali	**(2.159)**	**(2.200)**
- Energia elettrica, Riscaldamento, Acqua	(427)	(451)
- Pulizia locali e smaltimento rifiuti	(552)	(542)
- Spese postali, trasporto valori, spedizioni e	(210)	(206)
- Gestione, produzione e personalizzazione carte	(115)	(136)
- Cancelleria, segreteria e stampati	(91)	(122)
- Archiviazione e Back office	(64)	(60)
- Pedaggi autostradali, parcheggi e rimborsi spese	(27)	(25)
- Spese condominiali	(21)	(20)
- Spese HR,Virtual Banking, Disaster recovery e VPN	(398)	(489)
- Altre spese	(254)	(149)
E. Spese per beni e servizi professionali	**(2.614)**	**(2.328)**
- Informazioni e visure	(863)	(757)
- Recupero Crediti, Protesti e notarili	(122)	(86)
- Internal Audit e Revisione Legale	(106)	(136)
- Spese Legali	(412)	(396)
- Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management	(99)	(106)
- Compensi a professionisti	(261)	(175)
- Consulenze fiscali, varie e finanziarie	(457)	(339)
- Costi connessi alla cessione del quinto	(29)	(33)
- Altre spese	(265)	(300)
F. Spese di assicurazione	**(123)**	**(126)**
- spese di Aassicurazioni	(123)	(126)
G. Altre spese	**(1.625)**	**(2.875)**
- Pubblicità e sponsorizzazioni	(640)	(586)
- Contributi associativi e vigilanza	(152)	(156)
- Rappresentanza	(279)	(474)
- Elargizioni al netto del fondo beneficienza	(423)	(270)
- Contributi al Fondo di risoluzione e di Garanzia	(90)	(1.347)
- Altre spese	(41)	(42)
H. Imposte indirette e tasse	**(3.056)**	**(2.950)**
- imposte indirette e tasse	(3.056)	(2.950)
Totale (A+B+C+D+E+F+G+H)	**(12.196)**	**(13.233)**

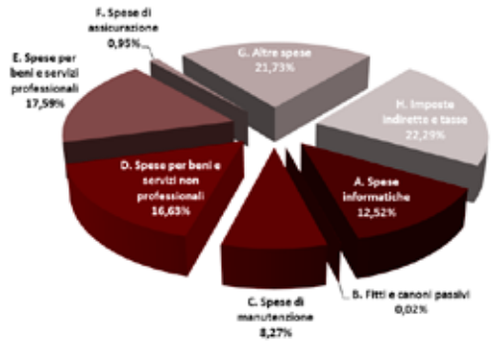
(importi in migliaia di euro)

Le spese amministrative nel corso del 2025 hanno subìto un sostanziale decremento: ad una dinamica complessiva in flessione (-7,84% circa), ascrivibile al risparmio ottenutosi sulla voce Altre Spese, per effetto del minor esborso dovuto al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (-1,257 milioni di euro, -93,32%), fa da contraltare un incremento di altri comparti, specie per beni e servizi professionali, con un incremento di circa 0,280 milioni ascrivibile a consulenze varie e compensi a professionisti, incrementatesi, cumulativamente, in valore assoluto, di circa 0,204 milioni di euro. La crescita, in questo caso, è dovuta principalmente ad un maggior ricorso a servizi nell'ambito dell'aggiornamento previsto sui temi ESG, e maggiori spese straordinarie connesse a potenziali operazioni di acquisizione.
Le altre tipologie di spese, invece, hanno evidenziato una sostanziale linearità, con valori molto prossimi a quelli dell'anno precedente. Il grafico successivo evidenzia la composizione delle spese amministrative, con l'indicazione del peso percentuale sul complessivo dei relativi costi.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE 2025



ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE 2024



SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La revisione delle partite non per cassa, ha determinato accantonamenti nella misura di 0,327 milioni di euro a fronte di riprese pari a circa 0,113 milioni di euro. La tabella che segue evidenzia le rettifiche e le riprese di valore per tipologia di componente, discernendo altresì gli stages di riferimento.

Operazioni/ Componenti reddituali	Stage 1+2		Stage 3		31/12/2025	31/12/2024
	Accantonamenti	Riprese	Accantonamenti	Riprese	Netto	Netto
- al fondo Sval.Impegni	-	64	-	1	65	(5)
- al fondo Margini	(62)	-	(82)	7	(137)	23
- al fondo Garanzie rilasciate	(4)	16	(179)	25	(142)	(24)
Totale	**(66)**	**80**	**(261)**	**33**	**(214)**	**(6)**

(importi in migliaia di euro)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate

La casistica non sussiste per il nostro istituto.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce 170 c del conto economico evidenzia un saldo netto di rettifica a fine 2025 e pari a 0,270 milioni. Nel corso dell'esercizio, infatti, per effetto del sorgere o dell'aggiornamento di cause passive in contenzioso, si è determinata la necessità di sopportare costi nella misura di circa 0,183 milioni. Sono poi stati condotti adeguamenti di fondi già esistenti ed afferenti al Trattamento di Fine Mandato di amministratori e sindaci (per 87 mila euro).

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
- al fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	(87)	(78)
- acc.ti/riprese nette fondo per rischi ed oneri/contenzioso	(183)	(308)
- fondo per rischi e oneri/diamanti		
- acc.ti commissioni da rest.a clientela		
- riprese su altri fondi	-	-
Totale	**(270)**	**(386)**

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per dete-rioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2025	31/12/2024
				Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali					
1. Ad uso funzionale					
- di proprietà	(1.118)			(1.118)	(1.137)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(454)			(454)	(445)
2. Detenute a scopo di investimento					
- di proprietà	(56)			(56)	(53)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing					
3. Rimanenze					
Totale	**(1.628)**			**(1.628)**	**(1.635)**

(importi in migliaia di euro)

Oltre agli ammortamenti su beni materiali di proprietà (1,174 milioni), per effetto dell'applicazione del principio IFRS 16 i diritti d'uso acquisiti da terzi vengono iscritti nell'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni, dando luogo ad un processo di ammortamento secondo l'effettiva durata di utilizzo del bene. A fine 2025 l'ammortamento connesso a questi ultimi è stato pari a 0,454 milioni di euro.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche del deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2025	31/12/2024
				Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	(32)			(32)	(35)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	**(32)**	**-**	**-**	**(32)**	**(35)**

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni di valori per le attività immateriali, pertanto, non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce ammonta a 4,339 milioni ed è data dalla differenza tra gli altri proventi di gestione pari a 4,860 milioni e gli altri oneri di gestione che ammontano a 0,521 milioni.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale	31/12/2025	31/12/2024
- amm.ti su beni di terzi - migliorie	(153)	(164)
- altri oneri e sopravvivenze passive varie	(368)	(492)
Totale	**(521)**	**(656)**

(importi in migliaia di euro)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale	31/12/2025	31/12/2024
- recupero imposte per conto della clientela	2.557	2.403
- recupero spese da clientela	928	864
- fitti attivi	144	157
- altri proventi e sopravvenienze attive varie	1.231	566
Totale	**4.860**	**3.990**

(importi in migliaia di euro)

Il sostanziale incremento della voce altri proventi, unitamente a dinamiche passive meno significative, ha determinato un saldo netto in aumento tra le due annualità a confronto; tra i maggiori proventi, segnaliamo il maggior apporto connesso alle riprese su posizioni a sofferenza estinte (0,579 milioni di euro circa), incrementatesi di circa 0,250 milioni rispetto al dato di fine 2024, oltre ai contributi ricevuti per corsi di formazione del personale dipendente (0,174 milioni di euro circa).

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Immobili		
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione		
- Minusvalenze da valutazione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(3)	
Risultato netto	**(2)**	**0**

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2025 si è proceduto alla vendita di un immobile detenuto a scopo di investimento, con una plusvalenza inferiore a 0,001 milioni di euro; è stato altresì necessario iscrivere perdite connesse al furto di beni per circa 0,003 milioni di euro.

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1.	Imposte correnti (-)	-5.506	-1.762
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-267	24
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	88	-1.527
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		38
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**-5.685**	**-3.227**

(importi in migliaia di euro)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura delle vigenti aliquote (27,5% per l'IRES e 5,57% per l'IRAP). Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio nel seguente modo:

IRES	Totale	
Componente/valori		
Utile ante imposte		15.693
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	27,50%	(4.316)
Costi indeducibili (effetto fiscale)		(427)
Altre variazioni in aumento (effetto fiscale)		(60)
Ricavi esenti (effetto fiscale)		
Altre variazioni in diminuzione		405
Imposte sul reddito dell'esercizio		**(4.397)**

(importi in migliaia di euro)

IRAP	Totale	
Componente/valori		
Margine di intermediazione		44.529
Elementi deduzione per base imponibile		(19.245)
Base imponibile al lordo delle variazioni fiscali		25.284
Variazioni in aumento		4.010
Variazioni in diminuzione		(238)
Cuneo fiscale		(9.146)
Base imponibile al netto delle variazioni fiscali		19.910
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	5,57%	(1.109)
Imposte sul reddito dell'esercizio		**(1.109)**

(importi in migliaia di euro)

Il principio contabile IAS 12 Income taxes prevede:

- eventuali variazioni indotte da modifiche di parametri fiscali vanno iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a incremento o decremento dello stesso;
- le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vanno riviste ogni anno per tener conto di tutti gli eventi intervenuti nell'esercizio. In particolare, variazioni possono determinarsi sia per effetto di modifiche delle sottostanti "differenze temporanee" (nuove operazioni, ammortamento o svalutazione di quelle esistenti ecc.) sia a seguito di cambiamenti nei parametri fiscali del calcolo (modifica della normativa tributaria, variazioni delle aliquote fiscali ecc.).

Nell'esercizio sono state contabilizzate:

- in contropartita del conto economico tutte le variazioni, per quelle attività e passività fiscali le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - in conto economico (es. svalutazione dei crediti, titoli, valutazione al costo degli immobili ad uso funzionale, spese amministrative deducibili in esercizi successivi ecc.);
- in contropartita del patrimonio netto, per quelle attività e passività fiscali, le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - nel patrimonio netto (es. titoli al FVTOCI).

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni di particolare interesse.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile base per azione, calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione è di euro 0,46. Nel corso dell'esercizio sono state ricollocate le n° 24.478 azioni, riportate all'interno della voce 190 del patrimonio netto a fine 2024.

Media ponderata delle azioni in circolazione	31/12/2025	31/12/2024
numero azioni	21.730.460	16.297.845

In tabella viene riportata la media aritmetica delle azioni in circolazione, utilizzata come denominatore nel calcolo dell'utile per azione.

22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, definito con l'acronimo EPS «earnings per share», che venga calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Media ponderata delle azioni in circolazione	31/12/2025	31/12/2024
numero azioni in circolazione (media ponderata)	21.730.460	16.297.845
utile d'esercizio (voce 290)	10.008.004	5.730.534
utile per azione - euro	0,46	0,35

PARTE D – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.008	5.731
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di *fair value* (strumento coperto)		
	b) Variazione di *fair value* (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	9	5
80.	Attività non correnti e gruppi di attivitaà in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(168)	(5)
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni	(168)	(5)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		

	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(159)**	**-**
200.	**Redditività complessiva (10+190)**	**9.849**	**5.731**

(importi in migliaia di euro)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico della banca, fondata su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito.
Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati principalmente a:

- raggiungere un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata in primo luogo a contenere il rischio di credito;
- diversificare il rischio, individuando nei crediti di importo contenuto il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- verificare la persistenza nel tempo del merito creditizio dei clienti finanziati attraverso il controllo andamentale sistematico dei singoli rapporti, effettuato con l'ausilio tecnologico del sistema informativo e il presidio fisico della rete territoriale, sotto il coordinamento delle strutture centrali dedicate.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata vicinanza a famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto, entro i limiti della sostenibilità e della sana e prudente gestione, svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività, rischiano di essere tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.
La quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie. In tal senso, e con l'obiettivo di supportare le famiglie verso la transizione energetica nonché la tutela del valore del patrimonio immobiliare degli stessi, la banca ha offerto un prodotto denominato "mutuo green" erogato a condizioni particolarmente favorevoli. L'offerta di tale prodotto è stata preponderante nell'ambito della erogazione di mutui ipotecari nell'anno passato evidenziando un forte appeal sulla clientela retail.
Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.
In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con confidi o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.
La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca che, tra l'altro, tengono conto dell'esposizione ai fattori di rischio ESG (rischi di transizione e rischi fisici), e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.
Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.
Le linee guida in materia di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca e riviste periodicamente alla luce delle mutevoli condizioni di contesto, assicurano coerenza di comportamenti e di obiettivi all'interno della Banca, attraverso la definizione di indirizzi comuni in merito a criteri e modalità di valutazione e gestione del credito, tenuto conto, per quanto possibile e applicabile, anche dei fattori di rischio ESG. Tali indirizzi vengono adottati dalla Banca nell'ambito delle attività di concessione e rinnovo degli affidamenti.
Il Regolamento per la concessione del credito definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti

in bonis e, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una puntuale separazione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, quella di istruttoria e le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la funzione di Risk Management.
L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2025, è caratterizzata dalla presenza di n. 27 filiali dislocate nelle province di Frosinone, Latina e nella città di Roma attraverso le quali avviene di norma la raccolta delle istanze da parte della clientela e viene effettuata una prima valutazione del relativo merito creditizio. Le filiali possono operare in autonomia su delega del Consiglio di amministrazione per l'erogazione di credito entro gli importi stabiliti dal Regolamento Interno della banca.
Per le pratiche di importo superiore alle autonomie gestionali delle Filiali, le attività sono svolte centralmente per l'intera Banca, al fine di garantire un adeguato presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi.
L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato alla gestione del processo di concessione e gestione del credito mentre sono in carico all'Area Monitoraggio e Precontenzioso Creditizio le funzioni di:

- coordinamento della gestione del portafoglio crediti non performing mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di intercettare tempestivamente il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing.

La gestione dei crediti classificati a sofferenza nonché la loro definizione su eventuali processi di cartolarizzazione, cessione e/o write off è demandata all'Area legale, cui compete la gestione del contenzioso creditizio.
Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.
In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni interne e quelle esternalizzate incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.
L'attività di controllo di secondo livello sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Risk Management). Tale funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In particolare:

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, ivi compresa anche la regolamentazione interna di 1° livello sul comparto creditizio, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato.
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP-ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratio di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Area Crediti, l'Area Controllo Crediti e l'Area Legale assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed eseguono i controlli di propria competenza.
L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento per la concessione del credito, dal Regolamento per la classificazione e valutazione dei crediti, che disciplinano i criteri e le metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- definizione delle attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;

• determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni Regolamentari, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio e controllo del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti della Banca in ossequio ai livelli di deleghe previsti dal Regolamento interno. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti, nonché sulla verifica del grado di esposizione ai fattori di rischio ESG. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione. Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

La filiera creditizia è inoltre presidiata in ogni sua fase (concessione; monitoraggio andamentale, classificazione, NPL management, collateral management, provisioning) dalla Funzione di Risk Management mediante specifico framework di controllo dedicato basato su preliminari risk assessment trimestrali svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio chiave dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio potenziale manifestato dal singolo ambito, anche tenuto conto dell'evoluzione storica (confronto "cross time") dello stesso e del suo posizionamento rispetto a istituti bancari similari per dimensione e modello di business (confronto "cross section"). Ne deriva da questi altresì una localizzazione degli eventuali driver di rischio del comparto funzionale a valutare eventuali approfondimenti analitici "single name" sui singoli ambiti in esame tesi a corroborare le evidenze di rischio potenziale rilevate dai predetti modelli massivi, e ad avviare in caso specifici interventi di rafforzamento delle componenti di processo connotate da debolezze.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto la banca a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo adeguamento della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla fruizione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito:

• si avvale di modelli di Rating, sviluppati dal provider informatico, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancaria.
• adotta la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP-ILAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione stabilite all'interno dalla normativa.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.
Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli in HTCS.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea nell'ambito degli stress test di sistema.
Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di expected loss (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.
Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.
Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.
Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR – sia esso di natura specifica sia esso di natura collettiva) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing .

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi ;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (stage allocation e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono

stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia . [AZ1.1]Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.
Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti - d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico".

Affidamenti alla clientela ordinaria

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte, il merito creditizio (in termini di rating del cliente), l'area geografica del cliente e la classificazione di attività economica (ATECO);
- l'inclusione di scenari forward looking avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD Point in Time (c.d. PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti avviene mediante un processo markoviano.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello, opportunamente segmentato in funzione delle caratteristiche della controparte (segmento, area geografica, settore di attività economica e fascia di esposizione) ovvero dell'esposizione oggetto di valutazione (tipologia di garanzia, grado di ipoteca, tipo prodotto) che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato ovvero osservando il processo di risoluzione di tutti i cicli di default conclusi in ottica recente (point-in-time) e di lungo periodo (through the cycle). Il parametro è composto anche da un fattore di variazione dell'esposizione tra stati di deterioramento ovvero per lo stesso ritorno in bonis. Il parametro Danger Rate, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale. Tale componente è sottoposta a condizionamento al ciclo economico e scenari prospettici mediante specifici modelli satellite.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene, inoltre, considerato il fattore di conversione creditizia (c.d. CCF – credit conversion factor) volto a determinare l'EAD per le poste off-balance (cfr. impegni, margini e crediti di firma) ovvero un fattore di aumento degli utilizzi per i prodotti privi di margini (c.d. fattore K).
Con riferimento allo stage allocation la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - apporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD Lifetime, rispetto a quella all'origination superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, ageing e residual maturity del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia, per taluni gruppi di clientela particolarmente rischiosi, viene applicato un back-stop del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "dear ceo letter" e manuale per lo stress test EBA;
  - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, identificati "collettivamente" come rischiosi;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
  - presenza dell'attributo di forborne performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base come POCI (Purchased or originated credit impaired);
  - rapporti che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero con una PD IFRS9 a 12 mesi inferiore allo 0,3%);
  - rapporti la cui copertura, determinata dalla presenza di overlay (sia di Gruppo sia Individuali), risulti particolarmente elevata oltre una soglia definita di coerenza alla classificazione in stage 1;

- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Impatti organizzativi e di processo

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto l'implementazione di procedurale dedicate, in particolare, alla individuazione delle esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa lifetime.
L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili ha determinato, inoltre, l'esigenza di aggiornare le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensitività al ciclo economico). Analogamente è stata rivista la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa lifetime. Altresì, i processi creditizi hanno incorporato le c.d. EBA "LOM (Loan Origination and Monitoring)" che prevedono, fra gli altri adempimenti, anche valutazioni forward looking, ovvero valutazioni prospettiche e in condizioni ordinarie e di stress già nell'ambito dei processi istruttori. Ciò al fine di valutare la capacità reddituale prospettica della clientela in corso di affidamento, anche in condizioni di stress.
Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di early warning e trigger che sono stati introdotti dalla Banca ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.
Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla funzione di Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli. In tale senso, il Risk Management procede annualmente ad effettuare un backtesting della capacità discriminante del modello di rating utilizzato.
Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP-ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.
Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di ALLIUTUDE hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture.
La Banca ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire l'utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo. Al fine di contemperare anche l'impatto dei rischi ESG (rischi fisici e di transizione), ad oggi non fattorizzati nel rating rilasciato dal fornitore di servizi informatici, sono state apportate le pertinenti implementazioni agli applicativi gestionali di pricing (gestiti su supporti di office automation).

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.
Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.
Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, sebbene alle garanzie venga riconosciuta una funzione accessoria nella valutazione delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria della controparte, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.
Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.
La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).
Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale

in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").
La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, ovvero con depositi costituiti presso la stessa banca (es. certificati di depositi o libretti di deposito a risparmio).
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace), o da intermediari finanziari vigilati.

Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.
In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto (persona fisica o società di valutazione) incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato, nonché al suo adeguato livello di professionalità;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia nonché di tutte le eventuali ulteriori coperture assicurative di tempo in tempo richieste dalle leggi vigenti;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza e presidio valutativo sul valore dell'immobile (e, per estensione, del portafoglio di garanzie acquisite), al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto di un rapporto prudenziale tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan to value) e tra fido richiesto e valore/costo dell'investimento (loan to cost);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla adeguata capacità di rimborso del debitore valutata anche in ottica forward looking.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza almeno annuale o eventualmente superiore in casi particolari, legati alla presenza di Loan to Value, Loan to Coast, alla rischiosità della controparte, alla tipologia dell'immobile, ecc..
Per le esposizioni deteriorate il Regolamento adottato dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento, con periodicità annuale, per le posizioni che superano specifiche soglie di esposizione.
Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fideiussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI).

ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.
Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.
Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.
Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- **sofferenza:** esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;

- **inadempienza probabile:** esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- **scaduto e/o sconfinante deteriorato:** esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante processi di valutazione e delibera sulle singole controparti, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati early warning e/o trigger definiti nel Regolamento per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante processi di valutazione e delibera, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period".
Il modello di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento strategica ed una gestione diretta del portafoglio di crediti deteriorati da parte dell'esecutivo.
Nell'ambito di tale modello la Banca, strategicamente, provvede a:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

Attraverso le proprie strutture preposte la Banca, operativamente, svolge invece le attività di:

- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.
L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.
La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento per la classificazione e valutazione dei crediti.
La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

Write-off

Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.
Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.
- Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico.
- A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:
- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.
Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca.

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle "Altre esposizioni oggetto di concessioni" (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.
Secondo quanto previsto all'interno del Regolamento della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi(c.d. cure period):
  - concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
  - classificazione a deteriorato della controparte;
  - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte

intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 24 mesi dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del probation period.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	769	25.506	5.210	14.650	969.933	1.016.068
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					27.288	27.288
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2025	**769**	**25.506**	**5.210**	**14.650**	**997.221**	**1.043.356**
Totale 31/12/2024	**1.632**	**20.205**	**5.069**	**25.747**	**989.017**	**1.041.670**

(importi in migliaia di euro)

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.354	(20.869)	31.485	-	991.494	(6.911)	984.583	1.016.068
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					27.288	-	27.288	27.288
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2025	**52.354**	**(20.869)**	**31.485**	**-**	**1.018.782**	**(6.911)**	**1.011.871**	**1.043.356**
Totale 31/12/2024	**51.677**	**(24.771)**	**26.906**	**13**	**1.021.181**	**(6.921)**	**1.014.764**	**1.041.670**

(importi in migliaia di euro)
** Valore da esporre a fini informativi*

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.460	23.458
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2025		**2.460**	**23.458**
Totale 31/12/2024		**2.460**	**41.067**

(importi in migliaia di euro)

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.845	-	21	6.646	2.402	736	1.496	3.275	13.581			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2025	**4.845**	**-**	**21**	**6.646**	**2.402**	**736**	**1.496**	**3.275**	**13.581**			
Totale 31/12/2024	**14.901**	**55**	**-**	**6.152**	**3.318**	**1.322**	**1.134**	**2.467**	**11.683**			

(importi in migliaia di euro)

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali		1.813	-	-	54	1.759	-	5.100	-	-	2.009	3.091	-	24.771	-	-	24.771	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		-	-	-	-	-												
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-231	-	-	-2	-229	-	-86	-	-	-78	-8	-	-657	-	-	-657	-
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	215	3	-	12	206	-	1.403	-	-	724	679	-	4.099	-	-	4.099	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-8	-	-	-	-8	-	-326	-	-	-	-326	-	-3.467	-	-	-3.467	-
Altre variazioni	-	121	-1	-	-64	184	-	-1.091	-	-	624	-1.715	-	-3.877	-	-	-3.877	-
Rettifiche complessive finali	-	1.910	2	-	-	1.912	-	5.000	-	-	3.279	1.721	-	20.869	-	-	20.869	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-888	-	-	-888	-

(importi in migliaia di euro)

Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività com-plessiva"	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
-	-	-	-	-	323	60	156	-	32.223
X	X	X	X	X					-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-974
-	-	-	-	-	-28	14	228	-	5.931
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-3.801
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-4.847
-	-	-	-	-	295	74	384	-	28.532
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-888

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.851	19.986	11.601	5.412	7.605	466
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	18.332	3.485	570	10.128	2.619	47
Totale 31/12/2025	**119.183**	**23.471**	**12.171**	**15.540**	**10.224**	**513**
Totale 31/12/2024	**88.294**	**79.562**	**8.756**	**1.596**	**16.290**	**2.806**

(importi in migliaia di euro)

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	86.928	86.928	-	-	-	-	-	-	-	-	86.928	
A.1 A VISTA	77.320	77.320	-	-	-	-	-	-	-	-	77.320	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	77.320	77.320									77.320	
A.2 ALTRE	9.608	9.608	-			-	-	-			9.608	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.608	9.608									9.608	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	**86.928**	**86.928**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**86.928**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	40.034	40.034	-				-				40.034	
a) Deteriorate												
a) Non deteriorate	40.034	40.034									40.034	
TOTALE B	**40.034**	**40.034**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**40.034**	
TOTALE A+B 2025	**126.962**	**126.962**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**126.962**	
TOTALE A+B 2024	**122.799**	**120.798**	**2.001**	**-**	**-**	**9**	**-**	**9**	**-**	**-**	**122.790**	

**Valore da esporre a fini informativi*
(importi in migliaia di euro)

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	2.262	X		2.262		-1.493	X		-1.493		769	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				-	
b) Inadempienze probabili	43.496	X		43.496		-17.990	X		-17.990		25.506	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.629	X		5.629		-3.024	X		-3.024		2.605	
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.596	X		6.596		-1.386	X		-1.386		5.210	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	776	X		776		-200	X		-200		576	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	15.532	4.941	10.591	-		-882	-75	-807	**X**		14.650	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27		27	X		-1		-1	**X**		26	
e) Altre esposizioni non deteriorate	978.253	881.073	97.180	X		-6.030	-1.837	-4.193	**X**		972.223	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.025	-	3.025	X		-351	-	-351	X		2.674	
TOTALE A	**1.046.139**	886.014	107.771	**52.353**		**-27.781**	**-1.912**	**-5.000**	-20.869		**1.018.358**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	6.370	X		6.370		-384	X		-384		5.986	
b) Non deteriorate	235.140	191.437	28.045	X		-369	-295	-74	X		234.771	
TOTALE B	**241.510**	**191.437**	**28.045**	**6.370**	**-**	**-753**	**-295**	**-74**	**-384**	**-**	**240.757**	
TOTALE A+B 2025	**1.287.649**	**1.077.451**	**135.816**	**58.723**	**-**	**-28.534**	**-2.207**	**-5.074**	**-21.253**	**-**	**1.259.115**	
TOTALE A+B 2024	**1.265.207**	**1.050.788**	**154.817**	**54.479**	**-**	**-32.223**	**-2.137**	**-5.158**	**-24.928**	**-**	**1.227.862**	

(importi in migliaia di euro)

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenta valori.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenta valori.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**4.622**	**39.535**	**7.520**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**1.686**	**19.749**	**6.368**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	852	13.985	5.155
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	629	3.609	437
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 altre variazioni in aumento	205	2.154	776
C. Variazioni in diminuzione	**-4.046**	**-15.794**	**-7.292**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-3.523	-2.165
C.2 write-off	-1.964	-2.374	-17
C.3 incassi	-2.026	-8.613	-1.421
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-1.045	-3.630
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-7	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-56	-232	-59
D. Esposizione lorda finale	**2.262**	**43.496**	**6.596**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

(importi in migliaia di euro)

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	**6.969**	**3.793**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**2.854**	**1.619**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	613	63
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	587	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	1.191
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni deteriorate	949	-
B.5 altre variazioni in aumento	705	365
C. Variazioni in diminuzione	**-3.418**	**-2.361**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-1.191	-
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		-587
C.4 write-off	-834	-
C.5 Incassi	-1.038	-1.745
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-355	-29
D. Esposizione lorda finale	**6.405**	**3.051**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

(importi in migliaia di euro)

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenta valori.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
Causali/Categorie	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**2.990**	**183**	**19.330**	**3.693**	**2.452**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**1.527**	**-**	**7.640**	**1.825**	**1.319**	**318**
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	915	-	5.326	1.387	972	58
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	605	-	1.414	33	195	127
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	7	-	900	405	152	133
C. Variazioni in diminuzione	**-3.024**	**-183**	**-8.980**	**-2.494**	**-2.385**	**-118**
C.1 riprese di valore da valutazione	-117	-	-2.426	-463	-85	-41
C.2 riprese di valore da incasso	-934	-183	-1.037	-311	-119	-7
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-1.964	-	-2.374	-834	-17	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-797	-289	-1.417	-33
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-9	-	-2.346	-597	-747	-37
D. Rettifiche complessive finali	**1.493**	**-**	**17.990**	**3.024**	**1.386**	**200**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

(importi in migliaia di euro)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8	28	226.807	87	7.055	-	809.863	1.043.848
- Primo stadio	8	28	226.807	34	873	-	655.870	883.620
- Secondo stadio	-	-	-	53	-	-	107.718	107.771
- Terzo stadio	-	-	-	-	6.182	-	46.275	52.457
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.961**	**-**	**9.938**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.899**
- Primo stadio	1.961	-	9.938	-	-	-	-	11.899
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**1.969**	**28**	**236.745**	**87**	**7.055**	**-**	**809.863**	**1.055.747**
di cui: attività finanziarie impair ed acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**7.000**	**-**	**4.152**	**21**	**-**	**270.371**	**281.544**
- Primo stadio	-	7.000	-	4.152	21	-	235.956	247.129
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	28.045	28.045
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	6.370	6.370
Totale D	**-**	**7.000**	**-**	**4.152**	**21**	**-**	**270.371**	**281.544**
Totale (A + B + C + D) 31/12/2025	**1.969**	**7.028**	**236.745**	**4.239**	**7.076**	**-**	**1.080.234**	**1.337.291**
Totale (A + B + C + D) 31/12/2024	**-**	**-**	**235.191**	**66.421**	**-**	**-**	**1.071.398**	**1.373.010**

(importi in migliaia di euro)

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili Ipoteche	" Immobili Finanziamenti Leasing finanziario "	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	624.053	604.679	139.194	-	355	118.605
- di cui deteriorate	40.242	26.531	5.228	-	3	869
1.2 parzialmente garantite	62.082	59.752	14.708	-	-	2.163
- di cui deteriorate	3.677	1.979	2	-	-	66
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	83.711	83.107	433	-	83	2.422
- di cui deteriorate	4.631	4.300	-	-	70	138
2.2 parzialmente garantite	6.260	6.244	-	-	41	153
- di cui deteriorate	225	222	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	6.158	28
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	198	44
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	266.954	114	23.783	6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
Totale (A)	**266.954**	**114**	**30.139**	**78**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	221	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	87.996	-	17.175	2
Totale (B)	**87.996**	**-**	**17.396**	**2**
Totale (A+B) 2025	**354.950**	**114**	**47.535**	**80**
Totale (A+B) 2024	**335.687**	**938**	**44.033**	**3.700**

(importi in migliaia di euro

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	
	Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	223.487	-	2.850	120.188	604.679
-	-	-	-	-	15.983	-	114	4.334	26.531
-	-	-	-	-	22.557	-	170	20.154	59.752
-	-	-	-	-	1.415	-	6	490	1.979
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	289	-	665	79.215	83.107
-	-	-	-	-	262	-	-	3.830	4.300
-	-	-	-	-	-	-	15	6.035	6.244
-	-	-	-	-	-	-	-	222	222

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	683	545	85	949
-	-	-	-	-	-
-	-	9.759	7.339	9.589	10.623
-	-	1.521	1.130	1.084	1.894
-	-	1.018	399	3.994	943
-	-	-	-	576	200
-	-	332.553	4.835	363.584	1.956
-	-	779	161	1.921	191
-	**-**	**344.013**	**13.118**	**377.252**	**14.471**
-	-	4.777	317	988	67
-	-	91.235	296	38.365	71
		96.012	**613**	**39.353**	**138**
-		**440.025**	**13.731**	**416.605**	**14.609**
1	-	**435.217**	**12.123**	**426.584**	**15.463**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	120	110	6.178	66
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	112	18	58	12
A.4 Esposizioni non deteriorate	55.579	99	12.474	30
Totale (A)	**55.811**	**227**	**18.710**	**108**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	28	3
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.714	1	331	-
Totale (B)	**10.714**	**1**	**359**	**3**
Totale (A+B) 2025	**66.525**	**228**	**19.069**	**111**
Totale (A+B) 2024	**75.388**	**4.078**	**21.603**	**117**

(importi in migliaia di euro)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-		-
A.4 Esposizioni non deteriorate	76.086	-	1.244	-
Totale (A)	**76.086**	**-**	**1.244**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.622			
Totale (B)	**11.622**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 2025	**87.708**	**-**	**1.244**	**-**
Totale (A+B) 2024	**81.886**	**-**	**1.583**	**-**

(importi in migliaia di euro)

Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
769	1.479	-	14		
18.988	17.578	217	225	3	11
4.788	1.314	240	40	12	2
860.453	6.566	55.774	215	2.593	2
884.998	**26.937**	**56.231**	**494**	**2.608**	**15**
5.858	381	100	-	-	-
211.219	348	5.245	8	7.262	12
217.077	**729**	**5.345**	**8**	**7.262**	**12**
1.102.075	**27.666**	**61.576**	**502**	**9.870**	**27**
1.075.469	**27.231**	**68.449**	**783**	**610**	**13**

Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
9.598	-	-	-	-	-
9.598	-	-	-	-	-
28.412					
28.412	-	-	-	-	-
38.010	-	-	-		
39.322	**9**				

B.4 Grandi esposizioni

Secondo la normativa di Vigilanza sono classificate come "Grandi rischi" le esposizioni di importo pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza. Le Banche sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il 25% dei Fondi Propri.
Per posizione di rischio si intende l'esposizione ponderata in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite, così come prescritto dalle regole della circolare 263/2006 Titolo V di Banca di Italia.
La disciplina in oggetto è diretta a limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui una Banca è esposta in misura rilevante rispetto al Patrimonio di Vigilanza.
Ai fini del rispetto dei limiti di cui al paragrafo precedente, le esposizioni nei confronti dei singoli clienti sono considerate unitariamente quando essi siano legati da rapporti di connessione giuridica o economica.

B.4.1 Grandi esposizioni - composizione

Elenco posizioni in ordine decrescente su gruppi	Importo ponderato	% su PV
Esposizione 1	73.714	65,21%
Esposizione 2	13.065	11,56%
Esposizione 3	11.673	10,33%
Totale esposizioni	**98.452**	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione 1 fa riferimento ad una controparte bancaria con cui la banca intrattiene rapporti di corrispondenza.

C. Operazioni di cartolarizzazione

L'ultima operazione di cartolarizzazione a cui ha preso parte la Banca risale al 2024 (operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza multi-originator). Non sono state poste in essere operazioni di cartolarizzazione nel 2025. Alla data di redazione del presente bilancio, quindi, la banca ha preso parte complessivamente a quattro operazioni di cartolarizzazione multi-originator con connotati sostanzialmente similari, per il tramite dell'associazione "Luigi Luzzatti".
A differenza delle prime due (POP NPLS 2018 e POP NPLS 2020) per le quali la cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza aveva previsto la presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS"), per le operazioni condotte nel 2023 e nel 2024, essendo scaduto il D.L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016, non è stato possibile procedere alla richiesta di assunzione della stessa.
Di seguito, quindi, vengono rappresentate le informazioni salienti relative alla sottoscrizione ed il successivo aggiornamento delle quote detenute al 31 dicembre 2025 relativamente alle operazioni POP NPLS 2018, POP NPLS 2020, LUZZATTI POP NPLS 2023 e LUZZATTI POP NPLS 2024.

Cartolarizzazione POP NPLS 2018

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze al 31/10 (comprensivo degli incassi)	1.578.318	34.449
Corrispettivo della cessione	482.780	12.667
Differenziale tra titoli emessi e prezzo di cessione	9.000	142
Valore nominale tranche Senior	426.000	11.336
Valore nominale tranche Senior trattenuta	426.000	11.336
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	50.000	1.265
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	2.688	66
% tranche Mezzanine trattenuta	5,38%	5,22%
Valore nominale tranche Junior	15.780	208
Valore nominale tranche Junior trattenuta	854	21
% tranche Junior trattenuta	5,41%	10,1%

(importi in migliaia di euro)

Alla fine del 2024 le esposizioni detenute dalla BPC verso la cartolarizzazione POP NPLs 2018 erano così sintetizzabili

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	6.412
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	66
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	21
Mutuo a ricorso limitato	HTC	249
Totale quota trattenuta		6.748

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2025, per effetto dei pagamenti eseguiti in data 30/4 e 31/10 dell'anno in analisi, il portafoglio contabile ha determinato la rimodulazione delle esposizioni. A fine 2025, quindi, l'esposizione complessiva nei confronti della POP nPLs 2018 è riassumibile nella seguente tabella

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	6.182
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	-
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	236
Totale quota trattenuta		6.418

Per effetto della cascata dei pagamenti, coincisa con la retrocessione dei flussi cedolari previsti semestralmente, il valore delle obbligazioni senior si è ridotto da 6.412 €/000 a 6.182 €/000 con una riduzione pari al 3,59%, mentre il valore delle mezzanine e junior è stato interamente svalutato come illustrato nella Sez.4 C.E. della Nota Integrativa. Le stesse somme connesse al mutuo a ricorso limitato sono state retrocesse nella misura di 13 mila euro circa determinando una contrazione complessiva di 330 mila euro.

Cartolarizzazione POP NPLS 2020

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze al 22/12 (comprensivo degli incassi)	1.021.844	13.317
Corrispettivo della cessione	482.780	5.012
Differenziale tra titoli emessi e prezzo di cessione	9.000	189
Valore nominale tranche Senior	241.500	4.378
Valore nominale tranche Senior trattenuta	241.500	4.378
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	25.000	453
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	1.340	23
% tranche Mezzanine trattenuta	5,36%	5,00%
Valore nominale tranche Junior	10.000	9
Valore nominale tranche Junior trattenuta	536	0
% tranche Junior trattenuta	5,36%	5,00%

(importi in migliaia di euro)

Alla fine del 2024 le esposizioni detenute dalla BPC verso la cartolarizzazione POP NPLs 2020 erano così sintetizzabili

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	1.655
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	4
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	70
Totale quota trattenuta		1.729

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2025, per effetto dei pagamenti eseguiti in data 30/6 e 31/12 dell'anno in analisi, si determina una ricomposizione del portafoglio così come di seguito dettagliato

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	1.272
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	4
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	50
Totale quota trattenuta		1.326

(importi in migliaia di euro)

Per effetto della cascata dei pagamenti, coincisa con la retrocessione dei flussi cedolari previsti semestralmente, il valore delle obbligazioni senior si è ridotto da 1.655 €/000 a 1.272 €/000 con una riduzione pari al 23,14%. Le stesse somme connesse al mutuo a ricorso limitato sono state retrocesse nella misura di 20 mila euro circa determinando una contrazione complessiva di 403 mila euro.

Cartolarizzazione LUZZATTI POP NPLS 2023

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze al 28/12 (comprensivo degli incassi)	313.441	5.147
Corrispettivo della cessione	81.196	1.240
Valore nominale tranche Senior	77.500	1.184
Valore nominale tranche Senior trattenuta	77.500	1.184
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	11.000	168
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	550	8
% tranche Mezzanine trattenuta	5,00%	5,00%
Valore nominale tranche Junior	3.000	9
Valore nominale tranche Junior trattenuta	150	0
% tranche Junior trattenuta	5,00%	5,00%

(importi in migliaia di euro)

Alla fine del 2024 le esposizioni detenute dalla BPC verso la cartolarizzazione POP NPLs 2023 erano così sintetizzabili

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	801
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	3
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	31
Totale quota trattenuta		835

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2025, per effetto dei pagamenti eseguiti in data 30/4 e 31/10 dell'anno in analisi, si determina una ricomposizione del portafoglio così come di seguito dettagliato

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	516
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	3
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	24
Totale quota trattenuta		543

(importi in migliaia di euro)

Per effetto della cascata dei pagamenti, coincisa con la retrocessione dei flussi cedolari previsti semestralmente, il valore delle obbligazioni senior si è ridotto da 801 €/000 a 516 €/000 con una riduzione pari al 35,58%. Le stesse somme connesse al mutuo a ricorso limitato sono state retrocesse nella misura di 7 mila euro circa determinando una contrazione complessiva di 292 mila euro.

Cartolarizzazione LUZZATTI POP NPLS 2024

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze a data cut off	205.000	3.146
Corrispettivo della cessione	56.350	553
Valore nominale tranche Senior	47.850	528
Valore nominale tranche Senior trattenuta	47.850	528
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	7.000	4
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	350	0
% tranche Mezzanine trattenuta	5,00%	5,00%
Valore nominale tranche Junior	1.500	1
Valore nominale tranche Junior trattenuta	75	0
% tranche Mezzanine trattenuta	5,00%	5,00%

(importi in migliaia di euro)

Alla fine del 2024 le esposizioni detenute dalla BPC verso la cartolarizzazione POP NPLs 2024 erano così sintetizzabili

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	528
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	0
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	0
Mutuo a ricorso limitato	HTC	25
Totale quota trattenuta		553

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2025, per effetto dei pagamenti eseguiti, si determina una ricomposizione del portafoglio così come di seguito dettagliato

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	434
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	0
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	0
Mutuo a ricorso limitato	HTC	17
Totale quota trattenuta		451

(importi in migliaia di euro)

Per effetto della cascata dei pagamenti, coincisa con la retrocessione dei flussi cedolari previsti semestralmente, il valore delle obbligazioni senior si è ridotto da 528 €/000 a 434 €/000 con una riduzione pari al 17,80%. Le stesse somme connesse al mutuo a ricorso limitato sono state retrocesse nella misura di 8 mila euro circa determinando una contrazione complessiva di 102 mila euro.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- POP NPLS 2018 S.R.L. - Sofferenze	236																	
- POP NPLS 2020 S.R.L. - Sofferenze	50																	
- LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - Sofferenze	24																	
- LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L. - Sofferenze	17																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

(importi in migliaia di euro)

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- POP NPLS 2018 S.R.L. - Sofferenze	6.182	25	-	-	-	-												
- POP NPLS 2020 S.R.L. - Sofferenze	1.272	4	4	-	-	-												
- LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - Sofferenze	516	-	3	-	-	-												
- LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L. - Sofferenze	434	-	-	-	-	-												
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

(importi in migliaia di euro)

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolida-mento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 S.R.L.	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano (TV)	NO	109.099	-	19.019	225.840	50.000	15.780
POP NPLS 2020 S.R.L.	Via Curtatone, 3 - 00185 Roma	NO	81.496	-	36.886	83.288	25.000	10.000
LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L.	C.so Vittorio Ema-nuele II, 24/28 - 16006 (MI)	NO	43.682	-	5.451	45.223	11.000	3.000
LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L.	C.so Vittorio Ema-nuele II, 24/28 - 16006 (MI)	NO	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D

(importi in migliaia di euro)

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate "entità strutturate".

E. Operazioni di cessione

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

L'attività della Banca, in merito al portafoglio di negoziazione, è rimasta caratterizzata anche per l'anno 2025, da una strategia operativa rispettosa di una politica avversa ai rischi. Come informato nel precedente esercizio, pur in presenza di una importante rivisitazione operativa che ha visto la Banca impegnarsi nella prestazione del servizio di intermediazione (brokeraggio) in strumenti finanziari obbligazionari a favore di controparti istituzionali di rilevanza internazionale, il Consiglio di Amministrazione, rimane fedele alla propria politica di avversione verso i rischi di mercato tout court e alle operazioni di natura speculativa.

È opportuno ricordare, in sintesi, che per il portafoglio di negoziazione sono previste due diverse strategie di gestione:

- "tesoreria", finalizzata a costituire un portafoglio di breve termine con l'obiettivo di lucrare i movimenti nelle quotazioni degli strumenti finanziari in relazione alla dinamicità dei mercati secondari;
- "intermediazione/brokeraggio", che mira a sfruttare, in un arco temporale di pochi minuti, le asimmetrie informative esistenti tra gli operatori del mercato in termini di diversi posizionamenti dei book di trading e di eventuali disallineamenti di prezzo tra controparti e tra mercati diversi e con obbligo di chiusura delle posizioni entro fine giornata operativa.

Per le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza e per ciascuna delle strategie di gestione sono istituite e misurate, soglie di limiti operativi, soglie di attenzione di VaR, di Stop Loss e limiti di Issuer & Counterparty Risk, ecc.

Naturalmente la banca continua a preferire e concentrare la propria attività di gestione del portafoglio titoli attraverso un impegno importante in investimenti di medio lungo termine, mentre l'attività di negoziazione è orientata in una ottica di massimizzazione della redditività con investimenti mirati e nell'obiettivo di contenimento dei rischi.

Il portafoglio di negoziazione, come quantitativamente illustrato nella dedicata sezione, si quantifica al 31 dicembre 2025 in 25.918 mila euro la cui consistenza, dipendente dalla strategia di tesoreria, accoglie per ca. l'86% titoli rivenienti da operazioni di cessione UTP e cartolarizzazione di immobili e per la restante parte strumenti di capitale (azioni di finanziamento e quote di perpetual bond) sottoscritti in Banca di Credito Popolare Torre del Greco ("BCP"),. È assente l'operatività in derivati.

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Riteniamo opportuno ribadire, così come illustrato negli anni precedenti, che la struttura organizzativa della banca e il processo di gestione e di misurazione del rischio in parola anche per il 2025 è rimasta invariata. Nel mese di aprile 2026 è stato introdotto un nuovo, più raffinato modello di misurazione che conferma la posizione equilibrata della banca rispetto al rischio in esame.

Un'apposta policy interna individua gli organi e le funzioni coinvolti nei processi di gestione nonché i sistemi e strumenti per la

misurazione, il controllo e la mitigazione dei rischi.
La misurazione del Rischio di mercato avviene con la metodologia standardizzata la quale, sulla base del cosiddetto approccio a blocchi, permette di calcolare il requisito patrimoniale complessivo come somma dei requisiti di capitale a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di posizione;
- Rischio di regolamento;
- Rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di posizione, le attività detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono distinte in base alla natura dello strumento finanziario ed al corrispondente fattore di rischio rilevante. Il rischio di posizione, in particolare, esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società.
Il rischio di posizione, calcolato con riferimento al portafoglio di negoziazione, comprende due distinti elementi:

- il rischio generico che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;
- il rischio specifico che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione si riferisce a quelle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che determinano il superamento "del limite individuale di fido".
Il requisito a fronte del rischio di regolamento viene calcolato sulle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza importi di denaro dovuti.
In conformità con quanto previsto dalla normativa prudenziale, gli organi e le funzioni aziendali coinvolti nelle definizioni strategiche e deputati all'operatività e ai controlli sugli strumenti oggetto di analisi della presente sezione sono:

- Consiglio di amministrazione: stabilisce le linee strategiche dell'attività della Banca nel comparto finanza in coerenza con il complesso delle politiche aziendali e degli obiettivi fissati nel Piano Strategico e nei Budget annuali, in armonia con i profili ed i livelli di rischio individuati. Infatti esso procede alla definizione del complesso sistema di gestione dei rischi della Banca, ivi quelli riferiti allo specifico comparto e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale; in riferimento alla prestazione del servizio di intermediazione sopra descritto, approva le singole controparti definendo i limiti quantitativi di operatività complessiva e giornalieri.;
- Di estrazione consiliare, il Comitato Controlli e per il monitoraggio Monitoraggio dei rRischi che supporta l'organo di supervisione strategica nella scelta delle strategie di sviluppo e di investimento ottimali. Esso si occupa dell'attività di indirizzo delle funzioni controllo interno e del monitoraggio del livello del rischio insito nel portafoglio di negoziazione. in riferimento alla prestazione del servizio di intermediazione sopra descritto, esamina le proposte di apertura rapporti con controparti istituzionali della Direzione.;
- Comitato di direzione con funzione ALM: ha finalità di indirizzare e di monitorare il rischio di mercato relativo al portafoglio di proprietà attraverso una analisi dell'andamento attuale e prospettico dei mercati finanziari definendo gli scenari di riferimento e dai quali il Comitato forma le linee guida per l'operatività della Area Finanza. Monitora costantemente le performance dei portafogli di investimento e di trading.
- Area finanza: provvede invece all'attuazione operativa ed all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee strategiche fornite dal Consiglio di Amministrazione e gli indirizzi operativi del Comitato di direzione. Gestisce le risorse e le necessità finanziarie della Banca operando sul mercato mobiliare nazionale ed estero con la finalità di perseguire l'ottimizzazione del risultato economico delle attività assegnate all'Area in coerenza coi rischi di mercato cui le stesse sono esposte applicando criteri di corretta ed efficace gestione.
- Risk management: definisce e propone Definiti i modelli e le metodologie per garantire una piena comprensione e misurazione dei rischi di mercato, di tasso, di liquidità, di credito ed operativi, ne assicura la manutenzione e l'implementazione nel tempo e ne valuta la robustezza. Propone e assiste le funzioni interessate con eventuali azioni di mitigazione dei rischi in parola. Verifica in tempo reale la regolarità delle operazioni poste in essere dall'Area Finanza, il rispetto dei limiti come fissati dal Consiglio di Amministrazione e segnala alla Direzione Generale ed Internal Auditing le eventuali anomalie riscontrate. In sintesi il Risk Management effettua la valutazione complessiva di esposizione ai rischi, di mercato, di controparte e di tasso del portafoglio di proprietà.

La Banca, al fine di una sempre maggiore attenzione alle problematiche di esposizione ai rischi di mercato, ha istituito sistemi e controlli per la gestione dei portafogli definendo, in apposita regolamentazione interna (policy), limiti e criteri per una strategia di negoziazione oculata e rispettosa della scarsa propensione al rischio stesso.
Previsti con periodicità stabilita, flussi informativi verso il Direttore Generale ed il Consiglio di Amministrazione ai fini di monitoraggio e controllo dei rischi di mercato; descritti specifici fenomeni da monitorare e le grandezze aggregate relative alla composizione del portafoglio di negoziazione della Banca.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanzia

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato			7	2.460	200			
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	500	-	-	200
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

(importi in migliaia di euro)

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio del tasso di interesse

Il rischio di tasso sul portafoglio bancario consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca, determinando sia una variazione del valore economico sia del margine di interesse della stessa. L'esposizione a tale rischio è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario (Banking book).

In particolare, il rischio di tasso può riguardare le seguenti sfere di interesse:

- un rischio squisitamente patrimoniale che, attraverso variazione nella struttura dei tassi, si realizza nella possibilità che di perdite nei valori dell'attivo, passivo o poste fuori bilancio con conseguente riflesso negativo sul patrimonio aziendale;
- un rischio reddituale che si concretizza nella circostanza in cui, una variazione inattesa del livello dei tassi di interessi, venga a prodursi una riduzione del margine di interesse. I fenomeni economici – finanziari che possono interessare il sistema di misurazione del rischio tasso sono individuabili nei disallineamenti temporali nelle scadenze e nella data di revisione del tasso delle attività e passività della Banca, nell'inclinazione, livello e variabilità della curva dei rendimenti e l'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.
In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.
Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".
Fatta questa premessa sulla natura del rischio in parola, la struttura organizzativa a presidio, gestione e misurazione del rischio vede la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo spettare al Consiglio di Amministrazione. Esso, in qualità di Organo di Supervisione Strategica, stabilisce in sede di pianificazione strategica annuale, le linee guida per la gestione del rischio tasso attraverso la definizione degli orientamenti e degli indirizzi declinati in termini di obiettivi di rischio/rendimento.
A supporto dell'organo di supervisione strategica nella scelta delle strategie di sviluppo e di investimento ottimali, di estrazione consiliare, il Comitato per il monitoraggio dei rischi. Esso si occupa dell'attività di indirizzo delle funzioni controllo interno e del monitoraggio del livello del rischio insito nel portafoglio bancario. L'Area Finanza/Tesoreria è deputata alla gestione del rischio di

tasso di interesse sul portafoglio bancario coerentemente con le linee guida definite dai competenti Organi di Gestione.
La funzione di Risk Management è responsale della definizione dei principi e delle metodologie per la misurazione ed il monitoraggio del rischio in parola. Le sue attività di controllo hanno ad oggetto l'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità sul margine d'interesse e quindi sugli utili correnti. L'attività è oggetto di apposite informative inviate ai competenti Organi e strutture aziendali e sono condotte con periodicità almeno trimestrale.
La funzione di Risk Management, inoltre, sottopone a specifiche simulazioni e stime sia i piani operativi annuali che singole progetti inerenti variabili rilevanti per il rischio di tasso, quantificando i loro impatti sugli assorbimenti di capitale, verificando il rispetto dei limiti di appetite e tolerance indicati nel RAF e predisponendo apposite relazioni di fattibilità. Nel 2025 sono state oggetto di analisi, sulla base del piano operativo annuale 2026 e il piano strategico triennale 2026 – 2028, le scelte operative sul credito e nel comparto finanza.
In generale, la Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.
Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.
A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottato dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e di quantificazione dell'impatto sul margine di interesse, dal 2020 così come avviene in sede di ICAAP, la Banca, adeguandosi alla tecnica di misurazione del rischio di tasso del nostro consulente in materia, Prometeia srl, ha adottato la metodologia di misurazione del rischio conforme alle linee guida EBA (ABE/GL/2018/02), basato sul motore di calcolo Ermas, abbandonando, di fatto, il calcolo semplificato previsto dalla Circolare n.285/2013 di Banca d'Italia, performando anche gli stress definiti dalle citate linee guida. Si fa presente che tale modello di calcolo è ufficialmente utilizzato per le segnalazioni di vigilanza dal 30 settembre 2024.
A tal riguardo si ricorda, così come già informato nel precedente bilancio, dei significativi cambiamenti del quadro normativo di vigilanza prudenziale del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario con la pubblicazione il 20 ottobre 2022 da parte dell'EBA dei tre documenti tecnici finali (due RTS e un aggiornamento delle linee guida). Tra le principali innovazioni:

- l'abbassamento della soglia prevista per i Test Prudenziali (SOT) relativo alle variazioni del valore economico dal 20% dei fondi propri al 15% del Tier1. Il limite del 15% era già comunque già presente nel quadro normativo nazionale della Circolare 285/2013 seppure come sola soglia di early warning;
- l'introduzione del SOT nell'ambito della variazione del margine di interesse (NII) con una soglia di attenzione pari al -5% del Tier1.

Inoltre, tale nuova disciplina aggiorna le linee guida vigenti mediante l'introduzione di specifiche criteri per la misurazione dell'esposizione al rischio e la valutazione dei modelli interni.
Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa e su base mensile a livello gestionale.
Il sistema di calcolo prevede i seguenti step:

- per la variazione di valore economico:
  - si determina il present value di tutte le posizioni attive e passive sensibili al rischio di tasso di interesse, sulla base dello scenario atteso dei tassi di interesse;
  - si effettuano degli opportuni shock della curva al rialzo e al ribasso, sia di tipo parallelo sia di tipo non parallelo, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida EBA;
  - le poste a vista passive non indicizzate sono spalmate lungo l'orizzonte temporale secondo un modello di riferimento comportamentale;
  - si ridetermina il nuovo present value per ogni scenario di shock;
  - l'impatto patrimoniale viene determinato dalla differenza dei due present value, pre e post shock;
- per la variazione del margine di interesse:
  - si procede a determinare l'ammontare prospettico del margine di interesse a 12 mesi sulla base delle poste attive e passive fruttifere presenti alla data di analisi ed applicando lo scenario dei tassi di interesse forward atteso; per le poste in scadenza si ipotizza un reinvestimento delle stesse mantenendo le condizioni economiche applicate nel corso dell'ultimo anno; le opzioni implicite vengono tenute in considerazione solo per determinare l'eventuale correzione del tasso attivo o passivo degli strumenti di riferimento; le poste a vista passive non indicizzate sono spalmate lungo l'orizzonte temporale secondo un modello di riferimento comportamentale. Nel corso del 2023 e utilizzato già per l'esercizio 2024, la banca, tramite certificazione di soggetto terzo accreditato, ha aggiornato il proprio modello di comportamento delle poste a vista basando

la stima dei coefficienti di ripartizione sui dati storici della propria raccolta; la revisione e l'aggiornamento del modello comportamentale è stata avviata nel 2025 e sarà ultimata in tempo utile per l'inclusione delle risultanze nel Resoconto ICAAP;
- si effettuano degli opportuni shock della curva al rialzo e al ribasso, sia di tipo parallelo sia di tipo non parallelo, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida EBA;
- si ridetermina il nuovo valore del margine di interesse per ogni scenario di shock;
- l'impatto sul margine di interesse viene determinato dalla differenza dei due valori, pre e post shock.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato a fronte dello scenario ipotizzato sui tassi di interesse, e il valore dei fondi propri; indicatore che la Vigilanza, come precedentemente detto, ha da ultimo fissato al 15%.

La funzione di Risk Management monitora a fini gestionali interni, con cadenza mensile, il rispetto della soglia citata.

Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore a detta soglia dei fondi propri, la Banca attiva le opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla Vigilanza.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca mensilmente, secondo i seguenti scenari:

- rialzo dei tassi di +200 punti base;
- ribasso dei tassi di -200 punti base (con applicazione del floor previsto dalle linee guida EBA);
- rialzo dei tassi di interesse sulla parte a breve della curva (short rates up);
- ribasso dei tassi di interesse sulla parte a breve della curva (short rates down);
- aumento della pendenza della curva tassi (steepener);
- diminuzione della pendenza della curva tassi (flattener);
- aumento parallelo di tutta la curva dei tassi di interesse;
- diminuzione parallela di tutta la curva dei tassi di interesse.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermi-nata
1. Attività per cassa	**174.789**	**443.639**	**14.928**	**24.787**	**154.920**	**187.593**	**104.207**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	1.269	841	21.108	130.116	93.691	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	950	-
- altri	-	-	1.269	841	21.108	130.116	92.741	-
1.2 Finanziamenti a banche	76.905	9.598	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	97.884	434.041	13.659	23.946	133.812	57.477	10.516	-
- c/c	29.694	57.647	597	696	2.174	212	-	-
- altri finanziamenti	68.190	376.394	13.062	23.250	131.638	57.265	10.516	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	68.190	376.394	13.062	23.250	131.638	57.265	10.516	-
2. Passività per cassa	**-893.162**	**-66.496**	**-10.207**	**-18.279**	**-126.258**	**-567**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-889.001	-33.188	-7.073	-12.924	-108.383	-567	-	-
- c/c	-804.931	-33.188	-7.073	-12.915	-107.309	-43	-	-
- altri debiti	-84.070	-	-	-9	-1.074	-524	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-84.070	-	-	-9	-1.074	-524	-	-
2.2 Debiti verso banche	-16	-30.000	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-16	-30.000	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-4.145	-3.308	-3.134	-5.355	-17.875	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-8	-	-	-
- altri	-4.145	-3.308	-3.134	-5.355	-17.867	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-438**	**2**	**9**	**200**	**227**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-438	2	9	200	227	-	-
+ posizioni lunghe	-	5	2	9	200	227	-	-
+ posizioni corte	-	-443	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attivita per cassa	**268**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antcipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	268	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passivita per cassa	**-**	**-24**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-24	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-24	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-24	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- altre	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni corte	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Altri derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni corte	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.2 Senza titolo sottostante	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni corte	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Altri derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni corte	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attivita per cassa	**72**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antcipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	72	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passivita per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attivita per cassa	**33**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	33	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	**-**	**-**	**-**
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passivita per cassa	-	-	-	-	-	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- altre	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni corte	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Altri derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni corte	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.2 Senza titolo sottostante	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni corte	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Altri derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni corte	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

1.4 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Danese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attivita per cassa	**6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passivita per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.5 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attivita per cassa	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passivita per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.6 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passivitá finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata inde-terminata
1. Attivita per cassa	**16**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	16							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passivita per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.7 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passivitá finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi-nata
1. Attivita per cassa	**19**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	19							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passivita per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.8 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passivitá finanziarie

Valuta di denominazione Zloto polacco

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata inde-terminata
1. Attivita per cassa	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passivita per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.9 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passivitá finanziarie

Valuta di denominazione Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attivita per cassa	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passivita per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.10 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passivitá finanziarie

Valuta denominazione Corona Norvegese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attivita per cassa	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passivita per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.11 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passivitá finanziarie

Valuta di denominazione Tutte

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**175.213**	**443.639**	**14.928**	**24.787**	**154.920**	**187.593**	**104.207**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	1.269	841	21.108	130.116	93.691	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	950	-
- altri	-	-	1.269	841	21.108	130.116	92.741	-
1.2 Finanziamenti a banche	77.329	9.598	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	97.884	434.041	13.659	23.946	133.812	57.477	10.516	-
- c/c	29.694	57.647	597	696	2.174	212	-	-
- altri finanziamenti	68.190	376.394	13.062	23.250	131.638	57.265	10.516	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	68.190	376.394	13.062	23.250	131.638	57.265	10.516	-
2. Passività per cassa	**-893.162**	**-66.520**	**-10.207**	**-18.279**	**-126.258**	**-567**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-889.001	-33.212	-7.073	-12.924	-108.383	-567	-	-
- c/c	-804.931	-33.188	-7.073	-12.915	-107.309	-43	-	-
- altri debiti	-84.070	-24	-	-9	-1.074	-524	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-84.070	-24	-	-9	-1.074	-524	-	-
2.2 Debiti verso banche	-16	-30.000	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-16	-30.000	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-4.145	-3.308	-3.134	-5.355	-17.875	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-8	-	-	-
- altri	-4.145	-3.308	-3.134	-5.355	-17.867	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-438**	**2**	**9**	**200**	**227**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-438	2	9	200	227	-	-
+ posizioni lunghe	-	5	2	9	200	227	-	-
+ posizioni corte	-	-443	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro

2.3 - Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese tra valute.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea.

L'attività in valuta risulta poco significativa e l'esposizione al rischio cambio pressoché inesistente. Attualmente l'attività di controllo sul rischio di cambio si limita al monitoraggio giornaliero del totale posizioni attive e passive provvedendo, attraverso il mercato, a coprire eventuali posizioni nette abitualmente molto contenute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e di raccolta, viene giornalmente coperto attraverso attività di copertura nella stessa divisa.
Non si rilevano posizioni in cambi non pareggiate.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute						
	Dollari USA	Sterline	Franchi Svizzeri	Corona svedese	Dollaro cana-dese	Dollaro Australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie							
A.1 Titoli di debito							
A.2 Titoli di capitale							
A.3 Finanziamenti a banche	268	72	33	2	16	19	14
A.4 Finanziamenti a clientela							
A.5 Altre attività finanziarie							
B. Altre attività	**48**	**37**	**21**	**3**	**21**	**8**	**-**
C. Passività finanziarie							
C.1 Debiti verso banche							
C.2 Debiti verso clientela	(24)						
C.3 Titoli di debito							
C.4 Altre passività finanziarie							
D. Altre passività							
E. Derivati finanziari							
- Opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
Totale attività	**316**	**109**	**54**	**5**	**37**	**27**	**14**
Totale passività	**(24)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**292**	**109**	**54**	**5**	**37**	**27**	**14**

(importi in migliaia di euro)

Sezione 3 – Rischio di liquidità

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). L'indicatore LCR è di breve termine, volto a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. Compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Entrato in vigore il 1° ottobre 2015, gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito ad oggi pari ad un valore minimo del 100%.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca e possono distinguersi nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati; combinazioni delle precedenti.

Il processo per l'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca") e degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
- l'individuazione degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

Le attività da cui si origina il rischio di liquidità sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La struttura organizzativa coinvolta nella gestione del rischio di liquidità vede:

- Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, definire le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e i limiti all'esposizione (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità;
- l'Area Finanza/Tesoreria gestire la liquidità della Banca conformemente ai citati indirizzi strategici;
- la funzione Risk Management impegnata nei controlli di II livello al fine di verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Strategicamente, la Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

Operativamente, La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio inframensile della posizione di tesoreria attraverso un sistema di reportistica giornaliero;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa utilizzando la reportistica di analisi fornita nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Prometeia. La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:
  - l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
  - l'"Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
  - la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
  - un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
  - l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Prometeia.
Gli indicatori della "Trasformazione delle Scadenze" misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.
L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", determinato come rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal framework prudenziale di Basilea 3. Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per
la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.
Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato Controlli e Monitoraggio Rischi. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza mensile al Consiglio di Amministrazione.
La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.
La Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi). Si conclude l'esposizione sull'argomento liquidità ricordando che la Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio buffer di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.
Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del Liquidity Coverage Ratio (LCR), si sono attestate a 217 milioni di Euro.
Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammontava al 31/12/2025 a 30 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni ordinarie.
I livelli delle grandezze su riportate si sono sensibilmente ridotte rispetto all'esercizio precedente dovuto ad una attenta strategia finalizzata alla ottimizzazione delle politiche di funding.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi-nata "
Attività per cassa	**148.310**	**2.248**	**4.765**	**26.455**	**45.495**	**37.885**	**71.803**	**319.748**	**489.659**	**9.598**
A.1 Titoli di Stato	-	-	112	-	573	684	2.194	21.000	222.483	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	17	-	137	43	3.200	10.918	-
A.3 Quote O.I.C.R.	18.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	129.397	2.248	4.653	26.438	44.922	37.064	69.566	295.548	256.258	9.598
- banche	76.905	-	-	-	-	-	-	-	-	9.598
- clientela	52.492	2.248	4.653	26.438	44.922	37.064	69.566	295.548	256.258	-
Passività per cassa	**-892.354**	**-30.865**	**-827**	**-7.400**	**-6.721**	**-10.579**	**-19.302**	**-136.742**	**-10.451**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	-886.282	-557	-747	-6.348	-4.758	-7.358	-13.767	-118.430	-9.927	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-886.282	-557	-747	-6.348	-4.758	-7.358	-13.767	-118.430	-9.927	-
B.2 Titoli di debito	-4.145	-281	-80	-1.052	-1.963	-3.221	-5.526	-17.239	-	-
B.3 Altre passività	-1.927	-30.027	-	-	-	-	-9	-1.073	-524	-
Operazioni "fuori bilancio"	**3.412**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7**	**6**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.412							7	6	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa	**268**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	268	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	268									
- clientela										
Passività per cassa	-	-24	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività		-24				-		-		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa	**72**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	72									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi-nata "
Attività per cassa	**33**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	33									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Danese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi-nata "
Attività per cassa	**6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	6									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter-minata "
Attività per cassa	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	2									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter-minata "
Attività per cassa	**16**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	16									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.7 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa	**19**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	19									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.8 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Zloto Polacco

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter-minata "
Attività per cassa	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	3									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.9 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta denominazione Corona norvegese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter-minata "
Attività per cassa	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	4									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.10 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Yen Giapponese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter-minata "
Attività per cassa	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.11 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione TUTTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi-nata "
Attività per cassa	**148.734**	**2.248**	**4.765**	**26.455**	**45.495**	**37.885**	**71.803**	**319.748**	**489.659**	**9.598**
A.1 Titoli di Stato	-	-	112	-	573	684	2.194	21.000	222.483	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	17	-	137	43	3.200	10.918	-
A.3 Quote O.I.C.R.	18.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	129.821	2.248	4.653	26.438	44.922	37.064	69.566	295.548	256.258	9.598
- banche	77.329	-	-	-	-	-	-	-	-	9.598
- clientela	52.492	2.248	4.653	26.438	44.922	37.064	69.566	295.548	256.258	-
Passività per cassa	**-892.354**	**-30.889**	**-827**	**-7.400**	**-6.721**	**-10.579**	**-19.302**	**-136.742**	**-10.451**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	-886.282	-557	-747	-6.348	-4.758	-7.358	-13.767	-118.430	-9.927	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-886.282	-557	-747	-6.348	-4.758	-7.358	-13.767	-118.430	-9.927	-
B.2 Titoli di debito	-4.145	-281	-80	-1.052	-1.963	-3.221	-5.526	-17.239	-	-
B.3 Altre passività	-1.927	-30.051	-	-	-	-	-9	-1.073	-524	-
Operazioni "fuori bilancio"	**3.412**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7**	**6**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.412	-	-	-	-	-	-	7	6	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione di tale rischio avviene con la nuova metodologia "SMA –Standardised Measurement Approach" (Approccio di Misurazione Standardizzato) introdotta da Basilea IV nel corso del 2025 in sostituzione dei metodi precedenti. Il punto di partenza dello SMA è il Business Indicator (BI), calcolato come media semplice su tre anni di tre componenti di conto economico:

- Interest, leases & dividend component (ILDC): minimo fra la differenza assoluta fra interessi attivi e passivi e il 2,25 % delle attività fruttifere, più i dividendi.
- Services component (SC): massimo tra altre entrate operative e altre spese operative, più il massimo tra commissioni attive e commissioni passive.
- Financial component (FC): somma in valore assoluto del risultato netto del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario.

Il BI rappresenta una proxy del volume di attività della banca al quale va applicato il coefficiente di riferimento che varia in base alle dimensioni della banca. In considerazione delle dimensioni della Banca, il coefficiente applicabile è pari al 12%, che moltiplicato per il BI, determina al 31/12/2025 un assorbimento di capitale a fronte del rischio operativo ("RWA equivalenti" *8%) pari a ca. 5,14 mln. Tale assorbimento si pone in linea con l'assorbimento rilevato l'anno precedente (capitale assorbito nel 2024 pari a ca. 5,26 mln).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

In linea generale, elevati livelli di patrimonializzazione, infatti, garantiscono adeguata copertura dei rischi aziendali e la capacità di far fronte ai requisiti specifici derivanti dallo SREP.

Proprio a tal fine, assume notevole rilevanza la capacità di autofinanziarsi: è questo che ha consentito al nostro istituto, anno dopo anno, di continuare a migliorare il proprio patrimonio aziendale, prevedendo destinazioni sempre cospicue degli utili conseguiti. La crescita dell'Istituto non può prescindere dal rafforzamento continuo, costante e garantito dei mezzi propri che risultano essere soddisfacenti e in grado di assicurare la solidità necessaria a preservare l'operatività e la continuità dell'attività da noi svolta.

Da sempre il nostro Istituto vanta livelli di patrimonializzazione significativi, specie in ragione della centralità che tale aggregato ha assunto e continua ad assumere in ottica prudenziale.

Negli ultimi anni la centralità di tale aggregato è stata ribadita e confermata nuovamente; attraverso la conversione delle riserve di utili accantonati in capitale sociale, infatti, sono state rese maggiormente solide le nostre dotazioni, legando indissolubilmente queste ultime al patrimonio aziendale. Già nella prima parte del 2025, inoltre, sono state agevolmente ricollocate le azioni riacquisite ed evidenziate nel precedente bilancio, allorquando la banca annoverava nell'aggregato del patrimonio netto 24.478 azioni in portafoglio, per un controvalore di 0,183 milioni di euro; a tal proposito, le riserve accantonate al riacquisto azioni proprie rappresentano un fondo in grado di garantire e soddisfare i propri soci in maniera tempestiva, laddove sfasamenti di tipo temporale potrebbero determinare attese connesse a mancate richieste di acquisto. Pur in presenza delle dotazioni di cui sopra, a tal fine, secondo quanto previsto dagli artt.77 e 78 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR), e successive modifiche e integrazioni, e dell'art.32 del Regolamento Delegato UE n.241/2014, la banca è tenuta a fare richiesta di autorizzazione all'Organismo di Vigilanza.

Stante quanto sopra riportato, al 31 dicembre 2025 il nostro capitale sociale è pari a 108,652 milioni, suddiviso in 21.730.460 azioni ordinarie del valore nominale di 5 euro cadauna. Le altre riserve sono pari, come dettagliato di seguito, a 4,384 milioni di euro, in flessione di 0,577 milioni rispetto alla chiusura del precedente esercizio: in questa dinamica ha pesato, come accennato all'interno della Relazione sulla gestione e nelle precedenti sezioni di nota integrativa, l'affrancamento previsto dalla Legge di Bilancio 2025 in tema di riserve su extraprofitti.

A. Informazioni di natura quantitativa

A.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

A fine 2025, il patrimonio netto complessivo, inclusivo dell'utile d'esercizio ante distribuzione, si è incrementato di 3,723 milioni di euro, attestandosi a 122,525 milioni di euro (+3,13%).

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	108.652	108.652
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve		
- di utili	4.384	4.961
a) legale	21.737	21.539
b) statutaria		
c) azioni proprie	5.433	5.433
d) altre	(2.707)	(1.932)
- riserva lorda da FTA IFRS 9	(20.079)	(20.079)
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		(183)
6. Riserve da valutazione	(519)	(359)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(538)	(416)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(47)	
- Attività materiali	75	75
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismisione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(9)	(18)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.008	5.731
Totale	**122.525**	**118.802**

(importi in migliaia di euro)

A.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-47		
2. Titoli di capitale	114	-652	231	-647
3. Finanziamenti				
Totale	**114**	**-699**	**231**	**-647**

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla composizione delle riserve su attività finanziarie valutate al FVTOCI che, secondo il principio IFRS 9, in deroga a quanto previsto in linea generale sui titoli di capitale, prevede la possibilità di riclassificare nel comparto le partecipazioni non rilevanti non prevedendone il rigiro a conto economico all'atto dell'alienazione dall'attivo patrimoniale.
Nel corso del 2025, la riserva negativa si è deprezzata a -0,585 milioni di euro per effetto delle variazioni intervenute sulle riserve esistenti e sulle riserve di nuova costituzione sulla componente dei titoli di debito.

A.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**-**	**-416**	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	-	19	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-		
2.5 Altre variazioni	9		
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	-56	-24	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni		-117	
4. Rimanenze finali	**-47**	**-538**	

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.
Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e successive modifiche e integrazioni nella nozione dei Fondi Propri, e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1(Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.
Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

2.1 Fondi propri

Con l'introduzione delle nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (circ.285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente minimo di capitale" come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AT1) almeno pari al 6,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AT1+T2) almeno pari all'8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

La normativa di riferimento, che ha di fatto sostituito la vecchia concezione di "patrimonio di vigilanza", ha introdotto un focus importante dal punto di vista della qualità di patrimonio posseduto: fattori di non elevata garanzia, infatti, tendono a peggiorare le proprie disponibilità di fondi in termini di livelli minimi stabiliti.
Ai requisiti minimi regolamentari sopra riportati è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%.
In aggiunta, a partire dal 31 dicembre 2024 è attiva una nuova Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer - SyRB) che dal 30 giugno 2025 è pari all'1% delle esposizioni rilevanti, costituita da capitale di elevata qualità.
Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.
Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (Coutercyclical Capital Buffer). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.
Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 26 settembre 2025, per il quarto trimestre 2025 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0% e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

2.1 Fondi propri: composizione

Il capitale primario di classe 1 include la quota di utili non distribuiti.
Si evidenzia inoltre che, sulla scorta di quanto già riportato precedentemente, l'utilizzo del plafond di riacquisto azioni proprie, nonostante il limitato utilizzo dello stesso a fine esercizio, è stato interamente computato in diminuzione dell'ammontare dei fondi propri, come previsto dalla normativa vigente.

	31/12/2025	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	113.039	111.277
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)		
Fondi Propri - Totale	**113.039**	**111.277**

(importi in migliaia di euro)

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2025	31/12/2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima applicazione dei filtri prudenziali	113.578	111.127
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	-53	-45
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	113.525	111.082
D. Elementi da dedurre dal CET1	-486	-183
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)		378
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	**113.039**	**111.277**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto sull'AT 1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dall'T2		
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier-T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**113.039**	**111.277**

(importi in migliaia di euro)

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il prospetto successivo evidenzia l'adeguatezza del nostro patrimonio a fronte del rischio di solvibilità delle controparti.
Il requisito patrimoniale che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse. Al 31/12/2025 il CET 1, al pari dell'AT1 e del TCR, si attesta al 22,44% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza; in termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 72,737 milioni di euro.
La tabella che segue fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza.

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2025	**31/12/2024**	**31/12/2025**	**31/12/2024**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.293.664	1.247.921	435.000	442.797
1. Metodologia standardizzata	1.293.664	1.247.921	435.000	442.797
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			34.800	35.424
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			359	2.991
1. Metodologia standard			359	2.991
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischo operativo			5.143	5.261
1. Metodo base			5.143	5.261
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			40.302	43.676
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			**31/12/2025**	**31/12/2024**
C.1 Attività di rischio ponderate			503.777	545.949
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			22,44%	20,38%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			22,44%	20,38%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,44%	20,38%

(importi in migliaia di euro)

B. Informazioni di natura quantitativa

Si evidenzia che, in conformità, a quanto sopra segnalato, si determinano eccedenze per 90,369 milioni rispetto alla soglia del 4,5% in termini di CET1; in relazione alla soglia del 6,0% prevista per il T1, pari alla somma di CET1 e AT1, si sono palesate eccedenze per 82,812 milioni. Tali eccedenze sono state calcolate rispetto all'ammontare dei fondi prudenziali evidenziati al paragrafo precedente.
Ai fini di una più dettagliata segnalazione di quanto precedentemente evidenziato nell'ambito dell'applicazione degli SREP, si segnala che le coperture richieste in termini di Total overall Capital hanno determinato eccedenze per oltre 46,289 milioni di euro.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La parte non presenta valori.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1.RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti collegati". Come già richiamato all'interno della Relazione sulla gestione, si evidenzia che le operazioni con parti correlate rientrano nella normale operatività della banca e sono regolate a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti.
Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definito dallo IAS 24 con l'eccezione più restrittiva, che in base al regolamento interno, nella definizione delle parti correlate sono tali anche gli stretti familiari.

Sono pertanto parti correlate:
1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. Le società collegate;
4. Le Join venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti e i Dirigenti della Banca, come definito all'interno delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V,Cap.5 e delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Titolo II, cap.3;
6. I familiari di uno dei soggetti al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Rischi nei confronti di:	31/12/2025		31/12/2024	
	accordato	utilizzato	accordato	utilizzato
a) amministratori	**3.884**	**3.309**	**4.361**	**3.710**
- esposizioni proprie degli esponenti	1.030	993	1.155	1.124
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	361	324	396	350
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente	1.559	1.458	1.700	1.547
-esposizioni delle imprese sottoposte a controllo del coniuge e/o dei parenti entro il 2° grado degli esponenti	934	534	1.110	689
b) sindaci	**721**	**681**	**789**	**742**
- esposizioni proprie degli esponenti	447	414	475	444
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	206	206	222	219
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente	68	61	92	79
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti				
c) dirigenti	**263**	**263**	**272**	**272**
- esposizioni proprie degli esponenti	263	263	272	272
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti				
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente				
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti				
Totale	**4.868**	**4.253**	**5.422**	**4.724**

(importi in migliaia di euro)

Per una maggiore trasparenza si evidenziano di seguito le ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti e dai loro stretti familiari, non ricomprese all'interno delle voci precedenti.

Ulteriori esposizioni garantite	31/12/2025			31/12/2024		
	valore nominale garanzia	accordato	utilizzato	valore nominale garanzia	accordato	utilizzato
a) amministratori	**1.925**	**826**	**395**	**840**	**290**	**190**
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	840	261	173	840	290	190
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2°grado degli esponenti	1.085	565	222			
b) sindaci						
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti						
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2°grado degli esponenti						
c) dirigenti	-	-	-	-	-	-
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti						
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2°grado degli esponenti						

(importi in migliaia di euro)

I crediti concessi ad Amministratori e Sindaci sono stati deliberati nell'osservanza dell'art 136 del D.L. 1/09/1993 n. 385 (Legge Bancaria).

2. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.
Rientrano tra questi soggetti:
Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci.
La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2025	31/12/2024
a) ad amministratori	855	831
b) a sindaci	236	200
c) a dirigenti	709	720
Totale	**1.800**	**1.751**

(importi in migliaia di euro)

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La parte non presenta valori

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Secondo quanto previsto dall' IFRS 8 è necessario fornire agli utilizzatori del bilancio un' adeguata informativa volta a valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle le scelte imprenditoriali intraprese, oltre ad individuare e comunicare i contesti economici all' interno dei quali si esplicano le stesse attività.

Sempre all'interno dell'informativa richiesta, si innesca la necessità per l'istituto di identificare i settori operativi attraverso i quali si espleta la propria attività. E' possibile definire un settore operativo come una componente dell'istituto:

- che svolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;
- i cui risultati sono monitorati e rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo al fine di intraprendere eventuali azioni correttive in relazione alle risorse da allocare al settore nella valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è necessario altresì fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.
La nostra banca esercita la propria attività, nelle sue forme di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Frosinone, all'interno della quale è ubicata la quasi totalità delle filiali. Più marginalmente, invece, almeno dal punto di vista numerico, l'attività è altresì condotta in provincia di Latina, attraverso l'operatività della filiale di Formia e Ponza e, da gennaio 2024, su Roma.
L'omogeneità dei servizi e dei prodotti offerti, al pari delle caratteristiche economiche tipiche e proprie dell'attività bancaria e dei processi produttivi, nonché della tipologia di clientela servita e delle metodologie utilizzate a tal fine, fanno sì che il business della Banca venga gestito in maniera unitaria; il management, quindi, valuta il risultato della Banca in modo unitario, decidendo l'allocazione delle risorse a livello complessivo e non per linea di business.
Per tale motivo, si ritiene che la Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. si possa identificare come un unico settore operativo e che quanto richiesto e previsto all'interno dei principi contabili internazionali (parr.1-30 dell'IFRS 8) sia dettagliatamente soddisfatto all'interno dell'informativa obbligatoria di bilancio, ivi compresa la relazione sulla gestione degli amministratori e la nota integrativa di supporto.
In conformità a quanto previsto, inoltre, dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, riportiamo qui di seguito l'informativa al pubblico Stato per Stato.

INFORMAZIONI / AREA GEOGRAFICA	ITALIA
Denominazione della società	Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A.
a) Natura dell'attività	"Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto la società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Inoltre è stata autorizzata all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all'art. 1, comma 5, lett. a), b), c), c bis) e f) del D. Lgs. n° 58/1998 (TUF): a) negoziazione in conto proprio; b) esecuzione ordini per conto dei clienti; c) ricezione e trasmissione ordini; c-bis) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente."
b) Fatturato 1 (in migliaia di euro)	44.529
c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno 2	120,37
d) Utile o perdita prima delle imposte (in migliaia di euro)	15.693
e) Imposte sull'utile o sulla perdita (in migliaia di euro)	(5.685)
f) Contributi pubblici ricevuti 3 (in migliaia di euro)	

Con riferimento a quanto previsto dallo schema secondario, invece, circa la distribuzione territoriale, oltre a quanto riportato sopra, si rimanda alla specifica infografica presente all'interno della pagina 8 – Le Filiali BPC - del presente bilancio.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

1.LOCATARIO

A. Informazioni di natura qualitativa

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili strumentali e contratti di noleggio di apparecchiature elettroniche.

La Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espediente pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di modico valore per i quali, se esistenti, i canoni di locazione sono registrati tra i costi operativi nel Conto Economico.

Il tasso di attualizzazione è aggiornato e definito dalla società di servizi che cura le attività propedeutiche alla corretta tenuta della informazioni connesse al principio contabile (Managers & Partners).

Per quanto attiene i contratti, la durata degli stessi corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale, il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti futuri dovuti e non ancora versati alla data di riferimento, ivi compresi, oltre alle componenti fisse, anche quelle variabili dipendenti da un indice o un tasso. Sono altresì da ricomprendersi le somme eventualmente previste da contratto che concernono importi da pagarsi a titolo di garanzia del valore residuo, quelli legati all'esercizio di opzioni di acquisto, laddove ve ne sia una ragionevole certezza, ed eventuali pagamenti di penalità di risoluzione.

Come richiesto all'interno del paragrafo 59 dell'IFRS 16, si specifica che, relativamente ai flussi finanziari in uscita non rilevati tra i debiti per leasing, la Banca è esposta esclusivamente alla componente connessa all'imposta sul valore aggiunto.

Per quanto attiene la locazione relativa agli immobili strumentali l'unica componente variabile è connessa all'indice di rivalutazione ISTAT dei prezzi al consumo; inoltre, sempre su queste fattispecie, si segnala che le passività sono state adeguatamente valutate, tenendo conto delle eventuali opzioni di rinnovo tacite, secondo le previsioni contrattuali.

Per quanto riguarda invece il noleggio di apparecchiature elettroniche si specifica che si tratta di contratti di noleggio di durata pluriennale, senza opzioni di rinnovo né di acquisto finale del bene.

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti leasing non ancora stipulati e per i quali la Banca aveva assunto impegni. Altresì non erano previste operazioni di vendita o retrolocazione.

Informazioni di natura quantitativa

Fatto salvo quanto già esposto nella parte B dell'attivo per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso, alla parte B del passivo per i debiti per leasing e alla parte C per i relativi interessi passivi e rettifiche di valore (ammortamenti), si espone qui di seguito una tabella riassuntiva delle principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing.

Tipologie di leasing	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi	Spese per ammorta-menti
a) terreni				
b) fabbricati	805	850	38	241
c) mobili				
d) impianti elettronici	835	847	17	213
e) altre				

(importi in migliaia di euro)

Relazione della Società di Revisione

Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025

Via dei Due Macelli, 9
00187 Roma
Tel: +39 06 83365900
forvismazars.com/it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:
"Parte A - Politiche contabili";

"Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale";

"Parte C - Informazioni sul conto economico";

"Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	**Procedure di revisione svolte**
Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 1.006 milioni corrispondente a circa l'80% del totale dell'attivo di bilancio. I criteri di classificazione e valutazione sono illustrati nella parte A della nota integrativa e includono la descrizione della metodologia di calcolo delle rettifiche di valore. Tale voce è rilevante ai fini della revisione contabile sia in considerazione del valore significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. La determinazione delle rettifiche di valore tiene conto della suddivisione dei crediti in categorie omogenee di rischio, nonché della determinazione del valore recuperabile attualizzato su base storico-statistica. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti procedure: • comprensione dei presidi organizzativi e dei controlli messi in atto dalla Banca, inclusi quelli relativi al sistema informatico, con riferimento alla concessione, al monitoraggio, alla corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela; • comprensione dei modelli di valutazione forfettari e analitici utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni di rischio di credito, in linea con il contesto di riferimento e il quadro normativo applicabile; • esame dei criteri di classificazione adottati nella suddivisione del portafoglio dei crediti verso la clientela in bonis e riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio; • procedure di analisi comparativa con riferimento alle variazioni maggiormente significative del costo del rischio rispetto ai dati del precedente esercizio; • selezione di un campione di crediti valutati analiticamente ed esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati; • verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis), e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

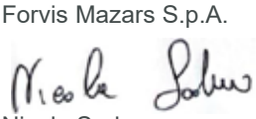
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 15 aprile 2026

Forvis Mazars S.p.A.



Nicola Sodano
Socio – Revisore legale

« Custodiamo gelosamente la nostra storia e la nostra tradizione,
ma, al tempo stesso, investiamo risorse ed energie sull'innovazione.
Tuttavia, sappiamo anche che la vera innovazione
non risiede semplicemente nell'utilizzo di mezzi tecnologici raffinatissimi e all'avanguardia.

Ogni innovazione, ogni nuova invenzione tecnica e tecnologica
è destinata ad essere superata: è il percorso affascinante dell'ingegno umano,
sempre pronto a inventare, reinventare, migliorare, potenziare.
La vera innovazione, quella di cui più siamo orgogliosi,
sta nell'aver saputo riattualizzare, rinnovare e far vivere in maniera nuova
quella che è la vera cifra dello stile BPC: il legame con il territorio e con le persone.

Abbiamo messo il cuore e la passione nel nostro modo di fare banca,
nel nostro *nuovo* modo di fare banca;
abbiamo messo nella tecnologia l'amore per le persone e per le cose,
abbiamo innestato la tradizione nel futuro.

E' di questo che, più di tutto, siamo orgogliosi ed è su questo che,
come recita uno storico claim che accompagna da anni la nostra attività,
continueremo a lavorare "*ieri per la ricostruzione, oggi per il futuro*". »

Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale.

la comunicazione della **BPC**.

BANCA POPOLARE del CASSINATE

la comunicazione
della **BPC**.

BPC Bilancio

BPC Report di Sostenibilità

IL BILANCIO DELLA BPC

Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale.

Annualmente la BPC,
come previsto dalla normativa vigente,
pubblica il bilancio di esercizio, che,
proposto dal Consiglio di Amministrazione
e approvato dall'Assemblea dei Soci,
offre una rendicontazione completa
della situazione economica
e patrimoniale della banca.

La BPC redige anche
un Report di sostenibilità,
che rendiconta tutto ciò che riguarda l'impatto
della banca sul territorio in termini
di sostenibilità ambientale, welfare aziendale,
rapporto con gli stakeholders,
responsabilità sociale di impresa,
distribuzione della ricchezza sul territorio
e attenzione al benessere
della propria comunità di riferimento.

REPORT DI SOSTENIBILITÀ DELLA BPC

BANCA POPOLARE del CASSINATE

la comunicazione
della **BPC**.

BPC e la comunicazione:

raccontare
per entrare in relazione.

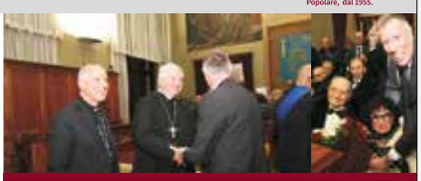
Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale.

La Banca Popolare del Cassinate riserva sempre particolare attenzione alla comunicazione, sia interna che esterna, impegnandosi a garantire a clienti, soci, dipendenti, stakeholders un'informazione chiara, completa, trasparente su tutta la propria attività.

La BPC redige periodicamente una rivista con la nuova testata valori&valore e comunica notizie al proprio pubblico di riferimento grazie a costanti rapporti con gli organi di informazione.

segue dalla pagina precedente <

SETTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE della BPC



Il Sindaco ha ricordato anche il prodotto bancario "Popolar credito" un prestito di 5 milioni di lire che dava la possibilità ai giovani di studiare, alle piccole attività di ripartire, valorizzando la laboriosità di una città che, nel dopoguerra, ha saputo rinascere e crescere. Non solo, dunque, un istituto di credito, ma una banca in grado di essere presente nella vita della città.
Il Sindaco ha voluto ricordare l'ultimo presidente, Donato Formisano, la sua affabilità, la sua profonda conoscenza del territorio e delle persone. Ha ricordato l'impegno della banca nel sostegno alle attività sportive e culturali della città e ha augurato alla banca lunga vita e un cammino ancora ricco di successi.
Ha poi preso la parola il consigliere Luca Fardelli che ha ricordato come 70 anni non siano semplicemente una cifra, ma siano la somma di tante storie, siano il racconto della capacità della banca di coniugare solidità economica e sensibilità sociale. Ha concluso il suo intervento con un pensiero di gratitudine nei confronti di chi ha fondato la banca e di chi oggi la porta avanti: radici salde e sguardo aperto al domani.
A seguire l'intervento del consigliere Sabadanelli, che ha ricordato come tra banca e città si sia creato un rapporto di reciproco vantaggio e un legame profondo: si soffre insieme, si cresce insieme, si gioisce insieme.
Il Sindaco ha poi consegnato al presidente una pergamena in ricordo di questa giornata e di questo speciale anniversario.
Il Prefetto Ernesto Liguori ha salutato gli interventi e i tanti sindaci presenti, ricordando l'importanza della presenza della banca sul territorio, anche nelle zone più periferiche. Ha poi sottolineato l'importanza di essere banca di prossimità e contribuire all'educazione finanziaria. Ha ricordato come sostenere la cultura significhi rendere il territorio più ricco di energie morali e intellettuali e ha formulato l'augurio che la banca possa proseguire la sua azione sociale sul territorio. Il Segretario Generale dell'Associazione Nazionale fra le banche popolari Giuseppe De Lucia Lumeno ha detto: «Non ti dimostra affatto!» È la risposta che diamo per compiacere chi ci mette al corrente della propria età. Nelle istituzioni, nell'economia e nel mondo del credito avviene il contrario.

Più il cammino fatto è lungo e più c'è garanzia di stabilità e sicurezza frutto di un percorso e di una storia che vive nel tempo e che accresce la fiducia. Lo dimostra quello che accade qui oggi grazie a questa iniziativa per celebrare i settanta anni della Banca, di un'istituzione e degli uomini che l'hanno resa possibile, l'hanno diretta e fatta crescere. Celebrare il settantesimo anniversario della Banca Popolare del Cassinate ci dà ragione del fatto che, malgrado i tempi che viviamo, malgrado il pessimismo che ci circonda, malgrado tutto, la speranza è ancora viva e chi lavora guardando al domani e facendo tesoro della propria storia, gioca un ruolo essenziale per la salvezza della società. La conferma della forza della speranza e della possibilità di superare ogni avversità ci viene proprio dalla storia di questi settanta anni. Basta andare con la memoria a cosa erano l'Italia e Cassino dopo la seconda guerra mondiale, alle immagini dell'Abbazia benedettina rasa al suolo. E proprio in quel frangente, quanto tutto sembrava perduto, rinasceva la voglia di ricominciare, di guardare oltre ogni razionale previsione».
De Lucia ha ricordato il Presidente Formisano, la sua professionalità, le capacità manageriali, l'ottimismo, la saggezza e la tenacia del carattere. Una vita legata a doppio filo a quella della Banca, che oggi continua grazie al figlio Vincenzo.
Ha poi ricordato come i settant'anni di successo della BPC siano un'ulteriore conferma che le Popolari continuano a godere di buona salute. Il Presidente Vincenzo Formisano ha poi preso la parola, condividendo con i presenti la sua emozione e la sua commozione: «Se avessi sognato come festeggiare i 70 anni della banca avrei sognato proprio una cerimonia come quella di stasera. Festeggiamo la storia di una comunità, uomini e donne che hanno segnato in grande». Il Presidente ha ringraziato l'Amministrazione Comunale, le autorità civili, religiose e militari presenti, tutti i relatori. Ha ricordato il percorso della banca e coloro che l'hanno reso possibile: i Presidenti succeduti a Restagno, innanzitutto, l'Ing. Roberto Tamburrini, il Geom. Raffaele Varlese, il Prof. Pietro Malatesta, e poi Donato Formisano. Un ringraziamento ai direttori Mario Picano, Antonio Langiano, Bonaventura Fiorillo, Nicola Toti e, oggi, Roberto Caramanica. Ai familiari degli ex presidenti e degli ex direttori è stato anche consegnato un omaggio floreale.

segue dalla pagina successiva >

segue dalla pagina precedente <

SETTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE della BPC

Un ringraziamento particolare ai dipendenti, che ogni giorno lavorano con entusiasmo e dedizione, e ai soci che, oggi sono più di 2000 e che rappresentano l'anima e l'asse portante della banca. E per festeggiarli una targa ricordo al decano dei soci, il dottor Nagar, e al più giovane dei soci, il piccolo Gioele Gargano.
Infine, in video collegamento, l'intervento del Viceministro Leo, che a causa di una riunione che lo ha tenuto impegnato a Roma, non ha potuto presenziare all'incontro. Leo ha porto i suoi auguri e ha sottolineato l'interesse del Governo per il nostro territorio, illustrando anche alcune misure fiscali individuate che potranno dare ulteriore sostegno a famiglie e imprese.
Subito dopo il consiglio comunale una visita e un brindisi in filiale, in Corso della Repubblica.
«Per il futuro - ha concluso Formisano - per i prossimi 70 anni, e per tutti gli anni a venire, l'auspicio, il sogno, ma anche e soprattutto l'impegno è conservare la forma giuridica della nostra banca: banca popolare, banca autonoma, banca di territorio. E concludo, citando due claim: uno, che ha accompagnato la storia della banca e al quale siamo molto legati, l'altro coniato in occasione di questo settantesimo anniversario: Ieri per la ricostruzione, oggi per il futuro; 70 anni di storia per essere protagonisti del futuro. In entrambi, c'è la storia, c'è il nostro passato, ma c'è anche la parola "futuro" guardiamo al futuro con fiducia perché affondiamo le nostre radici in una storia solida, i cui valori guidano ancora oggi ogni nostro passo».

Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale.

INNOVAZIONI E SOSTENIBILITÀ:
le banche per lo sviluppo dell'Italia

A Roma, la tavola rotonda promossa da BPC per l'Anniversario dell'apertura della Filiale di Roma

segue dalla pagina precedente

«Innovazioni e sostenibilità: le banche per lo sviluppo dell'Italia». Temi importanti, dibattito stimolante e una grandissima partecipazione per la tavola rotonda organizzata da Banca Popolare del Cassinate per celebrare il primo anniversario dell'apertura della filiale di Roma. L'evento si è tenuto martedì 21 gennaio, nella Sala delle Colonne dell'università Luiss Guido Carli a Roma. Sono intervenuti il **Rettore dell'Università Luiss Paolo Boccardelli, il Presidente dell'ABI Antonio Patuelli, il Presidente di Assopopolari Vito Primiceri, il Prof. Mauro Comana e il Presidente della BPC Prof. Vincenzo Formisano. A moderare l'incontro la giornalista del Sole 24 Ore Laura Serafini.**

Tanti gli ospiti che hanno partecipato all'incontro: il segretario generale dell'Associazione Nazionale fra le Banche popolari **Giuseppe De Lucia Lumeno**, il Vicedirettore Generale Vicario dell'ABI **Gianfranco Torriero, Luigi Abete**, Past President Luiss e Confindustria e **Giancarlo Abete**, Presidente di Fidimpresa Italia, il Presidente della Corte dei Conti **Tommaso Miele**, il Direttore Generale del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi **Alfredo Pallini**, il Presidente di Unindustria Frosinone **Corrado Savoriti**, l'ing. **Filippo Tortoriello**, Presidente ed Amministratore Delegato di Gala, il Commissario straordinario del Consorzio Industriale Lazio **Raffaele Trequattrini**, e molti altri.

Presente, naturalmente, il Direttore Generale della BPC Roberto Caramanica, il vicedirettore Generale Walter Pittiglio, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale.

Ad aprire gli interventi, sollecitato dalle domande della moderatrice, il Rettore della LUISS, Paolo Boccardelli, nella sua duplice veste di studioso e componente di CdA di alcune banche, che ha aperto la discussione sul tema delle aggregazioni c. inferti, una spinta da parte della vigilanza alle aggregazioni, ma gli studi scientifici dimostrano che non è la dimensione piccola o grande a garantire il successo e la stabilità di una banca, quanto, piuttosto, la capacità di operare sul mercato, la scelta di un modello di business sostenibile, una governante adeguata.

Uno dei maggiori punti di attenzione, soprattutto in un paese come il nostro in cui ci sono moltissime PMI, è la capacità di offrire credito alle imprese: le banche di territorio hanno un modello di gestione del processo di credito più selettivo e per certi aspetti più "artigianale" rispetto alle grandi banche, ma non per questo meno efficace. Uno dei punti da attenzionare maggiormente è come le eventuali aggregazioni influenzino il mercato e la capacità di finanziare le imprese.

Infine, fattore importantissimo da considerare nella valutazione delle aggregazioni, sono le innovazioni tecnologiche: gli investimenti in tecnologia sono estremamente onerosi, ma possono essere affrontati anche dalle piccole banche attraverso la creazioni di partnership e sinergie. Le piccole banche –e questa è una delle variabili critiche –devono trovare una terza via che consenta loro di essere al passo con i tempi e con le nuove tecnologie, affrontando investimenti sostenibili

La moderatrice ha poi passato la parola al Presidente dell'ABI Antonio Patuelli, al quale ha chiesto di parlare delle sfide che attendono il mondo bancario, degli effetti che le aggregazioni potrebbero avere (ad esempio, un maggior spazio per le banche di territorio), delle conseguenze della deregulation annunciata da Trump e delle possibili penalizzazioni per le banche europee sottoposte a regole molto più stringenti, dei passi indietro di USA e Gran Bretagna nel settore green e nell'ambito ESG. Patuelli ha evidenziato che non c'è stata una fase storica in cui la concorrenza tra le banche fosse così forte come nel momento attuale, una concorrenza nella quale si confrontano sia le banche fisiche che le piattaforme digitali. Le banche sono molto diverse tra loro e le autorità di vigilanza sono tenute a valutare i fattori economici fondamentali: la solidità, la liquidità anche prospettica, la sostenibilità dei modelli di business e le prospettive dello stato patrimoniale ed economico. Dal 2015 ad oggi ci sono state 12 crisi bancarie che hanno coinvolto banche di diverse dimensioni, a testimonianza del fatto che non c'è una regola unica o un solo modello vincente, ma le banche possono essere solide e redditizie indipendentemente dalla loro dimensione.

INNOVAZIONI E SOSTENIBILITÀ:
le banche per lo sviluppo dell'Italia

segue alle pagine successive

«MOLTO PIÙ DI UN MERCATO»
l'Europa raccontata da Enrico Letta, ospite di BPC incontra

BANCA POPOLARE del CASSINATE

la comunicazione
della **BPC**.

BPC

Una storia di valori.

Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale.

70 anni di storia,
per essere
protagonisti del futuro.
BANCA POPOLARE del CASSINATE
Popolare, dal 1955.

COMUNE di CASSINO
Consiglio Comunale Straordinario
in occasione del 70° Anniversario
della fondazione della Banca Popolare del Cassinate
Mercoledì 5 Febbraio 2025 ore 18
PALAZZO del MUNICIPIO - Piazza Alcide De Gasperis
Sarà presente
l'On. Prof. MAURIZIO LEO
Viceministro dell'Economia e delle Finanze
Interverranno:
ENZO SALERA
Sindaco di Cassino
S.E. ERNESTO LIGUORI
Prefetto di Frosinone
GIUSEPPE DE LUCIA LUMENO
Segretario Generale
dell'Associazione Nazionale tra le Banche Popolari
VINCENZO FORMISANO
Presidente della Banca Popolare del Cassinate
BANCA POPOLARE del CASSINATE

Banca Popolare del Cassinate
70 anni di storia,
per essere
protagonisti del futuro.

Trallallero trallallà,
sono un testo simulato
mi trovo qui per esemplificare
il tipo di carattere e di corpo
che verrà utilizzato
nella stesura finale,
il colore con il quale mi vedete
può essere suscettibile di modifica.
Socio BPC
Protagonista di una storia,
orgoglioso di essere parte di una comunità.
BANCA POPOLARE del CASSINATE

la comunicazione della **BPC**.

Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale.

BANCAPOPOLAREDELCASSINATE.IT
ACCELERA
IL TUO RISPARMIO CON BPC.
BANCA POPOLARE del CASSINATE
Vieni nelle Filiali BPC a scoprire tutti i prodotti di risparmio.

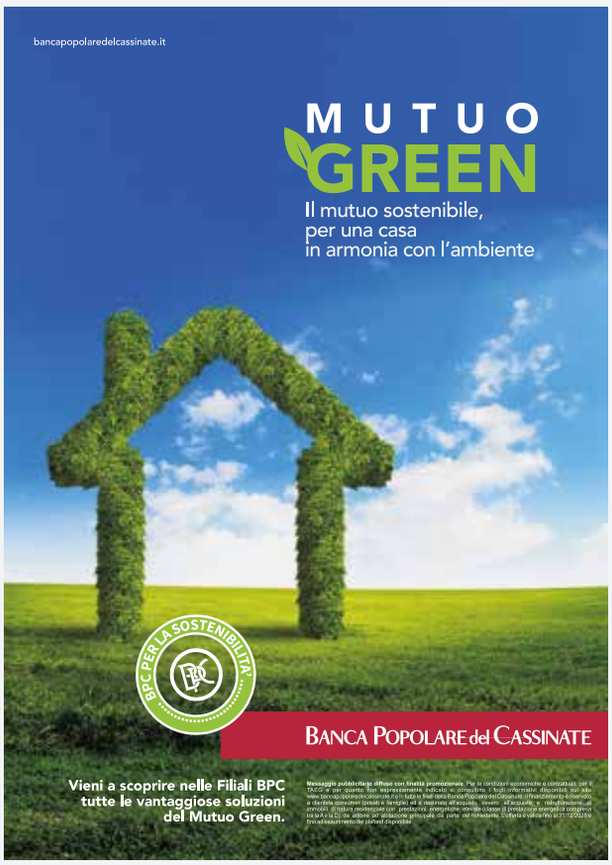
Cuore
di banca.
ALGIDA
BANCA POPOLARE
del CASSINATE

UN ANNO
DALL'APERTURA
DI BPC ROMA
TAVOLA ROTONDA
Innovazioni e sostenibilità:
le banche
per lo sviluppo dell'Italia
Martedì 21 Gennaio 2025
ore 17:00
Università Luiss Guido Carli
Sala delle Colonne
Viale Pola, 12 - Roma
LUISS
Intervengono:
PAOLO BOCCARDELLI
Rettore Luiss Guido Carli
ANTONIO PATUELLI
Presidente ABI
VITO PRIMICERI
Presidente Assopopolari
MARIO COMANA
Docente Luiss Guido Carli
VINCENZO FORMISANO
Presidente BPC
Modera:
LAURA SERAFINI
giornalista de il Sole 24 Ore
BPC | ROMA
BANCA POPOLARE del CASSINATE
bancapopolaredelcassinate.it

la comunicazione
della **BPC**.

BPC per il territorio:

«abbiamo a cuore
un capitale prezioso:
il nostro territorio»



Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale.

www.bancapopolaredelcassinate.it
CORRI
A GODERTI
L'ESTATE
2025!
BPC per la CULTURA
Valore condiviso per un territorio che cresce.
BANCA POPOLARE del CASSINATE
PARTNER EVENTI ESTIVI 2025

CON L'AUGURIO DI RISCOPRIRE INSIEME
TUTTE LE COSE SEMPLICI E VERE
CHE RENDONO LA NOSTRA VITA MIGLIORE,
A TUTTI VOI...
BUON FERRAGOSTO.
BANCA POPOLARE del CASSINATE
PARTNER DELL'ESTATE, DAL 1955.

Vi auguriamo
Buona Pasqua
con i colori della pace.
BANCA POPOLARE del CASSINATE
Facciamo crescere valori.

BANCAPOPOLAREDELCASSINATE.IT
POSSIAMO
NAVIGARE INSIEME
E APPRODARE AL SUCCESSO.
BANCA POPOLARE del CASSINATE

BPC per la CULTURA

Valore condiviso per un territorio che cresce.

Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale.

BPC per lo SPORT
Valore condiviso per un territorio che cresce.

Allegat|

Elenco dei beni immobili di proprietà
con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Art. 10 legge n. 72 del 19.03.1983)

Dati storici

Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi n. 72/1983 art. 10 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

Ubicazione dell'Immobile	Valore Netto delle Rivalutazioni	Rivalutazione Legge n. 72_19-03-83	Rivalutazione Legge n. 413_30-12-91	Rivalutazione Legge n. 266_23-12-05	Fair Value
CASSINO					
P.zza Diaz - 14	1.036	179	307	1.982	
C.so Repubblica - 171	114		6	220	
Via Rossini - 82	110			182	
C.so Repubblica - 84/94	1.132			358	
C.so Repubblica - 153/159	1.608			294	
Via S. Marco	58			61	
Via Marconi	111			58	
Via casilina Nord	501			885	
ATINA					
C.so Munazio Placo - 55/57	190	97		212	
S.GIORGIO A LIRI					
C.so Spatuzzi - 94/96	124	81		87	
ROCCASECCA					
Via Piave	74	124		20	
AQUINO					
P.zza S. Tommaso	184			85	
CERVARO					
P.zza Casaburi	209			77	
Strada Prov.le Casilina	594			777	
Loc. Sordella	266			186	
ESPERIA					
P.zza campo Consalvo	100			74	
FROSINONE					
Utilizzati dalle filiali locali	883			717	
Locali	996			719	
Non utilizzati	993			700	
S.ELIA FR					
Via IV Novembre - 24/26	125			260	
Via provinciale Loc. Valleluce	218			860	
S.DONATO					
P.zza Coletti - 15	33			24	
ARCE					
Via CASILINA - 102/104	164			136	
Via Valle	47			84	
PONTECORVO					
Via Salvo D'Acquisto	534			211	
CARNELLO					
Via Carnello - 325	170			69	
PIGNATARO INTERAMNA					
Loc. Marchesella(Parziale)	3.752			2.377	
SAN VITTORE DEL LAZIO					
Loc. Collemoroni	30				112

(importi in migliaia di euro)

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DALLA FONDAZIONE AL 2001

(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Utili netti d'esercfizio
1956	1	39	7.879	29.238	2.479	22.964	-
1957	2	90	11.762	61.724	2.481	49.064	885
1958	3	107	13.838	92.000	4.972	88.343	1.730
1959	4	123	16.250	173.344	5.484	137.531	2.131
1960	5	152	22.357	266.179	29.822	198.496	2.320
1961	6	167	26.260	328.816	35.643	258.631	2.450
1962	7	174	29.236	384.121	32.147	287.643	6.335
1963	8	177	33.608	549.797	21.187	366.173	5.029
1964	9	183	37.479	642.307	23.394	503.865	5.718
1965	10	193	42.676	749.507	73.093	529.400	6.258
1966	11	202	49.387	901.804	80.839	545.885	6.559
1967	12	213	56.154	1.100.445	88.324	687.330	6.736
1968	13	215	60.375	1.467.129	112.805	840.125	7.278
1969	14	216	65.188	1.848.761	118.821	946.664	9.244
1970	15	217	71.641	2.040.897	116.191	1.264.529	10.512
1971	16	217	78.523	2.702.657	123.157	1.420.362	11.746
1972	17	217	97.981	3.698.791	316.408	1.513.953	12.063
1973	18	214	158.319	4.563.825	541.377	2.525.009	17.420
1974	19	214	197.700	5.334.096	714.148	2.846.785	24.813
1975	20	273	270.933	8.020.305	1.368.942	3.458.443	43.127
1976	21	387	518.137	10.009.306	2.011.534	5.077.806	90.958
1977	22	391	599.137	12.948.266	2.921.353	5.577.271	103.777
1978	23	394	765.008	17.482.228	4.041.203	7.070.148	120.078
1979	24	394	1.005.106	23.039.992	4.510.046	9.456.378	237.499
1980	25	404	1.417.085	28.571.799	5.400.097	12.073.231	384.914
1981	26	425	2.153.384	33.063.608	6.348.325	13.257.445	512.283
1982	27	421	2.884.690	44.526.371	11.320.953	15.588.439	672.127
1983	28	413	5.919.914	61.794.758	23.274.327	18.455.355	739.892
1984	29	424	8.042.335	72.621.549	24.917.304	22.630.491	1.069.091
1985	30	488	10.353.681	87.637.103	20.651.652	26.081.258	1.463.451
1986	31	540	13.265.913	97.552.787	19.904.970	35.433.528	1.674.124
1987	32	637	16.048.006	112.543.772	20.873.770	40.809.194	2.026.831
1988	33	660	17.988.272	121.067.859	23.387.807	42.052.240	2.366.276
1989	34	710	19.809.244	129.154.519	22.791.215	50.660.069	2.640.488
1990	35	764	22.812.588	137.960.872	21.912.159	61.350.523	3.005.754
1991	36	849	26.560.465	152.730.788	20.665.972	78.766.317	3.395.338
1992	37	931	29.936.324	157.502.684	14.539.398	85.781.609	3.671.237
1993	38	1.002	32.705.004	170.943.496	13.702.132	87.566.686	3.217.844
1994	39	1.075	35.579.667	182.037.573	17.760.253	97.026.215	2.941.287
1995	40	1.183	38.510.518	183.646.669	11.934.286	104.554.545	3.162.533
1996	41	1.263	39.531.439	222.413.729	12.601.518	108.025.750	2.820.965
1997	42	1.281	38.889.963	235.924.520	16.037.792	105.851.752	2.497.353
1998	43	1.344	39.542.308	254.337.380	42.931.534	114.432.106	2.617.276
1999	44	1.364	40.972.910	249.733.828	110.064.642	117.557.280	2.620.527
2000	45	1.364	41.530.344	253.009.709	102.635.302	113.773.115	2.650.021
2001	46	1.368	42.882.239	289.435.853	95.043.790	126.887.026	2.745.369

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DAL 2002 AD OGGI

(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Utile lordo	Dividendi distribuiti
2002	47	1.382	43.332.515	311.769.201	90.001.610	126.398.974	5.966.474	2.241.291
2003	48	1.381	43.833.341	327.140.277	93.243.771	156.531.450	5.878.568	2.241.291
2004	49	1.373	44.596.528	331.901.907	98.827.779	168.568.049	6.948.855	2.242.000
2005	50	1.361	59.867.308	344.767.043	108.491.294	182.431.681	5.765.711	2.243.000
2006	51	1.349	60.869.241	360.012.981	101.958.876	193.654.234	9.021.778	2.243.000
2007	52	1.352	64.702.972	383.631.714	118.563.739	227.227.941	9.794.472	2.336.078
2008	53	1.360	66.644.476	420.347.648	112.711.313	274.422.835	9.557.624	2.362.776
2009	54	1.321	70.588.832	492.174.508	90.981.980	343.885.287	7.214.578	2.362.776
2010	55	1.433	72.317.020	535.541.686	149.124.364	367.749.240	6.369.073	2.754.858
2011	56	1.487	68.506.577	535.748.773	130.990.943	405.995.522	6.611.893	3.003.529
2012	57	1.533	96.375.702	614.431.139	416.764.151	416.245.909	12.980.213	4.271.685
2013	58	1.577	110.768.360	675.001.564	679.584.548	445.019.002	15.200.699	4.397.992
2014	59	1.572	119.204.416	733.646.680	697.678.248	444.535.632	15.619.514	4.973.732
2015	60	1.635	129.913.132	781.440.904	1.134.076.703	445.317.651	14.016.389	5.104.456
2016	61	1.668	110.913.484	766.425.208	1.319.930.174	493.058.427	13.079.331	5.010.335
2017	62	1.709	111.613.213	765.481.765	1.341.531.848	513.595.003	13.018.830	4.922.936
2018*	63	1.755	85.610.776	740.510.912	1.380.279.302	379.810.416	16.226.127	4.863.789
2019**	64	1.840	97.301.266	788.901.248	892.924.225	396.357.665	14.058.055	4.863.789
2020	65	1.839	96.201.978	880.663.510	744.352.365	504.738.413	14.190.549	4.800.512
2021	66	1.850	97.348372	941.035.360	473.301.979	622.379.879	15.195.241	4.800.512
2022	67	1.903	103.782.490	967.351.280	394.750.825	728.959.907	18.087.950	6.546.152
2023	68	1.940	107.937.249	1.003.065.232	313.991.946	756.970.584	18.222.751	6.519.138
2024	69	2.010	113.070.768	1.039.372.389	288.561.200	758.635.037	8.957.853	5.432.615
2025	70	2.108	112.517.370	1.083.279.381	288.334.006	746.005.886	15.693.168	6.519.138

** A far data dall'anno 2018, i dati esposti risentono della prima applicazione del principio IFRS 9. A riguardo della voce Crediti verso la clientela, si evidenzia che il dato esclude da quella data i contratti di capitalizzazione non più ricompresi tra gli impieghi ma tra le attività finanziarie*

*** il dato della raccolta non espone la componente connessa all'IFRS 16 ai fini della comparabilità dei dati con gli anni precedenti*

Stampa:
GRAFICA AMODIO s.r.l.
di Gianpaolo Amodio
335.7172779
03043 Cassino (FR)

www.bancapopolaredelcassinate.it